

Regione  
Toscana

Repubblica Italiana



# BOLLETTINO UFFICIALE

## della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 48

mercoledì, 29 novembre 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

# Sommario

<b>Sommario</b> . . . . .	<b>2</b>
<b>SUPPLEMENTI</b> . . . . .	<b>12</b>
<b>SEZIONE I</b> . . . . .	<b>13</b>
<b>CONSIGLIO REGIONALE</b>	
- <b>Mozioni</b> . . . . .	<b>14</b>
<b>MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 14 novembre 2023, n. 1300</b> In merito alla necessità che la Regione Toscana solleciti Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ad inserire la stazione di Torre del Lago nel Piano di riqualificazione delle stazioni ferroviarie. . . . . .	<b>14</b>
<b>MOZIONE 24 ottobre 2023, n. 1408</b> In merito al potenziamento delle misure di sicurezza relative al trasporto pubblico locale. . . . . .	<b>16</b>
<b>MOZIONE 25 ottobre 2023, n. 1412</b> In merito all'intenzione del Governo di istituire nuovi centri di permanenza per il rimpatrio (CPR). . . . . .	<b>18</b>
<b>PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE</b>	
- <b>Decreti</b> . . . . .	<b>22</b>
<b>DECRETO 20 novembre 2023, n. 198</b> Articolo 4 L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 - ulteriori competenze della Direzione generale della Giunta regionale. . . . . .	<b>22</b>
<b>DECRETO 20 novembre 2023, n. 199</b> Comitato regionale di cui all'art. 11 A.C.N. del 28 aprile 2022 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale. Costituzione. . . . . .	<b>24</b>

DECRETO 20 novembre 2023, n. 200	
Programma PNRR - Misura M2C2 - 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" - sub-investimento "Ciclovie turistiche". Approvazione Atto integrativo dell'Accordo di Programma per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 e per la progettazione del Tronco 3 della Ciclovía del Sole, tratto Verona - Firenze" di cui alla DGR n. 1063/2021 per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 ed al Tronco 3 della Ciclovía del Sole, tratto Verona - Firenze.	
.....	27
DECRETO 22 novembre 2023, n. 201	
Fondo "Toscana Innovazione". Revoca delle deleghe conferite con DPGR n. 155/2020 e delega a partecipare alla seduta dell'Assemblea dei partecipanti convocata per il giorno 11 dicembre 2023.	
.....	61
DECRETO 22 novembre 2023, n. 202	
Osservatorio regionale sulla qualità della formazione sanitaria. Sostituzione componente.	
.....	64
DECRETO 22 novembre 2023, n. 203	
Delega a presiedere la seduta della Conferenza di indirizzo politico prevista dall'articolo 9 di alcune Convenzioni sottoscritte, convocata per il giorno 27 novembre 2023.	
.....	66
DECRETO 24 novembre 2023, n. 204	
Proclamazione del lutto regionale nella giornata del 24 novembre 2023 per l'ennesima vittima di femminicidio di Giulia Cecchetti	
.....	69
DECRETO 24 novembre 2023, n. 205	
Consulta delle imprese. Delega a presiedere la seduta del 27 novembre 2023.	
.....	71
DECRETO 24 novembre 2023, n. 206	
"Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 28 novembre 2023.	
.....	73
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni .....	75
DELIBERAZIONE 13 novembre 2023, n. 1305	
Modifiche all'allegato B "Consorzi di bonifica - Criteri generali dell'avviso pubblico per il sostegno alla progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali" della DGR n.236/2022.	
.....	75

DELIBERAZIONE 20 novembre 2023, n. 1324	
Approvazione bozza di Piano Strategico di Sviluppo Culturale derivante dall'Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia - LR 21/2010 Art. 3 comma 2.	
.....	79
DELIBERAZIONE 20 novembre 2023, n. 1328	
Strutture di vertice dell'amministrazione attuale XI legislatura - modifiche competenze.	
.....	123
DELIBERAZIONE 20 novembre 2023, n. 1333	
Approvazione dei criteri di partecipazione e selezione degli operatori per la partecipazione alle iniziative di promozione economica per le imprese agricole ed agroalimentari.	
.....	129
DELIBERAZIONE 20 novembre 2023, n. 1344	
Prezzo di rimborso dei medicinali modifica GRT n. 1218 del 23/10/2023.	
.....	136
DELIBERAZIONE 20 novembre 2023, n. 1352	
PR FESR Toscana 2021-2027 Azione 1.1.4 Indirizzi per l'attivazione del Bando RS n. 1 "Progetti strategici di ricerca e sviluppo" e del Bando n. 2 "Progetti di ricerca e sviluppo per le MPMI e Midcap".	
.....	168
DELIBERAZIONE 20 novembre 2023, n. 1354	
Parere della Conferenza Programmatica sul "Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" - Variante generale ai vigenti Piani stralcio Assetto Idrogeologico dei bacini del distretto, avente ad oggetto la revisione del quadro normativo e delle classi di pericolosità ai fini della loro integrazione a scala distrettuale".	
.....	185
DELIBERAZIONE 20 novembre 2023, n. 1357	
Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione di due avvisi pubblici per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 a valere sul PR FSE+ Toscana 2021-2027 e in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.	
.....	200
DELIBERAZIONE 20 novembre 2023, n. 1358	
Progetto Cento scuole Senza Zaino - a.s. 2023/2024. Approvazione progetto e prenotazione di spesa.	
.....	220

## GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti . . . . . 230

Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS . . . . .

DECRETO 16 novembre 2023, n. 24266 - certificato il 17 novembre 2023  
Legge regionale 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga del  
termine contenuto nel provvedimento conclusivo del procedi-  
mento di verifica di assoggettabilità a VIA (Decreto n. 11712  
del 17/07/2018), relativo all'impianto di recupero rifiuti perico-  
losi e non pericolosi nonché di demolizione autoveicoli, ubicato  
in Via Tiberina Nord n.301 a Sansepolcro (AR). Proponente:  
Marinelli Srl. Provvedimento conclusivo.

. . . . . 230

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno  
Superiore . . . . .

DECRETO 16 novembre 2023, n. 24331 - certificato il 17 novembre 2023  
Intervento di "Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle  
della S.S.73 fino al confine regionale - Progetto Definitivo" in  
Comune di Sansepolcro (AR) - Codice DODS2022AR0003\_2  
- CUP D63H20000220002. Determinazione conclusiva della  
Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 ter della  
L. 241/1990 e approvazione del progetto definitivo.

. . . . . 235

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Apprendistato e  
Tirocini . . . . .

DECRETO 20 novembre 2023, n. 24413 - certificato il 20 novembre 2023  
"DD 7831 del 12/08/2016 e s.m.i. partecipazione di candida-  
ti esterni agli esami conclusivi dei percorsi di formazione per  
l'abilitazione allo svolgimento di professioni normate da legge"  
- Elenco delle domande presentate nel mese di Ottobre 2023  
agli uffici regionali di Pisa e Siena. Modifica DD n. 23935 del  
13/11/2023.

. . . . . 271

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno  
Centrale . . . . .

DECRETO 16 novembre 2023, n. 24437 - certificato il 20 novembre 2023  
D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del  
03/11/2010 - Terzo Atto Integrativo - Intervento codice 9IR705/G1  
- "Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle di-  
fese idrauliche dei torrenti Brana e Stella - I Stralcio". CUP:  
D68H17000050002. Procedure espropriative. Liquidazione ac-  
conto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva.

. . . . . 278

Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS . . . . .

<p>DECRETO 22 novembre 2023, n. 24567 - certificato il 22 novembre 2023 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma relativo ad un esistente impianto di trattamento di tessuti a maglia in cotone e cotone viscosa, con modifiche, sito in Via Guinizelli n. 30, nel Comune di Prato. Proponente: Ti-Maglia S.r.l. Provvedimento conclu- sivo.</p>	288
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore VIA - VAS</p>	
<p>DECRETO 22 novembre 2023, n. 24678 - certificato il 23 novembre 2023 ID 2136 - Procedimento di verifica di assoggettabilità di cui al- l'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e all'art. 48 della L.R. 10/2010 in relazione al progetto di: "Sistemazione idraulica del Torrente Vingone nel tratto di monte della confluenza del Torrente Val- tina" - Stralcio 2 ad Arezzo" (CUP): D18H22001350001. Pro- ponente: Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore. Provvedimento conclusivo.</p>	300
<p>.....</p>	
<p><b>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</b></p>	
<p>- Comunicati</p>	313
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p>	
<p>PRATICA SIDIT n. 9591/2023. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Torretta Toffanelli - Zona Carla nel Comune di Magliano in Toscana (GR), per uso agri- colo.</p>	313
<p>.....</p>	
<p>PRATICA SIDIT n. 1792/2021. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Casa Venturi - nel Comune di Roccastrada (GR), per uso agricolo.</p>	314
<p>.....</p>	
<p>PRATICA SIDIT n. 1792/2021. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Versegge - nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.</p>	315
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore</p>	
<p>Pratica SIDIT 74252/2020, Procedimento 12116/2023, Pozzo ID.12045. LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di subentro a istanza di con- cessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente "Le Mac- chiole Società Agricola s.s. di Merli Cinzia &amp; C."</p>	316
<p>.....</p>	
<p>Pratica SIDIT 75036/2020, Procedimento 12005/2023, Pozzo ID.14534. LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la deriva- zione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente "FROLI ROBERTO".</p>	318
<p>.....</p>	

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore . . . . .	
Procedimento/Pratica SIDIT n. 12068/2023/n. 9831/2023; Codice locale n. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua superficiale dal corso d'acqua sbarramento MV36625. . . . .	320
Procedimento/Pratica SIDIT n. 11418/2023/n. 9359/2023; Codice locale n. CSU2023_00007. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. Derivazione di acque pubbliche - Domanda di concessione acque superficiali da un vaso esistente in Comune di Bibbiena (AR), Località Cerreto - Marciano per uso civile. Richiedente: Sig.ra Cresci Vania. . . . .	321
"2019ENOV0034 Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento" nel comune di Buonconvento (SI) Lotto I - Avviso di convocazione di conferenza dei servizi simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della Legge 241/90 e s.m.i. per l'approvazione del progetto esecutivo, dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e successiva variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. . . . .	322
ALTRI ENTI . . . . .	324
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. . . . .	
DECRETO 17 novembre 2023, n. 48 ESPROPRIAZIONI PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA' D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 come modificato da Dlgs 27 Dicembre 2002 n. 302 Art. 2 comma 89 della Legge n. 244 del 24.12.2007. . . . .	324
DECRETO 21 novembre 2023, n. 49 PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO ALLO SVINCOLO DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIO DEPOSITATA PRESSO LA RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE. . . . .	329
AUTORITA' PORTUALE REGIONALE . . . . .	
ORDINANZA 20 novembre 2023, n. 4817 AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZA DI VARIAZIONE CONCESSIONE. . . . .	331
ACQUE S.P.A. . . . .	

Ordinazione di Liquidazione indennità di Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	332
Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	333
Istanza di Svincolo Somme Depositare presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.	335
Istanza di Svincolo Somme Depositare presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - Applicazione art. 42bis del D.P.R. n. 327/2001.	336
<b>ALTRI AVVISI</b>	<b>337</b>
<b>STUDIO BESSI HS SOCIETA' INGEGNERISTICA</b>	
DICHIARAZIONE AI SENSI DEL COMMA 7BIS DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 03/03/2011 N. 28 per la realizzazione di impianti fotovoltaici.	337
<b>SEZIONE II</b>	<b>340</b>
<b>ATTI DEGLI ENTI LOCALI</b>	
- Decreti	341
<b>COMUNE DI GALLICANO (Lucca)</b>	
<b>DECRETO 21 novembre 2023, n. 3</b>	
Espropriazione per causa di pubblica utilità relativa all'intervento di Mitigazione del rischio idrogeologico in loc. Capannaccia del capoluogo.	341
<b>COMUNE DI LUCCA</b>	
<b>DECRETO 31 ottobre 2023, n. 37</b>	
<b>INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE SOGGETTE A RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLE FRAZIONI DI AQUILEA, MASTIANO E GUGLIANO.</b>	343
<b>ATTI DEGLI ENTI LOCALI</b>	
- Disposizioni	345
<b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO</b>	

DISPOSIZIONE, n. 1884	
PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA PER LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTISISMICHE, ALL'EFFICIENZA ENERGETICA, ALL'ADEGUAMENTO IMPIANTI ED ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE - EDIFICIO SCOLASTICO VIA CALAFATI,11 LIVORNO - CUPJ48B20001460001 - PROVVEDIMENTO FINALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SEMPLIFICATA ED IN MODALITÀ ASINCRONA. INTERVENTO "FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU" PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR).	
.....	345
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi .....	352
COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE (Siena) .....	
Approvazione Piano Strutturale Comune di Abbadia San Salvatore. COMUNICAZIONE ai sensi dellart. 19 comma 1 della L.R. 65/2014.	
.....	352
COMUNE DI BARGA (Lucca) .....	
PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA PER CAMBIO D'USO IN ABITAZIONE DI ANNESSO AGRICOLO POSTO IN LOC. GRAGNANA BARGA APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014.	
.....	353
COMUNE DI BIBBONA (Livorno) .....	
Variante puntuale al Piano Comunale di Classificazione Acustica. Approvazione ai sensi dellart. 5 della Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i.	
.....	354
COMUNE DI CALENZANO (Firenze) .....	
Piano Comunale di Classificazione Acustica Approvazione ai sensi dellart. 5 della Legge Regionale n. 89 del 1 Dicembre 1998.	
.....	355
COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno) .....	
Variante al Regolamento Urbanistico per adeguamento al Piano Regionale Cave. Adozione.	
.....	356
COMUNE DI CAPALBIO (Grosseto) .....	
Piano Attuativo per attuazione Area di Trasformazione AT07 in località Borgo Carige Adozione ai sensi dellart. 111 L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.	
.....	357
COMUNE DI CORTONA (Arezzo) .....	

Avviso di Approvazione ai sensi art. 111 L.R. 65/14 di Variante al Piano di Recupero per trasformazione, adeguamento e ampliamento di fabbricati residenziali e relativi annessi, in Loc. Fraticciola, del Comune di Cortona, Provincia di Arezzo. Proprietà: Noor A. Heravi.	358
COMUNE DI EMPOLI (Firenze)	
AVVISO DI PAGAMENTO DIRETTO INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE-INTERVENTI DI SUPERAMENTO DEL RISCHIO IDRAULICO LOC. TERRAFINO- ORDINE DI SVINCOLO, DELL'INDENNITÀ PROVVISORIA DI ESPROPRIAZIONE AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DPR 327/2001.	359
COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa Carrara)	
Variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n.65/2014 e s.m.i mediante approvazione della documentazione Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di nuovo spazio pubblico ad uso parcheggio (articolo 34 LR 65/2014)-Finalizzata ad assicurare la contestuale approvazione del progetto di iniziativa pubblica, avente per oggetto la nuova realizzazione di parcheggio pubblico in via dei Lecci località Terra-rossa. Adozione.	360
COMUNE DI MARRADI (Firenze)	
VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO PRG, AI SENSI DELL'ART.34 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014 - CORRELATA AL PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO DELLA STRADA REGIONALE 302 "BRISIGHELLESE" - ADEGUAMENTO CURVA E MESSA IN SICUREZZA TRATTO STRADALE DAL KM 71+000 AL KM 71+300 - LOC. RUGGINARA, COMUNE DI MARRADI.	362
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)	
PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI DELLE ALPI APUANE DEL COMUNE DI MASSA. BACINO ESTRATTIVO BRUGIANA. APPROVAZIONE DEFINITIVA.	364
COMUNE DI MONTOPOLI VALDARNO (Pisa)	
ARTT. 17,19,20 E 25 DELLA L.R. N. 65/2014 VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER MODIFICHE ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI E DEI CONTRIBUTI PERVENUTI - APPROVAZIONE.	365
ARTT. 30 E 32 DELLA L.R. N. 65/2014 - PRIMO MONITORAGGIO E VARIANTE AL R.U. PER CORREZIONE ERRORI E MODIFICHE DELLO ZONING RIEQUILIBRIO DIMENSIONAMENTO TRA UTOE - APPROVAZIONE.	366

COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA (Firenze) . . . . .	
PNRR - M5 C2 - INVESTIMENTO 2.2 PIANI URBANI INTEGRATI - PUI NEXT RE_GENERATION FIRENZE 2026 - PROPO- STA 2: CULTURA E INCLUSIONE SOCIALE - RIQUALIFI- CAZIONE AREA EX OFFICINE GRAFICHE STIANI PER LINCLUSIONE SOCIALE E LA PROMOZIONE CULTURA- LE - CUP: H42J21000080001.	
. . . . .	367
COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo) . . . . .	
Efficacia Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico, ai sensi artt. 30-32 LR 65/2014 Area SC_P - Palagalli con apposizione di vincolo preordinato allesproprio.	
. . . . .	368
COMUNE DI SAN ROMANO GARFAGNANA (Lucca) . . . . .	
ADOZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SEN- SI DELLART.34 DELLA LEGGE REGIONALE TOSCANA N.65/2014 MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA TECNICO ECONOMICA PER REALIZ- ZAZIONE DI UNA PIAZZA PRESSO IL CENTRO ABITA- TO DI SILLICAGNANA.	
. . . . .	369
COMUNE DI SIENA . . . . .	
VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER LAMPLIAMENTO DEL POLICLINICO SANTA MARIA ALLE SCOTTE.	
. . . . .	370
VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO ART. 124 IN- TERVENTO DIRETTO IN VIALE C. BENSO CONTE DI CAVOUR, VIALE G. MAMELI (ID02.01), AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA LR 65/2014.	
. . . . .	372
VARIANTE NORMATIVA AL PIANO OPERATIVO ADOZIONE AI SENSI DELLART. 19 DELLA LRT 65/2014.	
. . . . .	373
COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca) . . . . .	
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dellart. 18 del Regolamento per lesecuzione del C. N.	
. . . . .	374

**SUPPLEMENTI****Supplemento n. 249 al B.U. n. 48 del 29/11/2023****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 24268 - 24272 - 24274 - 24275 - 24280 - 24282 - 24287 - 24339 - 24349 - 24364 - 24368 - 24369 - 24376 - 24385 - 24386 - 24387 - 24388 - 24389 - 24393 - 24394 - 24396 - 24397 - 24406 - 24407 - 24408 - 24409 - 24415 - 24465 - 24466 - 24467 - 24472 - 24480 - 24485 - 24490 - 24502 - 24503 - 24510 - 24512 - 24516 - 24529 - 24550 - 24555 - 24557 - 24560 - 24562 - 24570 - 24574 - 24576 - 24581 - 24588 - 24611 - 24614 - 24616 - 24618 - 24619 - 24639 - 24640 - 24662 - 24664 - 24665 - 24684.

**Supplemento n. 250 al B.U. n. 48 del 29/11/2023****GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA**

DELIBERAZIONE del 20 novembre 2023, n. 1327

**PR FESR 2021-2027. Approvazione delle metodologie per l'applicazione delle Opzioni Semplificate dei Costi ex art. 53, co. 1 RDC per le Azioni 1.2.1 "Servizi digitali per la PA" e 2.4.1 "Prevenzione sismica negli edifici pubblici".**

**Supplemento n. 251 al B.U. n. 48 del 29/11/2023****GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni**

DELIBERAZIONE del 20 novembre 2023, n. 1353

**Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale relativo al Progetto "Porto di Livorno. Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa", proposto dal Commissario Straordinario per la realizzazione della piattaforma Europa nel porto di Livorno (d.p.c.m. 16/4/2021).**

DELIBERAZIONE del 20 novembre 2023, n. 1355

**PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di Nuovo impianto di Recupero, Purificazione e Liquefazione CO2 da gas geotermico proveniente dalle Centrali Geotermoelettriche esistenti PC4 e PC5 di Enel Green Power", ubicato nel Comune di Piancastagnaio (SI). Proponente: Nippon Gases Operations S.r.l. Provvedimento conclusivo.**

**Supplemento n. 252 al B.U. n. 48 del 29/11/2023****ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti****UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO (Firenze)**

Statuto Approvato con Delibera di Consiglio n. 37 del 5.10.2023, divenuto esecutivo in data 5/11/2023.

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

**Quarta Commissione**  
**Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture**

MOZIONE n. 1300 approvata nella seduta del 14 novembre 2023

OGGETTO: In merito alla necessità che la Regione Toscana solleciti Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ad inserire la stazione di Torre del Lago nel Piano di riqualificazione delle stazioni ferroviarie

La Quarta Commissione Consiliare

Premesso che a cavallo tra il 2022 ed il 2023 è stato annunciato, nella Commissione regionale competente in materia di trasporti, un Piano di riqualificazione delle stazioni ferroviarie, dove però pare non essere presente la stazione di Torre del Lago;

Premesso altresì che ad oggi la stazione di Torre del Lago versa in uno stato di insicurezza sia per chi ne usufruisce, sia per i residenti della zona, risultando completamente abbandonata a sé stessa;

Considerato che detta stazione ha anche un valore storico e culturale importante per tutta la zona, considerando che la stazione fu attivata nel 1880 e nel 1991 arrivò qui, in treno, il maestro Giacomo Puccini;

Visto che detta stazione è spesso utilizzata in modo improprio con episodi ricorrenti di criminalità e non risulta essere sottoposta a controlli frequenti delle forze dell'ordine;

Rilevato che nei principi alla base del Piano di recupero e riqualificazione si dice che *“Prendersi cura delle stazioni non è solo intervenire su un edificio, ma significa mettere in atto un'operazione di ricucitura spaziale attraverso un processo multidisciplinare, dalla progettazione architettonica degli edifici alla riqualificazione urbana. Un processo capace di ribaltare il concetto di separatezza ancora oggi diffuso nella percezione dei cittadini e degli abitanti, tra stazione e città”*;

Premesso che gli interventi si propongono lo scopo di coniugare le esigenze di mobilità con il rispetto del territorio, per gestire con resilienza le sfide e i cambiamenti a cui oggi siamo chiamati a rispondere e le stazioni sono ripensate come parte integrante della vita quotidiana, poli vitali della *smart city*;

Considerato che la messa in sicurezza della stazione di Torre del Lago, con la sua completa riqualificazione, sarebbe occasione anche di un ammodernamento infrastrutturale e gestionale, necessario in un'epoca in cui il trasporto pubblico torna protagonista nelle sfide del rispetto dell'ambiente e della mobilità sostenibile;

Rilevato infine che il 29 novembre 2024 ricorre il centenario della morte di Giacomo Puccini, personaggio importante per la storia di Torre del Lago e che, anche in relazione a questo evento internazionale, la stazione dovrà essere funzionale, sicura e pronta ad accogliere turisti da tutto il mondo;

Per tutto quanto sopra premesso e ricordato, vista l'importanza della questione in oggetto

Impegna  
il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale

A sollecitare, d'intesa con il Governo, Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ad inserire anche la stazione di Torre del Lago all'interno del Piano di riqualificazione delle stazioni ferroviarie affinché sia predisposto un progetto di riqualificazione e rinnovamento per innalzare lo standard qualitativo dei servizi offerti ai viaggiatori e di sicurezza.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE

Lucia De Robertis

IL VICEPRESIDENTE

SEGRETARIO

Cristiano Benucci



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

MOZIONE n. 1408 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 ottobre 2023.

**OGGETTO: In merito al potenziamento delle misure di sicurezza relative al trasporto pubblico locale.**

Il Consiglio regionale

Viste:

- la mozione 29 marzo 2017, n. 674 (In merito all'estensione della Convenzione finalizzata all'incremento del fattore sicurezza a bordo treno nell'ambito della Regione Toscana al personale appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco);
- la mozione 29 maggio 2019, n. 1771 (In merito alla necessità della circolazione gratuita del personale in servizio del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sui treni regionali della Toscana).

Premesso che:

- il tema della sicurezza del trasporto pubblico locale, in riferimento a episodi a bordo, sia di treno, sia di autobus, costituisce un elemento di forte preoccupazione da parte di tutti i soggetti che operano in tale settore, quali passeggeri, lavoratori, aziende di trasporto, organizzazioni sindacali, istituzioni;
- la sicurezza dei passeggeri e del viaggio sui mezzi di trasporto pubblico rappresenta una condizione determinante per garantire maggiore appetibilità a tale servizio a discapito dei mezzi privati in circolazione sul territorio regionale.

Rilevato che il tema delle aggressioni verbali o fisiche contro dipendenti delle ferrovie o di autobus in varie aree della Toscana continua ad essere un tema particolarmente significativo, sul quale è opportuno concentrare il massimo degli sforzi;

Ricordato che,

- al fine di concertare in modo ottimale gli interventi volti a garantire maggiore sicurezza nel trasporto ferroviario, è stata da tempo costituita una cabina di regia regionale sulla sicurezza ferroviaria, presieduta dal Prefetto di Firenze, il quale coordina tutte le prefetture della Toscana, e che vede la partecipazione della Regione Toscana, del Dipartimento toscano della Polizia ferroviaria (Polfer), della Direzione regionale di Rete ferroviaria italiana (RFI) e della Direzione regionale di Trenitalia S.p.A.;
- la legge regionale 31 luglio 1998 n. 42 (Norme per il trasporto pubblico locale), all'articolo 19 bis prevede la possibilità che i titoli di viaggio possano essere posti in vendita, in favore di particolari categorie di utenza, con sconti speciali o gratuitamente, previa stipula di apposita convenzione con i soggetti gestori, concernente il rimborso delle relative minori entrate;
- al fine di garantire il miglioramento del servizio di trasporto ferroviario, anche dal punto di vista della sicurezza a bordo, è stata stipulata una convenzione tra Trenitalia S.p.A., Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo forestale dello Stato e Corpo di Polizia penitenziaria, finalizzata all'incremento del fattore sicurezza a bordo treno nell'ambito della Regione Toscana, con l'obiettivo di aumentare la protezione dei passeggeri e del personale di Trenitalia S.p.A..

Considerato che,

- pur riconoscendo il lavoro portato avanti fin qui dalle forze di polizia, dalle prefetture toscane e dalle aziende di trasporto che operano in Toscana, anche grazie al ruolo di coordinamento della sopracitata cabina di regia, si riscontra la necessità di aumentare ulteriormente le attività finalizzate ad incrementare i livelli di sicurezza nelle stazioni, a bordo dei treni e dei bus circolanti nella nostra regione;
- in altre regioni italiane, non ultima la Campania dallo scorso luglio, con apposita convenzione, è data la possibilità ai membri del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco di viaggiare gratuitamente sui mezzi di trasporto pubblico locale.

Ritenuto opportuno che la Regione Toscana si attivi per rafforzare quanto previsto dalle attività della cabina di regia regionale sulla sicurezza ferroviaria, estendendo anche al trasporto su gomma alcune azioni di prevenzione e controllo rispetto a possibili casi di aggressioni;

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna  
la Giunta regionale

ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni affinché, di concerto con il Governo e con Trenitalia S.p.A., possa essere individuata una soluzione uniforme su tutto il territorio nazionale che, mediante lo stanziamento di adeguate risorse da parte dei ministeri competenti, consenta di favorire la libera circolazione a bordo treno anche dei membri appartenenti al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, alle forze di polizia locali e a tutti i corpi istituiti a tutela della sicurezza dei cittadini, al fine di rafforzare le misure di sicurezza per i viaggiatori e per il personale viaggiante.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Stefano Scaramelli



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

MOZIONE n. 1412 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 ottobre 2023.

**OGGETTO: In merito all'intenzione del Governo di istituire nuovi centri di permanenza per il rimpatrio (CPR).**

Il Consiglio regionale

Visti:

- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
- la legge 30 luglio 2002, n. 189 (Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo), c.d. "Bossi-Fini";
- la legge 20 marzo 2003, n. 77 (Ratifica ed esecuzione alla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori fatta a Strasburgo il 25 gennaio del 1996);
- la legge 7 aprile 2017 n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati);
- il decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 (Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, c.d. "decreto sicurezza" con il quale si abrogava il permesso per motivi umanitari, si modificava il sistema diffuso e funzionante di accoglienza denominato Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), oltre ad inserire ulteriori misure in materia di sicurezza;
- il decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53 (Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica), convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2019, n. 77, c.d. "decreto sicurezza bis", con il quale si interveniva sulle organizzazioni non governative (ONG) e sugli sbarchi dei migranti;
- il decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130 (Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 173, con il quale venivano consentite le attività lavorative e le conversioni per alcune tipologie di permessi e ripristinata la motivazione dei permessi umanitari ora denominati "casi speciali";
- decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20 (Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare); convertito, con modificazioni, dalla legge 5 maggio 2023, n. 50;
- la legge regionale 9 giugno 2009, n. 29 (Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri della Regione Toscana), che, tra le altre disposizioni, promuove e sostiene il diritto alla salute dei cittadini stranieri, come diritto fondamentale della persona.

Premesso che:

- le persone che vivono fuori dal paese di residenza ammontano a circa 281 milioni (1 ogni 30 dei 7,9 miliardi di abitanti della Terra), di queste 169 milioni sono lavoratori;
- i migranti forzati, compresi gli sfollati interni, hanno raggiunto, alla fine del 2021, gli 89,3 milioni (di cui 53,2 milioni sfollati interni, 21,3 milioni rifugiati); a maggio 2022, soprattutto a causa della guerra scoppiata in Ucraina, tali migranti ammontavano a circa 100 milioni (fonte: Dossier Statistico Immigrazione 2022, realizzato dal Centro Studi e Ricerche IDOS in collaborazione con il Centro Studi Confronti e l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", scheda di sintesi, pag. 1);
- tra i migranti costretti a lasciare il proprio paese, oltre il 40 per cento è costituito da persone che non hanno raggiunto i 18 anni di età; questi si trovano soli, separati dalle loro famiglie e rappresentano certo la parte più vulnerabile all'interno dei flussi migratori.

Rilevato che, come si evince dal sopraccitato dossier, a fronte di un “pianeta in movimento”, la politica migratoria europea, che da molti anni ha drasticamente ristretto i canali regolari di ingresso per i migranti economici provenienti da paesi non dell’Unione europea (UE) e adottato politiche di respingimento verso i profughi, ha finito per indurre entrambi i gruppi “all’attraversamento irregolare delle frontiere, via terra o via mare”; nel caso del Mare Mediterraneo nel periodo 2014 - 2022 sono stati accertati circa 25.000 morti durante le traversate, ai quali si devono aggiungere i “naufraghi invisibili”; (fonte: Dossier Statistico Immigrazione 2022, pg.2);

Ricordato che:

- in Italia i cittadini stranieri, sia se soccorsi con operazioni di salvataggio in mare, sia se entrati in modo irregolare sul territorio nazionale, vengono condotti in centri governativi (hotspot) per una prima assistenza sanitaria, il fotosegnalamento e la pre-identificazione;
- in questi centri vengono individuati i richiedenti asilo in Italia, trasferiti nei centri di prima accoglienza (CPA), strutture di accoglienza di primo livello, finalizzate all’accertamento delle condizioni di salute degli ospiti, all’espletamento delle operazioni di identificazione, se non effettuate precedentemente, ed all’avvio della procedura di esame della richiesta di asilo; dai medesimi CPA le persone che non hanno manifestato la volontà di chiedere asilo ed i cosiddetti migranti economici vengono avviati ai centri di permanenza per il rimpatrio (CPR) in attesa del provvedimento esecutivo di espulsione dal Paese o lasciati sul territorio in condizione di soggiorno irregolare;
- la seconda accoglienza si incentra nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI); programma introdotto con la riforma del 2020 in sostituzione del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI), istituito con il sopraccitato decreto sicurezza del 2018 che, a sua volta, aveva sostituito il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), in vigore dal 2002 al 2018;
- il SAI si struttura su due livelli: il primo, riservato ai richiedenti asilo è basato sull’assistenza materiale, legale, sanitaria e linguistica; il secondo basato su servizi di secondo livello riservati ai titolari di protezione ed aventi anche funzioni di integrazione e orientamento lavorativo; questo tipo di accoglienza, orientata verso una maggiore integrazione e inclusione delle persone nel tessuto sociale, risulta sottoutilizzata e per questo sottodimensionata rispetto alle necessità;
- a supporto delle sopraccitate strutture di accoglienza vi sono anche i centri di accoglienza straordinaria (CAS), la cui istituzione risulta demandata alle prefetture nel caso in cui venissero esauriti i posti nei sistemi di prima e seconda accoglienza. (fonte: <https://www.openpolis.it/parole/come-funziona-laccoglienza-dei-migranti-in-italia/>).

Ricordato che il numero dei migranti inseriti nel sistema di accoglienza italiano, che tra il 2017 e il 2020 erano diminuiti del 56 per cento e a fine 2021, prima della crisi ucraina, risultavano essere 78.421, sono saliti a 89.897 a giugno 2022; di questi, solo un terzo, il 32,8 per cento, risulta accolto nelle strutture del sistema SAI, mentre la maggior parte resta distribuita tra i centri di accoglienza straordinaria e, in misura molto più limitata, tra i centri governativi di prima accoglienza. (fonte: Dossier Statistico Immigrazione 2022, pg.6);

Ricordato inoltre che:

- come richiamato in precedenza, per i migranti per i quali non sussistano le condizioni per la permanenza nel nostro Paese, nei casi in cui non sia possibile dare seguito con immediatezza ai provvedimenti di espulsione mediante accompagnamento alla frontiera o respingimento, la normativa individua i centri di permanenza per rimpatrio (CPR) quali luoghi di trattenimento del cittadino straniero in attesa di esecuzione di detti provvedimenti;
- tali luoghi di trattenimento, nel corso degli anni, hanno assunto varie denominazioni: centri di permanenza temporanea e assistenza (CPTA), poi definiti centri di permanenza temporanea (CPT) e successivamente centri di identificazione ed espulsione (CIE); quest’ultimi, a seguito del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13 (Disposizioni urgenti per l’accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonchè per il contrasto dell’immigrazione illegale), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, hanno assunto la denominazione di CPR.

Considerato che:

- nel corso degli anni, in alcuni CPR, sono emerse, rispetto agli standard minimi europei, situazioni di gravi carenze strutturali, di degrado e sovraffollamento, dovute anche all’applicazione della cosiddetta “legge Bossi-Fini”, norma ormai datata e non rispondente alle attuali esigenze, oltre a casi di violazioni del diritto alla libertà personale ed alla salute ai danni di cittadini stranieri ivi trattenuti;

- le direttive 2008/115/CE e 2013/32/UE hanno individuato come prioritaria la tutela dell'integrità psicofisica della persona detenuta, nonché "residuale" l'uso della detenzione, da applicarsi solo in presenza di una ragionevole prospettiva di rimpatrio;
- nel 2017 il Consiglio dell'Unione europea, a seguito della decisione 6358/17, raccomandava all'Italia l'eliminazione delle carenze rilevate mediante il miglioramento delle infrastrutture, dei servizi e delle condizioni di vita nei vari centri di trattenimento;
- malgrado i rilievi contestati in sede comunitaria la situazione in vari centri di permanenza per i rimpatri risulta ancora non in linea con gli standard richiesti, come si evince dalla relazione al Parlamento per l'anno 2022 del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. (Cfr. Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Relazione al Parlamento 2022, con particolare riferimento al capitolo 24, Il tempo riconfigurato. Il tempo sospeso, pp.108-110);

Rilevato che il numero dei migranti arrivati in Italia tra il 1° gennaio ed il 20 settembre negli anni dal 2021 al 2023 (tenuto conto anche dell'elevato numero di arrivi degli ultimi giorni a Lampedusa) risulta essere il seguente: 2021: 43.372; 2022: 68.420; 2023: 132.279;

Ricordato che, in merito ad alcune delle misure messe in atto dal Governo:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2022 (Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2022), aveva manifestato una evidente sproporzione tra l'offerta di nuovi ingressi legali da parte del nostro Paese e la domanda di lavoratori stranieri da parte di aziende e famiglie; al riguardo il Consiglio dei ministri si trovava costretto ad approvare un decreto flussi integrativo che prevedeva una quota aggiuntiva di ingressi pari a 40.000 unità, destinata al lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero. Il nuovo decreto flussi porta il numero degli ingressi previsti ad oltre 450.000 in tre anni a fronte di un fabbisogno stimato di 833.000 unità;
- il Consiglio dei ministri, in data 11 aprile 2023, provvedeva a dichiarare per sei mesi lo stato di emergenza nazionale in materia di immigrazione, atto che, oltre a prevedere la possibilità di operare in deroga rispetto alle norme vigenti, contemplerebbe, tra l'altro, una stretta in materia di "protezione speciale" e sui tempi di permanenza nei CPR (accelerazione sui tempi di riconoscimento della protezione internazionale e sui provvedimenti di accompagnamento alla frontiera).

Richiamato il contenuto della mozione 3 maggio 2023, n. 1265 (In merito all'attuale situazione del fenomeno migratorio ed alle misure per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati) e della relativa nota di attuazione;

Considerato che il Ministro dell'interno ha di recente rilasciato le seguenti dichiarazioni:

- "Nel decreto proporremo misure per facilitare il rimpatrio dei migranti irregolari che si sono distinti per condotte violente o pericolose e continueremo nell'azione intrapresa per realizzare altri Cpr, i Centri di permanenza per i rimpatri, e per ripristinare la piena funzionalità di quelli attuali (...);"
- "Ho dato mandato ai prefetti di individuare al più presto almeno una struttura per regione. I Cpr sono importanti ed anche l'Europa ci chiede di realizzarne. (...)". (fonte: 28 agosto 2023 - <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/interventi-e-interviste/piantedosi-settembre-decreto-garantire-piu-sicurezza-rimpatri-piu-veloci-i-soggetti-pericolosi>);
- "La discussione è in corso, ma vanno sicuramente rafforzati alcuni strumenti normativi per affrontare alcuni problemi legati all'immigrazione irregolare: i falsi minori non accompagnati, i cpr da aumentare, le norme per agevolare il rimpatrio di chi ha commesso reati. (...)". (fonte: intervista rilasciata al quotidiano "Corriere della Sera", 16 settembre 2023 in <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/interventi-e-interviste/intervista-ministro-matteo-piantedosi-rilasciata-quotidiano-corriere-sera>).

Considerato che il Presidente della Giunta regionale ha espresso più volte la propria contrarietà alla realizzazione di un CPR in Toscana;

Esprime

ferma contrarietà ad ogni ipotesi di realizzazione di un CPR sul territorio regionale, nonché di estensione del periodo di permanenza all'interno degli stessi;

Impegna  
la Giunta regionale

1) a manifestare tale posizione di contrarietà in ogni sede utile, anche mediante un continuo confronto con le altre amministrazioni regionali,

2) ad attivarsi nei riguardi del Governo, anche in considerazione dell'attuale intensificazione dei flussi migratori, affinché, in prospettiva:

- sia posta la massima attenzione alla questione dell'integrazione socio-economica dei migranti nel paese ospitante, dal momento che la partecipazione attiva alla vita economica e sociale dei cittadini di paesi terzi risulta essere lo strumento fondamentale per contrastare la povertà e giungere ad una effettiva inclusione sociale e lavorativa dei migranti, anche in un'ottica di risposta alle esigenze produttive del Paese;
- le questioni inerenti al rispetto dei diritti umani e della dignità delle persone ospitate nelle strutture di accoglienza e trattenimento, con particolare riferimento ai CPR, siano affrontate nell'ambito di una necessaria riforma organica del quadro normativo incentrata su principi di integrazione sociale e di inclusione e lavorativa dei migranti;
- siano recepite le istanze provenienti dagli amministratori locali dei vari territori del Paese volte ad evitare la realizzazione di nuovi CPR ed a proseguire con il processo di redistribuzione degli ospiti sulla base del modello della rete di accoglienza diffusa.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 198 del 20 novembre 2023**

*Oggetto:*

Articolo 4 L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 - ulteriori competenze della Direzione generale della Giunta regionale.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **SETTORE ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

**IL PRESIDENTE**

Richiamati gli articoli 3, 4 e 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” di disciplina della struttura organizzativa della Giunta regionale e della relativa articolazione;

Visto in particolare l'articolo 4 relativo alla Direzione generale della Giunta regionale, il quale prevede al comma 2 che il Presidente della Giunta regionale possa definire con proprio decreto, con riferimento a funzioni di particolare rilievo istituzionale, competenze aggiuntive della Direzione medesima rispetto a quelle direttamente dettate dalla disposizione in esame;

Visto il proprio decreto n. 16 del 26 gennaio 2021 e successive modifiche e integrazioni con il quale si attribuiscono alla Direzione Generale competenze ulteriori rispetto a quelle indicate all'art. 4, comma 1, della L.R. n. 1/2009;

Ritenuto opportuno ricondurre alla competenza della Direzione Generale la gestione dei rapporti con l'Agenzia Regionale per il recupero delle Risorse (ARRR spa), in ragione del ruolo di supporto strategico alla Regione per le politiche correlate al più ampio ambito dell'economia circolare e della sostenibilità;

Dato atto che, con riferimento alle competenze aggiuntive della Direzione generale della Giunta definite con il presente provvedimento, il Direttore generale esercita, ai sensi dell'articolo 4 bis, comma 2, lettera m) della L.R. 1/2009, i poteri ed i compiti del direttore di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, della medesima legge regionale;

Ritenuto, infine, di specificare che, per le funzioni attribuite con il presente atto, la Direzione Generale della Giunta regionale si avvale delle strutture afferenti alla direzione competente in materia di tutela ambientale che svolgono attualmente attività di supporto nella gestione dei rapporti e nella programmazione dell'Agenzia regionale;

**DECRETA**

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di attribuire alla Direzione generale della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 le funzioni in materia di rapporti con l'Agenzia Regionale per il recupero delle Risorse (ARRR SpA);
2. di disporre che la Direzione generale della Giunta regionale per le funzioni di cui al punto 1 si avvale delle strutture afferenti alla direzione competente in materia di tutela ambientale che svolgono attualmente le attività di supporto alla gestione dei rapporti ed alla programmazione di ARRR SpA;
3. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dal 1° dicembre 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

Il Presidente  
EUGENIO GIANI

Il Dirigente responsabile  
SIMONA VOLTERRANI

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 199 del 20 novembre 2023**

*Oggetto:*

Comitato regionale di cui all'art. 11 A.C.N. del 28 aprile 2022 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale. Costituzione.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di medicina generale del 28 aprile 2022, che all'articolo 11 prevede l'istituzione, presso ciascuna Regione, di un Comitato composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'Accordo, stabilendo che:

- il Comitato è composto da un componente e da un sostituto per ciascuna Organizzazione Sindacale dotata di un terminale associativo domiciliato in Regione, e da un ugual numero di componenti e sostituti designati dalla Regione;
- l'Assessore regionale alla Sanità o suo delegato è rappresentante di diritto di parte pubblica e presiede il Comitato;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 968 del 7 agosto 2023, che demanda al Presidente della Giunta regionale la costituzione del Comitato regionale di cui all'articolo 11 dell'ACN sopra citato, prevedendone la seguente composizione:

- l'Assessore regionale al Diritto alla Salute o un suo delegato, quale rappresentante di diritto di parte pubblica che presiede il Comitato;
- membri di parte pubblica designati dell'Amministrazione regionale: quattro titolari (e relativi supplenti), di cui tre referenti per la materia della medicina generale proposti dai Direttori generali delle Aziende USL Toscana Nord Ovest, Toscana Centro e Toscana Sud Est e un rappresentante della Società della Salute Pistoiese;
- membri di parte sindacale: quattro titolari e quattro supplenti indicati dalle OO.SS. FIMMG, SNAMI, SMI e Federazione CISL Medici;

Considerato che, ai sensi della stessa DGR, la composizione del Comitato rientra nei casi esclusi dall'applicazione della l.r. 5/2008, articolo 1, comma 1 bis, lettere b) e c);

Viste le note del 20 ottobre 2023, del 27 ottobre 2023 e del 15 novembre 2023 del Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con le quali, ai fini della costituzione del Comitato, vengono trasmessi i nominativi dei soggetti individuati dagli aventi titolo, unitamente alla documentazione necessaria per la nomina;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti proposti per la nomina, oltre ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto, altresì, che il Comitato regionale oggetto della presente nomina resta in carica fino alla costituzione del nuovo Comitato regionale in seguito alla sottoscrizione del nuovo Accordo collettivo nazionale e che per la partecipazione al Comitato non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

## DECRETA

- di costituire il Comitato regionale di cui all'articolo 11 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di medicina generale del 28 aprile 2022, e di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 968 del 7 agosto 2023, di cui fa parte di diritto, con funzioni di Presidente, l'Assessore regionale al Diritto alla Salute o suo delegato;

- di nominare quali membri del Comitato i seguenti soggetti:

Membri di parte pubblica titolari:

- Dr.ssa Antonella Tomei (Azienda Usl Toscana Nord Ovest)
- Dr. Daniele Mannelli (Azienda Usl Toscana Centro)
- Dr. Roberto Turillazzi (Azienda Usl Toscana Sud Est)
- Dr.ssa Silvia Mantero (Società della Salute Pistoiese)

Membri di parte pubblica supplenti:

- Dr. Emilio Carlo Di Spigno (Azienda Usl Toscana Nord Ovest)
- Dr.ssa Loredana Lazzara (Azienda Usl Toscana Centro)
- Dr. Alfredo Notargiacomo (Azienda Usl Toscana Sud Est)
- Dr.ssa Martina Donzellini (Società della Salute Pistoiese)

Membri di parte sindacale titolari:

- Dr. Niccolò Biancalani (FIMMG)
- Dr. Alessio Lambardi (SNAMI)
- Dr. Giorgio Fabiani (SMI)
- Dr. Filippo Simonelli (Federazione CISL Medici)

Membri di parte medica supplenti:

- Dr. Massimo Angeletti (FIMMG)
- Dr. Giovanni Di Luccio (SNAMI)
- Dr. Nicola Marini (SMI)
- Dr. Pierfranco Mantovani (Federazione CISL Medici)

Il Comitato così costituito avrà durata fino alla nomina del nuovo Comitato regionale in seguito alla sottoscrizione del nuovo Accordo collettivo nazionale.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



## REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 200 del 20 novembre 2023***Oggetto:*

Programma PNRR - Misura M2C2 - 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" - sub-investimento "Ciclovie turistiche". Approvazione Atto integrativo dell' "Accordo di Programma per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 e per la progettazione del Tronco 3 della Ciclovía del Sole, tratto Verona - Firenze" di cui alla DGR n. 1063/2021 per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 ed al Tronco 3 della Ciclovía del Sole, tratto Verona - Firenze.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

*Struttura Proponente:* **SETTORE MOBILITA' CICLABILE E SOSTENIBILE -  
ATTUAZIONE PNRR E ALTRI FONDI**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°3

## ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Atto integrativo
A1	Si	Planimetria generale dell'intervento
A2	Si	Cronoprogramma di avanzamento delle attività

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

*Allegati n. 3*

- A*            *Atto integrativo*  
*708cad4bb8a763929ef7b1e448e1b2f7d3ff7e977d08510e01f58cf6fa456b2e*
- A1*          *Planimetria generale dell'intervento*  
*380083296c4ce301415b8f12c5733ead7a6684f0610b6ad4823c0f6765257f29*
- A2*          *Cronoprogramma di avanzamento delle attività*  
*296f4a08e17a0c257cc8e5a88e25a54e6167d445b49ddb80aca62c7f581e5d75*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante il “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e, in particolare, l’art. 34 relativo alla disciplina degli “Accordi di Programma”;

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa) che, al Capo II bis del Titolo II, disciplina gli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Visti, in particolare, l’art. 34 sexies, commi 1 e 3 della citata Legge Regionale sulle modalità di approvazione e pubblicazione degli accordi di programma;

Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1144 del 09.10.2023 avente ad oggetto “Programma PNRR – Misura M2C2 – 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica” – sub-investimento “Ciclovie turistiche”. Atto integrativo dell’“Accordo di Programma per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 e per la progettazione del Tronco 3 della Ciclovia del Sole, tratto Verona – Firenze” di cui alla DGR n. 1063/2021 per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 ed al Tronco 3 della Ciclovia del Sole, tratto Verona – Firenze. Approvazione Schema”;

Preso atto che la sottoscrizione dell’Atto integrativo di cui alla DGR n. 1144/2023 è avvenuta da parte degli Enti mediante firma digitale, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e che l’ultima sottoscrizione è avvenuta in data 15.11.2023, seguita da marcatura temporale;

## DECRETA

- di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell’art. 34 sexies, comma 1, della Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40, l’“Atto integrativo dell’“Accordo di Programma per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 e per la progettazione del Tronco 3 della Ciclovia del Sole, tratto Verona – Firenze” di cui alla DGR n. 1063/2021 per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 ed al Tronco 3 della Ciclovia del Sole, tratto Verona – Firenze. Programma PNRR – Misura M2C2 – 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica” – sub-investimento “Ciclovie turistiche”” (Allegato A), comprensivo di planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2);

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell’“Atto integrativo dell’“Accordo di Programma per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 e per la progettazione del Tronco 3 della Ciclovia del Sole, tratto Verona – Firenze” di cui alla DGR n. 1063/2021 per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 ed al Tronco 3 della Ciclovia del Sole, tratto Verona – Firenze. Programma PNRR – Misura M2C2 – 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica” – sub-investimento “Ciclovie turistiche”” (Allegato A), comprensivo di planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2), la cui ultima sottoscrizione è avvenuta in data 15.11.2023, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall’art. 34 sexies, comma 3, della L.R. n. 40/2009, dando atto che l’Atto integrativo di cui

alla DGR n. 1144/2023 (Allegato A), comprensivo di planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2), produrrà il suo effetto a decorrere dal giorno della pubblicazione;

- di rendere noto che l'originale dell'Atto integrativo e le relative sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente provvedimento, unitamente all'Atto integrativo sopra citato (Allegato A) ed ai relativi planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2), parti integranti del medesimo atto, sono pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 5 lett. g) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente  
EUGENIO GIANI

Il Dirigente  
ENRICO BECATTINI

Il Direttore  
ENRICO BECATTINI



## **ATTO INTEGRATIVO**

**DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE  
DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL TRONCO 2 E PER LA PROGETTAZIONE DEL  
TRONCO 3 DELLA CICLOVIA DEL SOLE, TRATTO VERONA-FIRENZE DI CUI ALLA  
DGR N. 1063/2021**

**PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL  
TRONCO 2 ED AL TRONCO 3 DELLA CICLOVIA DEL SOLE, TRATTO VERONA-  
FIRENZE.**

**PROGRAMMA PNRR – MISURA M2C2 - 4.1 “RAFFORZAMENTO MOBILITÀ  
CICLISTICA” - SUB-INVESTIMENTO “CICLOVIE TURISTICHE”**

**REGIONE TOSCANA**, con sede legale in Piazza Duomo n. 10 – 50122 Firenze, C.F. 01386030488 nella persona del Presidente della Giunta Regionale Eugenio Giani, legale rappresentante,

**CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE**, con sede legale in Via Cavour n. 1, C.F. 80016450480 e P.IVA01709770489 nella persona del Sindaco metropolitano Dario Nardella, legale rappresentante, o suo delegato;

**PROVINCIA DI PISTOIA**, con sede legale in Piazza S. Leone n. 1 - Pistoia, C.F. e P.IVA 00236340477 nella persona del Presidente Luca Marmo, legale rappresentante, o suo delegato;

**PROVINCIA DI PRATO**, con sede legale in Via Ricasoli n. 25 – 59100 Prato, C.F. e P.IVA 01785450972 nella persona del Presidente Simone Calamai, legale rappresentante, o suo delegato;

**COMUNE DI CAMPI BISENZIO**, con sede legale in Piazza Dante n. 36 - Campi Bisenzio (FI), C.F. 80016750483 e P.IVA 00421110487, del Sindaco Andrea Tagliaferri, legale rappresentante, o suo delegato;

**COMUNE DI MONTALE**, con sede legale in Via Gramsci n. 19 - Montale (PT), C.F. 80003370477 e P.IVA 00378090476, nella persona del Sindaco Ferdinando Betti, legale rappresentante, o suo delegato;

**COMUNE DI MONTEMURLO**, con sede legale in Piazza della Repubblica, 1 - 59013 Montemurlo (PO), C.F. 00584640486 e P.IVA 00238960975 nella persona del Sindaco Simone Calamai, legale rappresentante, o suo delegato;



**COMUNE DI PISTOIA**, con sede legale in Piazza del Duomo n. 1 - Pistoia, C.F. e P.IVA 00108690470, nella persona del Sindaco Alessandro Tomasi, legale rappresentante, o suo delegato;

**COMUNE DI PRATO**, con sede legale in Piazza del Comune n. 2 – Prato, C.F. 84006890481 e P.IVA 00337360978 nella persona del Sindaco Matteo Biffoni, legale rappresentante, o suo delegato;

**COMUNE DI SIGNA**, con sede legale in Piazza della Repubblica n. 1 - Signa (FI), C.F. e P.IVA 01147380487 nella persona del Sindaco Giampiero Fossi, legale rappresentante, o suo delegato;

**COMUNE DI CANTAGALLO**, con sede legale in Via Giuseppe Verdi n. 24 – Cantagallo (PO), C.F. 84003690488 e P.IVA 00336970975 nella persona del Sindaco Guglielmo Bongiorno, legale rappresentante, o suo delegato;

**COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE**, con sede legale in Piazza Sandro Pertini n. 1 – Sambuca Pistoiese (PT), C.F. 80009370471 e P.IVA 00838200475 nella persona del Sindaco Fabio Micheletti, legale rappresentante, o suo delegato;

#### **PREMESSO CHE**

- con DGR n. 1399 del 16.11.2020 è stato approvato lo schema di “Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Pistoia, Provincia di Prato, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Montale, Comune di Montemurlo, Comune di Pistoia, Comune di Prato e Comune di Signa per la progettazione degli interventi relativi al Tronco 2 della Ciclovia del Sole, tratto Verone-Firenze”, la cui ultima sottoscrizione è stata apposta in data 30 dicembre 2020;

- con DGR n. 1063 del 18.10.2021 è stato approvato lo Schema di “Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Pistoia, Provincia di Prato, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Montale, Comune di Montemurlo, Comune di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Signa, Comune di Cantagallo e Comune di Sambuca Pistoiese per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi al Tronco 2 e per la progettazione del Tronco 3 della Ciclovia del Sole, Tratto Verona-Firenze”, la cui ultima sottoscrizione è stata apposta in data 20.12.2021 ed approvato con DPGR n. 280 del 27.12.2021, con cui:

- all’art. 3 c. 1 le Parti concordano sulla suddivisione delle opere oggetto dell’Accordo (tronco 2) in 4 lotti funzionali e sui rispettivi soggetti attuatori come di seguito indicato:



- Tronco 2, lotto 1 dalla stazione ferroviaria di Pistoia al confine con il Comune di Montale, interamente nel Comune di Pistoia - Soggetto Attuatore Comune di Pistoia;
  - Tronco 2, lotto 2 dal confine con il Comune di Pistoia al confine con il Comune di Prato, nei Comuni di Montale e Montemurlo - Soggetto Attuatore Comune di Montemurlo;
  - Tronco 2, lotto 3 dal confine con il Comune di Montemurlo al confine con il Comune di Campi Bisenzio, interamente nel Comune di Prato - Soggetto Attuatore Comune di Prato;
  - Tronco 2, lotto 4 dal confine con il Comune di Prato alla stazione ferroviaria di San Donnino, prevalentemente nel Comune di Campi Bisenzio, con un breve tratto che attraversa il Comune di Signa - Soggetto Attuatore Città Metropolitana di Firenze;
  - all'art. 3 c. 2 è stabilito che il Soggetto Attuatore della progettazione definitiva dell'intero Tronco 3, che attraversa i Comuni di Pistoia, Montale, Cantagallo e Sambuca Pistoiese fino al confine di Regione, è la Provincia di Pistoia;
  - all'art. 7 c. 2 vengono definite le opere riferite al Tronco 2 necessarie per gli interventi di nuova realizzazione e gli adeguamenti funzionali alla continuità e alla percorrenza in sicurezza dell'intero tronco con importo stimato dal progetto di fattibilità tecnica ed economica di euro 5.387.037,54, assicurato mediante l'Accordo suddetto per euro 4.228.113,54 da fondi statali ex DM 517/2018 e per la parte restante da fondi dei Comuni sulla base del criterio della pertinenza geografica;
  - all'art. 7 c. 6 viene stabilito che, in caso di ottenimento di ulteriori fondi da programmi nazionali o europei, questi potranno essere utilizzati, mediante la sottoscrizione di un atto integrativo al presente Accordo, per l'eventuale completamento delle opere riguardanti il Tronco 2 e la realizzazione di ulteriori opere previste negli altri Tronchi della Ciclovia;
- nel corso della redazione del progetto definitivo del Tronco 2 della Ciclovia del Sole è emerso, per effetto dell'aggiornamento delle soluzioni progettuali e, principalmente, del rincaro dei costi di materiali e lavorazioni, un costo complessivo delle opere superiore a quello previsto dall'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021;



## VISTI

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, nell'ambito del programma di investimenti e riforme Next Generation EU;
- il Regolamento UE 2020/852, art. 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, Do Not Significant Harm), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- il Regolamento delegato 2021/2139/UE della Commissione del 4 giugno 2021 pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 9 dicembre 2021, che integra il regolamento 2020/852/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui valutazione positiva è stata adottata dal Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione n. 10160 notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, che ricomprende la Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica - Componente M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica, sub-investimento "Ciclovie turistiche";
- il Regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- l'articolo 22, paragrafo 2, lettera d), del citato Regolamento (UE) 2021/241 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, stabilisce l'obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario



dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, i principi del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), di parità di genere, di protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento del divario territoriale;

- il Decreto-Legge del 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";

- il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

- il Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

- il Decreto del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 12 Ottobre 2021, concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-Legge del 31 Maggio 2021, n. 77;

- il Decreto-Legge 9 Giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 Agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

- il Decreto-Legge del 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, recante "Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali";



- il Decreto-Legge del 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;
- la Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2021, n. 31, recante “Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target”;
- la Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, n. 32, recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)”;
- la L.R. 26 aprile 2022, n. 12, recante “Disposizioni di semplificazione in materia di governo del territorio finalizzate all’attuazione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o dal Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC);
- il Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla Legge 29 Giugno 2022, n. 79, “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”;
- il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”;
- l’articolo 1, comma 1042, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell’Economia e delle Finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l’articolo 1, comma 1043, secondo periodo della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 15 settembre 2021, in cui sono definite le modalità di rilevazione dei dati di



attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

- la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";

- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 Dicembre 2021, n. 33, recante "Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 Ottobre 2021, n. 21 – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento";

- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 Ottobre 2021, n. 25, recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti"

- il Decreto 11 ottobre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021, con il quale il Ministero dell'Economia ha reso note le procedure per la gestione del PNRR in merito alle risorse messe in campo;

- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2022, n. 4, recante "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative";

- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 gennaio 2022, n. 6, recante "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR";

- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2022, n. 9, recante "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR";



- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 aprile 2022, n. 21, recante "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari – Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC";
- la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, "Monitoraggio delle misure PNRR";
- la Circolare del 4 luglio 2022, n. 28, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, "Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative";
- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 luglio 2022, n. 29, recante "Modalità di erogazione delle risorse PNRR";
- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 11 agosto 2022, n. 30, recante "Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR";
- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 ottobre 2022, n. 33, recante "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)";
- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2022, n. 34, recante "Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza";
- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 novembre 2022, n. 37, recante "Procedura semplificata di cui all'articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 e articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022: rimodulazioni e verifiche in itinere ed ex post";
- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 gennaio 2023, n. 1, recante "Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";



- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 marzo 2023, n. 10, recante “Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato”;
- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 marzo 2023, n. 11, recante “Registro integrato dei controlli PNRR- Sezione controlli milestone e target”;
- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 aprile 2023, n. 16, recante “Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT”;
- il “Sistema di Gestione e Controllo, Si.Ge.Co.” pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per l’attuazione del PNRR ed i suoi allegati;
- ogni altra disposizione, principio, istruzione, linea guida, circolare, previsti per l’attuazione del PNRR, ove di competenza,

#### **VISTI inoltre**

- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 e ss. mm. ii., recante “Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24 settembre 2021, n. 229, Tabella B – “PNRR Italia – contributi finanziari e ripartizione rate semestrali” obiettivo numero M2C2-23 che, per la realizzazione del sub-investimento delle “Ciclovie turistiche” assegna l’importo complessivo di euro 400.000.000,00 di cui euro 150.000.000,00 quali fondi statali a legislazione vigente ed euro 250.000.000,00 derivanti dal dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF);
- il Decreto Ministeriale n. 4 del 12 gennaio 2022 con il quale il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, di concerto con il Ministero della Cultura e del Turismo, in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Misura M2C2-23 – 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica” sub-investimento “Ciclovie turistiche” ha assegnato alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento complessivi 400 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, di cui 150 milioni di fondi statali a legislazione vigente per la realizzazione di tratti



ricompresi all'interno delle Ciclovie Turistiche di Interesse Nazionale che ricomprendono anche la Ciclovía del Sole;

#### **DATO ATTO CHE**

- il DM 4/2022 prevede la possibilità da parte delle Regioni, beneficiarie del finanziamento, di realizzare gli interventi mediante soggetti attuatori opportunamente individuati, secondo quanto disposto dai seguenti articoli:

- art. 3, c. 2 *“I soggetti beneficiari provvedono a predisporre, anche mediante eventuali soggetti attuatori, i progetti definitivi dei lotti della Ciclovía ....”*;
- art. 4, c. 3 *“Ciascun soggetto beneficiario provvede a trasferire le risorse di cui sopra all'eventuale soggetto attuatore, con le modalità di cui all'articolo 9”*;
- art. 9, c. 1 *“Ai fini dell'applicazione del presente decreto il beneficiario e l'eventuale soggetto attuatore s'impegnano a regolare i propri rapporti con specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto del cronoprogramma e il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente decreto”*;
- art. 9, c. 2. *“Il beneficiario si impegna ad assicurare all'eventuale Soggetto Attuatore un flusso di cassa per ciascun intervento, che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti”*;

- col sopraccitato DM 4/2022 sono stati assegnati per la Ciclovía del Sole alla Regione Toscana euro 5.455.271,57 che si aggiungono alle risorse previste dal DM 517/2018 pari ad euro 4.228.113,54 e già assegnate con l'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021, per un totale complessivo che ammonta ad euro 9.683.385,11;

- coerentemente con le indicazioni contenute all'interno dell'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 ed in considerazione dell'attuale stato di sicurezza e percorribilità dell'intera Ciclovía del Sole, la Regione Toscana, come richiesto dall'art. 3 del DM 4/2022, in accordo con gli enti territorialmente interessati, come documentato dalla corrispondenza agli atti del Settore Mobilità ciclabile e sostenibile – Attuazione PNRR e altri fondi, con nota prot. n. 0156396 del 13.04.2022 ha inviato al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili la proposta di lotti da finanziare con i fondi PNRR e per ognuno di esso ha indicato l'ente attuatore e il Codice Unico Progetto (CUP);



- con DGR n. 654 del 13.06.2022 si è provveduto, tra l'altro, a:

- confermare, anche ai fini del programma PNRR, i lotti del Tronco 2 e i relativi soggetti attuatori già individuati dall'Accordo di programma ex DGR 1063/2021, al fine di dare copertura economica con i fondi di cui al DM 4/2022 a tutte le opere previste dal progetto di fattibilità tecnico economica, coerentemente con quanto disposto dall'art. 7 c. 6 dello stesso Accordo sopra citato, nonché ad individuare il Tronco 3, che si estende dalla città di Pistoia al confine regionale, con soggetto attuatore la Provincia di Pistoia, quale altro lotto prioritario da candidare nell'ambito del programma PNRR, al fine di realizzare gli interventi necessari a consentire la continuità di tracciato in sicurezza del percorso della Ciclovia del Sole;
- definire un percorso di attuazione che prevede l'approvazione di Accordi integrativi all'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 e/o di nuovi Accordi di Programma per la realizzazione delle opere per ognuno dei lotti individuati, da sottoscrivere con i Comuni e gli Enti Locali territorialmente interessati dal tracciato, contenenti gli obblighi e gli impegni delle parti;
- stabilire, in merito alla copertura economico-finanziaria degli interventi, che la quota di cofinanziamento PNRR non può superare l'80% del costo complessivo dell'intervento, con la parte restante a carico dei Comuni e/o degli Enti Locali interessati sulla base del criterio della pertinenza territoriale e che eventuali tratti finanziati con risorse proprie dei Comuni, della Città Metropolitana e delle Province possono concorrere alla quota di cofinanziamento a carico degli enti locali a condizione che siano coerenti con il progetto definitivo della Ciclovia del Sole in corso di redazione, siano da questo classificati come tratti da realizzare e siano realizzati nei tempi previsti dal programma PNRR;

- con Decreto Direttoriale n. 58 del 29.07.2022 il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha integrato i Codici Unici Progetto (CUP) riportati nel Piano di riparto di cui all'allegato 2 del DM 4/2022, inserendo, per la Ciclovia del Sole, i CUP riferiti ai lotti del Tronco 2 ed al Tronco 3;

#### **DATO ATTO ALTRESÌ CHE**

- in esecuzione dell'Accordo di Programma ex DGR n. 1063/2021:

- con riferimento alla progettazione definitiva:



- il Comune di Pistoia ha concluso la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo del lotto 1 del Tronco 2, come da verbale allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 1663 del 11.09.2023;
- il Comune di Montemurlo ha concluso la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo del lotto 2 del Tronco 2, come da verbale allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 603 del 29.09.2023;
- il Comune di Prato ha concluso la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo del lotto 3 del Tronco 2, come da verbale allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 1798 del 12.07.2023;
- la Città Metropolitana di Firenze, con nota prot. n. 27302 del 26/05/2023, ha convocato la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo del lotto 4 del Tronco 2;
- la Provincia di Pistoia ha provveduto alla progettazione definitiva del Tronco 3, per la cui approvazione ha convocato la Conferenza di Servizi con nota acquisita con prot. 0245338 del 29 maggio 2023;
- Il Comune di Prato ha provveduto, con Determina Dirigenziale n. 2348 del 12/09/2023, all'affidamento della progettazione esecutiva per tutti i quattro lotti del Tronco 2, esercitando l'opzione prevista nel contratto stipulato per l'appalto dei servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria relativi alla realizzazione degli interventi del Tronco 2 della ciclovia del Sole, Gara ID 630, i cui esiti sono stati approvati con Determina Dirigenziale n. 2394 del 23/09/2021;
- il Comune di Prato ha provveduto, con Determina Dirigenziale n. 2565 del 29.09.2023, all'affidamento della verifica della progettazione esecutiva per tutti i quattro lotti del Tronco 2;

#### VISTI

- il decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 che, all'articolo 26, comma 7, istituisce il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, FOI;
- Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2022 "Disciplina delle modalità di accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili";



- la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 novembre 2022 "Procedura "semplificata" di cui all'articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 e articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022: rimodulazioni e verifiche in itinere ed ex post";

- la legge 29 dicembre 2022 n. 197 che, all'articolo 1, commi da 369 a 379, disciplina l'accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili relativamente alle procedure di affidamento di opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023;

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2023, recante ad oggetto "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. Fondo opere indifferibili 2023";

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 175 del 11 luglio 2023, con cui è stato approvato l'elenco degli interventi finanziati rispettivamente con le risorse previste dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR per i quali, attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le Amministrazioni statali finanziatrici o titolari dei relativi programmi di investimento hanno riscontrato la conferma di accettazione della preassegnazione da parte degli enti locali, tra cui tutti gli interventi di cui al Tronco 2 della Ciclovia del Sole, come di seguito dettagliato:

- Tronco 2, lotto 1, SA Comune di Comune di Pistoia: euro 93.746,04;
- Tronco 2, lotto 2, SA Comune di Montemurlo: euro 32.150,10;
- Tronco 2, lotto 3, SA Comune di Prato: euro 157.411,31;
- Tronco 2, lotto 4, SA Città Metropolitana di Firenze: euro 115.430,40.

#### **DATO ATTO CHE**

- si ravvisa, pertanto, la necessità di apportare al vigente Accordo ex DGR 1063/2021 modifiche ed integrazioni concernenti gli artt. 2, 3, 4, 5, 7, 8 e 12, inserendo inoltre l'art. 15, lasciando invariati tutti gli altri articoli dell'Accordo medesimo;

- anche in questo caso, come nel caso dell'Accordo che si integra e si modifica, ai sensi dell'articolo 34 ter, secondo comma della l.r. 40/2009, essendo le finalità dell'Accordo già previste in atti di programmazione ed il relativo contenuto già stato oggetto di intese informali tra le Parti, non si fa luogo all'approvazione della deliberazione di cui al primo comma del suddetto art. 34 ter né allo



svolgimento della conferenza dei servizi in esso prevista, ferma restando l'approvazione del testo dell'Accordo in conformità a quanto previsto dal successivo art. 34 quinquies;

- il testo del presente Atto integrativo all'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 è stato approvato definitivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1144 del 09.10.2023;

#### **QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA**

Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Pistoia, Provincia di Prato, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Montale, Comune di Montemurlo, Comune di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Signa, Comune di Cantagallo e Comune di Sambuca Pistoiese, come sopra rappresentati

#### **SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE**

##### **Articolo 1**

##### **Recepimento delle premesse, modifiche ed integrazioni**

Le premesse fanno parte integrante del presente Atto integrativo dell'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

##### **Articolo 2**

##### **Modifica art. 2 Accordo di Programma**

L'articolo 2 "Oggetto e finalità dell'Accordo" dell'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 è sostituito dal seguente:

"Con il presente Accordo di Programma, di seguito denominato "*Accordo*", sottoscritto dalla Regione Toscana e da Città Metropolitana di Firenze, Provincia di Pistoia, Provincia di Prato, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Montale, Comune di Montemurlo, Comune di Pistoia, Comune di Prato, Comune di Signa, Comune di Cantagallo e Comune di Sambuca Pistoiese, di seguito denominati "*le Parti*", si definiscono le modalità e i tempi per procedere alla realizzazione degli interventi del tracciato principale della Ciclovia del Sole, così come definito dal progetto di fattibilità tecnico economica valutato positivamente da parte del Tavolo Tecnico Operativo di cui al decreto direttoriale 524/2019, e dai successivi progetti definitivi del tronco 2 e del tronco 3. In particolare, le parti intendono procedere con la realizzazione delle opere riferite al tronco 2 ed al tronco 3, nel rispetto dei tempi previsti dai vari programmi di finanziamento nazionali e comunitari".



### **Articolo 3**

#### **Modifica art. 3 Accordo di Programma**

L'articolo 3 "Modalità di esecuzione dell'Accordo" dell'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 è sostituito dal seguente:

"1. Le Parti concordano sulla suddivisione delle opere oggetto del presente Accordo nei seguenti lotti funzionali, e sui relativi soggetti attuatori:

a) Tronco 2, lotto 1 dalla stazione ferroviaria di Pistoia al confine con il Comune di Montale, interamente nel Comune di Pistoia. Soggetto Attuatore Comune di Pistoia; CUP: C51B22001600004

b) Tronco 2, lotto 2 dal confine con il Comune di Pistoia al confine con il Comune di Prato, nei Comuni di Montale e Montemurlo. Soggetto Attuatore Comune di Montemurlo; CUP: H21B21005370004

c) Tronco 2, lotto 3 dal confine con il Comune di Montemurlo al confine con il Comune di Campi Bisenzio, interamente nel Comune di Prato. Soggetto Attuatore Comune di Prato; CUP: C31B22001650004

d) Tronco 2, lotto 4 dal confine con il Comune di Prato alla stazione ferroviaria di San Donnino, prevalentemente nel Comune di Campi Bisenzio, con un breve tratto che attraversa il Comune di Signa. Soggetto Attuatore Città Metropolitana di Firenze; CUP: B11B22000770004

e) Tronco 3, che attraversa i Comuni di Pistoia, Montale, Cantagallo e Sambuca Pistoiese fino al confine di Regione. Soggetto Attuatore Provincia di Pistoia. CUP: H67H22001440004

2. Sia nelle fasi progettuali che nelle fasi esecutive, i soggetti attuatori si avvalgono del Gruppo Tecnico di cui all'art. 6 per quanto di competenza dello stesso".

### **Articolo 4**

#### **Modifica art. 4 Accordo di Programma**

L'articolo 4 "Impegni dei soggetti sottoscrittori" dell'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 è sostituito dal seguente:

"1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:



a) mettere in campo tutte le azioni necessarie al fine di consentire il rispetto, salvo eventuali proroghe ministeriali che dovessero nel frattempo intervenire, dei tempi indicati per il raggiungimento di milestone e target dal DM 4/2022, che prevede:

- all'art. 2 c. 7 la notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori entro il 31 dicembre 2023;
- all'art. 2 c. 8 l'esecuzione di almeno il 20% dei lavori al 30 giugno 2024, certificati dal responsabile del procedimento;
- all'art. 2 c. 9 la realizzazione degli interventi entro il 30 giugno 2026;

b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente, al fine di rimuovere ogni ostacolo di natura tecnica ed amministrativa;

c) rendere disponibili i rilievi, gli studi e le indagini, le analisi, i materiali, i dati, i progetti e quant'altro dovesse rendersi necessario per le attività previste dal presente Accordo;

d) condividere lo stato dell'arte delle iniziative e dei progetti in corso non ricomprese nel presente Accordo ma che siano riconducibili, direttamente o indirettamente, alla Ciclovia del Sole;

e) ottemperare ad ogni adempimento previsto a carico dei soggetti a vario titolo coinvolti da ogni altra disposizione, principio, istruzione, linea guida, circolare, di derivazione nazionale o europea, previsti per l'attuazione del PNRR, ove di competenza;

f) garantire, ai sensi del D.Lgs. 82/2005, che ogni comunicazione avvenga tramite posta istituzionale/certificata;

g) applicare la normativa europea relativa al trattamento dei dati personali, Reg. (UE) 679/2016, art 9, par 2, lettera g), nei limiti previsti dall'articolo 22 par 3 del Reg. (UE) 2021/241;

2. La Regione si impegna, inoltre, a:

a) rappresentare, limitatamente alle attività del presente Accordo, gli enti firmatari nella interlocuzione con il MIT e con le strutture ministeriali a vario titolo competenti in materia di ciclovie turistiche di interesse nazionale;

b) coordinare il Gruppo Tecnico di cui all'art 6 del presente Accordo;



c) monitorare lo stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento alle procedure previste dal MIT e dai programmi di finanziamento in generale, verificando il rispetto degli impegni da parte di tutti gli enti sottoscrittori;

d) favorire il coordinamento con soggetti terzi interessati dalla proposta (altri Enti locali, Enti gestori di infrastrutture, Associazioni e soggetti operanti sul territorio, Associazioni attive nel settore della mobilità ciclistica e del cicloturismo, soggetti operanti per la promozione ambientale, territoriale, culturale ed economica dei contesti attraversati);

3. I soggetti attuatori di cui all'art. 3 del presente Accordo si impegnano, inoltre, a:

a) concludere il procedimento di approvazione del progetto definitivo;

b) assumere le funzioni di Stazione Appaltante;

c) garantire la disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera sui territori di propria competenza ed assumere, laddove possibile, il ruolo di autorità espropriante;

d) rispettare i tempi previsti dal cronoprogramma delle attività di cui all'art. 9 del presente Accordo;

e) supportare la Regione Toscana nell'interlocuzione con le strutture ministeriali a vario titolo competenti anche mediante la partecipazione diretta agli incontri.

4. La Provincia di Pistoia si impegna a procedere, con risorse proprie, alla realizzazione di ulteriori opere, garantendo il rispetto dei tempi previsti dal DM 4/2022 e la soddisfazione delle condizioni richieste dalla DGR 654/2022 per concorrere alla quota di cofinanziamento, come dettagliato dall'art. 7, comma 4.

5. I soggetti attuatori dei lotti del Tronco 2 si impegnano, inoltre, ad ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente in materia al fine di ottenere l'assegnazione definitiva delle somme del FOI oggetto di preassegnazione da parte del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 175 del 11 luglio 2023.

6. I medesimi soggetti di cui all'art. 3, per ottemperare a quanto previsto per il finanziamento PNRR, si impegnano ad assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241, dal decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e dal D.M. 4/2022, e principalmente:



- avviare tempestivamente le attività progettuali per non determinare ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti, onde evitare di incorrere nella revoca del finanziamento per il mancato rispetto degli obblighi e degli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione dei progetti, fermo restando l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 12 del D.L. n. 77/2021 conv. in l. n. 108/2021 e fatta salva la possibilità di sottoporre all'Amministrazione Responsabile di Misura le eventuali modifiche al progetto;
- attuare gli interventi nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/24, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di rispetto della normativa nazionale e comunitaria, ivi compresa la normativa afferente agli aiuti di stato;
- conservare la documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione Responsabile dell'Investimento, del Servizio Centrale per il PNRR, dell'Organismo di Audit, della Commissione Europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;
- rispettare gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, tra cui l'indicazione nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e l'adeguata diffusione e promozione del progetto, anche online, sia web sia social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR;
- garantire, con riferimento alle procedure di appalto, il rispetto di quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici e la previsione nella documentazione di gara dei necessari elementi



volti a garantire il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo come previsto dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 - sistema di "Tassonomia per la finanza sostenibile" e il raggiungimento degli obiettivi climatici e digitali, di valorizzazione dei giovani, di superamento dei divari territoriali, di parità di genere, previsti per l'investimento di competenza a pena di sospensione o revoca, eventuali ulteriori condizionalità specifiche dell'investimento, nonché il rispetto delle indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241;

- corredare, secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.M. n. 4/2022, i progetti di verifica ai sensi del Codice dei contratti pubblici, qualora previsto dalla normativa vigente, e di compatibilità con il principio di "non arrecare danno significativo all'ambiente" (DNSH), definito dall'articolo 2, comma 1, punto 6), del Regolamento (UE) 2021/241 come "non sostenere o svolgere attività economiche che arrecano un danno significativo all'obiettivo ambientale, ai sensi, ove pertinente, dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852";
- specificare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari dell'Amministrazione responsabile;
- assicurare l'indicazione del CUP di progetto su tutti gli atti amministrativo/contabili;
- adottare una codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- consentire, ai sensi dell'art. 7 del DM 4/2022, l'esercizio delle funzioni di controllo, audit e verifica, anche con accesso in loco e mantenere disponibile la documentazione a supporto secondo quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia, nonché osservare le eventuali prescrizioni in seguito formulate da parte della Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessionari autostradali, vincolanti per l'erogazione del finanziamento PNRR;
- garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, la condivisione di tutte le informazioni ed i documenti necessari al fine di:
  - supportare l'aggiornamento delle informazioni nel sistema informatico utilizzato dal MIT in qualità di Amministrazione responsabile, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d)



del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Amministrazione responsabile, comprese le loro successive modifiche e integrazioni;

- compiere all'interno dei diversi moduli del ReGiS le specifiche attività di competenza, in coerenza con quanto descritto nel Si.Ge.Co. del PNRR e nella manualistica ad esso collegata, per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo;

- garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi dell'intervento quantificati in base agli stessi indicatori adottati per milestone e target delle misure;

- garantire un'informazione tempestiva degli eventuali ritardi nell'attuazione delle attività nonché la comunicazione in relazione sia ad eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto sia alle irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza, cui deve seguire l'adozione delle misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione responsabile in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;

- rispettare quanto previsto dal "Sistema di Gestione e Controllo, Si.Ge.Co." pubblicato dal MIT per l'attuazione del PNRR e dai suoi allegati;
- fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo, conformemente a quanto verrà disposto dall'Amministrazione responsabile, per permettere il recupero delle somme indebitamente corrisposte, dato che ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore del Soggetto attuatore, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 2021/241 e che l'eventuale disimpegno delle risorse del Piano, previsto dall'articolo 24 del Reg. 2021/241 e dall'articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 31/05/2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, comporta la riduzione o revoca delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti.

7. Gli Enti Locali non individuati dall'art. 3 quali soggetti attuatori si impegnano a:



- a) collaborare e supportare mediante le proprie strutture il soggetto attuatore nelle attività di progettazione ed esecuzione degli interventi, per il territorio di propria competenza;
- b) approvare il progetto di propria competenza;
- d) garantire la disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera sui territori di propria competenza;
- e) rispettare i tempi previsti dal cronoprogramma delle attività di cui all'art. 9 del presente Accordo;
- f) supportare la Regione Toscana nell'interlocuzione con le strutture ministeriali a vario titolo competenti anche mediante la partecipazione diretta agli incontri.

8. Gli Enti Locali interessati da varianti urbanistiche si impegnano, inoltre, a proporre al Consiglio comunale la presa d'atto della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, che costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e vincolo preordinato all'esproprio, al fine dell'acquisizione di efficacia delle varianti medesime, secondo quanto disposto dall'art. 1 della LR 12/2022”.

#### **Art. 5**

##### **Modifica art. 5 Accordo di Programma**

L'articolo 5 “Modalità operative” dell'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 è sostituito dal seguente:

- “1. Il coordinamento delle attività di progettazione e realizzazione verrà assicurato mediante il Gruppo Tecnico di cui all'art. 6 del presente Accordo.
- 2. La progettazione e la realizzazione delle opere dovrà essere coerente con i requisiti previsti dalla Direttiva Ministeriale n. 375 del 20 luglio 2017 “Requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del Sistema Nazionale delle ciclovie turistiche (SNCT)” ed eventuali modifiche e/o aggiornamenti.
- 3. I soggetti attuatori di cui all'art. 3 c. 1, con il concorso meramente economico degli altri enti competenti, si impegnano a mantenere l'infrastruttura ciclabile mediante la predisposizione e l'attuazione di piani annuali di manutenzione per la durata minima di 5 anni dal collaudo tecnico-amministrativo dell'opera; i soggetti attuatori, come ora definiti, si impegnano altresì a comunicare, entro 3 mesi dall'approvazione dei bilanci di previsione degli Enti non attuatori, gli importi annuali che questi dovranno stanziare a bilancio per la predetta manutenzione.



La ripartizione di tali costi sarà effettuata in funzione dello sviluppo lineare dell'infrastruttura presente sul territorio di ciascun Ente”.

#### **Articolo 6**

#### **Modifica art. 7 Accordo di Programma**

L'articolo 7 “Quadro finanziario dell'Accordo ed impegni delle parti” dell'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 è sostituito dal seguente:

“1. L'attività di progettazione definitiva, esecutiva e del servizio di verifica della progettazione esecutiva riferita all'intero Tronco 2 trova copertura nelle risorse di cui all'articolo 6 dell'Accordo di collaborazione approvato con DGR 1399/2020 e successivamente sottoscritto dalle Parti.

2. Il costo complessivo delle opere riferite al Tronco 2 è stimato dai progetti definitivi dei quattro lotti in euro 11.236.366,61 ed è finanziato come di seguito indicato:

a) Tronco 2, lotto 1 costo stimato di euro 2.928.967,27 così ripartito:

- euro 2.343.173,82 da bilancio regionale, secondo la seguente articolazione:
  - euro 1.162.058,00 fondo DM 517/2018, di cui euro 348.617,40 nel 2022 ed euro 813.440,60 nel 2023;
  - euro 937.460,40 fondo PNRR, di cui euro 223.748,56 nel 2024, euro 479.394,46 nel 2025 ed euro 234.317,38 nel 2026;
  - euro 243.655,42 risorse regionali nel 2025;
- euro 585.793,45 a carico del Comune di Pistoia nel 2023.

b) Tronco 2, lotto 2 costo stimato di euro 2.393.094,03 così ripartito:

- euro 1.914.475,22 da bilancio regionale, secondo la seguente articolazione:
  - euro 1.099.687,00 fondo DM 517/2018, di cui euro 329.906,10 nel 2022 ed euro 769.780,90 nel 2023;
  - euro 321.501,00 fondo PNRR, di cui euro 76.734,32 nel 2024, euro 53.319,16 nel 2025 ed euro 191.447,52 nel 2026;
  - euro 493.287,22 risorse regionali nel 2025;



- euro 195.765,91 a carico del Comune di Montale, di cui 35.765,91 nel 2023, euro 80.000,00 nel 2024 ed euro 80.000,00 nel 2025;

- euro 282.852,90 a carico del Comune di Montemurlo, di cui euro 78.047,00 nel 2023, 95.194,60 nel 2024 e 109.611,30 nel 2025;

c) Tronco 2, lotto 3 costo stimato di euro 3.177.621,81 così ripartito:

- euro 2.542.097,60 da bilancio regionale, secondo la seguente articolazione:

- euro 967.984,54 fondo DM 517/2018, di cui euro 290.395,36 nel 2022 ed euro 677.589,18 nel 2023;

- euro 1.574.113,06 fondo PNRR, di cui euro 375.701,78 nel 2024, euro 880.649,10 nel 2025 ed euro 317.762,18 nel 2026;

- euro 635.524,21 a carico del Comune di Prato nel 2023;

d) Tronco 2, lotto 4 costo stimato di euro 2.736.683,50 così ripartito:

- euro 2.189.346,80 da bilancio regionale, secondo la seguente articolazione:

- euro 998.384,00 fondo DM 517/2018, di cui euro 299.515,20 nel 2022 ed euro 698.868,80 nel 2023;

- euro 1.154.304,00 fondo PNRR, di cui euro 275.503,76 nel 2024, euro 741.966,06 nel 2025 ed euro 136.834,18 nel 2026;

- euro 36.658,80 risorse regionali nel 2025;

- euro 538.172,00 a carico del Comune di Campi Bisenzio, di cui euro 232.143,00 nel 2024, euro 250.000,00 nel 2025 e 56.029,00 nel 2026;

- euro 9.164,70 a carico del Comune di Signa di cui euro 5.817,67 nel 2022 ed euro 3.347,03 nel 2024.

3. L'importo FOI di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 175 del 11 luglio 2023 oggetto di preassegnazione agli enti locali, che dovrà essere utilizzato conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, è articolato come segue:

- Tronco 2, lotto 1, SA Comune di Pistoia: euro 93.746,04;

- Tronco 2, lotto 2, SA Comune di Montemurlo: euro 32.150,10;



- Tronco 2, lotto 3, SA Comune di Prato: euro 157.411,31;
- Tronco 2, lotto 4, SA Città Metropolitana di Firenze: euro 115.430,40.

4. Il valore complessivo delle opere rilevanti ai fini del quadro finanziario del Tronco 3 è pari ad Euro 3.109.617,07 ed è così suddiviso:

- a) Euro 2.000.000,00 pari alle risorse necessarie per l'esecuzione degli interventi del Tronco 3, come risultante dal progetto definitivo oggetto della Conferenza di Servizi convocata dalla Provincia di Pistoia;
- b) Euro 1.109.617,07 di risorse proprie della Provincia di Pistoia come dettagliato da pec prot. n. 19826 del 29/09/2023 agli atti;

Il costo complessivo delle opere di cui alla lett. a) è finanziato come di seguito indicato:

- euro 2.000.000,00 da bilancio regionale, secondo la seguente articolazione:
  - euro 1.467.893,11 fondo PNRR, di cui euro 1.027.525,18 nel 2024 ed euro 440.367,93 nel 2025;
  - euro 532.106,89 risorse regionali, di cui euro 400.000,00 nel 2024 ed euro 132.106,89 nel 2025.

5. Come richiesto dall'art. 8 del DM 4/2022, gli interventi finanziati con risorse PNRR non sono oggetto, per la quota ammessa a finanziamento, di altri finanziamenti diversi da quelli di cui alla misura M2C2 – 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica” sub-investimento “Ciclovie turistiche” del PNRR.

6. È possibile destinare l'uno per cento del finanziamento PNRR previsto per ciascuna ciclovia all'adozione di tecnologie smart e innovazioni digitali.

7. I costi per la realizzazione dei “servizi” di cui al punto B.5) dell'Allegato 4 al decreto n. 517/2018 sono ammessi solo a condizione del raggiungimento dell'obiettivo di realizzazione dei km previsti dall'Allegato 2 al DM 4/2022.

8. Le eventuali economie delle risorse destinate con l'Accordo di collaborazione di cui alla DGR 1399/2020 alle attività relative al tronco 2 potranno essere utilizzate, previo assenso del Collegio di Vigilanza, per la realizzazione delle opere del tronco 2, anche in aggiunta alle risorse vincolate stanziato sul bilancio regionale di cui al comma 2 del presente articolo.

9. Eventuali costi aggiuntivi dovranno essere assicurati dagli Enti Locali sulla base del criterio della competenza territoriale, senza aggravio sul bilancio regionale. Le rimodulazioni sopra dette



dovranno essere preventivamente verificate dal Gruppo Tecnico, così come eventuali varianti in corso d'opera e/o migliorie agli interventi che emergessero durante lo svolgimento dei lavori, nei limiti previsti e consentiti dalla norme vigenti.

10. In caso di ottenimento di ulteriori fondi da programmi nazionali o europei questi, su proposta del Collegio di Vigilanza, potranno essere utilizzati, mediante la sottoscrizione di un atto integrativo al presente Accordo, fermo restando quanto previsto al comma 5, a sgravio parziale o totale delle risorse a carico del bilancio regionale o, in subordine, degli enti locali, a condizione che sia assicurata la copertura finanziaria completa degli interventi oggetto di finanziamento, e per l'eventuale completamento delle opere e la realizzazione di ulteriori opere previste negli altri tratti della Ciclovía.

11. Le economie restano nella disponibilità del soggetto attuatore sino al completamento dell'intervento, per garantire la copertura di eventuali imprevisti o per permettere lo sviluppo di ulteriori km della medesima ciclovía, ferme restando le procedure previste dal DM n. 4/2022 e quanto previsto dal Codice dei contratti pubblici. A seguito del completamento dell'intervento le economie finali del contributo PNRR, entro 60 giorni dall'emissione del certificato di collaudo, sono versate sul conto di tesoreria indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze".

#### **Articolo 7**

##### **Modifica art. 8 Accordo di Programma**

L'articolo 8 "Modalità di erogazione delle risorse" dell'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 è sostituito dal seguente:

"1. La Regione Toscana dà atto che la quota a carico del bilancio regionale di cui al DM 517/2018 è stata impegnata per intero ai sensi dell'Accordo ex DGR n. 1063/2021 ed il relativo 30% oggetto di anticipazione è stato trasferito a ciascun soggetto attuatore del Tronco II:

- Tronco 2, lotto 1, Soggetto Attuatore Comune di Pistoia: liquidati euro 348.617,40
- Tronco 2, lotto 2, Soggetto Attuatore Comune di Montemurlo: liquidati euro 329.906,10
- Tronco 2, lotto 3, Soggetto Attuatore Comune di Prato: liquidati euro 290.395,36
- Tronco 2, lotto 4, Soggetto Attuatore Città Metropolitana di Firenze: euro 299.515,20

Il trasferimento delle risorse di cui al DM 517/2018 non ancora liquidate e delle risorse PNRR avverrà nel rispetto della Decisione regionale 16 del 25.03.2019 riguardante le "Linee di indirizzo



per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs 118/2011”, delle ulteriori disposizioni previste dai programmi di finanziamento statali e comunitari e delle eventuali disposizioni normative di accelerazione della spesa vigenti, compatibilmente con le disposizioni previste per il PNRR per la corrispondente quota di finanziamento. In particolare le condizioni di esigibilità per il trasferimento ai soggetti attuatori del contributo stanziato su bilancio regionale avverrà secondo la seguente articolazione:

- quota intermedia di pagamento fino all’importo corrispondente al 50% del contributo oggetto di trasferimento, su richiesta del soggetto attuatore subordinatamente alla rendicontazione di almeno il 30% del costo delle risorse erogate in precedenza;
- quota intermedia di pagamento fino all’importo corrispondente al 90% del contributo oggetto di trasferimento, su richiesta del soggetto attuatore subordinatamente alla rendicontazione di almeno il 50% delle risorse erogate in precedenza.
- saldo corrispondente al 10% del contributo oggetto di trasferimento alla trasmissione della certificazione rilasciata dal responsabile del procedimento che attesti che l’intervento è stato realizzato in conformità al progetto approvato e regolarmente collaudato, previa rendicontazione dell’importo complessivo speso, così come risultante dal sistema di monitoraggio, con l’indicazione delle eventuali economie non oggetto di trasferimento.

2. Gli Enti attuatori si impegnano a rendicontare le risorse nelle modalità previste dai programmi di finanziamento nazionale e comunitario”.

## **Articolo 8**

### **Modifica art. 12 Accordo di Programma**

L’art. 12 “Funzionario responsabile dell’attuazione dell’Accordo” dell’Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 è sostituito dal seguente:

“I sottoscrittori individuano quale funzionario responsabile dell’attuazione dell’Accordo ai sensi dell’articolo 34 quinquies, comma 2, della L.R. 40/2009 il responsabile del Settore Mobilità ciclabile e sostenibile – Attuazione PNRR e altri fondi della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale della Regione Toscana.

Il responsabile dell’attuazione dell’Accordo:

- a) svolge le funzioni di segretario del collegio di vigilanza;



- b) mantiene gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche dei soggetti pubblici partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;
- c) segnala al collegio eventuali difficoltà o problemi inerenti l'attuazione dell'Accordo;
- d) riferisce periodicamente al collegio sullo stato di attuazione dell'Accordo”.

### **Articolo 9**

#### **Inserimento art. 15 Accordo di Programma**

Nell'Accordo di Programma ex DGR 1063/2021 viene inserito il seguente articolo “Incapienza dei fondi stanziati a copertura dell'accordo a seguito della revisione del PNRR e l'eventuale deprogrammazione degli interventi finanziati dalla misura M2C2 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica” sub-investimento “Ciclovie turistiche””:

“1. In caso di incapienza dei fondi stanziati a copertura dell'accordo a seguito di un'eventuale revisione del PNRR e sua deprogrammazione, da parte dell'Autorità europee e nazionali, degli interventi finanziati dalla misura M2C2 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica” sub-investimento “Ciclovie turistiche” la Regione può procedere alla revoca degli atti approvati secondo quanto disposto dall'art. 21 quinquies della L. 241 1990.

2. Nel caso di revoca la Regione può esercitare il diritto di recesso dal presente accordo, per le parti interessate dal finanziamento dei fondi PNRR, ai sensi dell'art. 11 co. 4 della L. 241 1990, previa valutazione di eventuale nuovo stanziamento a copertura a valere su diverse fonti di finanziamento.

3. I Soggetti Attuatori si impegnano ad inserire nel bando di gara di appalto e in ogni altro provvedimento di affidamento dei lavori una clausola di salvaguardia che contempli la fattispecie di cui al comma 1 al fine di tutelare il pubblico interesse evitando il legittimo affidamento dell'operatore economico ed eventuali forme di risarcimento danni e indennizzi a carico dell'Amministrazione”.

Letto, confermato e sottoscritto dalle Parti.

REGIONE TOSCANA

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE



PROVINCIA DI PISTOIA

PROVINCIA DI PRATO

COMUNE DI CAMPI BISENZIO

COMUNE DI CANTAGALLO

COMUNE DI MONTALE

COMUNE DI MONTEMURLO

COMUNE DI PISTOIA

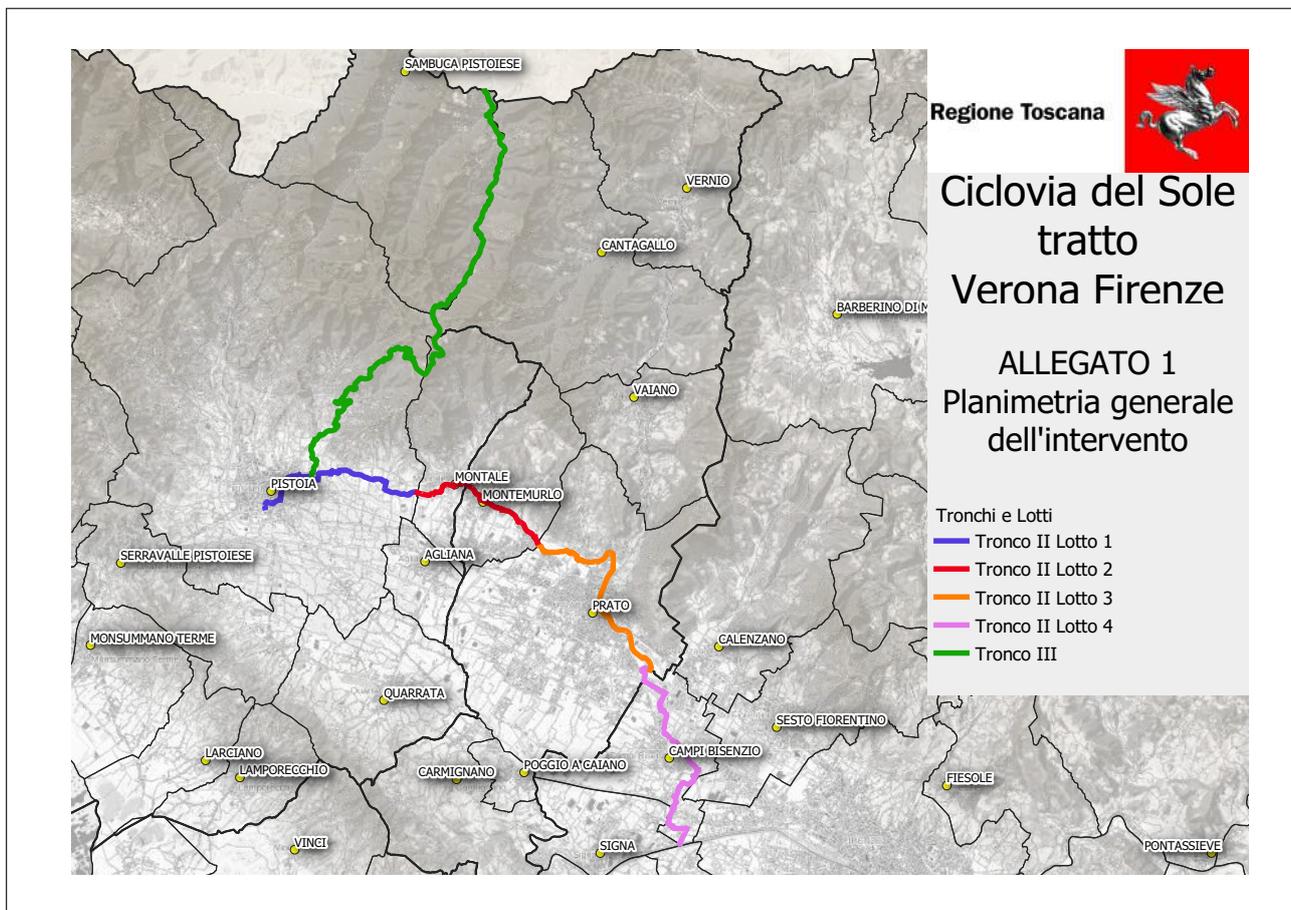
COMUNE DI PRATO

COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE

COMUNE DI SIGNA

A1) Planimetria generale dell'intervento.

A2) Cronoprogramma di avanzamento delle attività.



## Allegato A2

**CICLOVIA DEL SOLE – TRATTO VERONA FIRENZE**  
**Tronchi II e III**

<b>Cronoprogramma di avanzamento fisico dell'opera, Tronco II lotto 1, SA Comune di Pistoia, CUP C51B22001600004</b>	
FASI	TERMINI
Progettazione esecutiva	entro il 20/10/2023
Pubblicazione bando di gara	entro il 10/11/2023
Aggiudicazione lavori	entro il 29/12/2023
Stipula Contratto	entro il 15/02/2024
Esecuzione lavori	entro il 31/12/2025
Collaudo e rendicontazione	entro il 31/05/2026
<b>Cronoprogramma di avanzamento fisico dell'opera, Tronco II lotto 2, SA Comune di Montemurlo, CUP H21B21005370004</b>	
FASI	TERMINI
Progettazione esecutiva	entro il 20/10/2023
Pubblicazione bando di gara	entro il 10/11/2023
Aggiudicazione lavori	entro il 31/12/2023
Stipula Contratto	entro il 01/02/2024
Esecuzione lavori	entro il 31/12/2025
Collaudo e rendicontazione	entro il 30/06/2026
<b>Cronoprogramma di avanzamento fisico dell'opera, Tronco II lotto 3, SA Comune di Prato, CUP C31B22001650004</b>	
FASI	TERMINI
Progettazione esecutiva	entro il 07/10/2023
Pubblicazione bando di gara	entro il 30/11/2023
Aggiudicazione lavori	entro il 30/12/2023
Stipula Contratto	entro il 30/03/2024
Esecuzione lavori	entro il 30/11/2025
Collaudo e rendicontazione	entro il 01/02/2026
<b>Cronoprogramma di avanzamento fisico dell'opera, Tronco II lotto 4, SA Città Metropolitana di Firenze, CUP B11B22000770004</b>	
FASI	TERMINI
Progettazione esecutiva	entro il 20/10/2023
Pubblicazione bando di gara	entro il 01/11/2023
Aggiudicazione lavori	entro il 31/12/2023
Stipula Contratto	entro il 01/02/2024
Esecuzione lavori	entro il 31/12/2025
Collaudo e rendicontazione	entro il 30/06/2026
<b>Cronoprogramma di avanzamento fisico dell'opera, Tronco III, SA Provincia di Pistoia, CUP H67H22001440004</b>	
FASI	TERMINI
Progettazione esecutiva	entro il 10/10/2023
Pubblicazione bando di gara	entro il 31/10/2023
Aggiudicazione lavori	entro il 31/12/2023
Stipula Contratto	entro il 31/03/2024
Esecuzione lavori	entro il 31/01/2025
Collaudo e rendicontazione	entro il 30/06/2025



## REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 201 del 22 novembre 2023**

*Oggetto:*

Fondo "Toscana Innovazione". Revoca delle deleghe conferite con DPGR n. 155/2020 e delega a partecipare alla seduta dell'Assemblea dei partecipanti convocata per il giorno 11 dicembre 2023.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4 del 07/01/2008, con la quale è stato approvato il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 11/01/2008, tra Regione Toscana, Sici Sgr Spa, Fidi Toscana SpA e le principali fondazioni bancarie della Toscana, relativo alla costituzione del Fondo di investimento "Toscana Innovazione";

Visto il decreto dirigenziale n. 2172 del 20/05/2008 con il quale la Regione Toscana ha sottoscritto quote del Fondo "Toscana Innovazione" e ha preso atto del Regolamento del Fondo stesso;

Considerato che il Regolamento del Fondo "Toscana Innovazione" prevede la costituzione di una Assemblea dei partecipanti, alla quale la Regione Toscana è legittimata a partecipare in quanto titolare di quote del Fondo;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale);

Preso atto che per il giorno 11 dicembre 2023 è stata convocata un'Assemblea dei partecipanti del Fondo "Toscana Innovazione" e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 155 del 1 dicembre 2020, con il quale l'Assessore Leonardo Marras è stato delegato a partecipare alle sedute dell'Assemblea dei partecipanti del Fondo "Toscana Innovazione" e, in caso di suo impedimento, sono state delegate a parteciparvi la dirigente Elisa Nannicini e la p.o. Federica Buoncristiani;

Visto il decreto dirigenziale n. 8660 del 21/05/2021 con il quale la responsabilità del Settore "Politiche di sostegno alle imprese" della Direzione "Attività produttive" è stata attribuita al Dott. Angelo Marcotulli;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno, in analogia con quanto previsto dalla l.r. 20/2008 per la partecipazione della Regione ad altri organismi di tipo assembleare, di delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla seduta dell'Assemblea dei partecipanti del Fondo "Toscana Innovazione" convocata per il giorno 11 dicembre 2023;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di impedimento dell'Assessore Leonardo Marras, di delegare il Dott. Angelo Marcotulli, dirigente competente in materia in quanto responsabile del Settore "Politiche di sostegno alle imprese" della Direzione "Attività produttive" e, in caso di suo impedimento, la Dott.ssa Federica Buoncristiani, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Ingegneria Finanziaria e Finanza innovativa", a partecipare alla seduta dell'Assemblea dei partecipanti del Fondo sopracitato convocata per il giorno 11 dicembre 2023;

## DECRETA

- di revocare le deleghe conferite con DPGR n. 155/2020.

- L'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare alla seduta dell'Assemblea dei partecipanti del Fondo "Toscana Innovazione" convocata per il giorno 11 dicembre 2023.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore Leonardo Marras, il Dott. Angelo Marcotulli, dirigente responsabile del Settore "Politiche di sostegno alle imprese" della Direzione "Attività produttive" e, in caso di suo impedimento, la Dott.ssa Federica Buoncristiani, funzionario in servizio presso il Settore "Politiche di sostegno alle imprese" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Ingegneria Finanziaria e Finanza innovativa", sono delegati a partecipare alla seduta dell'Assemblea dei partecipanti del Fondo sopracitato convocata per il giorno 11 dicembre 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale      N° 202 del 22 novembre 2023**

*Oggetto:*

Osservatorio regionale sulla qualità della formazione sanitaria. Sostituzione componente.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 51, comma 6 bis, della legge regionale 40 del 24 febbraio 2005 "Disciplina del servizio sanitario regionale" che istituisce l'Osservatorio sulla qualità della formazione sanitaria;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 656 del 21 giugno 2021 "Osservatorio regionale sulla qualità della formazione sanitaria. Criteri per la ricostituzione e funzioni" ed in particolare l'allegato A il quale disciplina la composizione e la durata dell'Osservatorio, prevedendo che il rappresentante della professione sanitaria di biologo sia il biologo nominato come componente nella "Commissione regionale per la formazione sanitaria";

Visto il DPGR del 9 agosto 2021, n. 195 con cui è stato costituito l'Osservatorio sulla qualità della formazione sanitaria;

Visto il proprio precedente decreto n. 74 del 19 aprile 2023 con cui si è dato atto della presenza Dr.ssa Patrizia Casprini in qualità di biologo, in sostituzione della Dr.ssa Stefania Papa, quale componente di diritto in quanto già membro della Commissione regionale per la formazione sanitaria;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 197 del 16 novembre 2023 con il quale è stata disposta la sostituzione della Dr.ssa Patrizia Casprini con il Prof. Renato Fani all'interno della Commissione regionale per la formazione sanitaria;

Ritenuto, pertanto, di aggiornare conseguentemente la composizione dell'Osservatorio sulla qualità della formazione sanitaria;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

## D E C R E T A

di dare atto che fa parte di diritto dell'Osservatorio regionale sulla qualità della formazione sanitaria in qualità di biologo il Prof. Renato Fani, in sostituzione della Dr.ssa Patrizia Casprini.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 203 del 22 novembre 2023**

*Oggetto:*

Delega a presiedere la seduta della Conferenza di indirizzo politico prevista dall'articolo 9 di alcune Convenzioni sottoscritte, convocata per il giorno 27 novembre 2023.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 31 luglio 2023 n. 31 (“*Disciplina delle funzioni delle province e della Città metropolitana di Firenze in materia ambientale. Costituzione, in via transitoria, di ufficio comune per l’esercizio associato delle funzioni provinciali e della Città metropolitana di Firenze in materia di bonifica dei siti inquinati. Modifiche alla L.R. n. 25/1998 , alla L.R. n. 30/2009 e alla L.R. n. 22/2015*”), che prevede la possibilità di aderire all’esercizio associato delle funzioni provinciali e della Città metropolitana di Firenze in materia di bonifica dei siti inquinati sottoscrivendo una convenzione tra Regione Toscana, le Province e la Città metropolitana di Firenze, per la costituzione di un Ufficio comune che ne regoli le modalità di esercizio, per un periodo transitorio decorrente dalla sottoscrizione della convenzione fino alla data del 31 dicembre 2024;

Viste le seguenti Convenzioni:

- Convenzione tra la Provincia di Massa-Carrara e la Regione Toscana, sottoscritta in data 24/08/2023, il cui schema è stato approvato con Delibera GR n. 990 del 07/08/2023;
- Convenzione tra le Province di Pistoia, Prato, Siena e la Regione Toscana, sottoscritta in data 18/10/2023, il cui schema è stato approvato con Delibera GR n. 1035 del 04/09/2023;
- Convenzione tra le Province di Arezzo, Pisa, Livorno, Grosseto, Lucca, Città Metropolitana di Firenze e la Regione Toscana, sottoscritta in data 24/10/2023, il cui schema è stato approvato con Delibera GR n. 1075 dell'11/09/2023;

Visto, in particolare, l’articolo 9 delle sopracitate Convenzioni, che istituisce la Conferenza di indirizzo politico, composta, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale o dall’ assessore delegato, che la presiede;

Preso atto che per il giorno 27 novembre 2023 è stata convocata una seduta della suddetta Conferenza di indirizzo politico e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l’assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno conferire all’Assessore all’ambiente, all’economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a presiedere la seduta della Conferenza di indirizzo politico di cui all’articolo 9 delle sopracitate Convenzioni sottoscritte, convocata per il giorno 27 novembre 2023;

## D E C R E T A

- L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a presiedere la seduta della Conferenza di indirizzo politico, convocata per il giorno 27 novembre 2023, prevista dall'articolo 9 delle seguenti Convenzioni:

- Convenzione tra la Provincia di Massa-Carrara e la Regione Toscana, sottoscritta in data 24/08/2023, il cui schema è stato approvato con Delibera GR n. 990 del 07/08/2023;

- Convenzione Convenzione tra le Province di Pistoia, Prato, Siena e la Regione Toscana, sottoscritta in data 18/10/2023, il cui schema è stato approvato con Delibera GR n. 1035 del 04/09/2023;

- Convenzione tra le Province di Arezzo, Pisa, Livorno, Grosseto, Lucca, Città Metropolitana di Firenze e la Regione Toscana, sottoscritta in data 24/10/2023, il cui schema è stato approvato con Delibera GR n. 1075 dell'11/09/2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 204 del 24 novembre 2023**

*Oggetto:*

Proclamazione del lutto regionale nella giornata del 24 novembre 2023 per l'ennesima vittima di femminicidio di Giulia Cecchettin

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

### Il Presidente

Considerato che la morte di Giulia Cecchetti, ennesima vittima di una catena di femminicidi, è un evento che si impone all'attenzione generale ed esige di manifestare nel modo più efficace il cordoglio e la condanna che sono di tutti e di tutte;

Considerato inoltre, che questo ennesimo delitto richiama la necessità di segnali forti da parte delle stesse istituzioni in linea con quanto è oggetto di attenzione e di proposta proprio in questi giorni negli incontri della Toscana delle donne;

Informati i Prefetti;

Visto lo Statuto della Regione Toscana;

### Decreta

la proclamazione del lutto regionale per la giornata del 24 novembre 2023 in segno di cordoglio, vicinanza alla famiglia e di ferma condanna dell'ennesimo femminicidio e dispone :

- l'esposizione a mezz'asta del Gonfalone della Regione Toscana sugli edifici pubblici della Regione;
- un minuto di silenzio negli uffici regionali alle ore 12,30 .

Invita i sindaci dei comuni toscani ed i presidenti delle Province toscane e della Città metropolitana di Firenze a manifestare il proprio cordoglio nelle forme ritenute più opportune.

Si ricorda che l'esposizione a mezz'asta della bandiera nazionale ed europea può essere disposta esclusivamente su indicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il presente atto è trasmesso :

- ai Prefetti;
- ai Sindaci;
- ai Presidenti delle Province e della Città metropolitana di Firenze

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul b.u.r.t. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge.

Il Direttore Generale  
Dott. Paolo Pantuliano

Il Presidente  
Eugenio Gianì



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 205 del 24 novembre 2023**

*Oggetto:*

Consulta delle imprese. Delega a presiedere la seduta del 27 novembre 2023.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 (Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese), e in particolare l'articolo 29, in base al quale:

- è istituita la Consulta delle imprese quale sede permanente di confronto e partecipazione sulle politiche riguardanti la crescita, lo sviluppo, la qualificazione e l'evoluzione dei sistemi di impresa dell'economia regionale;
- la consulta è presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore da lui delegato;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 12 giugno 2023, in base alla quale la Consulta delle imprese prevista dall'art.29 della l.r. 71/2017 è composta, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore da lui delegato, che svolgono le funzioni di Presidente della Consulta;

Visto il proprio precedente decreto n. 180 del 2 novembre 2023, con il quale si è provveduto alla costituzione della suddetta Consulta;

Preso atto che per il giorno 27 novembre 2023 è stata convocata una seduta della Consulta delle imprese e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a presiedere la suddetta seduta, convocata per il giorno 27 novembre 2023;

## D E C R E T A

L'Assessore regionale all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a presiedere la seduta della Consulta delle imprese convocata per il giorno 27 novembre 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 206 del 24 novembre 2023**

*Oggetto:*

"Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 28 novembre 2023.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di "*Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione*";

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

"1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile";

Preso atto che è stata convocata un'assemblea dei soci di "*Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione*" per il giorno 28 novembre 2023 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 28 novembre 2023;

## DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, è delegato a partecipare all'assemblea di "*Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione*" convocata per il giorno 28 novembre 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/11/2023** (punto N 6)

Delibera N 1305 del 13/11/2023

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Sandro PIERONI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

Modifiche all'allegato B "Consorzi di bonifica - Criteri generali dell'avviso pubblico per il sostegno alla progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali" della DGR n.236/2022.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano CIUOFFO
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI
Serena SPINELLI		

*Assenti*

Stefano BACCELLI Simone BEZZINI

*ALLEGATI N°0*

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
---

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista l.r. 28 dicembre 2021 n. 54 (Collegato alla Legge di Stabilità 2022), che all'art. 1 autorizza la Giunta Regionale "ad erogare contributi straordinari in favore di comuni e consorzi di bonifica della Toscana, fino all'importo massimo di euro 4.000.000,00 per l'anno 2022, di cui il 30 per cento destinato ai consorzi di bonifica, per la progettazione di interventi finanziabili con fondi di coesione europei o nazionali, nonché le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da realizzarsi sul territorio toscano";

Vista la delibera di Giunta n. 236 del 7/03/2022 che approva le Disposizioni attuative dell'art. 1 della l.r. 54/2021 ed in particolare l'Allegato B "Consorzi di bonifica - Criteri generali dell'avviso pubblico per il sostegno alla progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali";

Vista la successiva delibera di Giunta n. 1571 del 27/12/2022, di modifica alla DGR 236/2022, che ha integrato le disposizioni attuative di cui all'allegato B;

Visti l'art. 1, comma 4 del D. L. 18 aprile 2019, n. 32, come convertito in legge con legge 14 giugno 2019, n. 55 e l'art. 1 lettera a) punto 4 dell'art.52, comma 1, lettera a), punto 4, del D.L 31 maggio 2021, n.77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n.108 , che prevedono, fino a tutto il 2023, che " i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione. Le opere la cui progettazione è stata realizzata ai sensi del periodo precedente sono considerate prioritariamente ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti per la loro realizzazione";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti il documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2023), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, e la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Delibera di Consiglio Regionale n. 110 del 22/12/2022;

Vista la Delibera del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023), che approva l'allegato A (Documento di economia e finanza regionale 2023 - Aggiornamento dei Progetti regionali), che aggiorna la sezione programmatica di cui alla Delibera del C.R. 110/ 2022;

Preso atto che al P.R. 8 Ob. 5 è previsto il sostegno alla progettazione e alla realizzazione di interventi per l'ammodernamento e la costruzione di infrastrutture irrigue consortili pubbliche, allo scopo di garantire l'approvvigionamento irriguo, migliorare la gestione dei prelievi idrici, incrementare l'efficienza delle infrastrutture per l'irrigazione e favorire il risparmio idrico;

Dato atto che la Legge di stabilità per l'anno 2023, approvata dal Consiglio Regionale con l.r. 45 del 29/12/2022, ha provveduto - fra l'altro - ad apportare le dovute modifiche all'art. 1 della l.r.54/2021, prevedendo uno stanziamento di 400.000,00 euro per l'anno 2023 a valere sul pertinente capitolo nell'ambito del nuovo bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023, approvato con la relativa legge regionale (con l.r. 46 del 29/12/2022), per il contributo alle spese di progettazione a favore di Comuni e Consorzi di bonifica;

Richiamata la DGR n. 1571 del 27/12/2022, di modifica alla DGR 236/2022, che ha integrato le disposizioni attuative dell'art. 1 della L.R. 54/2021 – Progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali, Consorzi di bonifica – destinando l'importo residuo del 2022, pari ad 120,000=, a valere sulle disponibilità del bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023, rideterminando di conseguenza la scadenza per la rendicontazione delle attività al 30/09/2023;

Considerato che alla data di scadenza del 30/09/2023 i Consorzi, in larga maggioranza, hanno manifestato criticità che hanno impedito la conclusione e rendicontazione dei progetti, riferendo alcune difficoltà specifiche per ciascuna area di intervento ed altre riconducibili all'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti D.Lgs. 36/2023, il quale ha determinato un sostanziale cambio di normativa articolando la progettazione in due livelli successivi di approfondimenti tecnici: il Progetto di Fattibilità tecnico-economica (PFTE) e il Progetto Esecutivo (PE), preceduti da una ulteriore fase preliminare articolata su tre livelli (valutazione costi/benefici);

Visti i cronoprogrammi previsionali forniti dai Consorzi per la conclusione delle attività, agli atti del settore, e considerato che le attività relative ad alcuni progetti possono concludersi utilmente entro l'annualità 2023;

Ritenuto opportuno rivedere le modalità tecniche ed attuative di cui alla DGR n. 236/2022, come modificata dalla successiva delibera di Giunta n. 1571 del 27/12/2022, contenute nell'allegato B "Consorzi di bonifica - Criteri generali dell'avviso pubblico per il sostegno alla progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali", al fine di prorogare il termine per la conclusione e rendicontazione dei progetti al 15/12/2023;

Ritenuto opportuno rivedere le modalità tecniche ed attuative contenute nell'allegato B "Consorzi di bonifica - Criteri generali dell'avviso pubblico per il sostegno alla progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali" di cui alla DGR n. 236/2022, come modificato dalla successiva delibera di Giunta n. 1571 del 27/12/2022, al fine di prorogare il termine per la conclusione e rendicontazione dei progetti al 15/12/2023;

Vista la Legge Regionale (Bilancio di Previsione finanziario 2023- 2025) approvata dal Consiglio regionale con l.r. 46 del 29/12/2022;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 02/11/2023;

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

1. di approvare la modifica seguente all'allegato B "Consorzi di bonifica - Criteri generali dell'avviso pubblico per il sostegno alla progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali" di cui alla DGR n. 236 del 7/3/2022:
  - a) al paragrafo 6.3 "Verifica finale ed erogazione del saldo" la data di scadenza indicata per il completamento delle attività di progettazione e la presentazione sul sistema ARTEA della domanda di pagamento a saldo è sostituita con la data del 15/12/2023;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore "Forestazione. Agroambiente. Risorse Idriche nel settore agricolo. Cambiamenti Climatici" di provvedere agli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento;

3. di rimandare a successivo atto l'adozione di ulteriori disposizioni al riguardo dei progetti le cui attività non si concluderanno nella corrente annualità;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente

SANDRO PIERONI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/11/2023** (punto N 2)

Delibera N 1324 del 20/11/2023

*Proponente*

EUGENIO GIANI  
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Paolo BALDI

*Direttore* Elena PIANEA

*Oggetto:*

Approvazione bozza di Piano Strategico di Sviluppo Culturale derivante dall'Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia - LR 21/2010 Art. 3 comma 2

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°3*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Allegato A - Piano Strategico
B_	Si	Allegato B - PIANO TRIENNALE DELLA RICERCA
C	Si	Allegato C - Cartografia

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i> DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

*Allegati n. 3*

- A\_ Allegato A - Piano Strategico*  
*1621119a734b5267f5c8c191af74f65a76b273e3c68bb9e3a5b363b328d7378f*
- B\_ Allegato B - PIANO TRIENNALE DELLA RICERCA*  
*068aea0146d13de03fe1f93b16e89c041c6e58d408fdce4ec216ba1345ead733*
- C Allegato C - Cartografia*  
*b75093259f07534c1ab0e6ecf5aa3aa89169ebe3c1c1de3ad43f4fff07ac2037*

## LA GIUNTA REGIONALE

Ricordato che in materia di valorizzazione del patrimonio culturale lo Stato e le Autonomie locali, queste ultime nel rispetto dei principi fondamentali fissati in materia dal D.Lgs. n. 42/2004, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, hanno titolo all'esercizio delle relative funzioni amministrative;

Ricordato che ai sensi dell'articolo 112, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione dei beni culturali di pertinenza pubblica e per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale ed i connessi programmi, lo Stato e gli altri enti pubblici territoriali interessati possono stipulare accordi, anche su base regionale e subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti;

Ricordata la LR 21/2010, ed in particolare l'Art. 3 "Forme di collaborazione con lo Stato, con gli enti locali e con i soggetti privati", che al comma 2 indica come "La Giunta regionale, elabora e propone atti di coordinamento, di intesa e di accordo con lo Stato, che possano accrescere il livello di integrazione nell'esercizio delle funzioni concernenti i beni e le attività culturali";

Richiamato il protocollo di intesa sottoscritto in data 5 novembre 2007 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale dell'area Baratti-Populonia finalizzato al completamento e alla gestione del Parco Archeologico, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 757 del 29/10/2007;

Considerato che il suddetto Accordo ha avuto validità fino al giorno 31 dicembre 2015;

Richiamata la Delibera n. 229 del 31 dicembre 2015 del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo con la quale si autorizzava la concessione in uso per un periodo massimo di sei mesi, al Comune di Piombino, dei beni archeologici di proprietà statale facenti parte del "Parco archeologico Baratti-Populonia", come da richiesta pervenuta alla Soprintendenza Archeologia della Toscana in data 28 dicembre 2015;

Considerato che le parti si sono pronunciate a favore del rinnovo dell'accordo per ulteriori sei anni, al fine di garantire la continuità dei servizi gestiti dal Comune e l'individuazione di strumenti e percorsi atti a permettere il raggiungimento di nuovi e concreti obiettivi di valorizzazione;

Ricordata la Delibera della Giunta Regionale n. 610 del 27/06/2016 "Approvazione bozza di accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia", con la quale si approvava il testo di un nuovo Accordo di valorizzazione;

Ricordato che l'"Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia" di cui al precedente capoverso è stato siglato il 29/06/2016 a valere sino al 2022;

Ricordata la DGR n.725 del 27-06-2022, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di procedere ad un ulteriore Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia, approvando lo schema di Accordo frutto del lavoro coordinato di un apposito Gruppo di Lavoro determinato dagli Enti firmatari, che formava l'allegato A) del suddetto atto;

Ricordato che l'Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia, è stato firmato dalle parti in data 29/06/2022;

Ricordato che detto "Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia" prevede, al suo Art. 1 punto e): "coordinamento fra i diversi soggetti istituzionali al fine di elaborare, entro il secondo anno dalla sottoscrizione del presente atto, un nuovo "Piano strategico di sviluppo culturale" e i conseguenti programmi attuativi, anche alla luce delle Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici adottate con D.M. 18/04/2012, e degli standard di cui al Decreto Ministeriale 113/2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale";

Preso atto delle attività svolte dall'apposito Gruppo di Lavoro tra i rappresentanti degli Enti firmatari dell'Accordo, grazie alle quali è stato stilato il Piano Strategico di Sviluppo culturale che forma l'Allegato A) del presente atto, il Piano Triennale di Ricerca che forma l'Allegato B) del presente atto, e l'Allegato cartografico C) del presente atto, di cui formano parte integrante e sostanziale;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 16/11/2023;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione dello schema di Piano Strategico di Sviluppo culturale che forma l'Allegato A) del presente atto, del Piano Triennale di Ricerca che forma l'Allegato B) del presente atto, e dell'Allegato cartografico C) del presente atto, di cui formano parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso e considerato,

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

1) di approvare gli allegati Piano Strategico di Sviluppo culturale, che forma l'Allegato A) del presente atto, Piano Triennale di Ricerca che forma l'Allegato B) del presente atto, e l'Allegato cartografico C) del presente atto, di cui formano parte integrante e sostanziale, derivanti dall'Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune

di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia;

2) di stabilire che il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

3) di procedere, in sede di stipula, alle eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

Paolo Baldi

La Direttrice

Elena Pianea

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

**Parco Archeologico di Baratti e Populonia  
Museo Archeologico del Territorio di Populonia – Piombino**

*Il presente Piano Strategico di Sviluppo Culturale è stato stilato dall'apposito Tavolo Tecnico composto da:*

**Per il Ministero della Cultura:**

Stefano Casciu

*Direttore della Direzione regionale Musei della Toscana*

Maria Gatto

*Funzionario della Direzione regionale Musei della Toscana*

Valerio Tesi

*Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno*

Claudia Rizzitelli

*Funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno*

Ilaria Benetti

*Funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno*

**Per la Regione Toscana:**

Elena Pianea

*Direttore Beni, istituzioni, attività culturali e sport*

Paolo Baldi

*Dirigente del Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea*

Maurizio Martinelli

*Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione "Interventi in materia di musei, promozione e valorizzazione del sistema museale regionale"*

**Per il Comune di Piombino**

Chiara Ioniti

*Dirigente Settore Servizi alla Persona del Comune di Piombino*

Paolo Volpini

*Ufficio Beni Culturali*

Gabriella Fabbri

*Responsabile Servizio Promozione Culturale*

**Per Parchi Val di Cornia S.p.A.**

Silvia Guideri

*Direzione scientifica Parchi e Musei Parchi val di Cornia S.p.A.*

Marta Coccoluto

*Responsabile Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

**INDICE:**

**Premessa**

**1. Il Contesto - quadro conoscitivo e stato attuale.**

1.1 Il Parco Archeologico di Baratti e Populonia

1.2 Il Museo Archeologico del Territorio di Populonia

1.3 Il Parco Archeominerario di San Silvestro

1.3.1 Genesi e inquadramento del Parco

1.3.2 Il Masterplan per il paesaggio del Parco Archeominerario di San Silvestro

1.3.3 La verifica di interesse culturale per il Parco Archeominerario di San Silvestro

**2. Le Strategie di sviluppo attuate:**

2.1 Il completamento degli interventi nel Parco Archeologico di Baratti e Populonia di cui alla misura 6.7.1 del POR FESR 2014-2020

2.2 Le azioni svolte nel Museo Archeologico del territorio di Populonia

2.3 Le azioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'attività di tutela e ricerca finalizzate all'ampliamento delle aree fruibili del parco archeologico di Baratti e Populonia.

2.4 Le azioni svolte dal Comune di Piombino per la migliore fruizione dell'area del Parco archeologico di Baratti e Populonia, così come individuata nella pianificazione urbanistica

**3. Le Strategie di sviluppo future**

3.1 Per una breve storia dei principi dell'Accordo

3.2 Ampliamento dell'ambito oggetto dell'Accordo

3.3 Coordinamento delle attività di ricerca

3.4 Ampliamento dell'allestimento del Museo Archeologico del Territorio di Populonia

3.5 La gestione del patrimonio mobile e la creazione di magazzini per i reperti archeologici

3.6 Progetto di riqualificazione urbana per la valorizzazione degli interventi di Leonardo a Piombino.

**4. Gli obiettivi della valorizzazione e la conformità agli standard di qualità**

**5. Risultati di gestione e prospettive di sviluppo**

5.1 Risultati di gestione.

5.2 Ulteriori spunti per lo sviluppo strategico e la sostenibilità della gestione

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

**Premessa**

Il parco archeologico di Baratti e Populonia, inaugurato nel 1998 e ampliato con l'area dell'acropoli e del monastero di San Quirico nel 2007, è inserito in un paesaggio suggestivo e mirabilmente conservato interamente ricompreso nella zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m del Codice denominata LI05, in base alla D.C.R. 27 marzo 2015, n.37 *Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT)* con valenza di piano paesaggistico, la cui scheda descrive i valori culturali e paesaggistici dell'area e gli obiettivi per la tutela, la valorizzazione e la disciplina d'uso.

A partire dal 2007, per la gestione di un'area così delicata e al tempo stesso complessa, si è convenuto sulla opportunità di definire, ai sensi del modificato art. 112 del d. lgs 42/2004, un *Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale dell'area di Baratti-Populonia*, finalizzato al completamento e alla gestione del Parco Archeologico. Tale primo Accordo, di valore pionieristico, siglato il 05/11/2007, è stato seguito, senza soluzione di continuità da due rinnovi, l'ultimo dei quali siglato nel giugno 2022.

Nel corso degli anni in cui è stato sperimentato questo modello, è emerso in tutta evidenza come il processo avviato risultava tanto più virtuoso culturalmente e sostenibile economicamente quanto più si ampliava il sistema e si valorizzava in modo integrato il patrimonio culturale e naturale di cui è straordinariamente ricca questa zona. Da qui gli sforzi recenti di tutti i soggetti istituzionali coinvolti per concertare i nuovi e più efficaci strumenti di pianificazione strategica previsti dal Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici nell'ambito della più vasta programmazione dello sviluppo locale.

Non c'è dubbio infatti che il progetto del Sistema dei Parchi, così come concepito dai Comuni della Val di Cornia, è oggi solo parzialmente attuato e che sono ancora vaste le aree che meriterebbero una rilettura per l'estensione delle tutele, per l'ampliamento della valorizzazione in un'ottica di gestione integrata e sostenibile e per la crescita del sistema anche oltre i confini della Val di Cornia.

In occasione del primo rinnovo dell'Accordo (2016), i soggetti firmatari hanno convenuto sulla opportunità di elaborare, nel corso di attuazione dell'accordo, un "Piano strategico di sviluppo culturale" che potesse rappresentare uno strumento concreto di pianificazione delle attività di valorizzazione e di sviluppo del territorio. Per l'elaborazione di tale documento di programmazione (2019), è stato costituito un Tavolo Tecnico composto dai rappresentanti degli enti firmatari e della Società strumentale. All'interno di quel documento si ratificava l'inserimento del Museo Archeologico di Piombino all'interno dell'Accordo, proponendo un futuro ampliamento dell'Ambito territoriale fino a ricomprendere l'intero patrimonio del sistema dei parchi e musei archeologici della Val di Cornia, proprio seguendo l'approccio della normativa che parla di ambito territoriale vasto: "... *Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati...*"(D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42, articolo 112, Comma 4) e in attuazione dello stesso Accordo che al comma 4 dell'art. 4,

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

sottolineava che il Comune avrebbe garantito, con le altre amministrazioni interessate, la gestione a livello territoriale unitario del Sistema dei Parchi della Val di Cornia.

Come già evidenziato in più occasioni<sup>1</sup>, è infatti ormai evidente che solo ampliando l'area oggetto di pianificazione strategica e operando in una coerente logica di sistema e di integrazione fra diversi tipi di risorse e di servizi, si possono raggiungere risultati che rappresentino una concreta e tangibile prospettiva di sviluppo culturale ed economico.

Accanto all'incremento delle azioni che insistono nelle aree pubbliche già acquisite, essenzialmente destinate all'innalzamento della qualità, della conoscenza e della tutela del patrimonio archeologico e paesaggistico, si è pertanto ritenuto necessario prevedere un ulteriore ampliamento delle aree oggetto di pianificazione strategica e proprio in questa direzione, nel rispetto di quanto previsto dall'accordo stesso e dalla normativa in materia<sup>2</sup>, sono stati articolati i principali obiettivi del presente Piano strategico.

**1. Il Contesto - quadro conoscitivo e stato attuale.**

Come già ricordato, il Sistema dei Parchi della Val di Cornia prende forma negli anni 70/80 del secolo scorso con la pianificazione territoriale coordinata dei Comuni di Piombino, Campiglia M.ma, San Vincenzo e Suvereto. E' dunque, per sua natura, parte integrante e costitutiva delle strategie generali di governo del territorio che, a loro volta, delineano la visione dello sviluppo locale. Quelle scelte sono state sostanzialmente confermate da tutte le successive pianificazioni territoriali dei Comuni, fino al loro recepimento e rafforzamento negli atti di pianificazione della Regione Toscana, di cui il PIT, con valenza di piano paesaggistico, ne è oggi solida testimonianza.

Sin dal suo concepimento, il patrimonio naturale e storico-archeologico del Sistema dei Parchi venne considerato da un lato come tratto identitario dei territori, dall'altro come risorsa essenziale per la riconversione dell'economia e lo sviluppo di un'offerta turistica diversificata ed integrata di area vasta, non circoscritta al solo turismo balneare.

Il progetto ormai trentennale permette oggi, attraverso la gestione affidata alla Parchi Val di Cornia S.p.A, la fruizione di musei e siti ad alto valore culturale ed ambientale, attraverso una capillare rete di servizi quali centri visita, centri ristoro, punti vendita, ricettività, parcheggi.

Il Sistema comprende attualmente 2 parchi archeologici ed 1 polo museale principale realizzato nel centro di Piombino per documentare la storia del territorio, accanto ad aree di grande pregio ambientale e naturalistico come il parco naturale della Sterpaia e ad altre piccole strutture museali tematiche nei borghi e nel parco archeominerario di San Silvestro.

Di seguito un breve richiamo alle aree e alle strutture oggetto dell'attuale Accordo di valorizzazione (Parco Archeologico di Baratti e Populonia e Museo Archeologico del Territorio di Populonia) ed un più approfondito inquadramento dell'area del Parco Archeominerario di San Silvestro, per la quale si propone l'inserimento nell'ambito oggetto dell'Accordo futuro.

<sup>1</sup><http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/online-le-book-accordi-di-valorizzazione-come-strumento-di-condivisione-per-la-progettazione-culturale>

<sup>2</sup> D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, Art 112, c. 4.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

**1.1 Il Parco Archeologico di Baratti e Populonia**

L'attuale articolazione del **Parco Archeologico di Baratti e Populonia** riproduce l'assetto urbanistico della città antica, che si sviluppava a partire dall'area prospiciente e retrostante il golfo di Baratti e risaliva le alture in direzione di Populonia Alta.

Nella parte bassa del parco, corrispondente all'area delle necropoli, erano infatti in antico i quartieri artigianali per la lavorazione del minerale di ematite per ricavarne ferro (attuale Via del Ferro), l'area portuale (a oggi fuori dall'area di parco), la necropoli monumentale di San Cerbone e del Casone (tombe a tumulo, a edicola e a sarcofago di epoca etrusca) e la necropoli ellenistica delle Grotte (vari nuclei di tombe a camera scavate nella parete rocciosa, già cava di materiale da costruzione - sulla via delle Cave), l'area di Campo 6, dove corre un tratto delle cosiddette "mura basse" della città.

Nella parte alta del parco, corrispondente all'area dell'acropoli, si conservano invece i resti della città, con edifici privati (in particolare una lussuosa *domus ad atrio*) ed edifici pubblici (quali tre templi, la cisterna cittadina, il santuario noto come Le Logge), inseriti in un impianto urbanistico di II secolo a.C. con strade basolate ortogonali (di cui una sacra) e racchiuso da un imponente circuito murario (le cosiddette "mura alte"). Sempre sull'acropoli si conservano le tracce (strutture murarie e buche di palo di monumentali capanne) della fondazione della città nell'età del Ferro, quando per la sua posizione strategica fu occupata la sommità di Poggio del Telegrafo.

Entrambe le aree hanno centri visita e informazioni per l'accoglienza, percorsi attrezzati con pannelli in italiano e inglese e ricostruzioni al tratto e 3D, aree di sosta e servizi igienici; nella parte bassa del parco è anche un parcheggio gratuito riservato ai visitatori e il Centro di Archeologia Sperimentale.

Completano il parco aree archeologiche esterne ma ricomprese nella sua offerta culturale e sotto il monitoraggio del parco, quali l'area dei cd. Scavi della Spiaggia, la via della Romanella (antico percorso che metteva in comunicazione l'area urbana con le zone produttiva, portuale e di necropoli) e il Monastero di San Quirico, immerso nei boschi del Promontorio.

**1.2 Il Museo Archeologico del territorio**

Il **Museo Archeologico del Territorio di Populonia**, inaugurato nel 2001 e riconosciuto a partire dal 2013 di rilevanza regionale nonché accreditato al Sistema Museale Nazionale del MiC (L.R. 21 del 25 febbraio 2010 e ss. mm. e ii.), nasce come arricchimento e come completamento della visita dei parchi archeologici e in particolar modo del Parco archeologico di Baratti e Populonia, di cui documenta compiutamente, attraverso l'esposizione dei materiali qui rinvenuti in decenni di ricerca archeologica, la lunga storia insediativa.

La costituzione del Museo, realizzato dalla Parchi Val di Cornia S.p.a. su incarico del Comune di Piombino, è avvenuta grazie alla fattiva collaborazione fra Stato e Amministrazione Comunale con la collaborazione scientifica del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Siena.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

#### PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Il patrimonio archeologico che costituisce l'oggetto dell'esposizione museale è stato concesso in deposito al Comune di Piombino in virtù di una convenzione di durata cinquantennale, stipulata fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenza Archeologica della Toscana), Parchi Val di Cornia S.p.A. e Comune di Piombino (*Atto Rep. n. 01/01 e 02 – 2001, registrato a Firenze il 22.01.2001 al n. 1442 Serie 1 A*).

In virtù del valore storico artistico riconosciuto allo stesso edificio sede del Museo, l'immobile denominato *padiglione della Cittadella* ubicato in Piombino piazza Cittadella n° 7 è stato trasferito al demanio pubblico dello Stato ramo artistico storico con provvedimento di tutela n° 219 del 21 maggio 2013.

Oggi il Museo si tiene al passo con i tempi permettendo la fruibilità culturale e sociale più ampia possibile, con percorsi sensoriali per disabili e con allestimenti di ambienti stimolanti anche per i target più giovani, da sempre i meno propensi alla visita museale. Oltre a documentare la lunga storia degli scavi effettuati, il Museo si propone come luogo di riferimento per le indagini archeologiche tuttora in corso nel territorio dell'antica città di Populonia e per i materiali che da esse provengono.

Le attività di ricerca in corso sul territorio, oltretutto le ricerche svolte dal personale della Soprintendenza, comportano infatti un costante arricchimento delle collezioni del Museo come è avvenuto con il restauro e il riassetto del carro etrusco della cd. "Fossa della Biga" che è stato esposto nel Museo nella primavera 2022.

### 1.3 Il Parco Archeominerario di San Silvestro

#### 1.3.1 Genesi e inquadramento del Parco

Con un'estensione di 450 ettari, di cui circa 250 gestiti ed attrezzati per la visita, il **Parco Archeominerario di San Silvestro** nasce nel 1996 per valorizzare e rendere fruibile un patrimonio di grande valore ambientale e culturale, sconosciuto fino a pochi anni prima.

Frutto di una politica urbanistica che affonda le proprie origini nei piani regolatori coordinati della Val di Cornia della seconda metà degli anni 70, il progetto del parco prende forma a partire da una precisa esperienza di ricerca condotta dall'Insegnamento di Archeologia Medievale dell'Università degli Studi di Siena in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Campiglia Marittima e con numerosi dipartimenti universitari europei.

Al 1984 risale infatti la prima campagna di scavo del castello di Rocca San Silvestro, importante testimonianza storica di livello europeo per i temi dell'archeologia mineraria e dell'archeometallurgia, delle tecniche e delle tipologie degli insediamenti castrensi di epoca medievale. In quegli stessi anni viene avviata una sistematica ricerca di superficie nell'intero territorio Campigliese, per ricostruire, attraverso i metodi dell'archeologia dei paesaggi, i sistemi di insediamento nei vari periodi storici (dalla protostoria all'età moderna) e l'approccio delle comunità alle risorse disponibili.

Ci si rese subito conto della ricchezza di questo territorio e del suo potenziale informativo, della sua importanza storica per la conoscenza di una economia mineraria che da sempre lo caratterizzava: chilometri di gallerie per l'estrazione di piombo argentifero e rame, decine di pozzi

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

#### PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

spesso associati ad insediamenti di epoca etrusca, medievale, moderna e contemporanea sono disseminati nell'area del parco ed inseriscono il castello di Rocca San Silvestro in un contesto di lunga durata assai più ricco e complesso, per il quale la necessità non poteva essere quella di musealizzare una singola evidenza bensì di tutelare e valorizzare l'intero paesaggio storicizzato.

In oltre 25 anni di vita sono stati tanti gli interventi volti a tutelare, rendere sicuri e fruibili al pubblico gli oltre 250 ettari del Parco e le sue emergenze monumentali e sotterranee: il recupero del villaggio medievale di Rocca San Silvestro, l'allestimento del museo archeologico e mineralogico e della galleria del Temperino, il recupero degli edifici storici di Palazzo Gowett e Villa Lanzi e infine, nel 2006, il recupero della galleria "diretta Lanzi-Temperino" e delle strutture del Pozzo Earle, simbolo della fase più recente della miniera, destinate ad ospitare il Museo delle macchine minerarie.

Nel caso del Parco Archeominerario di San Silvestro, ci troviamo dunque davanti ad una realtà pioniera nell'ambito della tutela e valorizzazione dei Siti minerari di interesse storico, demoetnoantropologico che, per il loro interesse storico e geominerario, per la continuità produttiva e per la ricchezza archeologica e architettonica, meritano senza dubbio, ad oggi, il pieno riconoscimento dello *status* di 'Bene Culturale'.

#### 1.3.2 Il masterplan per il paesaggio del parco archeominerario di San Silvestro

Il Parco archeominerario di San Silvestro è attualmente oggetto di una nuova fase di progettazione strategica e di sviluppo, avviata dall'amministrazione comunale di Campiglia Marittima in accordo con la Regione Toscana, con il supporto di Parchi Val di Cornia, progettazione che rende ancor più utile e significativo il suo inserimento all'interno dell'ambito dell'Accordo e del presente Piano Strategico.

In questi anni, anche grazie all'esperienza di gestione di Parchi Val di Cornia S.p.A., insieme alla conoscenza e alla consapevolezza del patrimonio è certamente cresciuta anche la tutela.

È con questa consapevolezza che sono stati programmati nuovi ambiziosi obiettivi di sviluppo che riguardano la progressiva dismissione delle attività di cava e il superamento dei confini amministrativi anche nell'ottica di recuperare quella visione strategica che considera il patrimonio come un bene unitario e collettivo.

In data 25 settembre 2020, è stato sottoscritto fra Regione Toscana, Comune di Campiglia Marittima e Cave di Campiglia S.p.A., un Protocollo d'Intesa per il recupero e lo sviluppo del patrimonio ambientale, industriale, archeologico e culturale dell'area Monte Calvi, Campiglia M.ma, seguito da una convenzione nella quale il Comune individua Parchi Val di Cornia Spa come il soggetto più idoneo per progettare e dare attuazione agli obiettivi di ampliamento e valorizzazione del Parco Archeominerario di San Silvestro.

E' emersa subito la necessità/opportunità di avere un quadro organico dello sviluppo e delle linee guida dentro le quali orientarsi per step di priorità, fattibilità e sostenibilità attraverso uno strumento di pianificazione strategica quale il masterplan, inteso come quadro di riferimento per una progettazione coerente e organica che tenga sempre presenti le relazioni tra i diversi beni del Parco e la necessità di assicurare la loro fruizione e la sostenibilità della gestione.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

Gli accordi stipulati tra Regione, Comune e Cave di Campiglia per il futuro ampliamento dell'area pubblica e il protocollo d'intesa con la Parchi Val di Cornia, chiamata a progettare il futuro del parco, hanno di fatto costituito la base per un aggiornamento del Masterplan elaborato nei primi anni '90 dal professor Francovich e dal paesaggista Jamie Buchanan.

Il Masterplan per il paesaggio del Parco Archeominerario di San Silvestro costituisce l'esito di un percorso semestrale frutto di un accordo di ricerca interdisciplinare fra il Dipartimento di Architettura della Università di Firenze e la Parchi Val di Cornia Spa, mirato a valorizzare ulteriormente il territorio, con interventi che, se finanziati, andranno ad arricchire il patrimonio storico e ambientale del Parco, garantendone la conservazione nel tempo, anche attraverso una corretta ed efficiente gestione.

Nei processi di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio culturale il masterplan si colloca infatti a valle della ricerca scientifica, fattore imprescindibile di qualsiasi processo di tutela e valorizzazione e a monte della pianificazione territoriale, che non può prescindere dal quadro conoscitivo e dalle problematiche connesse alla fruizione dei beni.

**1.3.3 La verifica di interesse culturale per il Parco Archeominerario di San Silvestro**

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con decreto n.111 del Segretariato regionale del 31 luglio 2019, ha dichiarato di interesse culturale "sette siti" ricompresi nel Parco Archeominerario di San Silvestro.

Il provvedimento del Ministero ricompone l'enorme lavoro di ricerca archeologica, storica e geologica svolto negli anni da Università, associazioni speleologiche e dalla stessa società Parchi Val di Cornia che ha predisposto il complesso e innovativo dossier che ha permesso di individuare le aree da sottoporre a vincolo. Non si è trattato di un provvedimento semplice, poiché qui non siamo in presenza di una singola e datata emergenza culturale, ma di un insieme complesso di testimonianze delle lavorazioni minerarie e metallurgiche che attraversano i millenni, diffuse su un vastissimo territorio sia in superficie che nelle viscere della terra. Questa complessità ha richiesto particolari criteri di interpretazione "sistemica" che il Decreto riassume così: *"Il criterio guida con il quale sono stati individuati e delimitati i singoli siti minerari è quello della continuità tra suolo e sottosuolo, dove le gallerie sono in relazione anche fisica con le emergenze diffuse in superficie"*. Con questo criterio il Ministero ha vincolato sette siti nei circa 450 ettari delle aree pubbliche del Parco di San Silvestro (Temperino, Carnasciale-S. Antonio, Poggio all'Aione, Collins 1, Collins 2, Miniera dei Lanzi, Rocca San Silvestro). Queste le significative motivazioni: *"Il parco archeominerario di San Silvestro è costituito da una complessa articolazione di insediamenti minerari le cui fasi documentate di ricerca ed estrazione risalgono ai periodi etrusco, medievale, mediceo e industriale. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di giacimenti di rame, piombo, argento e zinco, che hanno influenzato l'economia locale e le dinamiche dell'insediamento, lasciando testimonianze che sono oggi parte integrante di un paesaggio geominerario di grande valore"*.

Il Decreto evidenzia poi come in questi territori, su aree private esterne a quelle pubbliche del Parco, vi siano testimonianze che presentano le stesse caratteristiche storico-archeologiche di

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

quelle vincolate e che, come tali, meriterebbero l'estensione della tutela. Tra queste evidenzia l'imponente impianto metallurgico della società Etruscan Mines nella Valle dei Manienti.

## **2. Le Strategie di sviluppo attuate**

### 2.1 Il completamento degli interventi nel Parco di cui alla misura 6.7.1 del POR FESR 2014-2020

Nel rispetto delle linee strategiche di sviluppo dell'area previste dal precedente Piano Strategico (2019), nel giugno 2021 è stato avviato il cantiere del *Progetto esecutivo per gli interventi di conservazione attiva e valorizzazione del patrimonio archeologico e paesaggistico del Parco di Baratti e Populonia*, nell'ambito di un più ampio progetto di area tematica "Gli Etruschi in Toscana: le città dell' Etruria" nel quadro POR FESR Toscana 2014-2020, progetto che ha previsto interventi di conservazione del patrimonio e valorizzazione per un totale di 1.559.000 euro, finanziato per con il contributo della Regione Toscana e del Comune di Piombino.

Alla definizione del progetto complessivo, secondo un modello ormai consolidato, hanno contribuito più soggetti (Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Parchi Val di Cornia S.p.A., Università) nell'ottica di assicurare continuità e coordinamento fra le fasi della ricerca scientifica, del restauro e della successiva valorizzazione dei beni archeologici.

Il progetto esecutivo si è sviluppato su tre tematiche distinte e, allo stesso tempo, tra loro correlate per perseguire l'obiettivo più ampio di tutela e valorizzazione del patrimonio. Le tre aree tematiche sono:

- gli interventi di restauro finalizzato alla tutela e alla conservazione del patrimonio (categoria OG2)
- gli interventi di valorizzazione del patrimonio rivolti all'adeguamento funzionale dei luoghi, al miglioramento della fruizione e alla riqualificazione paesaggistica (categoria OS24)
- gli interventi sulle dotazioni impiantistiche (impianti elettrici e illuminazione) di supporto (categoria OG11).

Il progetto esecutivo ha confermato e sviluppato gli interventi progettuali individuati nei precedenti livelli di progettazione (Masterplan e progetto definitivo), salvo la necessità di un adeguamento delle risorse disponibili alle novità emerse nel corso delle campagne di scavo avviate nell'area dell'Acropoli dall'Università di Siena nel settembre 2019.

La delicata situazione che emergeva dalla ricerca archeologica in corso sul complesso termale sopra le Logge, proprio durante la redazione della progettazione esecutiva, ha reso infatti necessaria una revisione e una ridefinizione delle priorità nel rispetto del quadro economico di progetto che mettesse quello specifico contesto al centro dell'attenzione.

L'edificio termale (*balneum*) sul terrazzo superiore delle Logge risulta essere non solo uno dei più antichi conosciuti in Etruria (ca. 100 a.C.), ma anche uno dei più conservati e, dopo le accurate indagini archeologiche condotte dall'Università di Siena, ha richiesto specifici interventi di restauro volti alla tutela e alla conservazione delle strutture originariamente non previsti o prevedibili.

I lavori sono iniziati alla fine di giugno 2021, in piena concomitanza con l'inizio della stagione estiva che vede il massimo afflusso di visitatori al Parco e più in generale di turisti nel Golfo di Baratti. E' stato necessario gestire l'inevitabile interferenza dei cantieri dislocati nel Parco nelle

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

varie aree di intervento con gli importanti flussi di visitatori, che dopo il calo dovuto al Covid, stavano tornando numerosi. Questa interferenza che oggettivamente poteva comportare delle criticità sia in termini di riduzione delle aree di visita, sia in termini di sicurezza, è stata invece trasformata in una nuova opportunità perché i lavori si sono svolti *“a cantiere aperto”* offrendo ai visitatori anche la possibilità di vedere le maestranze a lavoro. Ciò è stato ulteriormente valorizzato anche dalle iniziative *“Aperti per restauro”* svolte durante l'esecuzione delle opere durante le quali, grazie alla disponibilità degli archeologi, dei restauratori e degli operatori della Parchi Val di Cornia, è stato possibile, ovviamente nel rispetto di tutte le misure di sicurezza, far accedere piccoli gruppi di visitatori all'interno delle aree di cantiere e integrare il consueto percorso di visita con specifici focus sugli sviluppi della ricerca archeologica e sulle contestuali lavorazioni in corso.

L'appalto lavori si è concluso ormai da un anno e, oltre all'inaugurazione al pubblico avvenuta nel luglio 2022, i risultati dei lavori di restauro sono stati presentati in un convegno che si è svolto presso il Museo Archeologico di Piombino nel mese di dicembre dello stesso anno.

Al momento il complesso termale è stato interamente restaurato e purtroppo solo parzialmente restituito alla visita. All'interno della programmazione triennale dei lavori pubblici per il triennio 2023-2025 la Soprintendenza ha ottenuto un parziale finanziamento per la realizzazione di un sistema di copertura e di un nuovo percorso di visita che garantisca la completa accessibilità di quest'area nel rispetto della tutela del monumento.

Una importante azione ai fini di un sistema di documentazione digitale coerente e condiviso, così come agli scopi della pianificazione e della progettazione per la valorizzazione e la fruizione del Parco archeologico, è stata l'elaborazione di un modello fotogrammetrico di tutta l'area del Parco comprensivo degli andamenti planimetrici e altimetrici con risoluzione medio-alta (3 cm a terra).

Realizzato dal Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena su incarico e coordinamento sul campo di Parchi Val di Cornia Spa l'elaborato interessa le due aree del Parco propriamente dette (Necropoli e Acropoli) e le zone del Promontorio di Baratti dove si snodano i cosiddetti percorsi di raccordo del Parco (esterni alle due aree a bigliettazione), fino a ricomprendere il pertinente tratto di costa.

Oltre a essere uno strumento utile agli obiettivi sopra citati, il modello digitale costituisce una base funzionale omogenea in relazione a quanto previsto tra gli obiettivi del Piano Triennale della Ricerca nel paragrafo 3.3. È un primo step che è necessario implementare e integrare alla base cartografica su piattaforma GIS in corso di elaborazione a cura della Soprintendenza, consultabile liberamente sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia (<https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>).

Il rilievo fotogrammetrico è stato effettuato utilizzando un drone con correzione RTK che ha consentito di ridurre in modo significativo gli errori di posizionamento. Sulle due aree sono state scattate ed elaborate oltre 21.000 prese fotografiche ed elaborata una nuvola densa di oltre 116 milioni di punti. Sia l'ortofotopiano che il DEM del Parco archeologico sono stati importati in QGIS, un sistema di informazione geografica (GIS) open source, gratuito e compatibile con i più diffusi sistemi operativi, utilizzato per la gestione e l'elaborazione dei dati cartografici e geospaziali.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

Quanto realizzato sarà accessibile da una postazione dedicata, con l'obiettivo futuro a medio termine di rendere lo strumento operativo per tutti i soggetti che operano nell'area del Parco archeologico, secondo diversi livelli di accesso, dalla semplice consultazione fino alla restituzione di un Web GIS, ovvero una piattaforma online per la visualizzazione e il download del dato.

Per questo obiettivo sarà necessario costituire in futuro un team di progetto e individuare risorse e strumenti dedicati, con l'obiettivo di lungo termine di creare al Parco archeologico di Baratti e Populonia un laboratorio permanente per le attività di formazione, di elaborazione e di gestione integrata dei dati.

**2.2 Le azioni svolte nel Museo Archeologico del territorio di Populonia**

**Un ritorno a lungo atteso: il carro "celeste" di Populonia**

Grazie alle risorse destinate ai musei di rilevanza regionale è stato possibile portare finalmente a compimento, dopo una serie di rinvii dovuti anche alla pandemia, l'allestimento del cd. carro "celeste" di Populonia nello spazio espositivo del secondo piano del museo, completamente rinnovato per l'occasione. Il reperto, datato intorno al 500 a.C. e completo di tutta la bardatura equina, è un'eccezionale testimonianza di carro cerimoniale, proviene da una tomba a tumulo della necropoli di San Cerbone a Baratti ed era destinato al viaggio del defunto verso l'Aldilà.

Esito del progetto di restauro e ricostruzione curato da Andrea Camilli e da Martino Maioli, dopo un primo allestimento temporaneo nel Museo delle Navi di Pisa, il carro "celeste" di Populonia è tornato finalmente nella sua sede espositiva più congeniale, presso il Museo Archeologico del Territorio di Populonia a Piombino. Assieme al carro hanno trovato collocazione anche gli elementi di bardatura dei due cavalli, tra cui si annoverano i morsi in ferro accuratamente restaurati e per la prima volta visibili al pubblico.

**Allestimento della Collezione Mascia**

Nel 2016 il Dott. Salvatore Mascia, piombinese appassionato di arte e archeologia, ha trasferito al Comune di Piombino la sua collezione privata di reperti archeologici, mediante la sottoscrizione di apposito Atto di Donazione e contestualmente il Comune ha trasferito la donazione alla Parchi Val di Cornia SpA, affinché fosse esposta nel Museo Archeologico del Territorio di Populonia, affidando a Parchi, alla fine del 2021 le risorse per l'allestimento che è stato ultimato nel corso del 2022.

La donazione, che è andata ad arricchire il patrimonio del Museo, è composta da 83 pezzi di eccezionale interesse storico artistico, come dichiarato dal MIC con Decreto Sopr. Reg. BAC per la Regione Toscana in data 27 ottobre 2003 - Prot. 225357/9.

Il progetto di allestimento ha avuto come obiettivo quello di esporre la collezione sottolineando la sua natura di raccolta di oggetti selezionati per il loro valore artistico ed antiquario, seguendo un criterio narrativo che evidenzia principalmente il significato dell'oggetto e del suo uso nella storia ed evidenziando, anche attraverso la scelta degli spazi espositivi, la differenza esistente tra una collezione privata ed i reperti archeologici esposti nel percorso museale, provenienti dalle ricerche archeologiche svolte nei decenni sul territorio.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

*Progetto regionale per la diffusione della conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale.*

Fra le attività che hanno coinvolto il Museo nel biennio 2022-23 è opportuno citare l'adesione al Progetto "FSC 2014/2020 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate", promosso e finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito della programmazione comunitaria.

Il progetto, finalizzato alla costituzione di una piattaforma web che possa costituire uno strumento informativo e formativo di supporto agli operatori culturali nelle attività di gestione e curatela del patrimonio conservato, oltreché uno strumento per i fruitori, siano essi potenziali visitatori che ricercatori, ha previsto una selezione dei materiali più significativi esposti nel museo archeologico del territorio in funzione della loro digitalizzazione e successivo inserimento nella piattaforma web in corso di costruzione.

*2.3 Le azioni delle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'attività di tutela e ricerca finalizzate all'ampliamento delle aree fruibili del parco archeologico di Baratti e Populonia.*

La Soprintendenza agisce ordinariamente nell'ambito del Parco di Baratti e Populonia *in primis* attraverso la costante attività di monitoraggio e sorveglianza svolta dal proprio personale ASV (addetti alla sorveglianza). L'attività ordinaria di tutela viene esercitata attraverso l'autorizzazione a norma di legge nel caso di opere di qualunque genere effettuate su beni culturali o sulla base della normativa dell'archeologia preventiva in caso di lavori pubblici. Tale attività si esplica sia nell'areale del Parco che nelle sue immediate vicinanze, variamente tutelate secondo diversi regimi vincolistici.

Con una certa frequenza, la Soprintendenza interviene anche per recuperi di emergenza legati principalmente al noto problema dell'erosione costiera del golfo di Baratti, che, soprattutto quando aggravato da eventi meteorologici di eccezionale portata, intacca in maniera cospicua i depositi archeologici posti sul litorale.

L'insieme delle azioni di sorveglianza di opere e ristrutturazioni, unita agli sporadici recuperi di emergenza, hanno portato e portano costantemente nuovi apporti al Museo Archeologico e al Parco, in parallelo alle attività di ricerca programmate svolte nell'area.

A queste attività si aggiungono alcune campagne di restauro e valorizzazione effettuate sia direttamente dall'Ufficio sia in collaborazione tecnico-scientifica con enti, istituti e istituzioni. In particolare:

- è stato attuato (2022-2023) un intervento di recupero della copertura della Tomba delle Pissidi, con il ripristino dell'impermeabilizzazione del monumento danneggiata da eventi meteorologici eccezionali nell'agosto del 2022;
- è stata proposta ed ammessa a finanziamento un'idea progettuale per la realizzazione di un sistema di copertura e di nuovo percorso di visita per l'area del *Balneum* dell'Acropoli di Populonia. L'intervento, finanziato solo in parte dal Ministero, si pone in stretta linea di continuità con gli

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

interventi di valorizzazione dell'area appena conclusi dalla Società Parchi e prevede l'avvio delle fasi progettuali;

- nell'ambito delle consuete attività di monitoraggio effettuate in collaborazione con la Società Parchi si è evidenziata una situazione di particolare criticità per quanto riguarda le strutture del monastero medievale di S. Quirico, che presentano problemi di sicurezza e di conservazione segnalati da tempo. Per gli improcrastinabili interventi di restauro conservativo sarà necessario reperire fondi;

- tramite un accordo di partenariato, l'associazione Vestigo ETS è stata capofila di un progetto finanziato dalla Fondazione Livorno che ha visto coinvolte più associazioni di volontariato per la manutenzione e la valorizzazione del sito della cd. Casa dei Semi e del vicino quartiere residenziale.

Queste azioni e in particolare quelle di ricerca e valorizzazione, come indicato all'Art. 9 comma 1B dell'Accordo, necessitano del costante proseguimento della già attivata programmazione concordata per finalità tra organi MIC, Enti coinvolti nelle ricerche stesse e Comune di Piombino/Società Parchi Val di Cornia preposti alla valorizzazione e gestione dell'area.

Tale programmazione dovrà garantire un costante coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti per consentire una lettura complessiva ed integrata delle caratteristiche fondanti e delle specifiche dinamiche storiche dell'area popoloniese, nonché per razionalizzare gli interventi stessi in una logica sia di percorso storico, che di fruizione al pubblico, che di tutela e conservazione nel tempo, valutandone sistematicamente anche la sostenibilità in termini di gestione e manutenzione futura.

Tutte le attività di indagine sul campo comportano infatti il rinvenimento e il successivo restauro di strutture e di materiali archeologici che trovano la loro destinazione naturale nel potenziamento dei percorsi del Parco e nella dotazione delle collezioni del Museo Archeologico del Territorio di Populonia.

Il prosieguo delle attività di ricerca comporta, in primissima istanza, la gestione dei materiali archeologici e la necessità strategica della creazione di spazi adeguati per le operazioni preliminari di conservazione e di catalogazione e, soprattutto, per il deposito dei materiali stessi. Le strutture presenti nell'area del Parco e nel Museo sono risultate, nell'ultimo monitoraggio ancora in corso di completamento (2023), sostanzialmente sature e largamente inadeguate a conservare quanto già scavato e a supportare la ricerca negli anni a venire. Per questo appare strategico intervenire con l'adeguata progettazione, attualmente in corso, di nuovi spazi da adibire a deposito di materiale archeologico all'interno dell'area del Parco e nel Museo, oppure, in alternativa, nel più vasto contesto della città di Piombino, anche ai sensi dello specifico Accordo tra Ministero e Comune di Piombino per la realizzazione del Museo Archeologico del Territorio di Populonia in Piombino.

Occasioni di prestito per mostre nazionali ed internazionali di materiali provenienti da Populonia sono ulteriori leve strategiche per promuovere il sistema Parco. In tal senso la Soprintendenza intende fornire costantemente, come in passato, il massimo supporto alle attività di prestito -in uscita ed in entrata- per mostre locali, nazionali ed internazionali, supportando il necessario *iter* previsto dalle normative, al fine di poter aderire al meglio alle iniziative espositive

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

che promuovano la conoscenza del patrimonio legato alla città antica di Populonia e di favorire la fruibilità dei materiali al pubblico.

La Soprintendenza gestisce inoltre la propria foresteria all'interno del Parco stesso, quale importante asset logistico, che consente di abbattere i costi di tutte le attività di ricerca svolte sul territorio e che può essere concesso in uso ai facenti richiesta secondo la normativa relativa all'utilizzo da parte di terzi di immobili del demanio.

**2.4 Le azioni svolte dal Comune di Piombino per la migliore fruizione dell'area del Parco archeologico di Baratti e Populonia, così come individuata nella pianificazione urbanistica**

Si riporta di seguito lo stato dell'arte degli interventi pubblici previsti dagli obiettivi del piano particolareggiato e del precedente piano strategico:

- **Progetto di sistemazione morfologica del Golfo di Baratti per la protezione dall'erosione costiera:** la competenza del progetto, originariamente della Provincia di Livorno (2007), a seguito dello smantellamento delle province, è passata al Comune di Piombino, che sta redigendo un aggiornamento del progetto definitivo precedentemente redatto dalla Provincia al fine di adeguarlo al nuovo D. Lgs. 36/2023 e al caro prezzi degli ultimi anni;
- **Progetti e realizzazione di segnaletica, di competenza del Comune e della Parchi Val di Cornia SpA:** sono state effettuate alcune installazioni di segnaletica al fine di facilitare e migliorare la fruizione dell'area. Sono inoltre in via di sviluppo altre installazioni realizzate anche grazie ad associazioni del territorio.
- Nel 2021 è stato affidato a Parchi val di Cornia un intervento strutturale per il rifacimento della cartellonistica del sentiero terre etrusche della Volterra-Piombino, attuata nel 2022;
- Analogamente è stato attuato da Parchi val di Cornia su affidamento del comune di Piombino un progetto di riqualificazione della rete dei sentieri sul Promontorio di Baratti per la valorizzazione e il godimento dei beni naturalistici e paesaggistici, di competenza del Comune di Piombino.
- **In attuazione del piano della mobilità e della sosta,** per la riduzione della pressione antropica nell'ambito oggetto del presente Piano, di competenza del Comune di Piombino, è stato approvato con DCC n. 147 del 18/12/2018 il "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile" con una specifica sezione per la riqualificazione della zona di Baratti.
- **È stato altresì realizzato il primo lotto della pista ciclopedonale** che collega la frazione di Populonia stazione a Baratti ed è stata affidata la realizzazione del secondo lotto la cui realizzazione si ipotizza entro il 2024.

**3. Le Strategie di sviluppo future**

**3.1 Per una breve storia dei principi dell'Accordo**

La legislazione italiana sui beni culturali è stata caratterizzata, con la fine del XX secolo, da un incessante susseguirsi di leggi, norme e provvedimenti che hanno progressivamente sovvertito un sistema legislativo rimasto sino a quel momento praticamente immutato per oltre mezzo secolo. Come aveva rilevato nel 2008 Mario Lollo Ghetti in un suo articolo proprio sul primo Accordo di

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

valorizzazione per Baratti e Populonia (*Un innovativo accordo per la valorizzazione e la fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*, in "Notiziario MiBACT" XXII-XXIII, 83-88, gennaio 2007 – dicembre 2008) in particolare è cambiato il ruolo degli Enti amministrativi non statali che hanno gradualmente assunto nuovi compiti in riferimento alla valorizzazione dei beni culturali. Con la legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 veniva infatti ridisegnato il quadro delle competenze in materia di beni culturali, attribuendo allo Stato la potestà legislativa esclusiva in materia di tutela e alle Regioni la potestà legislativa concorrente in materia di valorizzazione nel rispetto dei principi fondamentali dettati dallo Stato.

Su questa svolta, principalmente incardinata nel testo del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 - Supplemento Ordinario n.28, Lolli Ghetti distingueva come "il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in osservanza del dettato costituzionale, fissa i principi generali della valorizzazione, ai quali deve uniformarsi la potestà legislativa regionale (articolo 7, comma 1) . Per quanto riguarda invece l'esercizio delle funzioni amministrative il Codice indica come obiettivo da perseguire il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione di competenza del Ministero, delle regioni e degli enti territoriali (articolo 7, comma 2).

Lo strumento privilegiato per il raggiungimento di questi obiettivi è quello dell'accordo fra i diversi soggetti istituzionali competenti. La disposizione, peraltro già prevista dall'articolo 15 della L. 241 del 1990, che attribuisce alle Amministrazioni Pubbliche la facoltà di sottoscrivere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, assume particolare rilievo nel contesto della valorizzazione dei beni culturali, in quanto tende a mitigare la netta divisione che si era creata tra tutela e valorizzazione dopo la modifica del testo costituzionale. In più parti del Codice infatti viene operato un rinvio a meccanismi di concertazione e di leale collaborazione fra le diverse istituzioni pubbliche, affinché definiscano strategie ed obiettivi comuni ed elaborino piani di sviluppo culturale e programmi condivisi.

Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, promuovendo l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e del settori produttivi collegati. Sempre utilizzando lo strumento dell'accordo è possibile trasferire alle Regioni e agli altri Enti Pubblici Territoriali, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, la disponibilità di istituti o luoghi della cultura di appartenenza statale, ai fini di assicurare un'adeguata fruizione e valorizzazione dei beni.

L'articolo 150 del D.Lgs. 112 del 1998, ora abrogato dal Codice, già prevedeva il trasferimento della gestione di istituti statali alle Regioni e agli Enti locali, previa individuazione da parte delle commissioni paritetiche istituite allo scopo, attraverso specifici elenchi mai pubblicati. La previsione all'interno del Codice di questa facoltà non deve essere intesa come la semplice reiterazione di un istituto già previsto, e poco o mai utilizzato, in quanto è mutata la logica che ne sostiene l'impianto: non si tratta di un mero atto di decentramento di funzioni, bensì di un trasferimento finalizzato alla creazione di un percorso condiviso di valorizzazione".

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

Tali presupposti sono stati i principi fondanti per sottoscrivere, il 5 novembre 2007, il primo innovativo accordo per la valorizzazione e la fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia (Piombino-LI), eloquentemente intitolato "Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale dell'area di Baratti-Populonia finalizzato al completamento e alla gestione del Parco Archeologico". Firmatari ne sono stati il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Regione Toscana e il Comune di Piombino. L'accordo si poneva peraltro nel solco di una precedente positiva collaborazione già avviata fra le istituzioni coinvolte, in particolare attraverso un Accordo di Programma Quadro Stato-Regione, che aveva permesso di raggiungere positivi risultati consentendo di effettuare interventi di scavo archeologico e restauro dei beni; di completare la realizzazione del Museo Archeologico del Territorio di Populonia a Piombino; di avviare un primo intervento di restauro delle strutture rinvenute, finalizzato all'apertura al pubblico di un nuovo settore del Parco archeologico.

Gli strumenti previsti dalla normativa sono dunque stati utilizzati in Toscana per operare in piena sinergia tra Enti e nell'ottica del miglior impiego sia della normativa vigente e delle sue possibilità, sia delle risorse economiche e finanziarie facenti capo ai diversi Enti in collaborazione, in un pieno spirito di collaborazione dove il faro è costituito dal principio condiviso della valorizzazione del patrimonio culturale collettivo. Infatti all'interno del Parco si trovano sia beni di proprietà statale che comunale, i quali nel loro insieme individuano un ambito culturale ben definito, coincidente con luoghi occupati in antico dalla città etrusca di Populonia e dalle sue necropoli.

Su questi presupposti nel maggio 2006 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, organo periferico del MIBAC a cui competeva all'epoca la cura dei rapporti del Ministero con le Regioni e gli Enti Locali, avviò dunque, di concerto con la Soprintendenza per Beni Archeologici della Toscana, un tavolo di confronto con la Regione Toscana e il Comune di Piombino al fine di valutare la possibilità di stipulare un accordo riguardante la valorizzazione e la fruizione delle aree e dei beni archeologici di proprietà statale e comunale insistenti nel Parco Archeologico di Baratti - Populonia. Come ha ripercorso Mario Lolli Ghetti nel suo articolo, "a tal fine Antonio Paolucci, all'epoca Direttore Regionale, aveva istituito un'apposita commissione, presieduta da Fulvia Lo Schiavo, Soprintendente per i Beni Archeologici della Toscana e composta da rappresentanti del MIBAC, della Regione Toscana e del Comune di Piombino, con il compito di predisporre uno schema di accordo fra soggetti coinvolti. I lavori della commissione si svolsero in costante collegamento con gli organi centrali del MIBAC (Ufficio del Segretario Generale, Direzione Generale per i Beni Archeologici, Ufficio Legislativo), che hanno fornito un indispensabile apporto nella formulazione del testo dell'accordo", che all'epoca era l'unico ed il primo del genere in Italia.

Dal 2007 l'Accordo è stato ripetuto senza soluzioni di continuità, in piena permanenza d'azione e di intenti, venendo tuttavia aggiornato sia nel testo protocollare, sia nel Piano Strategico di Sviluppo culturale che ne forma una roadmap operativa di dettaglio. Sono infatti rimaste stabili le

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

volontà e le necessità di un esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale, in un'area che grazie ad una visione precoce e lungimirante è rimasta salvaguardata da attacchi di "edilizia selvaggia", coniugando la valenza di patrimonio culturale archeologico in continuo ampliamento grazie alla ricerca, con la valenza ambientale e naturalistica. Ne è quindi derivata un'area vasta - che comprende concettualmente anche il Museo Archeologico di Piombino - la quale è divenuta negli anni pienamente identitaria della collettività locale odierna, erede di quella del passato nelle vocazioni di impiego delle risorse del sottosuolo, e nel rapporto col mare.

Ma, col mantenersi dei principi fondanti, nel tempo sono variate le necessità e le stesse aspettative di fruizione della collettività, locale e non, nei confronti del patrimonio: per questo i Piani Strategici si sono plasticamente adattati alle modalità, ai linguaggi, ai bisogni ed alle stesse variazioni di mentalità sociale, dimostrandosi lo strumento ideale per adeguare ai tempi i dettagli di una volontà permanente da parte non solo degli Enti firmatari, ma delle stesso collettività che essi rappresentano, cui il Codice dei Beni Culturali continua ad offrire una stabile cornice di garanzia.

**3.2 Ampliamento dell'ambito oggetto dell'Accordo**

Considerata l'unitarietà delle vicende storiche, culturali ed insediative del territorio di riferimento dell'antica città di Populonia, richiamato l'articolo 1 comma e) dell'Accordo, si ritiene opportuno prevedere l'ampliamento dell'ambito oggetto dell'accordo a ricomprendere tutta l'area a vincolo paesaggistico lettera M di interesse archeologico (Tav. 1) con il coordinamento delle attività di ricerca e valorizzazione da parte di un unico soggetto strumentale delle amministrazioni pubbliche, come da articolo 1 comma f) dell'Accordo stesso, garantendo la massima sinergia tra gli enti territoriali e soggetti privati che operano sul territorio.

Inoltre, anche alla luce di quanto già esposto, si rileva l'opportunità di estendere all'ambito subregionale i principi enucleati nell'accordo, ricomprendendo in modo coerente e unitario anche il patrimonio paesaggistico e culturale del comune di Campiglia e le aree e le strutture già valorizzate o in corso di valorizzazione, andando a ricomprendere in prima battuta le aree interessate dai siti minerari e archeologici del Parco di San Silvestro (Tav. 2), recentemente riconosciuti di interesse culturale con Decreto n.111 del Segretariato regionale del 31 luglio 2019 e già affidate alla stessa Società strumentale, Parchi Val di Cornia Spa, per la gestione unitaria del Sistema dei Parchi della Val di Cornia.

In coerenza con i principi dell'accordo, l'obiettivo è quello di formalizzare e garantire fra i diversi soggetti un maggior coordinamento delle attività inerenti la ricerca, lo sviluppo e la valorizzazione, oltre che la fruizione del patrimonio culturale in tutta l'area omogenea.

Tale orientamento agevolerà inoltre l'eventuale trasferimento in disponibilità di ulteriori beni archeologici del territorio di proprietà della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

Nell'ambito della rimodulazione dell'accordo prevista dallo stesso (Art. 2 c. 2) e finalizzata a recepire le azioni formulate nel presente piano strategico, si auspica dunque l'inserimento fra i firmatari del Comune di Campiglia quale ente proprietario del Parco pubblico territoriale.

Resta inteso quanto stabilito dall'Accordo relativamente alle aree in gestione diretta alla Parchi val di Cornia.

**3.3 Coordinamento delle attività di ricerca**

Tutte le attività di ricerca che ricadano all'interno dell'intera area del Parco archeologico di Baratti e Populonia, così come individuata al precedente paragrafo 3.2, dovranno perseguire come obiettivo primario una strategia di valorizzazione e di gestione unitaria. A tale scopo viene definito un programma triennale di ricerca finalizzato al potenziamento ed accrescimento del patrimonio del Parco e delle strutture museali ad esso afferenti, al quale dovranno fare riferimento tutte le richieste di attività di ricerca sul campo. Fermo restando che, come da normativa vigente (D.Lgs. 42/2004, art. 88), le attività di ricerca archeologica sono riservate al Ministero, eventuali ulteriori interventi dovranno obbligatoriamente sottostare al regime concessorio di cui all'art. 89 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che dovrà comprendere necessariamente anche gli oneri per la conservazione ed il restauro dei beni e delle strutture rinvenuti.

Per il coordinamento di tutte le attività di ricerca la Soprintendenza potrà avvalersi della Società Parchi Val di Cornia, soggetto attuatore per conto del Comune di Piombino. Eventuali coinvolgimenti di Università italiane e straniere nelle attività di ricerca all'interno dell'area interessata dal Piano saranno regolati da appositi accordi/convenzioni stipulati tra la Soprintendenza, il Comune di Piombino e l'Università interessata.

Le attività di ricerca saranno coerenti con gli obiettivi previsti nel Piano triennale della ricerca, definito di concerto dalla Soprintendenza, dal Comune di Piombino e dalla Società Parchi Val di Cornia quale soggetto attuatore.

Ferme restando le priorità legate alle attività di tutela territoriale, i criteri alla base della definizione del Piano triennale della ricerca, nell'ambito dell'intera area del Parco archeologico di Baratti e Populonia terranno conto delle attività di valorizzazione in programma per il triennio 2024-2026 e comunque rientreranno in un quadro di gestione economica sostenibile delle aree valorizzate. Ulteriori criteri per la definizione degli interventi inseriti nel programma triennale terranno conto della qualità progettuale delle proposte e della loro portata in termini di arricchimento culturale dei percorsi di visita e fruizione esistenti, oltre che della possibilità di portare a conclusione ricerche pregresse i cui dati, se adeguatamente approfonditi, potranno fornire elementi utili alla comprensione ed alla comunicazione di resti tuttora visibili al pubblico. Si rimanda all'allegato Piano Triennale della Ricerca per i dettagli relativi agli ambiti delle attività di ricerca selezionati per il triennio 2024-2026.

**3.4 Ampliamento dell'allestimento del Museo Archeologico del Territorio di Populonia**

Il Museo Archeologico del Territorio di Populonia ha sede nel Palazzo Nuovo della Cittadella di Piombino, collocato tra la piazza monumentale con la Cisterna di Andrea Guardi del 1466 e i

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

Bastioni delle Mura "Leonardesche". Il Museo, dotato di circa 1800 mq di sale e 2.000 pezzi esposti oltre che di un laboratorio di restauro dove sono conservati altri materiali del territorio, ha un ruolo di rilievo nell'offerta culturale e turistica della città e di tutto il Sistema dei Parchi.

Oltre a documentare la lunga storia degli scavi effettuati, il Museo si propone da sempre come luogo di riferimento per le indagini archeologiche tuttora in corso nel territorio dell'antica città di Populonia.

Alla luce dei numerosi rinvenimenti avvenuti nell'ambito dell'ultimo ventennio, pur mantenendo l'impostazione cronologica già esistente, risulta prioritario l'aggiornamento delle collezioni esposte allo scopo di dare conto delle novità emerse nel corso delle ricerche condotte nel territorio, alcune delle quali ancora in corso. Si prevede pertanto di affrontare nell'ambito temporale del presente Piano il tema dell'aggiornamento e ampliamento dell'allestimento museale cercando le risorse necessarie in maniera sinergica anche fra gli enti firmatari dell'Accordo di valorizzazione.

Per quei materiali che cronologicamente non rientrano nel percorso espositivo del Museo, la Soprintendenza, il Comune e la Regione si impegnano a garantire forme di fruizione pubblica ed ampliamento delle collezioni, valorizzando e potenziando spazi espositivi già esistenti e privilegiando reperti provenienti da attività di ricerca effettuate sul territorio al fine di integrare il racconto storico dell'occupazione del territorio di Populonia/Piombino e val di Cornia in età medievale e moderna.

**3.5 La gestione del patrimonio mobile e la creazione di magazzini per i reperti archeologici**

Uno degli obiettivi strategici di questo Piano consiste, come evidenziato sopra, nel riunire sul territorio le migliaia di contenitori di reperti archeologici rinvenuti in decenni di ricerche ad oggi conservati in più sedi dislocate nell'intera regione. Tale operazione è fondamentale nella prospettiva di offrire ai ricercatori la possibilità di usufruire direttamente sul territorio dell'intero patrimonio dei reperti mobili, con particolare riguardo a quelli non esposti, valorizzando gli spazi e le strumentazioni già esistenti per studio e ricerca. Ad oggi nel sistema dei parchi sono già disponibili alcuni locali destinati al ricovero dei reperti archeologici, ma a seguito delle numerose attività di scavo il volume dei reperti mobili è talmente aumentato da rendere tali spazi assolutamente insufficienti.

I soggetti coinvolti nelle attività di coordinamento previste dal Piano si impegnano quindi a collaborare nella individuazione e successivo allestimento di spazi adeguati per il ricovero dei reperti archeologici provenienti da attività di scavo e ricerca svolti nei decenni passati nel territorio, quale attività collaterale alla tutela territoriale e premessa indispensabile a qualunque azione di valorizzazione del patrimonio archeologico.

A tale scopo sono stati individuati gli ambienti sotterranei dell'attuale edificio che ospita il Museo. Sotto il piano terra del Palazzo Nuovo della Cittadella è stato infatti riscoperto un ambiente sotterraneo di circa 200 mq, con soffitto voltato, utilizzato come rifugio antiaereo nel corso della Seconda Guerra mondiale e successivamente murato, con un accesso che si apre verso il parcheggio.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

Lo spazio si presta, proprio per il suo significato e valore intrinseco, anche ad una valorizzazione e ad una fruizione più possibile ampia, che sia compatibile con gli aspetti legati all'accessibilità e alla sicurezza. Potranno pertanto essere programmate in questo caso mirate aperture in occasione di giornate di fruizione pubblica, allo scopo di valorizzare un punto particolarmente nevralgico della città, poiché tale sotterraneo ricade in un'area coinvolta nelle progettazioni leonardesche e si lega alle fasi più recenti della storia piombinese, sia nell'epoca di Elisa Bonaparte che nelle vicende connesse alla II Guerra Mondiale.

In relazione a quanto sopra, la Soprintendenza, il Comune e la Regione si impegnano ad individuare forme e fonti di finanziamento sia per l'ammodernamento dell'allestimento del Museo sia per il recupero della struttura sotterranea e la successiva destinazione a deposito dei reperti non esposti.

Il recupero degli spazi sotterranei individuati al di sotto del Museo andrebbe proprio nella direzione di individuare tali nuovi spazi di ricovero, offrendo i valori aggiunti di essere una struttura già presidiata e fornita di un laboratorio di primo restauro per reperti mobili e di creare un ulteriore motivo di interesse per il Museo stesso.

**3.6 Progetto di riqualificazione urbana per la valorizzazione degli interventi di Leonardo a Piombino**

Un discorso a parte merita il Progetto di riqualificazione urbana per la valorizzazione degli interventi di Leonardo a Piombino. Un recente lavoro svolto dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, in collaborazione con Parchi Val di Cornia Spa su Piombino e l'architettura fortificata di Leonardo da Vinci in Toscana, ha fatto emergere a tale proposito il grande interesse di quest'area che, associato all'obiettivo appena enunciato di recupero dei sotterranei, potrebbe consentire di avviare una progettazione congiunta in funzione di una riqualificazione dell'intera area.

Si tratterebbe cioè di elaborare un progetto ambizioso di vera e propria riqualificazione urbana, di sicuro e concreto interesse per la città di Piombino, che partendo dalle analisi e dai rilievi fatti dal dipartimento, possa portare ad una valorizzazione delle tracce dei progetti di Leonardo nel centro storico della città, a partire dal recupero dei sotterranei e da una riqualificazione complessiva della piazza di Cittadella, progetto che porterebbe un innegabile valore aggiunto alla città e allo stesso Museo Archeologico.

**4. Gli obiettivi della valorizzazione e la conformità agli standard di qualità**

I Comuni provvedono alle attività di valorizzazione e gestione dei Parchi e del Museo Archeologico del territorio di Populonia, attraverso una forma societaria a totale partecipazione pubblica, la Parchi Val di Cornia Spa, che opera ai sensi di un Contratto di Servizio per la gestione unitaria del Sistema dei Parchi della val di Cornia, attualmente in corso di rinnovo.

La gestione del patrimonio archeologico e paesaggistico affidato alla Parchi Val di Cornia Spa prevede attività sistematiche di valorizzazione, anche in base a quanto previsto dagli "standard Minimi" e dagli "obiettivi di miglioramento" di cui al Decreto Ministeriale n.113 del 21/02/2018,

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

che include anche i luoghi della cultura come indicati dall'Articolo 101 del Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004 e ss. mm. ii., dove si intende per «parco archeologico», un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto<sup>3</sup>.

A tale proposito il recente riconoscimento di interesse culturale dei siti minerari del parco di San Silvestro contribuisce a tutelare il patrimonio anche in quel contesto paesaggistico, qualificando le attività di valorizzazione per il suo sviluppo.

In aderenza agli standard di qualità sono dunque garantiti e implementati sia per il Parco Archeologico di Baratti e Populonia che per il Parco Archeominerario di San Silvestro e per il Museo del territorio, i servizi previsti dai suddetti contratto e richiamati dall'articolo 7 dell'Accordo.

A questi si aggiunge quanto normato dagli atti costitutivi del museo archeologico, in particolare la Convenzione di Deposito e convenzione Accessoria, stipulata fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenza Archeologica della Toscana), Parchi Val di Cornia S.p.A. e Comune di Piombino, (*Atto Rep. n. 01/01 e 02 – 2001, registrato a Firenze il 22.01.2001 al n. 1442 Serie 1 A*).

Le attività infrastrutturanti di gestione e di valorizzazione sul Museo Archeologico del Territorio di Populonia di Piombino, poggiano inoltre sui contributi regionali destinati ai Musei di Rilevanza Regionale, di cui alla L.R. 21/2010 ed alle Del GR 134/2018 e Del G.R. 16/2018, focalizzati sugli “standard Minimi” e sugli “obiettivi di miglioramento” di cui al Decreto Ministeriale n. 113 del 21/02/2018 sgg.

## **5. Risultati di gestione e prospettive di sviluppo**

### **5.1 Risultati di gestione**

A premessa della disamina sui risultati di gestione del Parco archeologico di Baratti e Populonia negli anni 2019-2022, è l'analisi sulla situazione generata, a partire dai primissimi mesi del 2020, dall'emergenza sanitaria Covid-19.

La pandemia ha avuto ricadute significative sugli scenari nazionali e internazionali dei musei e dei luoghi della cultura e del comparto del turismo, che ben conosciamo e di cui ancora si scontano alcuni esiti, soprattutto in relazione ai flussi turistici.

A emergenza pandemica conclusa dal punto di vista sanitario, su un contesto post Covid ancora in fase di assestamento sotto gli aspetti socio-economici, si è innestato, a partire dal 2022, uno scenario internazionale complesso legato al conflitto tra Russia e Ucraina. È iniziato un periodo di crisi economica e finanziaria, con aumento dei prezzi anche dei beni di prima necessità e una perdita progressiva del potere di acquisto, che ha inevitabili ricadute sul consumo culturale nazionale e sui flussi turistici nazionali e internazionali a esso legati.

<sup>3</sup> (DM 113/2018) (Legge regionale 21/2010) (Legge regionale 11 dicembre 2019, n. 78 - Disposizioni in materia di sistemi museali. Modifiche alla l.r. 21/2010); (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2011, n. 22/R.); (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2020, n. 50/R - Regolamento di attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali. Modifiche del D.P.G.R. 6 giugno 2011, n. 22/R.).

Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

Con l'inizio dell'emergenza pandemica (marzo 2020), l'impegno della Società Parchi è stato di creare fin da subito le condizioni per garantire la continuità nella gestione, nonostante le limitazioni imposte dalla normativa contro la diffusione del contagio e le criticità operative cui far fronte, compreso l'aumento dei costi legati ai presidi sanitari.

L'avvio pronto di modalità di lavoro in smart working ha consentito, durante i mesi di chiusura forzata per il lockdown nazionale, di non interrompere il prezioso lavoro di programmazione e di definizione delle strategie e di dare il tempestivo avvio di un Protocollo Anti-Covid, in previsione della possibile riapertura. Il Protocollo, revisionato a più riprese proprio nell'ottica di adeguare i servizi offerti e le modalità di fruizione all'evolversi della situazione pandemica, ha permesso di

- individuare i massimali di contingentamento attraverso consultazioni con specialisti;
- predisporre per tempo i presidi di sicurezza per il pubblico;
- predisporre un sistema online di prenotazione e bigliettazione a garanzia del pubblico, minimizzando così l'impatto negativo sulle presenze, garantendo il personale e i collaboratori stagionali, e connotando il Parco archeologico, e più in generale tutte le realtà del Sistema dei Parchi, come safe-places.

Dal confronto delle presenze tra 2019 e 2020, emergono alcune importanti considerazioni, illustrate di seguito alla Tabella di confronto:

Mese	2019 pasqua 21.04 - 25 aprile giovedì- 1maggio mercoledì					2020 chiuso emergenza COVID 19 dal 10-03 al 23-05				
	Ordinari	Scuole	Gruppi	Omaggi	TOTALE	Ordinari	Scuole	Gruppi	Omaggi	TOTALE
Gennaio	277		0	71	348	432	0	0	35	467
Febbraio	185		0	10	195	406	0	30	21	457
Marzo	760	844	48	187	1.839	0	16	0	0	16
Aprile	3.786	3.036	115	752	7.689	0	0	0	0	0
Maggio	1.651	6.552	268	886	9.357	297	0	0	60	357
Giugno	2.923	931	209	527	4.590	2.385	0	135	273	2.793
Luglio	5.316	87	24	338	5.765	5.932	20	53	328	6.333
Agosto	7.890	253	27	445	8.615	9.687	0	0	492	10.179
Settembre	3.083	45	119	460	3.707	4.336	0	140	252	4.728
Ottobre	1.162	118	340	195	1.815	1.089	30	123	102	1.344
Novembre	144	20	12	7	183	0	0	0	0	0
Dicembre	275		62	8	345	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>27.452</b>	<b>11.886</b>	<b>1.224</b>	<b>3.886</b>	<b>44.448</b>	<b>24.564</b>	<b>66</b>	<b>481</b>	<b>1.563</b>	<b>26.674</b>
% diff anno precedente						-11%	-99%	-61%	-60%	-40%
% diff 2019										

L'inizio del 2020 – complice una stagione invernale particolarmente mite – aveva visto un aumento significativo delle presenze al parco archeologico, nonostante la significativa riduzione dei servizi (una sola biglietteria aperta e una sola guida). Tale assetto ridotto è ben giustificato dal fatto che la Val di Cornia è una meta stagionale, fortemente caratterizzata dai flussi del turismo balneare, in più il Parco, in quanto luogo all'aperto, è soggetto a oscillazioni di presenze annuali legate alle condizioni climatiche che incidono in maniera significativa sulle performance complessive.

Con il lockdown, il trend positivo ha subito un arresto: il parco ha chiuso al pubblico il 10 marzo per poi riaprire con estrema tempestività il 23 maggio, seppure con forti contingentamenti necessari alla sicurezza. Nel mese di giugno il numero di visitatori ordinari – considerati i contagi, la

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

necessità della prenotazione anticipata e i contingentamenti agli ingressi – era riposizionato avvicinandosi ai numeri pre-Covid (2923 visitatori nel 2019 vs. 2385 nel 2020). Considerando i circa tre mesi di chiusura, a fine giugno le presenze complessive 2020 sono state 3733 contro le 24.108 alla stessa data del 2019, con una flessione del -83%.

A partire dalla stagione estiva, con una situazione in continua evoluzione che ha visto un impegno saldo verso un adeguamento costante dei protocolli aziendali per il contenimento della diffusione del Covid-19, che permettesse di garantire gestione, valorizzazione e fruizione, il Parco archeologico è riuscito a invertire il trend in relazione agli ingressi ordinari.

Gli ingressi ordinari sono incrementati nei mesi di luglio, agosto e settembre, vicini al dato pre-Covid in ottobre, riducendo così la diminuzione delle presenze ordinari a -11% rispetto al pre Covid. Buone le presenze dei gruppi adulti – considerato il lungo stop dei viaggi organizzati – mentre le presenze scuola si attestano su un -99%. Il buon risultato sugli ordinari ha consentito di chiudere l'anno con una flessione del -40%, piuttosto significativa, ma dimezzata rispetto al giugno dello stesso anno e determinata dall'assenza totale del target scuola che passano da 11.886 presenze nel 2019 a 66 nel 2020.

La buona performance è stata determinata da diversi fattori, compreso il turismo di prossimità, ma su cui ha inciso in modo preponderante il fatto che fin dalla riapertura, sono stati garantiti tutti i servizi normalmente erogati e con l'alta qualità che li caratterizza e tali servizi sono stati incrementati mediante:

- servizio di vendita online dei biglietti;
- potenziamento dei servizi di visita guidata;
- realizzazione di audio guide per la fruizione individuale in autonomia.

Nei mesi di novembre e dicembre del 2020 e nei mesi da gennaio a aprile 2021 il Parco è rimasto chiuso per l'emergenza sanitaria (i gruppi scuola sono relativi a visite e lezioni online). Dalla riapertura di maggio è iniziato un trend positivo che ha riguardato gli ingressi ordinari, sicuramente influenzato dal turismo di prossimità, ma anche dall'organizzazione dell'offerta, dall'alta qualità dei servizi e dalla notevole esposizione mediatica del Parco archeologico di Baratti e Populonia.

Nella Tabella il dettaglio:

Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Parco Archeologico di Baratti/Populonia					2019					2020					2021						
pasqua 21.04 - 25 aprile giovedì- 1maggio mercoledì					chiuso emergenza COVID 19 dal 10-03 al 23-05					chiuso emergenza COVID 19 fino al 30 aprile											
Mese	Ordinari	Scuole	Gruppi	Omaggi	TOTALE	Ordinari	Scuole	Gruppi	Omaggi	TOTALE	Ordinari	Scuole	Gruppi	Omaggi	TOTALE	Ordinari	Scuole	Gruppi	Omaggi	TOTALE	
Gennaio	277		0	71	348	432	0	0	35	467											0
Febbraio	185		0	10	195	406	0	30	21	457											0
Marzo	760	844	48	187	1.839	0	16	0	0	16							42				42
Aprile	3.786	3.036	115	752	7.689	0	0	0	0	0							53				53
Maggio	1.651	6.552	268	886	9.357	297	0	0	60	357	1.599	239	20	213	2.071						
Giugno	2.923	931	209	527	4.590	2.385	0	135	273	2.793	4.261	131	47	300	4.739						
Luglio	5.316	87	24	338	5.765	5.932	20	53	328	6.333	9.434	20	46	487	9.987						
Agosto	7.890	253	27	445	8.615	9.687	0	0	492	10.179	8.897	96	30	478	9.501						
Settembre	3.083	45	119	460	3.707	4.336	0	140	252	4.728	4.421	107	101	250	4.879						
Ottobre	1.162	118	340	195	1.815	1.089	30	123	102	1.344	1.611	133	158	147	2.049						
Novembre	144	20	12	7	183							37	20	2	59						
Dicembre	275		62	8	345							204	33	7	244						
<b>TOTALE</b>	<b>27.452</b>	<b>11.886</b>	<b>1.224</b>	<b>3.886</b>	<b>44.448</b>	<b>24.564</b>	<b>66</b>	<b>481</b>	<b>1.563</b>	<b>26.674</b>	<b>30.464</b>	<b>821</b>	<b>455</b>	<b>1.884</b>	<b>33.624</b>						
% diff anno precedente						-11%	-99%	-61%	-60%	-40%	24%	1144%	-5%	21%	26%						
% diff 2019											11%	-93%	-63%	-52%	-24%						

Il 2021 registra un aumento degli ingressi ordinari del 24% sul 2020 e dell'11% sul 2019 anno pre Covid. Le presenze sono caratterizzate dalla marcata stagionalità (vedi sopra) e l'apertura annuale del Parco segue l'andamento dei flussi turistici. Nel 2021 continua la quasi totale assenza del target scuole (-93% sul 2019), il turismo organizzato è sempre in forte contrazione (-63%) e di conseguenza anche gli omaggi scendono, pesando sul risultato complessivo annuale. Nonostante questo, il Parco archeologico riesce a ridurre la perdita percentuale di presenze rispetto al 2019 dal -40% nel 2020 al -24% nel 2021, portando gli ordinari a oltre 30mila. Considerati inoltre i 4 mesi di chiusura complessiva sull'anno, in particolar modo il mese di aprile con le festività pasquali e i ponti, il risultato è ottimo.

Parco Archeologico di Baratti/Populonia					2019					2021					2022						
pasqua 21.04 - 25 aprile giovedì- 1maggio mercoledì					chiuso emergenza COVID 19 fino al 30 aprile					pasqua 17.04 - 25 aprile lunedì- 1maggio domenica											
Mese	Ordinari	Scuole	Gruppi	Omaggi	TOTALE	Ordinari	Scuole	Gruppi	Omaggi	TOTALE	Ordinari	Scuole	Gruppi	Omaggi	TOTALE	Ordinari	Scuole	Gruppi	Omaggi	TOTALE	
Gennaio	277		0	71	348						0	736	72	0	147	955					
Febbraio	185		0	10	195						0	714	0	0	61	775					
Marzo	760	844	48	187	1.839							42			42	818	105	58	82	1.063	
Aprile	3.786	3.036	115	752	7.689							53			53	3.808	873	416	375	5.472	
Maggio	1.651	6.552	268	886	9.357	1.599	239	20	213	2.071	1.753	4.550	316	638	7.257						
Giugno	2.923	931	209	527	4.590	4.261	131	47	300	4.739	3.667	844	192	276	4.979						
Luglio	5.316	87	24	338	5.765	9.434	20	46	487	9.987	5.163	223	20	448	5.854						
Agosto	7.890	253	27	445	8.615	8.897	96	30	478	9.501	9.086				495	9.581					
Settembre	3.083	45	119	460	3.707	4.421	107	101	250	4.879	4.332	220	279	331	5.162						
Ottobre	1.162	118	340	195	1.815	1.611	133	158	147	2.049	1.740	275	252	205	2.472						
Novembre	144	20	12	7	183							417			56	473					
Dicembre	275		62	8	345							420		16	36	472					
<b>TOTALE</b>	<b>27.452</b>	<b>11.886</b>	<b>1.224</b>	<b>3.886</b>	<b>44.448</b>	<b>30.464</b>	<b>821</b>	<b>455</b>	<b>1.884</b>	<b>33.624</b>	<b>32.654</b>	<b>7.162</b>	<b>1.549</b>	<b>3.150</b>	<b>44.515</b>						
% diff anno precedente						24%	1144%	-5%	21%	26%	7%	772%	240%	67%	32%						
% diff 2019						11%	-93%	-63%	-52%	-24%	19%	-40%	27%	-19%	0%						

Nel 2022, il parco riprende la propria apertura annuale (con variazioni stagionali, fino al 31 marzo, apertura sabato e domenica e da martedì a domenica su prenotazione; l'apertura nel fine settimana riprende da ottobre e fino alle festività di dicembre). Da maggio 2022 sono nuovamente consentite le visite didattiche e il target scuola inizia una lenta ripresa, ma senza il mese di aprile e con le scuole ancora sotto protocolli Covid; la percentuale di calo sul pre-Covid del target scuole

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

scende comunque a -40%. Riprende il turismo organizzato registrando + 27% sul 2019, anche se il target gruppi ha comunque numeri assoluti piuttosto bassi.

Gli ingressi ordinari continuano il trend di crescita positiva, con +7% sull'anno precedente e +19% sul 2019 pre-Covid. Si registrano variazioni significative nei mesi di luglio e settembre, determinati dalle condizioni meteo: il cambiamento climatico è un aspetto che negli ultimissimi anni ha iniziato a far sentire il proprio peso e che dovrà essere affrontato con azioni specifiche. L'anno 2022 si chiude con il ritorno ai risultati pre Covid, con circa 44.500 presenze annuali.

Nel 2020, 2021 e nel 2022 il Parco archeologico ha ricevuto il premio *Traveller's Best Choice best of the Best*.

Un risultato importante, raggiunto in brevissimo tempo, trainato da una serie di azioni volte all'ampliamento del pubblico, al coinvolgimento e alla partecipazione, unite al miglioramento dei servizi al pubblico e accelerate dalla realizzazione del *Progetto esecutivo per gli interventi di conservazione attiva e valorizzazione del patrimonio archeologico e paesaggistico del Parco di Baratti e Populonia*, i cui esiti sono stati presentati al pubblico nel luglio 2022.

Quanto ipotizzato in termini di miglioramento dell'offerta di crescita del gradimento complessivo, con un conseguente incremento di visitatori per il parco stimato in un +15%, si può affermare che sia stato raggiunto. Il confronto tra le presenze di visitatori nei mesi da agosto a dicembre 2022 con gli stessi mesi del 2019 (anno pre- Covid) registra un +24% degli ingressi (da 14.600 a 18.160 visitatori): quanto realizzato nell'ambito del POR FESR ha consentito di mantenere il trend in crescita degli ordinari e pone le basi per un ottimo risultato nel 2023, quando le ricadute del progetto potranno essere analizzate sull'anno completo e sui diversi target di visitatori (individuali, scuole e gruppi adulti).

Ai risultati in termini di presenze corrispondono i risultati in termini di ricavi da bigliettazione e da merchandising (vendita di editoria e gadget), con le relative spese pro-capite. Negli anni 2020 e 2021, la contrazione dei ricavi è stata significativa, determinata dall'assenza del target scuole che ha comportato anche un lieve aumento della spesa pro capite, poiché sulla spesa media complessiva non incidono le tariffe agevolate riservate alle scuole.

Più che dimezzati i ricavi da merchandising, su cui l'assenza del target scuola e le modalità di ingresso nella biglietteria e nel museum shop fortemente contingentate, unite alle precauzioni adottate durante l'acquisto, hanno inciso in modo significativo, abbattendo anche la spesa pro capite. Il 2022 registra una inversione del trend, con un graduale riposizionamento verso i risultati pre Covid, così come illustrato nella Tabella che segue.

Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**



**Ricavi da Bigliettazione**

2019	498.000 €	spesa pro capite 11,20 €
2020	293.000 €	spesa pro capite 11,63 €
2021	376.000 €	spesa pro capite 11,84 €
2022	488.000 €	spesa pro capite 10,96 €

**Ricavi da Merchandising**

2019	122.000 €	spesa pro capite 2,74 €
2020	44.000 €	spesa pro capite 1,64 €
2021	62.000 €	spesa pro capite 1,84 €
2022	100.000 €	spesa pro capite 2,24 €

Tariffe fino al 2021: min. 10 € (intero adulto) a max 49 € (famiglia fino a 5 pax)  
 Tariffe nel 2022: min. 10 € (intero adulto) a max 60 € (famiglia fino a 5 pax)

Al Museo archeologico di Piombino, nel triennio si registra un incremento dei visitatori ordinari, che salgono a +50% nel 2021 rispetto al 2020 - un risultato atteso considerato che il 2020 è stato particolarmente penalizzante - e a +24% nel 2022 rispetto al 2021. Più significativo è il dato di confronto con il 2019 (pre Covid): il Museo registra un incremento del 14% di presenze, che in termini assoluti passano da 3.970 a 4.524 ingressi ordinari. La spinta degli ordinari non è tuttavia sufficiente a sostenere - per le annualità dal 2020 al 2022 - il risultato finale che non è ancora allineato al pre Covid (-6% sul 2019). Pesa il target scuole, quasi completamente assente nel 2020 (-91%) e nel 2021 (-97%), che ancora registra una flessione significativa (-69%) nel 2022, da legare ancora al post Pandemia, che ha visto una maggiore propensione alle esperienze culturali all'aperto rispetto a quelle nei luoghi al chiuso (in riferimento all'offerta del Sistema Parchi). Un dato importante è la ripresa del turismo organizzato, con i gruppi adulti al Museo archeologico in crescita (+78%) rispetto al 2019; in termini assoluti (180 ingressi) il dato non incide in modo significativo, l'auspicio è un'inversione di tendenza rispetto alla poca attrattività del Museo a fronte di una migliore e più diversificata offerta.

In conseguenza agli interventi realizzati, l'incremento di presenze ipotizzato del +20% non è stato raggiunto: la Pandemia ha penalizzato la fruizione museale e gli effetti sul lungo periodo della percezione di un luogo chiuso - in un contesto sì urbano, ma di una cittadina a forte caratterizzazione stagionale - ancora non sono esauriti.

**5.2 Ulteriori spunti per lo sviluppo strategico e la sostenibilità della gestione**

Nell'elaborare le linee del piano strategico diventa quindi vincolante tenere presente il progetto di sviluppo del parco archeologico da un lato per quanto riguarda le esigenze di tutela del patrimonio, accentuate dalla fruizione e dall'avanzare della ricerca archeologica e dall'altro per quanto riguarda gli obiettivi della fruizione e della valorizzazione, in termini di comprensione del dato archeologico e di ampliamento dei servizi.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

L'attuale definizione e soprattutto il futuro sviluppo del Parco dovranno infatti inserirsi in una più ampia pianificazione del territorio e in tal senso dare soluzione anche agli altri aspetti strutturali del golfo di Baratti e Populonia, primo tra tutti quello della decongestione del traffico veicolare (così come previsto dal piano urbanistico), attraverso un potenziamento del parcheggio esistente esterno all'area e del sistema di trasporti con navette tra le varie zone del Parco. Tale iniziativa assume un valore di progettualità a lungo periodo nella previsione che l'attrattiva culturale, già così rilevante grazie alle iniziative già portate a termine e a quelle in programmazione, diverrà in futuro tanto forte quanto quella turistico balneare, senza contare gli aspetti di tutela del delicato equilibrio paesaggistico rappresentato dal golfo di Baratti.

Nell'ambito dei più vasti interventi di tutela di Baratti e Populonia, particolare rilevanza e urgenza, anche sotto il profilo archeologico, assume inoltre la difesa del golfo dall'erosione costiera.

Le indagini archeologiche in corso sulla spiaggia di Baratti, evidenziano infatti la necessità di conservare le caratteristiche naturali e antropiche della costa che, in questo territorio, costituisce uno straordinario documento archeologico, che potrebbe, se adeguatamente valorizzato, diventare un importante tassello del più ampio sistema di visita.

Si tratta cioè di elaborare una strategia di progettazione e gestione complessiva del territorio, che consenta una fruizione integrata degli aspetti archeologici, urbanistici, ambientali e turistici, anche attraverso una fornitura di servizi compatibili con il valore storico e ambientale dell'area, ma anche di informazioni capaci di renderne comprensibile l'interesse e il valore storico-ambientale.

In questo senso riteniamo utile riproporre gli spunti già evidenziati nel precedente piano strategico, ma solo in minima parte attuati, che si proponevano l'obiettivo di rendere da un lato più efficiente e meno onerosa la gestione dei parchi e dei musei, dall'altro ad offrire ulteriori servizi che permettano di prevedere un incremento dei visitatori:

- ✓ Prevedere il completamento della sentieristica pedonale e ciclabile, attualmente in corso di attuazione per quanto riguarda il tratto che dalla S.P. della Principessa giunge al parcheggio pubblico Baratti 1, nella zona "Villini". Il completamento di tale intervento, almeno fino a raggiungere l'ingresso del parco archeologico, andrebbe infatti a ridurre la pressione di autoveicoli nell'area del golfo, oltretutto a valorizzare la fascia costiera dove le ricerche archeologiche ancora in corso stanno evidenziando una stratificazione archeologica imponente che attraversa, senza soluzione di continuità, oltre venti secoli di storia.
- ✓ Prevedere, attraverso l'acquisizione e il recupero filologico di strutture esistenti, la creazione di servizi di ricettività turistica specializzati e adeguati alle esigenze dei fruitori del parco, comprese le scuole, oltretutto capace di offrire il necessario servizio logistico e ricettivo per la ricerca archeologica. Simili interventi, da attuarsi naturalmente nel rispetto delle destinazioni d'uso dei piani urbanistici, come già dimostrato con azioni analoghe effettuate all'interno del sistema dei parchi, avrebbero l'indubbio vantaggio di incrementare i servizi e garantire un'entrata che va a beneficio della gestione dei servizi culturali. Tra gli immobili già a disposizione del Parco e quindi oggetto di possibili interventi di rifunzionalizzazione merita citare in questo caso l'immobile sito nel Comune di Piombino,

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

foglio 11, Mappale 49, (cd. "Casa Biagi"), affacciato lungo la strada comunale in prossimità dell'ingresso del parco, per il quale si ritiene utile prevedere una riqualificazione ed una trasformazione in servizio ristoro. Tale intervento, oltre a rendere fruibile uno spazio pubblico attualmente chiuso e a migliorare i servizi per la fruizione dell'area da parte sia dei visitatori del parco che di esterni, avrebbe l'ulteriore pregio di migliorare la sostenibilità della gestione a vantaggio del progetto culturale.

- ✓ Far emergere il tema strategico del rapporto con il mare, sia in termini di servizi che di valorizzazione delle conoscenze, prevedendo un sistema organizzato di collegamento fra gli approdi costieri come possibile area di accesso al Parco e una possibile fruizione delle emergenze di archeologia subacquea.
- ✓ Riconcepire complessivamente il piano del verde nel Parco archeologico e più in generale nel territorio dei Parchi nonché destinare eventualmente le superfici del golfo non interessate da occorrenze archeologiche a forme molto blande di coltivazione (orticoltura di pregio, floricoltura) in grado di arricchire patrimonialmente il contesto.

I componenti del Tavolo Tecnico preposto all'elaborazione del presente Piano Strategico di Sviluppo Culturale (ai sensi dell'Art. 4 comma 2 dell'Accordo), tenuto conto dei contenuti tecnici del Piano stesso e della necessità di sua ratifica da parte di specifiche figure interne alle Amministrazioni degli Enti firmatari dell'Accordo, individuano come rappresentanti dei soggetti firmatari dell'Accordo dotati di legittimità ad impegnare verso l'esterno l'Ente di appartenenza e pertanto a ratificare il presente Piano, le seguenti figure:

Direzione regionale Musei della Toscana  
dott. Stefano Casciu  
*Direttore regionale*

Regione Toscana:  
Elena Pianea  
*Direttore Beni, istituzioni, attività culturali e sport*

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno:  
arch. Valerio Tesi  
*Soprintendente*

Comune di Piombino  
Chiara Ioniti  
*Dirigente Settore Servizi alla Persona*

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero della Cultura, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

**PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

Data: .....

Firme:

**Populonia: città, territorio, paesaggi, risorse**  
**PIANO TRIENNALE DELLA RICERCA, PARCO ARCHEOLOGICO DI BARATTI E**  
**POPULONIA**

In conformità con quanto previsto nel Piano Strategico al paragrafo 3.3 (di cui il presente piano costituisce un allegato), di seguito si presentano le proposte progettuali presentate dai Dipartimenti universitari che da anni collaborano con gli enti firmatari dell'Accordo e con la Società strumentale Parchi Val di Cornia per la ricerca e la valorizzazione del parco e delle strutture museali ad esso afferenti e che pertanto sono stati prioritariamente coinvolti nella definizione del presente piano triennale.

**Premessa**

Il paesaggio di Populonia e del Golfo di Baratti è connotato biunivocamente da suggestive emergenze ambientali e archeologiche, frutto di un millenario e indissolubile legame fra natura e cultura. In passato, tra la fine dello scorso millennio e gli anni recenti, il Parco e le aree adiacenti sono stati oggetto di progetti di ricerca integrati coordinati dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, dalla allora Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e dalla Società Parchi Val di Cornia<sup>1</sup>. Oggetto di questi progetti sono stati cinque contesti: acropoli (area dei templi, area della *domus*, area delle Logge, area delle Capanne); le due cinte murarie; l'area del monastero medievale di San Quirico; l'area delle necropoli; le aree di manifattura metallurgica nel golfo (Campo 6, scavo della Spiaggia, Porcareccia).

Nella sua configurazione attuale il Parco archeologico di Baratti e Populonia prende le mosse dall'assetto urbanistico antico, che si sviluppava a partire dal golfo di Baratti e risaliva i rilievi verso le due sommità che costituivano l'acropoli della città: Poggio del Castello (oggi Populonia Alta) e Poggio del Telegrafo.

L'area retrostante la marina e la spiaggia (*l'epineion* del geografo Strabone) era connotata, sia pure in fasi diverse, dalle vaste e monumentali necropoli (San Cerbone e Casone), dai quartieri in cui si lavoravano i minerali per produrre ferro (attuale Via del Ferro), dall'area portuale (oggi fuori dall'area di parco). Più nell'interno si trovano la necropoli rupestre delle Grotte (età ellenistica), in precedenza cava di materiale da costruzione (via delle Cave) e l'area di Campo 6, dove è visibile un tratto della cinta muraria bassa della città. In questa zona si trovano anche gli scavi della spiaggia, importanti per le complesse stratificazioni che hanno restituito.

In antico l'area della marina era collegata all'acropoli da diverse strade: la via della Romanella è ancora in parte visibile e fa parte oggi dei percorsi del parco archeologico.

Salendo, nell'area dell'acropoli, si osservano la cinta muraria "alta", gli edifici pubblici (i tre templi della piazza, la cisterna, il santuario terrazzato delle Logge) e privati (una sofisticata

---

<sup>1</sup> Nei quali hanno operato docenti, ricercatori e studenti delle Università di Siena, Pisa, Firenze, L'Aquila, Milano, Roma Tre, Roma La Sapienza e Venezia (S. GUIDERI, *Dalla ricerca alla valorizzazione: l'esperienza dei parchi della Val di Cornia*, «GRADUS. Rivista di Archeologia, Beni Culturali E Restauro», 2019, 14,1, pp. 44-53).

*domus ad atrio*), il tutto coerentemente inserito in un impianto urbanistico databile fra fine III e II secolo a.C., con strade basolate ortogonali, di cui una con funzione processionale. Ricerche nei versanti nord e sud di Poggio del Telegrafo hanno permesso di identificare importanti fasi riferibili alla prima Populonia (età del Ferro).

La città di Populonia è nota in tutto il mondo per essere stata in epoca etrusca e romana uno dei centri metallurgici più importanti per la produzione del ferro in Europa. Tuttavia la nostra conoscenza su molti aspetti materiali delle attività metallurgiche svolte a Populonia risulta essere ancora oggi lacunosa. I primi risultati delle indagini archeologiche sembrano comunque non solo confermare la lunga durata della produzione populoniese, che si spinge fino a tutta l'età repubblicana, ma, soprattutto se associati alla presenza di scorie di lavorazione dei solfuri misti negli strati più antichi, attestano che Populonia fonda la sua iniziale ricchezza sullo sfruttamento delle locali risorse del campigliese, mentre il grosso sviluppo della più nota produzione di ferro è riconducibile all'età tardoetrusca e poi romana. Le problematiche legate alla produzione siderurgica ed al rapporto di questa con le altre produzioni (rame, stagno e bronzo), sono tuttavia ancora, in gran parte, da indagare e solo la prosecuzione delle indagini potrà far luce sulla sequenza cronologica e sull'organizzazione di tali produzioni.

Il filo conduttore del Piano potrebbe essere individuato nella costruzione di un'immagine unitaria del contesto, ancora troppo frammentato, fra alto-basso, città-campagna, monumento singolo-tessuto paesaggistico, durata dello sfruttamento e della trasformazione delle risorse minerarie.

Su questo tema generale possono essere articolati tre programmi, distinti ma contigui:

1. Città e sue adiacenze
2. Golfo di Baratti e territorio
3. Indagini su manufatti

In misura diversa a seconda dei tre diversi programmi possono essere attivati approcci metodologici diversi: documentazione e rilievo - indagini geofisiche - analisi archeometriche. Se sviluppati congiuntamente, oltre a fornire una quantità notevole di conoscenze sulla città e sul suo territorio anche colmando alcuni vuoti di informazione, questi tre programmi possono dare come risultato un serbatoio di dati a cui attingere al fine di pianificare in maniera mirata gli interventi di scavo o ulteriori indagini non invasive in relazione alla valorizzazione dei risultati di tali indagini nel contesto del Parco archeologico. Si tratta dunque di metodologie distinte ma i cui risultati sono integrabili fra loro sia per quanto riguarda le ricadute nell'ambito della ricerca archeologica sia di conservazione e valorizzazione del patrimonio del Parco. Ciascuno dei tre programmi è progettato per essere esteso a tutto l'ambito del Parco con applicazioni che riguardano l'area dell'acropoli e delle necropoli, secondo una visione integrata della città, del suo territorio e dello sfruttamento delle risorse naturali. Si intende, inoltre, che ogni programma potrà essere sviluppato anche coinvolgendo più enti universitari e di ricerca, dotati di laboratori e strumentazioni adeguate, anche con la finalità del reperimento dei fondi necessari all'esecuzione delle indagini.

## **PROGRAMMA 1. LA CITTÀ E LE SUE ADIACENZE**

Il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena (proff. Franco Cambi e Stefano Camporeale) propone di sviluppare un programma finalizzato a mettere in luce sia la topografia dell'acropoli sia l'organizzazione del territorio di Populonia mediante indagini geofisiche. Queste ultime possono essere sviluppate in maniera estensiva nel territorio della città e in maniera più mirata nel promontorio dell'acropoli ovvero nelle porzioni libere dalla vegetazione. In entrambi i casi devono essere individuati i tipi di indagini più adatti a ciascun contesto, anche sperimentando l'uso di diverse tecnologie. Infatti, se nell'area delle necropoli la presenza delle scorie di produzione dei metalli impedisce l'uso del magnetometro, sull'acropoli la natura del terreno pietroso e a volte scosceso non permette l'utilizzo del georadar con carrello. Una volta individuati gli obiettivi primari del programma è possibile indicare preliminarmente quali saranno le tecnologie più adatte allo scopo, fermo restando che ulteriori metodiche potranno essere individuate strada facendo.

Sull'acropoli di Populonia diversi tipi di indagine possono essere applicati sia per valutare l'estensione dell'area urbana e la sua organizzazione sia per stimare la potenza dell'interro, la profondità del substrato roccioso e la presenza di cavità sotterranee. I dati così ricavati saranno di interesse per programmare le attività di scavo anche in relazione con le priorità della conservazione e valorizzazione del patrimonio del Parco archeologico. Le indagini possono essere programmate specialmente nelle aree libere dalla vegetazione boschiva.

Nello specifico le azioni da intraprendere riguardano:

- Applicazione di tecniche sperimentali di georadar (montato su robot): individuazione delle cavità sotterranee (cisterne e canalizzazioni)
- Rifrazione sismica: sezioni della collina con stima dell'interro e profilo del banco roccioso

Le attività conoscitive da svolgere possono essere così articolate:

- Raccolta della documentazione di archivio testuale, cartografica e fotografica (Archivi Storici di Piombino, Livorno, Pisa; Archivio Diocesano di Massa Marittima; Archivio SABAP Pisa e Livorno; altri).
- Programma di rilievo topografico e monumentale su:
  - Sistema di cave di calcarenite sul promontorio di Populonia
  - Scansione 3D di singoli monumenti
  - Lidar
  - Aerofotointerpretazione e creazione di un archivio fotografico
  - Estensione a un'area più ampia della fotogrammetria da drone
  - Aggiornamento della cartografia archeologica (*Forma Urbis Populoniae*)

Il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa (prof. Fabio Fabiani) intende partecipare al progetto di revisione e studio della documentazione degli scavi effettuati dalle Università di Pisa, Roma 3 e Siena nell'area dell'acropoli negli anni 1998-2021. In particolare, l'interesse del dipartimento è rivolto all'area dei templi e alle zone circostanti. Al progetto, oltre al prof. Fabio Fabiani e ai suoi collaboratori, prenderà parte la dott.ssa Cynthia Mascione, già dell'Università di Siena, che si occuperà della parte grafica e delle ricostruzioni. Il programma di questi tre anni prevede la raccolta di tutta la documentazione grafica, fotografica e scritta disponibile, la revisione dei reperti classificati, la ridefinizione complessiva della periodizzazione e l'avvio di indagini archeologiche volte a chiarire specifici aspetti storico-archeologici. Il lavoro, oltre che a una comunicazione aggiornata dei resti musealizzati all'interno del Parco Archeologico e alla proposta di nuovi allestimenti e percorsi espositivi all'interno del Museo Archeologico di Piombino, è funzionale alla progettazione di un'edizione critica complessiva delle ricerche.

## **PROGRAMMA 2. GOLFO DI BARATTI E TERRITORIO**

Per quanto riguarda l'area del Golfo di Baratti, il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena (proff. Franco Cambi e Stefano Camporeale) propone un progetto mirato a:

- migliore definizione della topografia delle necropoli: pur essendo il tema più centrale nella storia degli studi passata e presente, vi sono ancora molti nodi da sciogliere, soprattutto per quanto concerne i limiti delle diverse aree nel tempo;
- l'approfondimento del rapporto tra aree sepolcrali e inizio della fase metallurgica arcaica; successive evoluzioni;
- definizione delle aree umide, alcune delle quali potrebbero essere relitti di antichi bacini acquei artificiali in rapporto alla rete insediativa;
- studio dell'assetto della viabilità e sua evoluzione nel tempo, dalla tarda età del Ferro all'età contemporanea;
- approfondimento sugli usi delle superfici e loro evoluzione nel tempo, con particolare riguardo alle differenze di intensità che marcano l'attività metallurgica. Nel merito, si ritiene opportuno proseguire l'indagine stratigrafica dell'area nota come "Spiaggia" e indagata dalla Università degli Studi di Siena (anni 2002-2010) per i periodi storici che vanno dal 200 a.C. al 700 d.C.
- studio della portualità antica, medievale, moderna e contemporanea; dei dinamismi fra città murata, area portuale, *proastion*, paesaggio rurale; delle mobilità tardoantiche e delle cattedrali perdute (San Cerbone, culto e chiesa cattedrale); dell'area del Podere Casone e delle tracce degli usi contemporanei nel golfo di Baratti.

Le attività conoscitive da svolgere potranno essere così articolate:

- raccolta della documentazione di archivio testuale, cartografica e fotografica (Archivi Storici di Piombino, Livorno, Pisa; Archivio Diocesano di Massa Marittima; Archivio SABAP Pisa e Livorno; altri);
- aggiornamento della cartografia archeologica del golfo di Baratti, dal tracciato della attuale Strada della Principessa al tracciato delle mura "alte" e dal mare fino alla linea di alture (Poggio Grattalocchio) che chiudono di fatto il golfo e l'area definita come *epineion* da Strabone. Nell'area del Parco archeologico in corrispondenza e intorno alle necropoli del golfo di Baratti, la conformazione del terreno e la presenza di vaste aree prive di alberi permettono la programmazione di indagini geofisiche di tipo estensivo, finora mai realizzate. Questa operazione presenta un notevole livello di complessità, dovendo articolarsi in una serie di operazioni predittive.
- Riprese dell'intera superficie con drone per rilievi in LIDAR.
- Rilievo geomagnetico (compatibilmente con gli effetti di disturbo prodotti dagli accumuli di scorie di ferro) e georadar.
- Prospezioni georadar delle aree accessibili dal punto di vista della morfologia.
- Carotaggi a fine di indagine paleoambientale.
- Revisione di dettaglio dei dati delle ricognizioni sul terreno 2000-2006.
- Rete di saggi stratigrafici di verifica delle occorrenze archeologiche sepolte indiziate a diversi gradi di probabilità dalle prospezioni.

Il Dipartimento di Storia, Storia dell'Arte e Archeologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (prof. G. Baratti) propone la ripresa e l'approfondimento delle ricerche lungo il circuito delle "Mura basse" (area cd. "Campo 6"). Lo scopo è comprendere meglio l'andamento e la morfologia delle mura verso il mare, con la possibilità di riuscire a individuare i lacerti di una porta urbana che, con tutta probabilità, in base all'analisi delle viabilità antica, dovrebbe trovarsi in zona. L'indagine archeologica permetterà, inoltre, di datare puntualmente le fasi di edificazione della fortificazione e di dettagliare le due distinte fasi di costruzione della cinta muraria "bassa".

Le indagini avranno inoltre l'obiettivo di raccogliere informazioni sull'organizzazione e sulle modalità di conduzione delle attività produttive nel quartiere artigianale di fase etrusca (arcaico ed ellenistico), nonché forse anche sul cantiere di messa in opera delle mura più antiche e su una eventuale frequentazione dell'area in un periodo precedente alla monumentalizzazione del limes urbano (età orientalizzante / alto-arcaismo?).

Nell'area limitrofa, già oggetto di scavi da parte dell'Università di Firenze, il progetto prevede di indagare i livelli di fondazione e rifacimento delle diverse fasi di una struttura di captazione delle acque bianche e di altre infrastrutture ad essa immediatamente connesse, funzionali al quartiere siderurgico etrusco. Dalla porzione di stratigrafia indagata finora, appare chiaro che l'acquedotto, almeno nella sua ultima fase, è stato sfruttato per sostenere un rialzamento dei piani direttamente a monte di essa, realizzato in un momento ancora imprecisato dell'età ellenistica (probabilmente non eccessivamente avanzata) tramite un potente riporto di materiale di scarto siderurgico, che con tutta probabilità ospitava un

incrocio di almeno due assi viari di una certa larghezza e importanza, più volte in seguito risistemati.

Le nuove campagne di scavo offriranno l'occasione per eseguire campionature ex novo e per effettuare diverse applicazioni archeometriche da campo inseribili all'interno della ricerca dottorale PNRR in corso (dott.ssa Martina Sciortino) presso il Laboratorio Bagolini dell'Università degli Studi di Trento. Il progetto ha tra i suoi casi di studio principali proprio le tracce dei processi siderurgici conservate a Populonia: sono previste analisi composizionali di sedimenti, strutture e materiali di scarto (analisi con strumentazione portatile da campo con tecnologia IR, FTIR, XRD, XRF; analisi colorimetriche; spettrografia RAMAN portatile; microscopia ottica e SEM con tecnologia XRF integrata). Il lavoro verrà svolto anche con la consulenza e la collaborazione dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del CNR di Milano, ma anche del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento, dove si stanno sviluppando nuovi strumenti portatili che integrano tecnologia XRD e XRF e che non sono ancora stati immessi sul mercato, che si potrebbero così testare in anteprima.

I risultati ottenuti consentiranno di valorizzare il sito attraverso l'identificazione e messa in opera di un percorso di visita, organizzato con pannelli informativi e segnaletica specifici, lungo sentieri peraltro già esistenti e in parte ripristinati in questi anni, ma al momento non ancora aperti ufficialmente. Il percorso potrebbe proseguire all'esterno del Parco lungo la cosiddetta "Via del Ferro – Via Romanella", un sentiero già esistente, in gran parte strettamente pedonale, che conduce a Populonia Alta passando dal sito di Casa dei Semi.

L'équipe di Etruscologia del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa (dott.ssa Lisa Rosselli, dott. Emanuele Taccola) propone di completare lo studio analitico dei reperti archeologici provenienti dagli scavi dei c.d. "Edifici Industriali" sul Poggio della Porcareccia, condotti dall'allora Soprintendenza Archeologica della Toscana negli anni 1977-80 (scavi Cristofani-Martelli) e successivamente dal Dipartimento di Scienze Archeologiche dell'Università di Pisa nel periodo 2004-2006 (scavi Bonamici).

Contestualmente, per ottenere una comprensione più ampia e definita del sito e delle attività antropiche ivi praticate, il progetto propone di riprendere l'indagine archeologica focalizzando le ricerche sul c.d. Edificio B, adiacente alla struttura A già completamente esplorata durante le suddette campagne di scavo. Dal momento che il complesso edilizio è inserito all'interno dei percorsi di visita del Parco di Baratti, le indagini, oltre a fornire ulteriori e rilevanti dati a livello scientifico, consentiranno di offrirne una visione più ampia e dettagliata, e di conseguenza una migliore contestualizzazione.

### **PROGRAMMA 3. INDAGINI SU MANUFATTI**

Un settore ancora da sviluppare pienamente a Populonia riguarda le analisi archeometriche applicate a diversi materiali e con molteplici finalità, ottemperando agli obiettivi sia della ricerca sia di conservazione del patrimonio del Parco Archeologico, come meglio specificato

nei punti seguenti.

Nello specifico, le azioni previste dal Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena (proff. Franco Cambi e Stefano Camporeale) riguardano:

- Un primo settore di analisi può essere rivolto a un approfondimento di studio e ricerca sui materiali per l'edilizia, riprendendo i lavori già pubblicati in *Materiali da costruzione e produzione del ferro*, a cura di F. Cambi, C. Mascione, F. Cavari, Bari 2009. Gli obiettivi già raggiunti possono essere ulteriormente perseguiti, anche in accordo con il programma di indagini sulla topografia di Populonia e il rilievo delle cave di calcarenite, descritto nel presente piano triennale della ricerca.
- Altri settori da esplorare riguardano le analisi sui suoli: anticamente i terreni intorno alla città di Populonia erano sfruttati per più propositi, non solo quello dell'estrazione della pietra, ma anche in particolare dell'argilla per la produzione locale di ceramiche e terrecotte, o del suolo utile per realizzare le strutture murarie in terra cruda. Si tratta pertanto di dare nuova evidenza e di mettere in piena luce come la città di Populonia, nelle sue diverse fasi, sfruttasse le risorse naturali presenti nei dintorni più o meno immediati per produrre i beni di cui aveva bisogno.
- Approfondimenti sui cicli del rame e del ferro (acquisizione delle materie prime, fasi della produzione, aspetti della circolazione e del consumo) e analisi archeometriche di dettaglio su scorie di rame e di ferro di diversa tipologia presenti nei differenti poli produttivi dell'area del golfo. I dati sin qui disponibili sono provenienti da appropriate analisi di dettaglio e da segmenti di ricerca coerenti in sé. Si avverte, tuttavia, l'urgenza di un approccio unitario e di una lettura complessiva dei diversi dati, finalizzati al raggiungimento di una ricomposizione di un quadro interpretativo unico. In questa ottica si ritiene opportuno il coinvolgimento della équipe scientifica del Dipartimento di Scienze della Terra della Università degli Studi di Firenze coordinata dal Prof. Marco Benvenuti, cui si debbono, proprio nel territorio popoloniese e nel golfo di Baratti, fondamentali ricerche sul campo e in laboratorio su aspetti di archeologia mineraria e di archeometallurgia.

Le analisi sopra descritte possono obbedire, oltre che a finalità di studio e ricerca, anche allo scopo di progettare in maniera più mirata le azioni di conservazione e restauro dei manufatti e dei monumenti inclusi nel Parco archeologico. Specialmente nel caso del restauro degli edifici (strutture murarie, leganti di calce o altro, decorazioni pavimentali e parietali), una preliminare conoscenza dei materiali impiegati risulta essenziale ai fini della programmazione dei lavori. Tramite le analisi, la loro mappatura e i risultati, si possono acquisire dati utili a riconoscere, solo per fare un paio di esempi, quali litotipi è più opportuno utilizzare per il restauro di singoli monumenti e quali le caratteristiche della malta originaria. Riguardo alla terra cruda si possono progettare interventi conservativi delle strutture che emergono dagli scavi, o anche restauri e integrazioni in cui si utilizzino i giusti suoli e miscele che possono essere riconosciuti solo in seguito alle analisi di laboratorio e alla replica delle tecniche antiche nel centro di archeologia sperimentale.

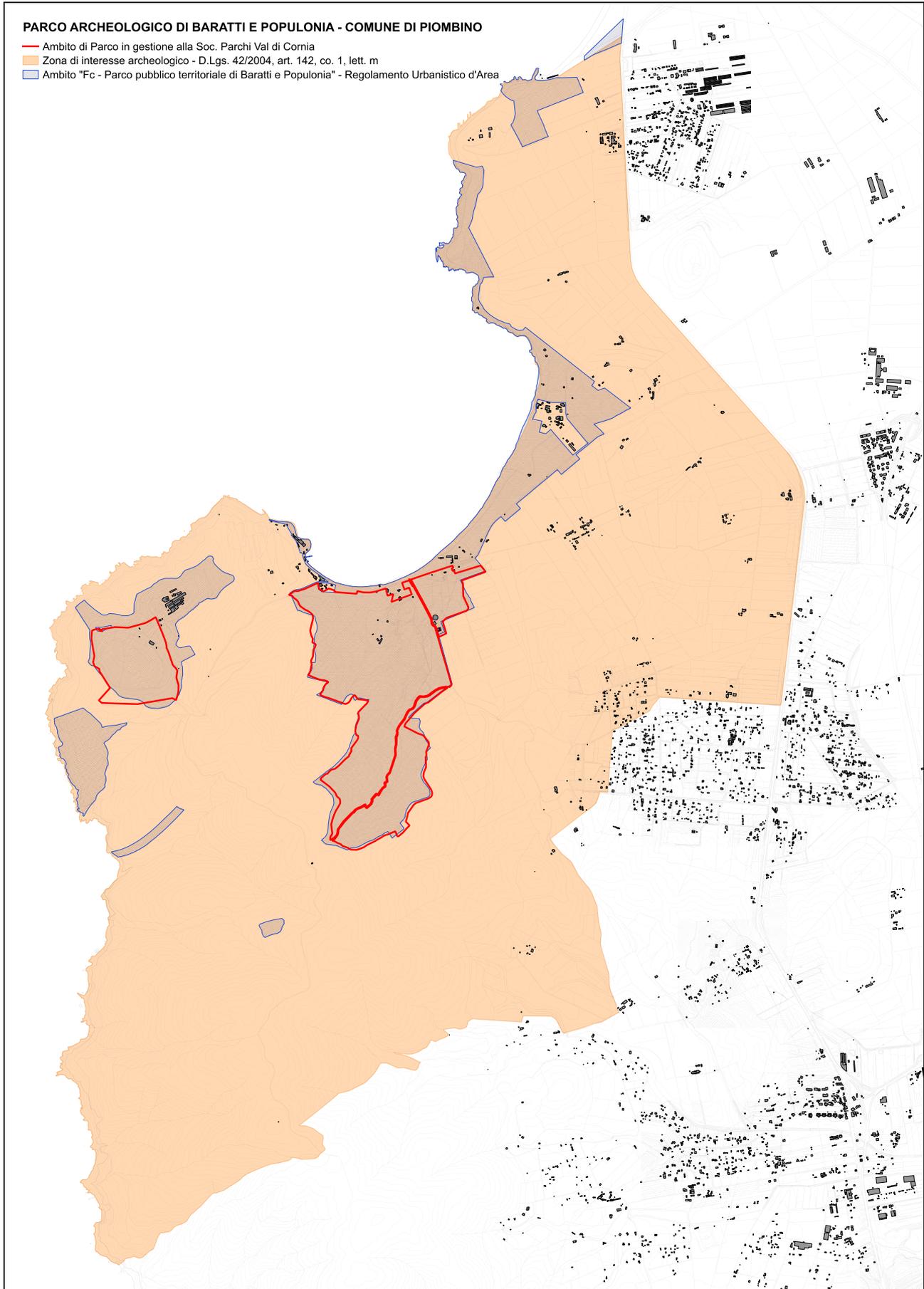
**OBIETTIVI ATTESI**

Tutte le conoscenze acquisite nel corso delle indagini, sia condotte sul campo che attraverso il riesame delle ricerche pregresse, contribuiranno a migliorare le azioni di tutela territoriale anche attraverso il permanente aggiornamento della cartografia archeologica, di cui è in corso il riversamento dei dati finora disponibili all'interno del Geoportale Nazionale per l'Archeologia.

Le ricerche permetteranno la ricomposizione delle valenze archeologiche e culturali dell'area con gli aspetti naturalistici e ambientali in un quadro coerente ed infine, questo Piano Triennale permetterà di dotare i percorsi di visita di nuovi contenuti da utilizzare per pannelli divulgativi, guide multimediali (ad esempio, su piattaforma Izi Travel) e ulteriori forme di comunicazione che potranno implementare il sito web di Parchi Val di Cornia.

La raccolta e la correlazione tra i numerosi dati raccolti nel corso delle molteplici ricerche consentirà di avere una visione d'insieme sullo stato delle conoscenze e costituirà la base necessaria su cui impostare programmi futuri di ricerca.

Per il raggiungimento di questi ambiziosi obiettivi rimane fondamentale, accanto alla disponibilità di risorse, garantire il costante coordinamento tra i diversi attori, ivi comprese le diverse *équipes* coinvolte nel progetto unitario di ricerca.







**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/11/2023** (punto N 6)

Delibera N 1328 del 20/11/2023

*Proponente*

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Simona VOLTERRANI

*Direttore* Paolo PANTULIANO

*Oggetto:*

Strutture di vertice dell'amministrazione attuale XI legislatura - modifiche competenze

*Presenti*

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Allegato delle differenze ARC.O.

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Allegati n. 1*

*A\_ Allegato delle differenze ARC.O.*  
*c9c77588cb28ea2b2901d2a5d3a5d283d55d178e56c4cf95c5d525bb8d003907*

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati gli articoli 3, 4 e 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” di disciplina della struttura organizzativa regionale e della relativa articolazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 38 del 25 gennaio 2021, come modificata dalla successiva deliberazione n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, ivi comprese quelle dell'Avvocatura regionale, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata la propria deliberazione n. 847 del 25.07.2022 con la quale si revisionano parzialmente le competenze delle Direzioni Programmazione e Bilancio, Mobilità Infrastrutture e trasporto pubblico locale ed Ambiente ed energia;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 1137 del 09.10.2023 con la quale si revisionano parzialmente le competenze della Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione e della Direzione Ambiente ed energia;

Valutata la proposta del Direttore generale di una parziale revisione delle competenze di talune strutture di vertice dell'amministrazione, secondo gli interventi di seguito dettagliati:

- al fine di garantire un polo specialistico in materia di autorizzazioni ambientali, energetiche e relative ai rifiuti, valorizzando nel contempo le funzioni concernenti la valutazione di impatto, la transizione energetica, le bonifiche ed i siti orfani, nonché la tutela dalle varie tipologie di inquinamento, concentrare il presidio delle stesse in capo alla Direzione Ambiente e energia, modificandone coerentemente le competenze e adeguandone altresì la denominazione in Tutela dell'ambiente e energia;
- al fine di garantire omogeneità di esercizio di funzioni regionali in branche di materie affini a quelle di governo del territorio, valorizzando le complementarità e le sinergie tra gli ambiti urbanistico e ambientale, assegnare alla Direzione Urbanistica le funzioni in materia di economia circolare, qualità dell'aria, tutela della natura e del mare, valutazione strategica ambientale e valutazione di incidenza ambientale, attualmente afferenti alla Direzione Ambiente ed Energia, adeguandone conseguentemente la denominazione in Urbanistica e sostenibilità, cogliendo altresì l'occasione per operare una sistematizzazione delle competenze già presidiate dalla direzione con particolare riferimento alla rigenerazione urbana ed alla qualità dell'abitare;
- al fine di ottimizzare le attività di prevenzione e intervento nel territorio, assegnare alla Direzione Difesa del suolo e protezione civile le competenze in ambito sismico e di tutela delle acque, servizio idrico integrato e gestione integrata delle risorse idriche, anch'esse attualmente presidiate dalla Direzione Ambiente ed energia;
- al fine di garantire centralità di esercizio nella materia sanzionatoria, ricondurre alla Direzione Programmazione e bilancio anche il complesso delle funzioni relative alle sanzioni per non ottemperanza alle prescrizioni in materia ambientale;

Ritenuto, pertanto, in accoglimento della proposta del Direttore generale di cui sopra, di procedere alla conseguente modifica della declaratoria di competenze delle direzioni interessate, adeguandone per talune altresì la denominazione, come specificato nell'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione ai sensi dell'art. 5, comma 3, della

L.R. n. 1/2009 nella seduta del 16 novembre 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di disporre ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 in relazione alle motivazioni e le finalità degli interventi dettagliatamente riportati nelle premesse del presente provvedimento, la revisione delle competenze delle direzioni Ambiente e energia, Urbanistica, Difesa del suolo e protezione civile e Programmazione e bilancio, adeguandone per talune altresì la denominazione, come meglio specificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale;

2. di far decorrere gli effetti di quanto disposto al punto 1 dalla data del 1 dicembre 2023;

3. di dare atto che ai sensi dell'articolo 4 bis, comma 3, lettera l) della L.R. n. 1/2009, con successivi provvedimenti organizzativi del Direttore generale della Giunta regionale verrà data attuazione a quanto disposto dal presente provvedimento, con analoga decorrenza di cui al punto 2).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente responsabile  
SIMONA VOLTERRANI

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO

## ALLEGATO A

Direzione AMBIENTE ED ENERGIA (attuale denominazione)

Attuale declaratoria

Ambiente, energia e cambiamenti climatici. Tutela dagli inquinamenti. Tutela del mare. Parchi, aree protette e biodiversità. Riduzione del rischio sismico. Servizi pubblici locali. Valutazione di impatto ambientale e VAS. Acque minerali e termali. Espropriazioni per le opere di competenza della direzione. Gestione dei rapporti con gli enti e organismi dipendenti operanti nelle materie di competenza della direzione in coerenza con gli indirizzi forniti dal Direttore Generale della Giunta.

Futura denominazione

Direzione TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Futura declaratoria

Valutazione di impatto Ambientale e Autorizzazioni integrate ambientali, Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA), Autorizzazioni Rifiuti, Bonifiche dei siti contaminati e gestione finanziaria e accordi connessi. Banche dati ambientali. Tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e radioattività ambientale. Transizione ecologica. Autorizzazioni energetiche. Espropriazioni per le opere di competenza della direzione. Gestione, attuazione e monitoraggio del PNRR e Programmazione PR-FESR, per quanto attiene alle misure connesse agli ambiti di competenza. Gestione dei rapporti con gli enti e organismi dipendenti operanti nelle materie di competenza della direzione in coerenza con gli indirizzi forniti dal Direttore Generale della Giunta.

-----

Direzione URBANISTICA (attuale denominazione)

Attuale declaratoria

Politiche di governo del territorio. Sistema informativo territoriale (SITA). Pianificazione del territorio: redazione, valutazione, monitoraggio, gestione e attuazione del PIT. Pianificazione paesaggistica: tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio. Politiche abitative.

Futura denominazione

Direzione URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Futura declaratoria

Politiche di governo del territorio. Pianificazione del territorio: redazione, valutazione, monitoraggio, gestione e attuazione del PIT. Rigenerazione urbana. Sistema informativo territoriale (SITA). Osservazione della Terra e rapporti con agenzie ed enti nazionali ed europei. Pianificazione paesaggistica: tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio. Politiche abitative. Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare. Programma sicuro, verde, sociale. Azioni di sistema in campo economico per l'urbanistica, la rigenerazione urbana, le politiche abitative. Economia circolare. Pianificazione in materia di qualità dell'aria. Parchi e aree protette. Tutela del mare e della biodiversità. Valutazione ambientale strategica - VAS, Nucleo unificato regionale di valutazione. Valutazione di incidenza - VINCA. Gestione dei

**rapporti con gli enti e organismi dipendenti operanti nelle materie di competenza della direzione in coerenza con gli indirizzi forniti dal Direttore Generale della Giunta.**

-----

Direzione DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Attuale declaratoria

Difesa del suolo e della costa. Protezione civile. Prevenzione rischio idraulico ed idrogeologico e tutela della risorsa idrica. Servizio idrologico. Rapporti con Consorzi di bonifica. Espropriazioni per le opere di competenza della direzione. Coordinamento degli interventi per la gestione ed il superamento delle emergenze. Gestione dei rapporti con gli enti e organismi dipendenti operanti nelle materie di competenza della direzione in coerenza con gli indirizzi forniti dal Direttore Generale della Giunta.

Futura declaratoria

**Acqua. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile. Sismica. Prevenzione rischio idraulico ed idrogeologico. Tutela della risorsa idrica e servizio idrico integrato. Accordi di programma in materia di tutela delle acque, gestione integrata delle risorse idriche. Servizio idrologico. Rapporti con Autorità Idrica Toscana e Consorzi di bonifica. Espropriazioni per le opere di competenza della direzione. Coordinamento degli interventi per la gestione ed il superamento delle emergenze. Gestione dei rapporti con gli enti e organismi dipendenti operanti nelle materie di competenza della direzione in coerenza con gli indirizzi forniti dal Direttore Generale della Giunta.**

-----

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Attuale declaratoria

Bilancio, contabilità generale, rapporti finanziari con gli enti locali, politiche finanziarie e credito. Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario regionale e locale. Coordinamento delle partecipazioni regionali. Supporto al DG per la gestione dei rapporti finanziari con gli enti ed organismi dipendenti. Tributi regionali. Sanzionamento amministrativo. Controllo strategico e di gestione. Coordinamento della elaborazione del PRS e del DEFR. Coordinamento del processo trasversale strategico della programmazione. Organismo di programmazione del FSC. Supporto al Collegio dei revisori del Conti. Rapporti istituzionali con la Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Futura declaratoria

**Bilancio, contabilità generale, rapporti finanziari con gli enti locali, politiche finanziarie e credito. Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario regionale e locale. Coordinamento delle partecipazioni regionali. Supporto al DG per la gestione dei rapporti finanziari con gli enti ed organismi dipendenti. Tributi regionali. Sanzionamento amministrativo anche con riferimento alle violazioni in materia ambientale con il supporto tecnico delle Direzioni competenti. Controllo strategico e di gestione. Coordinamento della elaborazione del PRS e del DEFR. Coordinamento del processo trasversale strategico della programmazione. Organismo di programmazione del FSC. Supporto al Collegio dei revisori del Conti. Rapporti istituzionali con la Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti.**



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/11/2023** (punto N 11)

Delibera N 1333 del 20/11/2023

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Gennaro GILIBERTI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

Approvazione dei criteri di partecipazione e selezione degli operatori per la partecipazione alle iniziative di promozione economica per le imprese agricole ed agroalimentari

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato 1

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*1*

*Allegato 1*

*55a7a34e464c889fff5a1a40f7cf5b4deb71d9573c610d905213331646795aa0*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 22 del 4 marzo 2016 “Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell’Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla l.r. 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale”;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;

Visto il programma di governo 2020 – 2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27.07.2023

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell’8 settembre 2022 “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023”;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana n.60 del 27 luglio 2023, con la quale è stato approvato il “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024”;

Visto l’allegato all’integrazione alla N.A.DEFR 2023 (DCR 53/2023) - “Progetti regionali”, che individua le azioni di dettaglio delle linee d’intervento previste dal Programma di Governo 2020- 2025, e nello specifico il Progetto regionale n. 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità", Obiettivo 10 "Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed extra UE", che prevede l’incremento della produttività delle imprese agricole ed agroalimentari toscane nei mercati UE ed extra-UE, attraverso lo sviluppo di linee di intervento che realizzano progettiprodotti, articolati nelle linee: “Vini toscani di eccellenza” e “Food di eccellenza”;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1212/2023 recante “DGR 1526/2020 e s.m.i. Accordo tra Regione Toscana e CCIAA di Firenze per la realizzazione di iniziative di promozione del settore agricolo ed agroalimentare della Toscana annualità 2021-2023. Integrazione di risorse e proroga accordo al 31.12.2024” di proroga dell’Accordo fra Regione Toscana e Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Firenze, per la realizzazione di iniziative di promozione nel settore agricolo ed agroalimentare della Toscana e viene definita la relativa dotazione finanziaria;

Visto l’articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ai sensi del quale *“la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione dei criteri e delle modalità cui le amministrazione stesse debbono attenersi”*.

Vista la Decisione di Giunta Regionale del 7 aprile 2014, n. 4 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”, che individua gli elementi essenziali per l’attuazione di piani, programmi e disposizioni normative da riportare negli atti;

Ritenuto di approvare le disposizioni specifiche per la realizzazione delle attività promozionali per il settore agricolo ed agroalimentare, di cui all’articolo 3 comma 2 della L.R. 22/2016, come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di stabilire che le disposizioni di cui sopra siano adottate per gli avvisi di manifestazione di interesse che verranno emanati per le iniziative previste dall’Accordo, di cui alla n. 1212/2023, quali “BuyWine Toscana, PrimAnteprima, e BuyFood Toscana, Selezione regionale Oli DOP/IGP e altri eventuali eventi promozionali da concordare”;

Ritenuto pertanto necessario demandare al Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale l’emanazione di ogni ulteriore atto necessario a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 16 novembre 2023

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare le disposizioni specifiche per la realizzazione delle attività promozionali per il settore agricolo ed agroalimentare, di cui all’articolo 3 comma 2 della L.R. 22/2016, come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che le disposizioni di cui sopra siano adottate per gli avvisi di manifestazione di interesse che verranno emanati per le iniziative previste dall’Accordo, di cui alla n. 1212/2023, quali “BuyWine Toscana, PrimAnteprima, e BuyFood Toscana, Selezione regionale Oli DOP/IGP e altri eventuali eventi promozionali da concordare”

3) di dare mandato al Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” di avviare tutte le azioni organizzative necessarie alla realizzazione delle attività elencate al punto 2) precedente, nonché di procedere agli avvisi pubblici per la selezione degli operatori toscani che parteciperanno agli eventi promozionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

IL DIRIGENTE  
GENNARO GILIBERTI

IL DIRETTORE  
ROBERTO SCALACCI

## ALLEGATO 1

### **Disposizioni specifiche per la realizzazione delle attività promozionali per il settore agroalimentare di cui all'articolo 3 comma 2 della L.R. 22/2016**

**Finalità:** Accrescere a livello nazionale ed internazionale la conoscenza dei prodotti agricoli e agroalimentari della Toscana. Tale obiettivo, previsto dai vigenti strumenti della programmazione regionale (**DEFER 2023 - PR8 - Obiettivo 10 - Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed Extra UE**), si realizza attraverso l'organizzazione di attività ed eventi volti a operatori, buyers, giornalisti e consumatori aventi ad oggetto in particolare la valorizzazione dei prodotti di qualità certificata DOP e IGP (vino e agroalimentari), certificati con marchio Biologico, con marchio regionale "Agriqualità, o valorizzati con il marchio "Prodotto di Montagna" e le produzioni inserite nell'Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Toscana (di seguito "PAT").

Per la realizzazione delle iniziative previste dagli strumenti della programmazione regionale citati al paragrafo precedente, vengono emanati da Regione Toscana degli avvisi, a cui possono rispondere gli operatori, segnalando il loro interesse a partecipare.

Le presenti disposizioni recano **i criteri di partecipazione e selezione degli operatori.**

I **servizi offerti** alle imprese aderenti alle iniziative consistono nella possibilità di partecipare agli incontri B2B, ai seminari informativi, ad eventuali eventi collaterali ed alle connesse attività di informazione e comunicazione organizzate da Regione Toscana in attuazione degli obiettivi citati al paragrafo "Finalità".

**Beneficiari:** Operatori ovvero: imprese singole o associate del settore agricolo e agroalimentare, Consorzi e/o Associazioni di Tutela, aventi sede legale o operativa in Toscana.

I beneficiari vengono ammessi a partecipare ai differenti eventi, tenendo conto della filiera produttiva o della tipologia delle iniziative, e dei posti disponibili stabiliti dall'avviso per ogni iniziativa, o per i diversi settori merceologici se previsti, applicando i criteri di priorità riportati di seguito:

CRITERIO DI PRIORITA'
a) Associazione di secondo livello, a qualsiasi titolo costituita, di consorzi/associazioni rappresentante: - denominazioni riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 e del Reg. (UE) n. 1308/2013, che abbiano avuto l'incarico della tutela dal MiPAAF o, in caso di assenza di soggetto incaricato, associno la maggioranza degli operatori iscritti alla denominazione; - operatori di prodotti certificati Biologici ai sensi del Reg. (UE) 848/2018; - concessionari del marchio "Agriqualità" ai sensi della L.R. n. 25/1999
b) Singolo Consorzio/associazione rappresentanti : - denominazioni riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 e del Reg. (UE) n. 1308/2013, che abbiano avuto l'incarico della tutela dal MiPAAF o, in caso di assenza di soggetto incaricato, associno la maggioranza degli operatori iscritti alla denominazione; - operatori di prodotti certificati Biologici ai sensi del Reg. (UE) 848/2018; - concessionari del marchio "Agriqualità" ai sensi della L.R. n. 25/1999.
c) Organizzazioni di Produttori (OP), riconosciute dalla normativa statale ed europea ed aggregazione di imprese, incluse le cooperative, diverse dai precedenti punti a) b).
d) Imprese singole.

Oltre ai criteri di priorità elencati sopra, con l'obiettivo di garantire visibilità alle tipologie di prodotti di qualità riportate al paragrafo "Finalità", potranno essere disposte apposite riserve.

Parimenti, con l'obiettivo di garantire una rotazione di partecipazione, potrà essere disposta una riserva di posti per i beneficiari che non hanno partecipato alla stessa manifestazione, nelle edizioni dei due anni precedenti.

**Formazione della graduatoria e premialità:**

I beneficiari saranno posti in graduatoria in ordine decrescente dalla lettera a) alla d).

Nell'ambito di ciascuna lettera sono applicati i seguenti criteri di premialità:

1) la maggior percentuale di iscritti al consorzio/associazione rispetto agli iscritti all'organismo di controllo limitatamente alla lettera a) e b) e, in caso di soggetti di cui alla lettera c), rispetto al maggior numero di imprese facenti parte dell'aggregazione;

2) per le imprese singole (tipologia d), il maggior punteggio determinato dal possesso di una o più delle seguenti certificazioni:

<b>Punteggio</b>	<b>Tipologia</b>
<b>1</b> <b>(per una o più di queste certificazioni e solo se aggiuntive alla certificazione di accesso)</b>	Biologico Agriqualità SQNPI-Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata SQNBA- Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale SQNZ - Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia Sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola
<b>1</b> <b>(per una o più di queste certificazioni)</b>	ISO 9001 – sistemi di gestione per la qualità
	ISO 22000- rintracciabilità delle filiere alimentari
	UNI 11020 – sistemi di rintracciabilità per le aziende agroalimentari
	BRC– (Global Standard for Food Safety) qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale
	IFS (International Food Standard) qualità igienica e salubrità del prodotto trasformato se di origine agricola vegetale o animale
<b>1</b>	Se risultante su ARTEA come beneficiario di almeno un progetto approvato dal PSR 2014-2022 o PSP 2023-2027 della Regione Toscana rientranti tra gli obiettivi: efficientamento idrico; incremento della produttività anche attraverso diversificazione aziendale, aggiornamento tecnologico e innovazione; introduzione di innovazioni e ammodernamenti volti alla sostenibilità dell'impresa.
<b>1</b>	Adesione a Vetrina Toscana

Il ricorso ai criteri riportato al punto 2) che precede, nei modi e nell'applicazione, sarà valutato a seconda della congruità e pertinenza delle tipologie di imprese per i quali l'iniziativa è prevista;

3) a parità di punteggio, vale l'ordine di arrivo della presentazione della domanda.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/11/2023** (punto N 22)

Delibera N 1344 del 20/11/2023

*Proponente*

SIMONE BEZZINI  
 DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Claudio MARINAI

*Direttore* Federico GELLI

*Oggetto:*

Prezzo di rimborso dei medicinali modifica GRT n. 1218 del 23/10/2023

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	ALLEGATO 1

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

*Allegati n. 1*

*1\_*

**ALLEGATO 1**

**9db64915c22c80ef84c1bb74fedf9e29aa82b5a54ed86462d32b9f6b45d035a2**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 "Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione", comma 1, decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405

Visto l'articolo 10 "Domande semplificate di AIC per i medicinali generici" decreto legislativo 24 aprile 2006 n.219;

Visto l'articolo 48 comma 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

Viste le determinazioni adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 326;

Vista la propria deliberazione n. 1218 del 23/10/2023 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione nel canale assistenza farmaceutica convenzionata;

Preso atto che l'allegato 1 alla delibera n. 1218 del 23/10/2023 necessita di una continua revisione per:

- a) variazione del prezzo al pubblico;
- b) stati di carenza o di temporanea indisponibilità dei medicinali nel circuito distributivo regionale;
- c) cessazione della commercializzazione dei medicinali;
- d) immissione in commercio di nuovi medicinali che rispondono ai criteri previsti per l'inclusione nell'elenco regionale dei prezzi di rimborso;

Visto il bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. 5° serie speciale – n. 124 del 26 ottobre 2016 da Regione Toscana – Servizio Sanitario della Toscana – E.S.T.A.R.

Considerato che al punto 8.11 "Prezzi e revisione dei prezzi" del capitolato normativo di cui alla determinazione dirigenziale ESTAR n. 1204 del 11 ottobre 2016 è riportato che:

- Nel caso in cui il principio attivo sia inserito nella lista dei prezzi massimi di rimborso della Regione Toscana, l'aggiudicatario dovrà, entro 15 giorni dalla data di adozione dell'atto, in attesa della nuova procedura ristretta, adeguare lo sconto di gara al prezzo di rimborso adottato dalla Regione Toscana nel caso in cui sia più conveniente rispetto al prezzo offerto di gara;

Considerato che l'atto al quale devono far riferimento gli aggiudicatari è la delibera con la quale la Regione Toscana adegua, con frequenza mensile, il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione;

Ritenuto pertanto, al fine di rendere più agevole l'attività sia di ESTAR che degli aggiudicatari, suddividere l'allegato 1 in due sezioni, la Sezione A e la Sezione B includendo nella Sezione B i medicinali ad alto costo soggetti a prescrizione medica limitativa classificati in classe "A" di rimborsabilità (L. 537/1993) anche presso il canale assistenza farmaceutica convenzionata, inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed acquisiti da ESTAR per essere impiegati all'interno delle strutture delle aziende sanitarie regionali con possibilità di prescrizione extraospedaliera;

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

A voti unanimi

**DELIBERA**

Per quanto in premessa riportato

1. di approvare l'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera Giunta Regionale n. 1218 del 23/10/2023 sostituendo l'allegato 1 alla medesima con l'allegato 1 alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE  
FEDERICO GELLI

**ALLEGATO 1****Sezione A – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione**

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 100 mg	5,63
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 50 mg	5,63
M01AB16	ACECLOFENAC 40 compresse riv 100 mg	5,64
M01AB16	ACECLOFENAC 30 bustine 100 mg	7,69
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 compresse 100 mg	1,41
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 12 compresse 70 mg	25,20
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 4 compresse 70 mg	13,48
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+5600 ui	13,60
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+2800 ui	11,23
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32
B03BB01	ACIDO FOLICO 20 compresse e capsule 5 mg	2,44
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 5 mg	3,41
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 400 mcg	3,13
B03BB01	ACIDO FOLICO 60 compresse e capsule 5 mg	5,95
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse e capsule 5 mg	9,74
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse 400 mcg	10,05
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 fiale 5 ml 500 mg	4,28
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg r.p	8,16
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule R.P 225 mg	6,53
N03AG01	ACIDO VALPROICO 200 mg/ml soluzione orale* 1 flacone 40 ml	4,18
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 300 mg rp	5,04

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 500 mg rp	8,17
D05BB02	ACITRETINA 20 capsule 25 mg	23,89
D05BB02	ACITRETINA 30 capsule 10 mg	17,00
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 0,5mg/1ml	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 1mg/1ml	1,44
G04CA01	ALFUZOSINA 30 compresse 10 mg rp	8,78
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25
N02CC05	ALMOTRIPTAN 6 compresse 12,5 mg	17,36
N05AD01	ALOPERIDOLO gocce 30 ml 2 mg/ml	1,86
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24
N06AA09	AMITRIPTILINA orale gtt 20 ml 40 mg/ml	2,45
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 500 mg	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione os 5%	2,12
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 140 ml	13,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 35 ml	3,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 70 ml	6,42
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO 12 unità per via orale 875 mg+125	7,90
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 mg	35,80
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 unità per via orale 10 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 unità per via orale 15 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 compresse 5 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO soluzione orale 1 mg/ml 150 ml	24,50
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10 mg	2,14
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20 mg	3,78
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10 mg	4,35
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20 mg	7,96
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40 mg	9,56
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80 mg	13,00
A03BA01	ATROPINA 5 fiale 0,5 mg /ml	1,62
L04AX01	AZATIOPRINA 50 compresse 50 mg	13,38
J01FA10	AZITROMICINA 3 compresse 500 mg	6,32
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sospensione. orale	7,08
M03BX01	BACLOFENE 50 compresse 25 mg	9,09
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso respiratorio	25,32
R03BA01	BECLOMETASONE 0,8MG/2ML 20 flaconcini per aerosol	8,77
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio	12,26
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio EXTRAFINE	30,96
R03AK08	BECLOMETASONE/FORMOTEROLO 120 dosi (100+6) mcg - <b>soluzione pressurizzata</b>	27,12
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+2,5 mg	4,08
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 0,5 mg	1,01
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 1 mg	2,08
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 mg/1ml 6 fiale da 2 ml	2,50
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 150 mg	124,00
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 50 mg	29,83
S01EE03	BIMATOPROST collirio 30 monodose 0,4 ml 0,3 mg/ml	17,47

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
S01EE03	BIMATOPROST uso oftalmico soluzione 3 ml 0,1 mg/ml	9,79
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 3 ml 0,3 mg/ml + 5 mg/ml	12,20
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 mg	2,41
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 mg	2,59
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 mg	2,84
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 mg	4,48
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 mg	3,37
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv riv 10 mg	4,91
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5mg/6,25 mg	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 mg/6,25	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 mg/6,25	4,23
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50
S01ED51	BRIMONIDINA+TIMOLOLO 5 ml 2 mg/ml + 5 mg/ml collirio	8,94
S01EC04	BRINZOLAMIDE collirio 5 ml 10mg/ml	6,92
S01EC54	BRINZOLAMIDE + TIMOLOLO collirio 5ml 10mg/ml + 5 mg/ml -	8,86
J05AB15	BRIVUDINA 7 compresse 125 mg	49,12
G02CB01	BROMOCRIPTINA 30 compresse 2,5 mg	5,52
R03BA02	BUDESONIDE 100 unita' 200 mcg uso respiratorio	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,25 mg uso respiratorio	13,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,5 mg uso respiratorio	20,17
R03BA02	BUDESONIDE 50 unita' 400 mcg uso respiratorio	15,13
A07EA06	BUDESONIDE 50 capsule 3 mg	37,48
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 10 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	24,37
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 20 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	27,33
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	21,94
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 150 mg rm	23,72
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5 mg	28,67
G02CB03	CABERGOLINA 2 compresse 0,5 mg	9,47
A11CC06	CALCIFEDILOLO gocce orali soluzione 0,15 mg/ml	4,41
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 unità per via orale 1 g	4,52

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 30 unità per via orale 1000 mg/880 UI	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod 500 mg+400 UI	5,02
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod. 600 mg+400 UI	7,61
A12AX	CALCIO FOSFATO+COLECALCIFEROLO 30 bustine 800UI+1,2 g	6,23
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g tubo 30 g uso dermatologico	8,92
D05AX52	CALCIPOTRIOLO+BETAMETASONE 30 G 0,005% + 0,05% - uso dermatologico	20,21
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 8 mg	5,83
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 16 mg	7,55
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 32 mg	9,29
C09DB07	CANDESARTAN + AMLODIPINA 8 mg + 5 mg 28 capsule	7,58
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 16 mg/12,5 mg	7,28
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/12,5 mg	9,13
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/25 mg	9,13
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 compresse 50 mg+25 mg	1,88
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg r.p	4,85
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 200 mg rp	3,08
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98
J01DC04	CEFACLOR 6 compresse 750 mg	9,16
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA granulato per sospensione orale 100mg/5ml	10,07
J01DD08	CEFIXIMA 5 unità per via orale 400 mg	9,66
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40
J01DD13	CEFPODOXIMA granulato sospensione orale 100 ml 0,8%	8,39

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 compresse 100 mg	8,60
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 compresse 200 mg	8,77
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 1g/3 ml	4,63
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 500 mg/1,5ml	2,01
J01DD04	CEFTRIAZONE im 1fiala 500 mg/2 ml + f 2 ml	3,28
J01DD04	CEFTRIAZONE im 1fiala 1 g + f 3,5 ml	4,96
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 1fiala 1g + f 4 ml	3,07
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60
M01AH01	CELECOXIB 20 capsule 200 mg	7,00
R06AE07	CETIRIZINA 20 compresse 10 mg	3,60
R06AE07	CETIRIZINA gocce uso orale 20 ml 1%	5,90
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule <sup>(3)</sup> 10 mg	10,17
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule <sup>(3)</sup> 25 mg	25,41
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule <sup>(3)</sup> 50 mg	49,28
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 30 capsule <sup>(3)</sup> 100 mg	55,34
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 30 mg	25,50
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 60 mg	45,89
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 90 mg	48,79
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,52
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	16,63
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,13
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 compresse riv. (2mg+0,035mg)	4,29
N06AB04	CITALOPRAM 14 compresse 40 mg	6,29
N06AB04	CITALOPRAM 28 compresse. 20 mg	6,29
N06AB04	CITALOPRAM OS gtt fl 15 ml 40 mg/ml	7,15
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56
J01FA09	CLARITROMICINA 7 compresse 500 mg rp	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	8,01

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01FA09	CLARITROMICINA 250 mg/5ml os 100 ml	12,38
D07AD01	CLOBETASOLO 30 grammi uso dermatologico	3,19
D07AD01	CLOBETASOLO 125 ml 500 mcg/g uso dermatologico shampoo	10,67
N03AE01	CLONAZEPAM 2,5MG/ML 10ML gocce uso orale	1,45
B01AC04	CLOPIDOGREL 28 compresse 75 mg	12,35
B01AC30	CLOPIDOGREL + ACIDO ACETILSALICILICO 28 compresse 75 mg + 100 mg	12,64
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	19,50
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38
A11CC05	COLECALCIFEROLO uso orale 10.000 unita'/ml 10 ml	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino-uso orale 25.000 unita'	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 25.000 unita'	7,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino - uso orale 50.000 unita'	6,90
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 50.000 unita'	12,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 5 capsule 20.000 unità	6,32
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 capsule 50.000 unità	6,32
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 fiale 500 mg/5ml	43,53
H02AB02	DESAMETASONE gtt 10ml 2mg/ml	3,71
R06AX27	DES Loratadina 5 mg 20 unità uso orale	4,11
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg r p	3,98
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse e capsule 100 mg r p	3,17
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse e capsule 100 mg r p	4,82
M01AB05	DICLOFENAC 50 mg 30 unità uso orale	3,51
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg r p	3,86
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96
M01AB05	DICLOFENAC 6 fiale 75 mg	1,93
D11AX18	DICLOFENAC gel 90 gr 3% uso dermatologico	70,77
D11AX18	DICLOFENAC gel 60 gr 3% uso dermatologico	47,19
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse e capsule 300 mg r p	6,64
C08DB01	DILTIAZEM 36 capsule 200 mg r.p.	13,33
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse e capsule 120 mg r p	5,21

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg r m	4,67
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 10 mg	18,00
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 5 mg	13,00
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ml 20mg/ml - uso oftalmico soluzione	5,05
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,43
	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100 mg	2,35
R03DA11	DOXOFILLINA scir 200 ml 20mg/ml	4,22
C01BD07	DRONEDARONE 60 compresse 400 mg	55,05
N06AX21	DULOXETINA 7 capsule 30 mg	2,19
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 30 mg	8,27
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 60 mg	16,51
G04CB02	DUTASTERIDE 30 capsule 0,5 mg	8,38
G04CB02	DUTASTERIDE 90 capsule 0,5 mg	17,20
R06AX22	EBASTINA 30 compresse orosolubile 30 liofilizzato orale 10 mg	7,06
R06AX22	EBASTINA 30 compresse 10 mg	7,06
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 20 mg	7,83
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 40 mg	10,49
N02CC06	ELETRIPTAN 6 compresse 40 mg	18,57
C09AA02	ENALAPRIL 14 compresse 20 mg	2,94
C09AA02	ENALAPRIL 28 compresse 5 mg	3,09
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5mg	4,40
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+ 6 mg	5,81
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 10 mg	7,93
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 20 mg	7,19
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 ui	9,65
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 25 mg	29,07
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 50 mg	29,07
		8

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AB10	ESCITALOPRAM gocce os 15ml	7,89
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 10 mg	7,80
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 20 mg	16,38
N03AF04	ESLICARBAZEPINA 30 compresse 800 mg	89,71
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 mg	5,88
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 mg	7,64
G03CA03	ESTRADIOLO 4 cerotti 50 mcg/die	6,63
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25mcg/die	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50mcg/die	8,45
G03FA17	ESTRADIOLO + DROSPIRENONE 28 compresse 1 mg/2 mg	9,58
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 60 mg	9,01
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 90 mg	9,59
M01AH05	ETORICOXIB 5 compresse 120 mg	2,74
L02BG06	EXEMESTANE 30 compresse 25 mg	64,80
C10AX09	EZETIMIBE 30 compresse 10 MG	21,16
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+10 mg	17,10
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+20 mg	17,82
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+40 mg	18,40
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 120 mg	16,97
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 80 mg	16,97
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg r p	5,31
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg r p	5,31
C10AB05	FENOFIBRATO 20 capsule 200 mg	3,45
C10AB05	FENOFIBRATO 30 compresse 145 mg	6,77
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 600 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 800 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 12mcg/ora	5,37
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 25 mcg/ora 10 cm2	13,89

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50 mcg/ora 20 cm2	22,21
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 100 mcg/ora 40 cm2	44,75
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 75 mcg/ora 30 cm2	36,29
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 100 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 200 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 400 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 600 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 800 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 100 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 200 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 400 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 600 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 800 mcg	116,20
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 unità per via orale 80 mg	5,74
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	7,88
G04CB01	FINASTERIDE 5 mg 30 compresse	12,12
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	8,28
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% uso respiratorio	11,20
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 unita' 2 ml 0,05% uso respiratorio	11,29
N06AB03	FLUOXETINA 28 unità per via orale 20 mg	6,10
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50
D07AC17	FLUTICASONE 30 g 0,05% - uso dermatologico	4,43
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 125 mcg - uso respiratorio	14,39
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 250 mcg - uso respiratorio	29,18
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	8,82

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 50 mg	5,00
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 100 mg	11,00
R03AC13	FORMOTEROLO 60 capsule 12 mcg + erogatore	17,64
J01XX01	FOSFOMICINA 2 buste 3 g uso orale	6,51
C09AA09	FOSINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,73
C09BA09	FOSINOPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5 mg	3,75
N02CC07	FROVATRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	17,19
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46
N02BF01	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 8 mg r.p	31,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 16 mg r.p	39,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 24 mg r.p	44,09
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg r.m.	6,80
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg r.m.	5,37
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01
D01BA01	GRISEOFULVINA 20 compresse 125 mg	1,40
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78
M01AE01	IBUPROFENE 30 unità per via orale 600 mg	3,72
C03AA03	IDROCLOROTIAZIDE 20 compresse 25 mg	1,32
P01BA02	IDROSSICLOROCHINA 30 compresse 200 mg	4,62

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
D06BB10	IMIQUIMOD 5% crema 12 bustine da 250 mg	55,89
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r p 1,5 mg	5,39
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 unita' 2 ml 0,025% - uso respiratorio	3,53
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 150 mg	6,44
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 300 mg	8,65
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 150 mg/12,5 mg	5,77
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/12,5 mg	7,79
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/25 mg	7,79
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg r p	6,54
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg r p	6,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 10 mg	14,29
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 20 mg	25,07
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 capsule 100 mg	7,50
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 5 mg	19,80
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 7,5 mg	19,80
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg r p	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 50 mg 30 unità uso orale	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 bustine bipar 80 mg	2,84
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28
M01AB15	KETOROLAC 3 f 1 ml 30 mg	2,16
R06AX17	KETOTIFENE 15 compresse 2 mg r p	2,67
C08CA09	LACIDIPINA 28 compresse 4 mg	9,12
C08CA09	LACIDIPINA 14 compresse 6 mg	6,79
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 100 mg	12,53
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 50 mg	6,26
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 100 mg	50,10

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 150 mg	75,17
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 200 mg	100,23
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 50 mg	25,05
J05AF05	LAMIVUDINA 28 compresse 100 mg	55,31
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 120 mg - uso parenterale	1.339,05
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 60 mg - uso parenterale	843,71
H01CB03	LANREOTIDE 1 UNITA' 90 MG - USO PARENTERALE	1030,51
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 30 mg	6,18
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 mg	6,18
S01EE01	LATANOPROST 2,5 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	6,98
S01EE01	LATANOPROST 0,2 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	9,35
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 fl 2,5 ml uso oftalmico	9,50
L04AA13	LEFLUNOMIDE 30 compresse 20 mg	56,14
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 mg	5,63
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg	9,12
L02BG04	LETROZOLO 30 compresse 2,5 mg	66,06
N03AX14	LEVETIRACETAM os 300 ml 30 g	37,97
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 3 ml	18,99
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 1 ml	18,99
A16AA01	LEVOCARNITINA 2 g/10 ml 10 flaconcini soluzione orale	11,88
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg r m	7,38

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg r m	7,38
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 50 mg/12,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 75 mg/18,75 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 100 mg/25 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 125 mg/31,25 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 150 mg/37,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 200 mg/50 mg/200 mg	53,00
O1MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 250 mg	3,90
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 500 mg	6,25
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 25 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 50 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 75 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 100 mcg	1,89
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 125 mcg	1,91
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 150 mcg	1,95
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 175 mcg	2,35
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 200 mcg	2,41
C09AA03	LISINAPRIL 14 compresse 20 mg	3,30
C09AA03	LISINAPRIL 14 compresse 5 mg	2,10
C09AA03	LISINAPRIL 28 compresse 5 mg	3,36
C09BA03	LISINAPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	2,80
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,70
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	8,25
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,50
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	6,90
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	6,90
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 20 mg	8,54
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 40 mg	8,54
A02AD02	MAGALDRATO 40 unità per uso orale 800 mg	4,78

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33
L02AB01	MEGESTROLO 30 compresse 160 mg	60,69
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15mg	6,02
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 mg	4,90
N06DX01	MEMANTINA 56 compresse 10 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 28 compresse 20 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 10 mg/ml soluz orale flac 50 ml erogazione	52,72
A07EC02	MESALAZINA 20 unità uso rettale 500 mg	12,15
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	49,48
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26
A07EC02	MESALAZINA 50 unità per via orale 400 mg	12,48
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64
A07EC02	MESALAZINA 60 unità per via orale 400 mg	11,57
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg unità per uso orale	19,80
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 4 gr	33,44
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 2 gr	21,96
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850 mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850 mg	2,53
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 500 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 750 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg r.p	5,43
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 mg/5mg 36 compresse	2,35
H02AB04	METILPREDNISOLONE 20 compresse 16 mg	4,97
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 mg/2ml 5 fiale da 2 ml	1,40
C07AB02	METOPROLOLOLO 28 compresse 200 mg r p	5,63
C07AB02	METOPROLOLOLO 30 compresse 100 mg	2,95
C07AB02	METOPROLOLOLO 50 compresse 100 mg	3,82

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 7,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	20,79
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 10 mg uso parenterale - sottocutaneo	26,96
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 12,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	33,40
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 15 mg uso parenterale - sottocutaneo	40,52
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 17,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	46,00
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 20 mg uso parenterale - sottocutaneo	53,60
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 25 mg uso parenterale - sottocutaneo	65,78
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 unità per uso orale 30 mg	16,17
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse 10 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 unità 4 mg uso orale	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 5 mg	14,50
J01MA14	MOXIFLOXACINA 5 compresse 400 mg	8,75
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,2 mg	6,35
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,4 mg	10,45
N07BB04	NALTREXONE 14 compresse 50 mg	25,34
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg r p	7,68
M01AE02	NAPROXENE 500/550 mg 30 unità uso orale	4,78
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg/12,5 mg <sup>(2)</sup>	5,97
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg + 25 mg <sup>(2)</sup>	5,97
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg r.p. (cod. equiv. 12X)	5,52
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg r.p. (cod. equiv. 12Y)	8,21
M01AX17	NIMESULIDE 30 unità per via orale 100 mg	2,36
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 100 mg	6,71
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 50 mg	5,31
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99
N05AH03	OLANZAPINA 28 compresse 2,5 mg	9,90
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 5 mg	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 10 mg	33,50
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 10 mg	5,83
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 20 mg	8,17
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 40 mg	8,17
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 20+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+10 mg	10,00
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/25 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/25 mg	7,33
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 20 capsule molli 1000 mg	10,17
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,09
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 mg	5,63
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 8 mg	38,69
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 300 mg	9,81
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 600 mg	18,87
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 10 mg - uso orale rilascio prolungato	8,17
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 20 mg - uso orale rilascio prolungato	16,12
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 40 mg - uso orale rilascio prolungato	28,77
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 5 mg - uso orale rilascio prolungato	4,50
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 80 mg - uso orale rilascio prolungato	51,36
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 10 mg+5 mg rp	11,64
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 20 mg+10 mg rp	20,78
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 30 mg+15 mg rp	28,06

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 40 mg+20 mg rp	37,79
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 5 mg+2,5 mg rp	7,96
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 3 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 6 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 9 mg r p	101,35
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	3,94
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,30
H05BX02	PARACALCITOLE 28 capsule 1mcg	80,49
H05BX02	PARACALCITOLE 28 capsule 2 mcg	161,00
H05BX02	PARACALCITOLE 5 mcg/ml soluzione iniettabile 5 fiale da 1 ml	78,97
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSFATO 16 unità per uso orale 500 +30 mg	3,16
N06AB05	PAROXETINA 10 mg/ml 60 ml - uso orale	16,27
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	6,49
N06AB05	PAROXETINA 33,1 mg/ml 18,5 ml - uso orale	19,04
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 4 mg	7,14
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 8 mg	7,14
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/5 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/10 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/5 mg	9,33
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/10 mg	10,56
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 2 mg/0,625 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 4 mg/1,25 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+ INDAPAMIDE 30 compresse 8 mg/2,5mg	12,07
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/10 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/5 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/10 mg	7,49
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/5 mg	6,76
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 15 mg	10,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 30 mg	15,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 45 mg	30,94

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BD05	PIOGLITAZONE + METFORMINA 56 cpr riv 15 mg + 850 mg	24,62
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g i.m	6,66
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g e.v	6,66
M01AC01	PIROXICAM 30 unità solide per uso orale (cpr. e cps.) 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse solubili e effervescenti 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,18 mg	5,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,7 mg	18,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,26 mg r p	2,38
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,52 mg r p	4,79
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 1,05 mg r p	28,99
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 2,1 mg r p	57,97
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 3,15 mg r p	86,96
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 10 mg	39,68
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 5 mg	39,68
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	6,00
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 25 mg	4,58
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 5 mg	1,26
H02AB07	PREDNISONE 20 compresse 5 mg	2,54
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 25 mg	1,97
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 75 mg	4,89
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 75mg	19,56
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 150 mg	7,31
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 150 mg	29,19
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 300 mg	43,79
G03DA04	PROGESTERONE 200 mg 15 capsule	5,02

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
G03DA04	PROGESTERONE 100 mg 30 capsule	5,02
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46
N05AH04	QUETIAPINA 6 compresse 25 mg	1,84
N05AH04	QUETIAPINA 30 compresse 25 mg	9,27
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg	50,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg	60,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 50 mg r p	31,49
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 150 mg r p	47,83
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg r p	63,76
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg r.p.	71,88
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 400 mg r.p.	95,64
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21
C09BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg +12,5 mg	2,22
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 10 mg	3,21
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 20 mg	5,89
G03XC01	RALOXIFENE 28 compresse riv 60 mg	17,11
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,17
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	5,69
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,74
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg + 5 mg	5,83
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg+10 mg	7,67
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +5 mg	6,88
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +10 mg	8,71
C09BB07	RAMIPRIL +AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 5 mg	6,12
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 10 mg	8,04
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 5 mg	7,22
C09BB07	RAMIPRI+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 10 mg	9,14
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 2,5 mg/12,5 mg	1,74

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 5 mg/25 mg	2,38
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 2,5 mg + 12,5 mg	2,60
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 375 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 500 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 750 mg r.p	15,20
N04BD02	RASAGILINA 28 compresse 1 mg	57,99
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 0,5 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 1 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 2 mg	7,80
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 1,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 3 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 4,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 6 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 4,6 mg/die	44,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 9,5 mg/die	48,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 13,3 mg/die	56,53
N02CC04	RIZATRIPTAN 3 unità per via orale 10 mg	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 unità per via orale 10 mg	14,16
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,25 mg	2,26
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 mg	4,50
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 5 mg	22,53
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg r p	9,50
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg r p	18,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg r p	33,00
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 5 mg	5,35
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 10 mg	6,50
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 20 mg	9,83
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 40 mg	10,23
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 10 mg/10 mg	11,00
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 20 mg/10 mg	11,00
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 5 mg/10 mg	9,00
R06AX28	RUPATADINA 30 compresse 10 mg	6,94
R06AX28	RUPATADINA 120 ml 1 mg/ml - uso orale	8,43
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 mcg uso respiratorio	2,51
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% - uso respiratorio	6,80
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25+50 mcg - uso respiratorio	26,20
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+125 mcg - uso respiratorio	30,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+250 mcg - uso respiratorio	40,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+500mcg-uso respiratorio	32,50
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+100 mcg - uso respiratorio	18,51
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+250 mcg - uso respiratorio	25,92
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50 mcg - uso respiratorio	32,70
N04BD01	SELEGILINA 50 compresse 5 mg	10,76
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00
V03AE02	SEVELAMER 180 compresse 800 mg	117,00
V03AE02	SEVELAMER OS POLV 60 buste 2,4g	128,98
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 4 mg	3,66
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 8 mg	7,32
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20 mg	2,48
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40 mg	3,73

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20 mg	5,62
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40 mg	8,81
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 100 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 25 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 50 mg	21,88
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/1.000 mg	26,15
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/850 mg	26,15
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 compressa 150 mg	13,00
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 mg	10,98
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 mg	12,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000 UI	6,58
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10 compresse 100 mg	4,06
A02BX02	SUCRALFATO 2 g 30 unità uso orale	5,42
A02BX02	SUCRALFATO 1 g 40 unità uso orale	5,47
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile	39,78
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 0,5 mg	24,32
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1 mg	104,09
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 5 mg	241,51
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 10 G 0,1%	9,24
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 30 G 0,1%	27,71
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 0,5 mg	23,25
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1mg rp	93,01
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 3 mg	139,46
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 5 mg	232,50
G04BE08	TADALAFIL 12 compresse 20 mg	64,08

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 50 mg rp	8,63
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 100 mg rp	17,01
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 150 mg rp	21,95
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 200 mg rp	26,77
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 250 mg rp	33,47
J01XA02	TEICOPLANINA fiale 200 mg	31,21
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 20 mg	3,80
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 40 mg	4,00
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 80 mg	5,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40 mg/12,5 mg	6,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/12,5 mg	7,35
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/25 mg	7,35
	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06
	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86
G04CA03	TERAZOSINA 28 compresse 5 mg	5,51
D01BA02	TERBINAFINA 8 compresse 250 mg	9,69
N07XX06	TETRABENAZINA 112 compresse 25 mg	140,18
G03CX01	TIBOLONE 30 compresse 2,5 mg	10,28
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% soluzione uso oftalmico	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% soluzione uso oftalmico	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92
R03BB04	TIOTROPIO fl uso respiratorio <sup>(2) (6)</sup> 30 capsule 10 mcg	32,00
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 50 mg	20,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 100 mg	40,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 200 mg	75,00
C03CA04	TORASEMIDE 14 compresse 10 mg	2,30
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 10 unita' 150 mg - uso orale rp <sup>(7)</sup>	6,37
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 10 unita' 200 mg - uso orale rp <sup>(7)</sup>	8,49
N02AX02	TRAMADOLO CLORIDRATO 20 unita' 100 mg - uso orale rp <sup>(7)</sup>	8,49
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72
S01EE04	TRAVOPROST uso oftalmico un flacone 2,5 ml 40 mcg/ml	10,61
S01ED51	TRAVOPROST+TIMOLOLO 2,5 ml 40 mcg/ml + 5 mg/ml uso oftalmico	15,26
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 fl 1ml 40 mg	5,83
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82
J05AB14	VALGANCICLOVIR 60 compresse riv 450 mg	929,44
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse 320 mg	10,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 + 12,5 mg	4,95
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 12,5 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 25 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320 + 12,5 mg	9,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320+ 25 mg	9,00
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg r p	8,01
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg r p	5,60
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 225 mg r p	16,65
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg r p	5,60
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg r p	4,09
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg r p	8,31
A10BH02	VILDAGLIPTIN 56 compresse 50 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/1.000 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/850 mg	24,50
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 compresse 30 mg	8,89
C09BA15	ZOFENOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse (30+12,5) mg	10,41
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 compresse 2,5 mg	7,54
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	13,59
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse orosolubili 2,5 mg	13,59
N03AX15	ZONISAMIDE 28 capsule 50 mg	7,39
N03AX15	ZONISAMIDE 56 capsule 100 mg	35,72

<sup>(2)</sup> vd. Elenco per principio attivo - Lista di Trasparenza Farmaci Equivalenti – AIFA

<sup>(3)</sup> vd Determina AIFA n. 5/2016 Prot. 3613 del 12 gennaio 2016

<sup>(6)</sup> Ogni capsula erogata rilascia 10 mcg di Tiotropio

<sup>(7)</sup> Sono escluse le specialità con denominazione Contramal®

## ALLEGATO 1

### Sezione B – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A16AA05	ACIDO CARGLUMICO 200 mg 5 compresse dispersibili	<b>407,41</b>
A16AA05	ACIDO CARGLUMICO 60 UNITA USO ORALE 200 mg	<b>4.888,84</b>
C02KX02	AMBRISANTAN 30 compresse 10 mg	<b>2.079,19</b>
C02KX02	AMBRISANTAN 30 compresse 5 mg	<b>2.079,19</b>
L01XX35	ANAGRELIDE 100 capsule 0,5 mg	341,34
C02KX01	BOSENTAN 56 compresse 62,5 mg	425,00
C02KX01	BOSENTAN 56 compresse 125 mg	425,00
L01BC06	CAPECITABINA 60 compresse 150 mg	32,14
L01BC06	CAPECITABINA 120 compresse 500 mg	213,19
V03AC02	DEFERIPRONE 1.000 mg 50 compresse	144,29
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 180 mg	209,11
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 360 mg	418,26
V03AC03	DEFERASIROX 30 compresse 90 mg	104,57

J05AF10	ENTECAVIR 30 compresse 1 mg	180,00
J05AF10	ENTECAVIR 30 compresse 0,5 mg	180,00
L03AX13	GLATIRAMER 12 siringhe preriempite 40 mg/ml 1 ml	859,40
L03AX13	GLATIRAMER 28 siringhe 20 mg/ml	893,77
B01AC11	ILOPROST 30 UNITA' 1ML 20 MCG - USO RESPIRATORIO	737,30
L01XE01	IMATINIB 30 compresse 400 mg	300,00
L01XE01	IMATINIB 120 compresse e capsule 100 mg	300,00
J01XX08	LINEZOLID 10 compresse 600 mg	479,99
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 100 compresse/capsule 250 mg	89,42
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 50 compresse 500 mg	74,97
L04AA06	MICOFENOLATO SODICO 100 compresse 180 mg	83,48
L04AA06	MICOFENOLATO SODICO 50 compresse 360 mg	83,48
A16AX06	MIGLUSTAT 84 capsule 100 mg	5.324,91
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 10 mg flacone	3.828,93
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 2 mg flacone	1.056,25
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 5 mg flacone	2.112,51
A16AX04	NITISINONE 60 capsule flacone 20 mg	7.657,86
J02AC04	POSACONAZOLO 40 mg/ml sospensione orale 1 flacone	532,49
J02AC04	POSACONAZOLO 24 compresse 100 mg	580,91
N07XX02	RILUZOLO 56 compresse 50 mg	224,88
A16AX07	SAPROPTERINA 120 compresse solubili 100 mg	2.260,27
A16AX07	SAPROPTERINA 30 unità per uso orale 100 mg	589,85
G04BE03	SILDENAFIL 90 compresse riv 20 mg	678,52
G04BE08	TADALAFIL 56 compresse 20 mg	733,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 5 mg	14,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 20 mg	59,28
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 100 mg	296,39
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 140 mg	414,97
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 180 mg	533,53
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 250 mg	741,04
L04AA31	TERIFLUNOMIDE 28 compresse riv 14 mg	688,87
J01GB01	TOBRAMICINA 56 fiale aerosol 300 mg	1.271,63
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 15 mg + 28 compresse da 45 mg	1.152,96
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 30 mg + 28 compresse da 60 mg	1.152,96
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 30 mg + 28 compresse da 90 mg	1.152,96
G04BE09	VARDENAFIL 12 COMPRESSE 20 mg	46,08
L01CA04	VINORELBINA 1 capsula 20 mg	37,78
L01CA04	VINORELBINA 1 capsula 30 mg	56,67
J02AC03	VORICONAZOLO 28 compresse 50 mg	229,08
J02AC03	VORICONAZOLO 28 compresse 200 mg	150,00

Medicinali con uguale composizione a medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina AIFA 2/11/2010 (G.U. 261 del 8/11/2010) . Si ricorda che i medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina AIFA 2/11/2010 sono concedibili solo attraverso la distribuzione diretta delle Aziende Sanitarie Regionali mentre quelli aventi la stessa composizione (principio attivo, dosaggio, forma farmaceutica, numero di unità posologiche) immessi in commercio successivamente alla pubblicazione della Determina AIFA 2/11/2010, sono inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed erogabili anche attraverso il canale assistenza farmaceutica convenzionata.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/11/2023** (punto N 30)

Delibera N 1352 del 20/11/2023

*Proponente*

LEONARDO MARRAS  
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Angelo MARCOTULLI

*Direttore* Albino CAPORALE

*Oggetto:*

PR FESR Toscana 2021-2027 Azione 1.1.4 Indirizzi per l'attivazione del Bando RS n. 1 "Progetti strategici di ricerca e sviluppo" e del Bando n. 2 "Progetti di ricerca e sviluppo per le MPMI e Midcap".

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Scheda Indirizzi

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A*

*Scheda Indirizzi*

*1a5482f6b63a5c3680580bb2b609c0366b91b3ad17bcffa6730e27c5bf67f81e*

## LA GIUNTA REGIONALE

## Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022, che prevede che gli interventi selezionati all'interno dell'Obiettivo Specifico 1.1 del PR FESR rispettino la coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);
- il Reg. UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- il parere del NURV n.8/AC/2021 Autorità competente per la VAS PR FESR Toscana 2021-2027 nonché la relativa dichiarazione di sintesi e la valutazione di conformità del PR FESR Toscana 2021-2027 al principio DNSH;
- l'art. 5 del Reg. UE 2021/1060 in base al quale sono individuati gli Obiettivi Strategici sostenuti dai Fondi ed in particolare l'Obiettivo Strategico 1 "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)";
- l'art. 3 del Reg. UE 2021/1058 che per ciascun Obiettivo Strategico individuato dall' art. 5 del Reg UE 2021/1060 stabilisce gli Obiettivi Specifici sostenuti dal FESR ed in particolare l'Obiettivo Specifico 1.1 "sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" afferente all'Obiettivo Strategico 1 sopra richiamato;
- l'art. 15 del Reg. UE 2021/1060, che stabilisce le Condizioni abilitanti - orizzontali e tematiche - relative agli Obiettivi Specifici attivati con il sostegno dei Fondi, prevedendone il necessario soddisfacimento per l'intero periodo di programmazione, pena la mancata erogazione dei pagamenti relativi alle spese sostenute in riferimento ai relativi Obiettivi Specifici;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale con Delibera n. 1173 del 17 ottobre 2022;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 dell' 8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFER 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 ed aggiornata con Deliberazione del Consiglio Regionale n.

53 del 1 giugno 2023 "Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFER 2023", con particolare riferimento al progetto regionale 3 "Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 123 del 20 febbraio 2023, che approva il piano di lavoro della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) nella sua versione approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 1321/2022 ed individua gli ambiti applicativi e le priorità tecnologiche, con le relative sotto-articolazioni che definiscono il perimetro di ammissibilità per le procedure di attuazione della Strategia;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1476 del 19 dicembre 2022 che nell'Allegato A definisce gli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie territoriali in aree interne sostenute dall'OS 5.2 - Priorità 4 del PR FESR 2021-2027, alle quali concorrerà anche l'OS 1.1 della Priorità 1 mediante le Azioni 1.1.3, 1.1.4 e 1.1.5, con una riserva individuata nel programma fino ad Euro 17.750.000,00;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1238 del 23 ottobre 2023 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6979 del 12/10/2023 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144, che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Dato atto, come indicato nei suddetti documenti, che la Regione Toscana per il periodo di programmazione 2021-2027 risponde a tre sfide strategiche quali la transizione digitale, la transizione ecologica e la coesione territoriale nonché la transizione generazionale;

Tenuto conto che tra le iniziative per sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione di cui all'obiettivo specifico 1.1 del PR FESR 2021-2027 è prevista l'Azione 1.1.4 che sostiene gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale (come definite all'art. 2, punti 85) e 86) del Reg. UE 651/2014) delle imprese toscane, sostenendo la cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca, anche al fine di favorire la transizione ecologica;

Visto il documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 dicembre 2022 che prevede, per gli interventi/progetti ammessi all'Azione 1.1.4 di cui all'OS 1 del PR FESR 2021-2027, l'obbligo di coerenza alla strategia e contenuti del PR 2021-2027 ed alla strategia, finalità, priorità tecnologiche (comprese loro sotto articolazioni) ed ambiti applicativi della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);

Ritenuto di procedere all'attivazione dell'azione 1.1.4 del PR FESR 2021-2027 al fine di incentivare in particolare gli investimenti in R&S "market oriented" e prossimi alla fase di applicazione e di produzione, che prevedano un alto grado di innovazione (realizzazione di prototipi, linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 124 del 20 febbraio 2023 che approva il Documento di Attuazione Regionale del PR FESR 2021-2027 ed il Piano Finanziario in esso contenuto che per l'Azione 1.1.4 prevede uno stanziamento complessivo pari ad Euro 240.000.000,00;

Ritenuto di dare attuazione alla suddetta azione 1.1.4 mediante l'attivazione dello strumento agevolativo "Bando R&S", articolato in due misure di intervento (di seguito bandi RS):

- *Bando n. 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo* (di seguito bando 1);
- *Bando n.2. Progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI* (di seguito bando 2);

Ritenuto di destinare all'attivazione dei bandi RS una prima assegnazione di risorse pari ad Euro 70.421.599,81 disponibili sul bilancio di previsione vigente, anni 2024-2025, provenienti dal PR FESR 2021-2027-azione 1.1.4;

Ritenuto di rinviare a successivo atto l'integrazione delle risorse destinate all'attuazione dei bandi RS fino ad un importo complessivo di 125 mln di euro, a seguito della definitiva approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 da parte del Consiglio regionale e in coerenza col Piano finanziario del PR FESR 2021-2027-azione 1.1.4;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1004 del 28 agosto 2023, come modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 16 ottobre 2023 " PR Toscana FESR 2021-2027 1.3.2 "Sostegno alle PMI - Investimenti Produttivi" e 1.1.4 "Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca". Approvazione criteri e indirizzi per l'avvio della procedura finalizzata a individuare le banche nell'ambito della linea di credito "Regione Toscana EU blending 2023-0118" della BEI";

Dato atto che le risorse assegnate all'attivazione dei bandi RS con il presente atto si combinano con le risorse messe a disposizione dalla linea di credito messa a disposizione dalla BEI denominata "Regione Toscana EU blending 2023-0118", di cui alla suddetta DGR 1191/2023;

Dato atto di integrare la suddetta DGR n. 1191/2023 - Allegato A "Direttive", nella parte in cui si dispone che *"i prestiti concessi dovranno essere garantiti, attraverso la riassicurazione, alla sezione speciale - Regione Toscana del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla L. n. 662/1996, nel rispetto degli importi massimi garantiti previsti dalle disposizioni operative del Fondo di garanzia di volta in volta vigenti"*, aggiungendo di seguito il seguente capoverso *"Tale obbligazione riguarda l'attuazione dell'azione 1.3.2 con esclusione dell'azione 1.1.4"*;

Ritenuto di procedere, conformemente alla Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, all'approvazione degli elementi essenziali dei suddetti bandi, di cui all'allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il bando relativo ai suddetti interventi è inserito nel Calendario approvato dal CdS nella seduta del 16/12/2022 e nel cronoprogramma approvato con Decisione della Giunta Regionale n. 3 del 22/05/2023;

Ritenuto di assumere prenotazione di spesa pari ad Euro 70.421.599,81 a valere sulle disponibilità stanziata sul bilancio di previsione finanziario gestionale 2024-2025 secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:

- CAP 53414 (PURO) annualità 2024 Euro 13.998.532,75
- CAP 53415 (PURO) annualità 2024 Euro 14.698.459,39
- CAP 53416 (PURO) annualità 2024 Euro 6.299.339,74
- CAP 53414 (PURO) annualità 2025 Euro 14.170.107,17
- CAP 53415 (PURO) annualità 2025 Euro 14.878.612,53
- CAP 53416 (PURO) annualità 2025 Euro 6.376.548,23

Dato atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana S.p.A. secondo quanto previsto dall' art. 4 della L.R. n. 28/2008, nonché dalla L.R. n. 1/2023 e che tale attività è prevista nel Piano di Attività di Sviluppo Toscana S.p.A., per l'anno 2023 con proiezione al 2024 -2025 di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1283 del 6 novembre 2023 (attività n. 39 per l'anno 2023; n. 27 per l'anno 2024; n. 12 per l'anno 2025);

Dato atto che la copertura finanziaria delle spese di assistenza tecnica necessarie per la gestione del suddetto bando a favore di Sviluppo Toscana S.p.A., quantificate in Euro 888.872,69 per l'annualità 2023, Euro 374.111,51 per l'annualità 2024 ed Euro 985.165,51 per l'annualità 2025, per un totale di euro 2.248.149,71, è assicurata dalle risorse prenotate dalla suddetta DGR n. 1283/2023;

Vista la L.R. 7 gennaio 2015 n. 1 ("Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008");

Vista la L.R. 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

Vista la Delibera di giunta Regionale n. 2 del 9 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 16/11/2023;

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

1. di integrare la Delibera di Giunta Regionale n. 1191/2023 - Allegato A "Direttive", nella parte in cui si dispone che *"i prestiti concessi dovranno essere garantiti, attraverso la riassicurazione, alla sezione speciale - Regione Toscana del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla L. n. 662/1996, nel rispetto degli importi massimi garantiti previsti dalle disposizioni operative del Fondo di garanzia di volta in volta vigenti"*, aggiungendo di seguito il seguente capoverso, *"Tale obbligazione riguarda l'attuazione dell'azione 1.3.2 con esclusione dell'azione 1.1.4"*;
2. di approvare per le motivazioni e secondo le modalità espresse in narrativa gli indirizzi per l'attivazione dei bandi R&S, di cui all'Azione 1.1.4 del PR FESR 2021-2027 come dettagliato nella scheda allegata (allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive di approvare il relativo bando in attuazione di tali elementi essenziali;
4. di assumere prenotazione di spesa pari ad Euro 70.421.599,81 a valere sulle disponibilità stanziata sul bilancio di previsione finanziario gestionale 2024-2025 secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:

CAP 53414 (PURO) annualità 2024 Euro 13.998.532,75

CAP 53415 (PURO) annualità 2024 Euro 14.698.459,39

CAP 53416 (PURO) annualità 2024 Euro 6.299.339,74

CAP 53414 (PURO) annualità 2025 Euro 14.170.107,17

CAP 53415 (PURO) annualità 2025 Euro 14.878.612,53

CAP 53416 (PURO) annualità 2025 Euro 6.376.548,23

5. di rinviare a successivo atto l'integrazione delle risorse destinate all'attuazione dei bandi RS fino ad un importo complessivo di 125 mln di euro, a seguito della definitiva approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 da parte del Consiglio regionale e in coerenza col Piano finanziario del PR FESR 2021-2027-azione 1.1.4;
6. di individuare in Sviluppo Toscana S.p.A. il soggetto gestore del bando in oggetto, secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n. 28/2008, nonché dalla L.R. n. 1/2023 dando atto che tale attività è prevista nel Piano di attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2023 con proiezione al 2024 -2025 di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1283 del 6 novembre 2023;
7. che le spese di assistenza tecnica necessarie per la gestione dei suddetti bandi sono quantificate in Euro 2.248.149,71 e la copertura finanziaria è assicurata dalle risorse prenotate dalla suddetta DGR 1283/2923;
8. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell' art. 18 della L.R. n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
ANGELO MARCOTULLI

Il Direttore  
ALBINO CAPORALE

**Scheda di dettaglio****CRITERI E MODALITA' PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI****POR FESR 2021-2027 PO1 OS1.1****1.1.4. - Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca**

<b>Finalità generale</b>	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate mediante il sostegno agli investimenti in R&S delle imprese.
<b>Obiettivo operativo</b>	<p>L'intervento mira a sostenere gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale (come definite all'art.2, punti 85) e 86) del Reg. UE 651/2014) delle imprese toscane, sostenendo la cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca, anche al fine di favorire la transizione ecologica. L'azione si propone di incentivare in particolare gli investimenti in R&amp;S "market oriented" e prossimi alla fase di applicazione e di produzione (realizzazione di prototipi, linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti) con un TRL di arrivo pari a 7 o 8.</p> <p>L'intervento si realizza mediante due bandi (di seguito bandi RS) con procedura valutativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo</li> <li>• Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI e Midcap</li> </ul>
<b>Territori interessati</b>	Tutto il territorio regionale
<b>Soggetti destinatari</b>	<p>Bando 1: GI in cooperazione con almeno 3 MPMI, con o senza OR Bando 2: MPMI e Midcap singole o in cooperazione tra loro (in numero minimo di 3 MPMI), con o senza OR.</p> <p>Ciascuna impresa, sia in qualità di singola proponente, sia in qualità di capofila oppure di partner, potrà presentare una sola proposta progettuale a valere su uno solo dei Bandi 1 o 2.</p> <p>Si intendono Midcap le piccole imprese a media capitalizzazione, cioè le entità che contano un massimo di 499 dipendenti che non sono PMI (art.2, punto 6 del Reg.UE 1017/2015). Queste, diversamente delle altre "non PMI" con 500 e oltre dipendenti, possono beneficiare del sostegno FESR per attività di R&amp;S senza obbligo di cooperazione con PMI, ai sensi del Reg. UE 1058/2021, art.5, comma 2, lett.d).</p> <p>La definizione di Midcap rileva soltanto ai fini del bando n.2.</p>
<b>Soglie di investimento</b>	<p>Bando 1: da 1,5 mln a 3 mln di euro Bando 2: da 250 mila a 1,5 mln di euro</p>
<b>Priorità tecnologiche</b>	In attuazione della S3 2021-2027, saranno finanziati esclusivamente i progetti di ricerca e sviluppo rientranti nei domini tecnologici prioritari evidenziati dalla matrice di ammissibilità, di cui all'allegato A alla DGR n. 123 del 20/02/2023;
<b>Criteri di ammissibilità, selezione e premialità</b>	Sulla base dei requisiti generali ammissibilità approvati dal CdS del PR FESR Toscana 2021-2027 i progetti devono rispettare:

- 1) i requisiti del proponente – ossia di ammissibilità come previsti nelle linee guida di un bando tipo approvate con DGR n.716 del 26/06/2023 ;  
 2) i requisiti di maturità tecnologica, cioè un grado di innovazione con un TRL di arrivo pari a 7 o 8;  
 3) i requisiti di conformità dell'operazione al Programma, al campo di applicazione di una condizione abilitante (S3);

Sarà verificato il requisito della capacità economico finanziaria del beneficiario in relazione al progetto:

a. **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al rischio):

$$\frac{PN}{(CP-C)} > 0,2$$

b. **Affidabilità economica** (redditività della gestione caratteristica):

$$\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(Sn \cdot 0,65) + (Sn-1 \cdot 0,35)} > 0,02$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(CP-C)} > 0,2$$

c. **Affidabilità finanziaria** (capacità di copertura finanziaria del progetto).da realizzare in base al seguente criterio:

$$\frac{(EBITDAn \cdot 0,65) + (EBITDAn-1 \cdot 0,35) + F}{(CP-C)} > 0,25$$

dove :

- PN = Patrimonio Netto
- CP = Costo totale del progetto
- C = Contributo richiesto
- Sn = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito all'ultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda;
- Sn-1 = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al penultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda;
- EBITn = Utili al lordo di interessi e tasse dell'ultimo anno
- EBITn-1 = Utili al lordo di interessi e tasse dell'anno precedente
- EBITDAn = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'ultimo anno
- EBITDAn-1 = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'anno precedente
- F = Eventuale finanziamento deliberato per la copertura finanziaria del progetto

Il finanziamento BEI non concorre alla determinazione del parametro "F".

**La capacità economico-finanziaria si intende superata se sono soddisfatti i criteri di**

	<p><i>cui al punto a) e almeno uno dei punti b) e c).</i></p> <p>Criteria di selezione e di premialità: <b>Vedi appendice - Sezione 1</b></p>
<b>Tipologia ed entità dell'aiuto</b>	<p>L'aiuto sarà concesso nella forma della sovvenzione in c/capitale secondo le seguenti tipologie:</p> <p>a) sovvenzione in c/capitale diretta alla spesa (di seguito "sovvenzione diretta");</p> <p>b) sovvenzione in c/capitale per l'abbattimento degli interessi (di seguito "sovvenzione interessi") riservata alle sole MPMI in una percentuale sull'ammontare degli interessi del prestito erogato nell'ambito della linea di credito "Regione Toscana EU blending 2023-0118" della BEI (di seguito "finanziamento BEI");</p> <p>L'agevolazione di cui al punto b) consiste nella concessione di una sovvenzione erogata in un'unica soluzione e calcolata sul valore attuale delle quote di interesse del finanziamento BEI. Tale finanziamento verrà erogato da uno degli Istituti di Credito, che saranno selezionati dalla Regione Toscana nell'ambito all'Avviso Pubblico, di cui al decreto dirigenziale n. 22809 del 26/10/2023, nella percentuale massima:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- del <b>90%</b> in caso di progetti "green" di MPMI; progetti che concorrono alla lotta al cambiamento climatico, all'efficientamento energetico, anche attraverso nuove fonti rinnovabili e modalità sostenibili, a processi di economia circolare;</li> <li>- dell'<b>80%</b> in caso di altri progetti MPMI;</li> </ul> <p>Il finanziamento BEI non può superare per ciascun richiedente la parte del proprio investimento al netto della sovvenzione diretta, calcolata secondo le intensità di cui alla successiva sezione 2, e in ogni caso, deve essere ricompreso tra 90.000,00 euro e 1.700.000,00 euro;</p> <p>Le Imprese di Grande dimensione (GI), ai sensi del Reg. UE 651/2014, le Midcap, e gli Organismi di Ricerca non possono accedere al finanziamento agevolato e conseguentemente beneficiare della sovvenzione interessi.</p> <p>L'ESL massimo della sovvenzione interessi è pari al 10% ;</p> <p>Il finanziamento BEI, se assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'art. 2, c. 100 lett.a) della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, genera per il beneficiario un aiuto che cumula con gli aiuti rilasciati a sensi del presente atto;</p> <p>In tal caso l'ESL generato dalla garanzia concorre al raggiungimento dei massimali suddetti del 10% e comunque non può superare, in abbinamento alle altre sovvenzioni, le intensità massime previste dal reg. UE 651/2014, art.25;</p> <p>E' disponibile una prima assegnazione pari a 56.337.279,85 euro per la tipologia di aiuto a) e 14.084.319,96 euro per la tipologia di aiuto b)</p> <p>Per l'entità dell'aiuto <b>Vedi appendice - Sezione 2</b></p>
<b>Spese ammissibili</b>	<p>Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014, sono ammissibili i seguenti costi, sostenuti a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda :</p> <p>a) spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;</p> <p>b) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e a condizione che gli stessi siano installati presso l'unità operativa nella quale si svolge il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del</p>

	<p>progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;</p> <p>c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute. I costi relativi ai fabbricati e ai terreni sono ammessi nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale di progetto. I costi relativi ai terreni non possono superare il 10% del costo totale di progetto;</p> <p>d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti. Sono ammissibili esclusivamente le spese per servizi di consulenza avanzati e qualificati riconducibili al “Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane”. I requisiti del fornitore dei servizi, la descrizione e il contenuto dei servizi medesimi e la documentazione per la valutazione dell’attuazione del progetto sono quelli indicati nel Catalogo. I costi di cui al presente punto sono ammessi nel limite complessivo massimo del 35% del costo totale di progetto;</p> <p>e) spese generali supplementari (fino ad un massimo del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale);</p> <p>f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell’attività di ricerca, nel limite del 15% del costo totale di progetto.</p> <p>Nel caso di micro e piccole imprese, i costi delle prestazioni fornite dal titolare di ditta individuale o dagli amministratori e soci dell’impresa, possono essere rendicontati tra le spese di personale per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell’agevolazione (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto), se sono soddisfatte le seguenti condizioni:</p> <p>1) se il/i titolare/i, amministratore/i e soci svolgono attività riconducibili ad attività descritte in uno specifico obiettivo tecnico illustrato nel progetto;</p> <p>2) fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto. La percentuale del 10% è calcolata sul costo complessivo dell’intero progetto. Il massimale così calcolato si applica a ciascuna micro e piccola impresa del partenariato.</p> <p>Si precisa che nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% o meno del 10% (se di grande dimensione o Midcap) e del 5% (in tutti gli altri casi) dei costi ammissibili del progetto di collaborazione. In caso di aggregazioni tra imprese e organismi di ricerca (ATS), questi ultimi non possono sostenere cumulativamente più del 30% e singolarmente meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.</p>
<p><b>Presentazione domanda di agevolazione, avvio dell’intervento, istruttoria e concessione del finanziamento</b></p>	<p>La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA che provvederà all’istruttoria degli interventi secondo una procedura di tipo valutativo.</p> <p>La domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA ed è diretta ad ottenere:</p> <p>a) una sovvenzione in conto capitale diretta alla spesa (cd “ sovvenzione diretta”);</p> <p>e facoltativamente,</p> <p>b) una sovvenzione in conto capitale per l’abbattimento degli interessi del</p>

	<p>finanziamento BEI, riservata alle sole MPMI (cd “ sovvenzione interessi”).</p> <p>Non è ammessa la domanda per la sola sovvenzione interessi.</p> <p>Le condizioni e i requisiti generali per la concessione, l'erogazione e la conservazione della sovvenzione interessi sono gli stessi previsti per la sovvenzione diretta e devono essere posseduti da ciascun richiedente al momento della presentazione della domanda per la sovvenzione diretta, con opzione espressa per la sovvenzione interessi e discendono dalle linee guida per il bando tipo di cui alla DGR n. 716 del 26/06/2023.</p> <p>A questi si aggiungono le seguenti condizioni e requisiti specifici per la concessione, l'erogazione e la conservazione della sovvenzione interessi a carico di ciascun richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• ottenere la concessione della sovvenzione diretta a seguito della pubblicazione delle graduatorie di merito dei bandi RS;</li><li>• presentare domanda di finanziamento BEI ad uno degli Istituti di Credito selezionati dalla Regione Toscana nell'ambito dell'avviso pubblico, di cui al decreto dirigenziale n. 22809 del 26/10/2023, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta concessione della sovvenzione diretta;</li><li>• essere in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al finanziamento BEI, di cui all'art.5, punto 9 dell'avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 22809 del 26/10/2023;</li><li>• ottenere il finanziamento BEI e sottoscrivere il contratto di prestito; si precisa a tal fine che la concessione del finanziamento BEI rientra nei rapporti di natura privatistica tra richiedente e Istituto di credito selezionato, anche se disciplinata dalle regole dell'avviso pubblico in corso;</li><li>• realizzare il progetto di R&amp;S e ottenere il pagamento del saldo della sovvenzione diretta da parte di Sviluppo Toscana S.p.A.;</li><li>• rispettare il contratto di prestito e del relativo piano di ammortamento per la durata del periodo di stabilità delle operazioni;</li></ul> <p>Regione Toscana, terminata l'attività istruttoria, procederà a pubblicare la graduatoria di merito dei progetti finanziabili e con atto dirigenziale decreterà la concessione della sola sovvenzione diretta.</p> <p>La concessione della “sovvenzione interessi” sarà effettuata a seguito della delibera di concessione del finanziamento BEI e della acquisizione da parte di Sviluppo Toscana S.p.A della documentazione necessaria per il calcolo del contributo e, in ogni caso, subordinatamente all'attivazione del fondo BEI al termine della selezione degli Istituti di Credito candidati alla gestione della provvista.</p> <p>L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto.</p> <p>Rispetto al suddetto termine, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore, fino al giorno successivo alla data di presentazione della</p>
--	---

	domanda. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del programma di investimento.
<b>Durata dei progetti</b>	Bando 1: 21 mesi + 3 di proroga; Bando 2: 15 mesi + 3 di proroga
<b>Quadro finanziario</b>	<p>La dotazione complessiva dei due bandi è inizialmente pari a 70.421.599,81 euro, così articolata:</p> <p>56.337.279,85 euro per la forma di aiuto a); 14.084.319,96 euro per la forma di aiuto b);</p> <p>La dotazione complessiva è ripartita tra bando n. 1 e bando n. 2 nella misura rispettivamente del 30% e del 70%, nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando 1: 16.901.183,95 euro per la sovvenzione diretta, 4.225.295,99 euro per la sovvenzione interessi;</li> <li>• Bando 2: 39.436.095,89 euro per la sovvenzione diretta, 9.859.023,97 euro per la sovvenzione interessi;</li> </ul> <p>Le risorse inutilizzate per esaurimento della graduatoria di uno dei due bandi, possono essere assegnate al finanziamento della graduatoria dell'altro bando direttamente con atto dirigenziale.</p> <p>Le suddette risorse saranno integrate con successivo atto fino ad un importo complessivo di 125 mln di euro, a seguito della definitiva approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 da parte del Consiglio regionale e in coerenza col Piano finanziario del PR FESR 2021-2027-azione 1.1.4.</p>
<b>Riserva di risorse Aree Interne</b>	<p>Riserva pari a 7 mln per imprese localizzate (*) in un Comune ricadente nelle 6 aree interne (o aree progetto) individuate nell'allegato A alla DGR 690 del 20/06/2022 e ss.mm.ii; la riserva è ripartita tra i bandi nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bando 1: 2,1 mln (30%)</li> <li>• Bando 2: 4,9 mln (70%)</li> </ul>
<b>Riserva di risorse Aree Costiere</b>	<p>Riserva pari al 50% della dotazione complessiva per le operazioni localizzate in un Comune delle province costiere, secondo quanto previsto dalla Decisione GR n. 3 del 22 maggio 2023.</p> <p>La riserva è ripartita tra bando n. 1 e bando n. 2 nella misura rispettivamente del 30% e del 70% della dotazione complessiva;</p>
<b>Modalità di gestione delle riserve</b>	<p>Per ciascun bando, l'assegnazione delle risorse avviene sulla base di una graduatoria unica fino a capienza delle dotazioni di cui sopra, considerando che saranno finanziati progetti per il loro intero importo e non per una loro porzione;</p> <p>Si precisa che per i raggruppamenti "misti", composti da imprese appartenenti ad aree diverse, la riserva di risorse Aree Interne o Costiere è applicata all'operazione con almeno una impresa/organismo di ricerca localizzato in comuni delle suddette aree per la relativa quota-parte del contributo concesso;</p> <p>L'esaurimento della dotazione ordinaria impedisce lo scorrimento della graduatoria per i progetti di partenariato in cui è presente anche un solo proponente appartenente all'area per la quale si sono esaurite le risorse;</p> <p>L'esaurimento delle dotazioni per le Aree Interne o Costiere non impedisce lo scorrimento della graduatoria, che viene finanziata indistintamente mediante l'utilizzo della dotazione ordinaria, fino al suo esaurimento;</p> <p>Le risorse delle riserve che risultano inutilizzate per esaurimento della graduatoria di uno dei due bandi, possono essere assegnate al finanziamento della graduatoria dell'altro bando direttamente con atto dirigenziale.</p>

(\*) Localizzate = con sede operativa

## Appendice

### Sezione 1 - criteri di selezione e premialità

#### Criteri di selezione

Criteri di selezione	Parametri di Valutazione		Punteggio minimo	Punteggio massimo
S1 - Grado di novità del progetto	1.a - Rilevanza e originalità dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale. Il carattere della novità non può essere il risultato di un semplice utilizzo dello stato dell'arte nel settore o dominio di riferimento	Fino a 10	12	20
	1.b - Tipologia di originalità o diversificazione apportata con una graduazione del punteggio in misura crescente a seconda che si tratti di notevole miglioramento di processo, notevole miglioramento di prodotto, nuovo processo o nuovo prodotto e con uno stadio di sviluppo a fine progetto con TRL 7 o 8	Fino a 10		
S2 - Validità tecnica del progetto	2.a - Livello di definizione e chiarezza della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e all'organizzazione	Fino a 5	18	30
	2.b - Livello di appropriatezza della proposta progettuale rispetto ai parametri di performance connessi, inclusa la loro misurabilità	Fino a 15		
	2.b - Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10		
S3 - Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di aumento della capacità ed efficienza produttiva	3.a - Prospettive di mercato derivanti dal miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti derivanti dalla realizzazione del Progetto di R&S proposto, con una graduazione del punteggio in misura crescente a seconda che si tratti di mantenimento quote di mercato, incremento quote di mercato oppure nuovo mercato	Fino a 15	15	25
	3.b - Ricadute in termini di aumento di produttività	Fino a 10		

S4 - Redditività del progetto	4.a - Effetti attesi in termini di redditività dall'implementazione del progetto tenuto conto dell'andamento aziendale preesistente e verificata l'attendibilità delle previsioni formulate	Fino a 10	6	10
S5 - Competenze coinvolte	5.a - Esperienze e competenze in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale dei soggetti proponenti e loro complementarità	Fino a 5	9	15
	5.b - Esperienze e competenze professionali dei singoli componenti il gruppo di lavoro (*) in relazione alle funzioni e attività assegnate nel Piano di Lavoro e adeguata qualificazione del personale impiegato nel progetto (**)	Fino a 10		
Punteggio complessivo			<b>60</b>	<b>100</b>

(\*) per gruppo di lavoro si intendono i referenti/coordinatori scientifici indicati in domanda da ciascun partner;

(\*\*) personale con un diploma di istruzione terziaria pertinente conseguito da almeno 10 anni alla data di presentazione della domanda di pagamento;

Per poter essere ammesso al finanziamento il progetto dovrà ricevere il punteggio minimo previsto per ciascun criterio. I progetti che raggiungono o superano il punteggio minimo complessivo indicato saranno compresi nella graduatoria dei progetti finanziabili.

A tutte le proposte progettuali che raggiungono il punteggio minimo complessivo previsto, saranno attribuiti punteggi premiali in relazione ai seguenti aspetti:

#### Criteri di premialità

Criteri di premialità	Descrizione	Punteggio per impresa (progetti di una sola impresa)	Punteggio per impresa (progetti di RTI)	Punteggio massimo (progetti di RTI)
P1. Parità	Progetti presentati da almeno un'impresa a partecipazione maggioritaria/titolarità femminile/giovanile	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P2. Parità	Progetti presentati da almeno un'impresa in possesso della certificazione di parità di genere UNI/PdR 125/2022	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P3. Legalità	Progetti presentati da almeno un'impresa che risulti iscritta nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità", secondo il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P4. Sicurezza	Progetti presentati da imprese in possesso della certificazione ISO 45001 oppure imprese che,	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3

	nell'ultimo anno solare abbiano ottenuto dall'INAIL la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 24 del D.M. 12/12/2000 e s.m.i.			
P5. Occupazione	Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti - alle liste di mobilità di cui alle leggi 233/1991 236/1993 inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR 207/2013 e s.m.i.; - alle liste per l'inserimento lavorativo di cui alla Legge n. 68/1999.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P6. Occupazione	Progetti presentati da imprese che assicurino un incremento occupazionale (*) maggiore o uguale a n.1 ULA per le micro imprese; n. 3 ULA per le piccole imprese; n. 6 ULA per le medie imprese ; n. 10 ULA per le GI e Midcap durante la realizzazione del progetto e comunque entro la conclusione del progetto con effetti successivi.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P7. Sostenibilità sociale	Progetti presentati da imprese - con bilancio sociale o di sostenibilità; oppure - certificate SA8000; oppure - Benefit e B-Corp.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P8. Sostenibilità ambientale	Progetti presentati da imprese che dimostrino di aver adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo e prodotto (imprese registrate EMAS e/o certificate ISO 14000 e s.m.i.);	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P9. Sostenibilità ambientale	- Progetti di R&S incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici; - Progetti di R&S incentrati sull'economia circolare	pt. 6	pt. 6	pt. 6
P10. Comuni interni e aree di crisi	- Imprese localizzate nei "Comuni interni" per i quali non opera la riserva di risorse. Sono i Comuni individuati dalla DGR n.199/2022, che non appartengono alle n.6 "aree progetto" individuate dalla DGR 690/2022;  - Imprese localizzate nei Comuni montani, di cui allegato B della L.R. n. 49 del 26/07/2019;  - Imprese localizzate nei Comuni classificati come Aree di Crisi, di cui alla DGR 199/2015;  - Imprese localizzate nelle aree di crisi industriale non complessa, di cui alla DGR 976/2016;  - Imprese localizzate in area 107.3.c, di cui alla	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3

	DGR 428/2022;			
P11. Imprese danneggiate	- Imprese che hanno subito un danno a seguito degli eventi calamitosi del 2 novembre 2023, segnalato ai sensi dell' OCDPC n.1037 del 5 novembre 2023;	pt. 6	pt. 4	pt.12

(\*) Per incremento occupazionale si intende l'occupazione aggiuntiva rispetto al totale degli occupati dell'impresa a livello di sede progettuale al momento di avvio delle attività, ovvero il numero espresso in Unità Lavorative Annue (ULA) di nuovi addetti, indipendentemente dalla tipologia di lavoro, come previsto dalla definizione comunitaria di ULA. L'incremento occupazionale sarà determinato dalla differenza tra le ULA, presenti nella sede di progetto, relative ai 12 mesi interi precedenti la data di presentazione della rendicontazione a saldo delle spese e le ULA relative ai 12 mesi interi precedenti la data di avvio del progetto.

All'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto, verrà applicata una riduzione di importo pari al 5% del contributo concesso.

Ai sensi dell'art. 20, c.2 della L.R. 71/2017, si stabilisce che l'impresa dovrà mantenere l'incremento occupazionale realizzato per un periodo di almeno cinque anni, ridotto a tre anni se PMI, successivi all'erogazione del saldo, pena la revoca del contributo.

Nel caso di raggruppamenti di imprese, i punteggi relativi ai singoli criteri di premialità attribuibili individualmente, saranno dati dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuna impresa del raggruppamento, fino al massimo previsto per ciascun criterio di premialità.

#### Sezione 2 - Entità dell'aiuto

	Bando 1 (ESL sovvenzione diretta)	Bando 2 (ESL sovvenzione diretta)	ESL sovvenzione interessi ( fino a)
Micro e piccola impresa singola	-	35%	10%
Micro e piccola impresa in cooperazione con altre imprese (almeno 3 MPMI)	45%	45%	10%
Media impresa singola	-	25%	10%
Media impresa in cooperazione con altre imprese (almeno 3 MPMI)	40%	40%	10%
Midcap singola	-	25%	0%
Midcap in cooperazione con altre imprese (almeno 3 MPMI)	-	25%	0%
Grande impresa in cooperazione con almeno 3 MPMI	25%	-	0%
Organismo di ricerca in cooperazione con imprese	40%	40%	0%



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/11/2023** (punto N 32)

Delibera N 1354 del 20/11/2023

*Proponente*

MONIA MONNI  
 DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Marco MASI

*Direttore* Giovanni MASSINI

*Oggetto:*

Parere della Conferenza Programmatica sul "Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" - Variante generale ai vigenti Piani stralcio Assetto Idrogeologico dei bacini del distretto, avente ad oggetto la revisione del quadro normativo e delle classi di pericolosità ai fini della loro integrazione a scala distrettuale"

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Parere conferenza programmatica

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

*Allegati n. 1*

*A*

*Parere conferenza programmatica*

*8dcfcb19e2306b967f56b810fba944c34aff0c4fc5d5ccbeed42e18097bde70b*

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, modificato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 con il quale è stato innovato il sistema di pianificazione di bacino, prevedendo la soppressione delle Autorità di bacino ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui all'articolo 63, comma 3;

Visto il il Decreto 25 ottobre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183."entrato in vigore il 17/02/2017, il quale ha soppresso le Autorità di bacino ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 ed ha individuato le procedure di aggiornamento dei piani di bacino fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 63, comma 4 del D.lgs. 152/2006;

Dato atto che gli atti di pianificazione delle sopresse Autorità di bacino Fiume Arno, Serchio, Magra, Toscana Costa, Toscana Nord, Ombrone ex L 183/1989 sono ad oggi di competenza e dell'Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Appennino Settentrionale di cui al D.lgs. 152/2006 art. 63 comma 1;

Dato atto che ai sensi degli art. 65, 66, 67 e 68 del D.lgs. 156/2006 l'Autorità di bacino ha il compito di redigere un piano di bacino distrettuale.

Visti:

- il comma 3 dell'art. 68 del D.lgs. 152/2006 il quale individua la procedura per l'adozione dei progetti di piani stralcio stabilendo che le regioni convochino una conferenza programmatica, articolata per sezioni provinciali (alla quale partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino) la quale esprime un parere sul progetto di piano;
- il comma 2 dell'art. 66 del D.lgs. 152/2006 che prevede che il Piano di bacino è adottato a maggioranza dalla Conferenza istituzionale permanente e approvato con successivo DPCM;

Visto il *"Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica-Variante generale ai vigenti Piani stralcio Assetto Idrogeologico dei bacini del distretto, avente ad oggetto la revisione del quadro normativo e delle classi di pericolosità ai fini della loro integrazione a scala distrettuale"* adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino Distrettuale Appennino Settentrionale n° 28 del 21 dicembre 2022

Considerato che ai fini dell'espressione del parere previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 68 la Regione ha provveduto a convocare la Conferenza programmatica degli enti ricadenti nel territorio toscano del distretto Appennino Settentrionale finalizzata all'espressione del parere sulla variante, articolata nelle seguenti sedute:

- 16/03/2023 – Bacino interregionale Fiume Magra e Torrente Parmignola (organizzata con Comuni e Province della Regione Liguria)
- 16/05/2023 – Seduta plenaria territorio toscano rivolto a tutti i comuni e le province interessate del territorio toscano, dove Regione e Autorità di bacino distrettuale hanno illustrato il Progetto di Piano e le modalità di presentazione delle osservazioni
- 01/06/2023 – incontro a scala territoriale per i comuni e le province ricadenti nel territorio del Genio Civile Valdarno Centrale
- 07/06/2023 – incontro a scala territoriale per i comuni e le province territorio del Genio Civile Valdarno Inferiore

- 06/06/2023 – incontro a scala territoriale per i comuni e le province ricadenti nel territorio del Genio Civile Toscana Nord
- 22/06/2023 – incontro a scala territoriale per i comuni e le province ricadenti nel territorio del Genio Civile Toscana Sud
- 23/06/2023 – incontro a scala territoriale per i comuni e le province ricadenti nel territorio del Genio Civile Valdarno Superiore
- 20/07/2023 – Seduta conclusiva della conferenza programmatica per illustrazione osservazioni e contenuti del parere

Dato atto che i verbale delle sedute sono agli atti del competente settore regionale;

Dato atto che la Conferenza programmatica ha espresso il parere favorevole con raccomandazioni sul progetto di variante, riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto.

Stabilito di trasmettere il parere espresso dalla Conferenza programmatica alla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino Distrettuale del Distretto Appennino Settentrionale ai fini dell'adozione della Variante di Piano e la successiva approvazione con DPCM;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del giorno 2 novembre 2023;

A voti unanimi

#### DELIBERA

- di adottare il parere favorevole con raccomandazioni della Conferenza Programmatica ai sensi dell'art. 68 del Dlgs. 152/2006 sul "*Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica– Variante generale ai vigenti Piani stralcio Assetto Idrogeologico dei bacini del distretto, avente ad oggetto la revisione del quadro normativo e delle classi di pericolosità ai fini della loro integrazione a scala distrettuale*" (adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino Distrettuale Appennino Settentrionale n° 28 del 21 dicembre 2022) riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di trasmettere il parere della Conferenza programmatica, alla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino Distrettuale Appennino Settentrionale ai fini dell'adozione della Variante di Piano e la successiva approvazione con DPCM.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente  
MARCO MASI

Il Direttore  
GIOVANNI MASSINI

**ALLEGATO A****Conferenza programmatica  
dal 15/03/23 al 20/07/23**

Parere in merito al

**“Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” – Variante generale ai vigenti Piani stralcio Assetto Idrogeologico dei bacini del distretto, avente ad oggetto la revisione del quadro normativo e delle classi di pericolosità ai fini della loro integrazione a scala distrettuale”**

**1. Premessa**

Nell’ambito toscano del distretto Appennino Settentrionale sono attualmente vigenti cinque Piani di Assetto Idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino nazionali regionali ed interregionali (Arno, Serchio, Magra, Ombrone, Toscana Costa e Toscana Nord) ex L 183/89 ed ereditati l’Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale (di seguito Autorità di bacino).

In ottemperanza dell’art. 65, 66, 67 e 68 del D.lgs. 156/2006 l’Autorità di bacino ha il compito di redigere il piano di bacino distrettuale.

Pertanto a partire da Dicembre 2019 l’Autorità di bacino d’intesa con la Regione Toscana ha adottato un progetto di variante generale per la porzione toscana del distretto. Lo scopo principale del progetto di PAI adottato nel 2019 era quello di estendere a tutti i territori toscani del distretto lo stesso quadro conoscitivo, le stesse regole tecniche per l’aggiornamento del quadro e la stessa normativa, giungendo così ad una semplificazione sia tecnica che procedurale. Il progetto di PAI del 2019 era stato condiviso anche con la Regione Liguria in vista della progressiva successiva estensione anche ai territori liguri. Il progetto di “PAI-toscano 2019” era stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed era stata effettuata la fase di consultazione e osservazione, che ha portato, dall’inizio del 2020, all’acquisizione delle osservazioni. Tale fase si sarebbe dovuta concludere con la convocazione delle Conferenze Programmatiche da parte della Regione Toscana ai fini della definitiva approvazione del Piano. Tuttavia la crisi connessa all’emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, ha causato rallentamenti nel procedimento di approvazione del Piano: sono state comunque valutate le osservazioni presentate al fine di recepire le necessità di aggiornamento del quadro della pericolosità (oltre 100 aggiornamenti promossi dai Comuni in sede di strumenti urbanistici). L’emergenza legata alla pandemia, pur rallentando il processo di approvazione del primo progetto di PAI del 2019, ha tuttavia fornito il tempo necessario per poter riunificare e allineare i procedimenti tra le diverse Regioni, al fine di giungere ad un nuovo progetto di PAI dissesti riguardante l’intero territorio distrettuale.

L'Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale (d'intesa con la Regione Toscana e la Regione Liguria) ha avviato un percorso di superamento dei singoli PAI, puntando a redigere un PAI distrettuale unico e valido per le 3 regioni (Toscana, Liguria ed per una piccola porzione di territorio anche l'Umbria).

## **2. Iter di adozione e approvazione progetto di variante di piano**

Con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica – Variante generale ai vigenti Piani stralcio Assetto Idrogeologico dei bacini del distretto, avente ad oggetto la revisione del quadro normativo e delle classi di pericolosità ai fini della loro integrazione a scala distrettuale" (di seguito "**Progetto di Piano**").

Il Progetto di Piano è consultabile sul sito dell'Autorità di bacino distrettuale alla pagina: [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=11242](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242)

Dell'adozione della variante è stata data notizia:

- sulla Gazzetta Ufficiale n°3 del 04/01/2023
- sul Bollettino Regionale Toscana n°2 del 11/01/2023

La proposta è stata, quindi, sottoposta ad un periodo di consultazione di 6 mesi dal 4 gennaio 2023 al 4 luglio 2023.

La deliberazione ha adottato come misure di salvaguardia, a partire dal 04/01/2023 (data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale), l'art. 16 (Modifiche alle mappe di pericolosità e rischio da dissesti di natura geomorfologica) della Disciplina di Piano e le relative alle mappe di pericolosità, consultabili sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale alla pagina dedicata <https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=14ca15f41e8e4396a1b27d788db98f60>

**Si da atto che i Comuni avevano presentato nel precedente progetto di piano toscano osservazioni riguardanti le modifiche del quadro conoscitivo, che sono state progressivamente istruite e valutate dall'Autorità di bacino confluendo già nel quadro conoscitivo del progetto di piano distrettuale posto in osservazione.**

**Entro i termini previsti non sono pervenute osservazioni.**

Durante la fase di partecipazione del Progetto di Piano, secondo quanto previsto dall'articolo 68 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006, le Regioni sono tenute a convocare una Conferenza Programmatica per l'espressione del parere propedeutico all'adozione del PAI Dissesti a cui partecipano i comuni e le province interessate dal Progetto di Piano.

La conferenza programmatica esprime parere sul Progetto di Piano con particolare riferimento all'integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti del piano prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche e urbanistiche.

La Regione con Prot. 0217584 del 10/05/2023 ha indetto la conferenza programmatica rivolta alle Province nonché i relativi Comuni interessati.

La Conferenza programmatica si è articolata in tre fasi:

**Fase di avvio**

Incontri in videoconferenza svolto in data 16/03/2023 per il bacino interregionale del Magra e 16/05/2023, rivolto a tutti i comuni e le province interessate del territorio toscano, dove Regione e Autorità di bacino distrettuale hanno illustrato il Progetto di Piano e le modalità di presentazione delle osservazioni;

**Fase di osservazione**

Incontri a scala territoriale in videoconferenza dove Comuni e Province hanno presentato e discusso con il settore del Genio Civile, il Settore Tutela Acque Territorio e Costa e l'Autorità di bacino distrettuale eventuali osservazioni al Progetto di Piano.

Sono stati programmati 5 incontri a scala territoriale con il seguente calendario:

- 16/03/2023 – Comuni e Province ricadenti nel territorio del Bacino Interregionale del Fiume Magra e Torrente Parmignola (organizzata con Comuni e Province della Regione Liguria)
- 01/06/2023 – Comuni e Province ricadenti nel territorio del Genio Civile Valdarno Centrale
- 07/06/2023 – Comuni e Province ricadenti nel territorio del Genio Civile Valdarno Inferiore
- 06/06/2023 – Comuni e Province ricadenti nel territorio del Genio Civile Toscana Nord
- 22/06/2023 – Comuni e Province ricadenti nel territorio del Genio Civile Toscana Sud
- 23/06/2023 – Comuni e Province ricadenti nel territorio del Genio Civile Valdarno Superiore

**Fase conclusiva**

Incontro finale in videoconferenza il giorno 20/07/2023 per illustrare le osservazioni emerse dagli incontri a scala territoriale e le eventuali raccomandazioni da ricomprendere nel parere della conferenza programmatica, che sarà adottato dalla giunta regionale per la successiva trasmissione all'Autorità di bacino distrettuale.

### **3. Contenuti del Progetto di Piano**

Il Piano di bacino distrettuale ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato.

Il Progetto di Piano è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione generale
- Disciplina di piano
- Mappe di pericolosità e rischio da dissesti di natura geomorfologica, in formato digitale.

Il Progetto di Piano, per quanto riguarda il territorio toscano, interessa i seguenti ambiti territoriali

- bacini Arno, Serchio, Magra, Ombrone, Toscana Costa e Toscana Nord
- province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena.
- Comuni riportati in allegato (per un totale di 258 su 273)

Il Progetto di Piano prevede una revisione complessiva del ruolo dell'Autorità di bacino, coerente con la nuova funzione a scala distrettuale ed in linea con l'evoluzione del quadro giuridico regionale, nazionale e sovranazionale.

Il ruolo centrale dell’Autorità di bacino riguarderà la definizione e l’aggiornamento del quadro conoscitivo, la revisione dello stesso, i piani e programmi di interventi e le misure di protezione. Di seguito sono evidenziati gli aspetti di rilievo del Progetto di Piano in relazione alla governance in materia di dissesti geomorfologici

#### **Definizione quadro conoscitivo omogeneo ed aggiornato**

Il Progetto di Piano si pone come obiettivo la definizione di un quadro conoscitivo di pericolosità omogeneo e coerente con i dissesti geomorfologici presenti nel territorio dei bacini interessati, con particolare riferimento ai fenomeni attivi, nonché la definizione dei criteri necessari per l’aggiornamento di tale quadro.

Pertanto al fine di omogeneizzare le regole di mappatura di pericolosità e rischio da dissesti geomorfologici su tutto il distretto Appennino Settentrionale (6 bacini totali) sono state aggiornate le classi di pericolosità, di seguito richiamate:

- pericolosità molto elevata (P4) - aree instabili interessate da fenomeni di dissesto attivi di tipo gravitativo, erosivo e/o dovuti all’azione delle forzanti meteo-marine, delle acque incanalate negli alvei naturali /artificiali o lungo le pendici;
- pericolosità elevata (P3) – aree potenzialmente instabili, suddivise in due sottoclassi:
  - (P3a) – aree non interessate da fenomeni di dissesto attivi ma in cui sono presenti indicatori geomorfologici diretti, quali aree interessate da instabilità in passato e/o segni precursori o premonitori di movimenti gravitativi, sulla base dei quali non è possibile escludere la riattivazione dei dissesti;
  - (P3b) - aree interessate da possibile instabilità di tipo gravitativo, erosivo e/o dovuta all’azione delle acque incanalate negli alvei naturali /artificiali o lungo le pendici, per effetto Pag. 5 di 11 di condizioni geomorfologiche e fisiche sfavorevoli che determinano elevata propensione al dissesto.
- pericolosità media (P2) - aree stabilizzate, aree stabili interessate tuttavia da litologie e condizioni strutturali e geomorfologiche che determinano propensione media al dissesto e che possono dar luogo a modifica della loro condizione di stabilità;
- pericolosità moderata (P1) - aree stabili con condizioni litologiche, strutturali e geomorfologiche aventi caratteri per lo più favorevoli alla stabilità con bassa propensione al dissesto.

Viene introdotta anche la “Mappa del rischio da dissesti di natura geomorfologica” suddivisa in 4 classi di rischio, definite secondo i criteri dell’Allegato 3 e di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 settembre 1998 espresse in termini di:

- rischio molto elevato (R4) – aree in cui il verificarsi di fenomeni di dissesto può condurre gli elementi presenti ad un rischio di perdita molto elevato;
- rischio elevato (R3) – aree in cui il verificarsi di fenomeni di dissesto può condurre gli elementi presenti ad un rischio di perdita elevato;
- rischio medio (R2) - aree in cui il verificarsi di fenomeni di dissesto può condurre gli elementi presenti ad un rischio di perdita medio;
- rischio moderato (R1) - aree in cui il verificarsi di fenomeni di dissesto può condurre gli elementi presenti ad un rischio di perdita moderato.

La competenza ad effettuare gli aggiornamenti del quadro conoscitivo sarà dell’Autorità di Distretto, i comuni possono comunque proporre modifiche alle mappe nell’ambito della redazione dei loro strumenti urbanistici che saranno sottoposte alla valutazione e approvazione dell’Autorità di bacino.

Qualora le modifiche alle mappature riguardino estesi ambiti territoriali (sovra-comunali), la modifica è soggetta al parere della Conferenza operativa COP (organo tecnico dove partecipa la anche la Regione Toscana). Il calendario delle revisioni delle mappe di pericolosità è concordato annualmente con la Regione al fine di valutare congiuntamente le priorità sul territorio anche sulla base delle richieste degli enti territoriali

Attraverso l'allegato 3, il Progetto di Piano definisce, in maniera puntuale e dettagliata la metodologia, i requisiti tecnici, gli standard, i metodi ed i criteri necessari per la predisposizione delle proposte di modifica delle mappe della pericolosità da dissesti di natura geomorfologica.

L'allegato 3 prevede inoltre la realizzazione di due banche dati geografiche: una banca dati geomorfologica e una banca dati della pericolosità ad essa associata.

Questa impostazione permette di avere un dato di sintesi costituito dalla classe di pericolosità ed al contempo l'insieme di tutti i fenomeni che determinano quella pericolosità, consentendo laddove necessario di declinare norme ad hoc in base al tipo di fenomeno.

Pertanto nella banca dati geomorfologica del Progetto di Piano sono mappate tutte le situazioni che possono portare a situazioni di rischio riconducibili a dissesti geomorfologici quali frane ma anche subsidenza, sinkole, fessure, erosione diffusa, erosione spondale, fascia di dinamica fluviale: in questo modo il piano da dissesti di natura geomorfologica insieme al piano di gestione rischio alluvioni costituisce il quadro complessivo di riferimento in merito ai rischi connessi alla difesa del suolo.

#### **Introduzione del concetto di gestione del rischio**

La disciplina di piano introduce, in analogia con quanto fatto per il Piano di gestione rischio alluvione (PGR), il concetto di "gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" il quale si attua attraverso la realizzazione di misure volte a mitigare i danni conseguenti a fenomeni di dissesto gravitativo, costiero, erosivo e dovuti all'azione delle acque nel reticolo naturale, artificiale e lungo le pendici.

La disciplina di piano stabilisce che la gestione del rischio può essere perseguita attraverso misure di prevenzione e di protezione così definite:

- Misure di prevenzione:
  - a) misure di vincolo al fine di evitare l'insediamento di nuovi elementi a rischio nelle aree a pericolosità maggiore (es disciplina di Piano, politiche di gestione e pianificazione del territorio);
  - b) misure di rimozione e delocalizzazione;
  - c) misure generali per aumentare la prevenzione del rischio, quali aggiornamenti e approfondimenti del quadro conoscitivo, definizione di programmi e politiche per la manutenzione del territorio, monitoraggio ed analisi specifiche dei dissesti.
- Misure di protezione: opere e interventi strutturali di consolidamento, stabilizzazione e mitigazione dei dissesti realizzati allo scopo di diminuire la pericolosità dell'area con conseguente modifica del quadro conoscitivo. Sono previste anche misure di protezione alla scala locale che, pur non agendo alla scala dell'intero dissesto, esplicano la loro efficacia in ambito circoscritto, mitigando in tale contesto la pericolosità.

#### **Norme di piano ed indirizzi in materia urbanistica**

Il Progetto di Piano definisce norme d'uso del territorio e indirizzi in funzione della pericolosità, introducendo una normativa unica su tutto il distretto.

Gli articoli della disciplina di piano inerenti gli aspetti urbanistici- edilizia sono i seguenti:

- Art. 8 – Aree a pericolosità molto elevata (P4) – Norme

- Art. 9 – Aree a pericolosità molto elevata (P4) – Indirizzi per gli strumenti di governo del territorio
- Art. 10 – Aree a pericolosità elevata (P3a) – Norme
- Art. 11 Aree a pericolosità elevata (P3b) – Norme
- Art. 12 – Aree a pericolosità elevata (P3a e P3b) – Indirizzi per gli strumenti di governo del territorio

Si evidenzia come nelle aree più pericolose P4, sono consentiti gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio, da ottenersi attraverso misure di protezione finalizzate alla riduzione della classe di pericolosità, fatte salve alcune casistiche di interventi non diversamente localizzabili per le quale sono previste ulteriori condizioni di attuazione.

Viene demandata alla Regione il compito di disciplinare nelle aree P4 le condizioni di gestione del rischio per il patrimonio edilizio e infrastrutture esistenti stabilendo che sono comunque ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e adeguamenti minimi necessari alla messa in sicurezza.

Viene demandata alla Regione altresì il compito di disciplinare le condizioni di gestione del rischio per i casi di trasformazione d'uso del suolo e non espressamente richiamati dal piano.

Per le aree a pericolosità elevata P3 (aree potenzialmente instabili) il Progetto di Piano prevede che siano da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini. Anche in questo caso viene demandata alla Regione il compito di disciplinare le condizioni di gestione del rischio per il patrimonio edilizio esistente, per i casi di trasformazione d'uso del suolo.

Le Regioni possono adottare, ove necessario, disposizioni più restrittive.

#### **Pareri rilasciati dall'Autorità di bacino**

L'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. 152/06, esprimerà parere sui piani e programmi dell'unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo in merito alla coerenza con gli obiettivi di piano. I contenuti del parere dell'Autorità sono definiti sulla base delle direttive tecniche emanate dalla Conferenza Operativa

L'Autorità di bacino, nelle aree P4 e P3 si esprimerà sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità. Il parere sarà rilasciato in fase di progettazione, il parere sarà finalizzato ad attestare la congruenza delle misure di protezione con gli obiettivi del piano e ad accertare che:

- a) gli studi di supporto alla progettazione siano sviluppati tenendo conto delle mappe di pericolosità esistenti
- b) il quadro conoscitivo a supporto della progettazione abbia un livello di approfondimento tale da permettere di valutare compiutamente le criticità del contesto fisico interessato, la funzionalità dell'intervento ai fini della mitigazione del dissesto e l'efficacia attesa post operam;
- c) l'intervento non comporti alterazioni nelle condizioni di rischio per le aree contermini.

Da evidenziare che l'Autorità di bacino non rilascerà più pareri sugli strumenti urbanistici e interventi edilizi (diversamente da quanto fatto in alcuni PAI delle soppresse Autorità di bacino).

#### **Programma delle misure**

Il programma delle misure, costituisce il quadro di riferimento per i programmi d'intervento.

Attualmente il Progetto di Piano non contiene l'elenco delle misure di protezione; l'Autorità di bacino predisporrà la proposta di programma delle misure tenendo conto delle segnalazioni

effettuate dalle regioni, dagli enti locali e dagli altri soggetti che operano nel settore della difesa del suolo.

Al momento il Piano non ha individuato l'elenco degli misure di protezione e la relativa priorità, demandandola ad una fase successiva (entro un anno dall'approvazione del piano). Il programma delle misure sarà dunque successivamente approvato dalla conferenza istituzionale permanente.

**Entrata in vigore**

In fase di conferenza programmatica l'Autorità di bacino ha proposto di procedere ad una entrata in vigore del piano in salvaguardia quanto più estesa possibile.

Questo in ragione dei tempi estremamente lunghi che in genere caratterizzano l'approvazione dei piani con DPCM.

#### 4. Osservazioni e indicazioni emerse durante la conferenza programmatica

Dagli incontri a scala territoriale si è rilevata una condivisione generale sul Progetto di Piano proposto da parte dei comuni e delle province interessate.

Gli aspetti sui quali gli enti hanno posto l'attenzione formulando indicazioni in merito al Progetto di Piano sono di seguito riportati unitamente alle considerazioni emerse.

##### 4.1 Governance in tema di dissesti di natura geomorfologici

Il Progetto di Piano prevede una revisione complessiva del ruolo dell'Autorità di bacino, al fine di perseguire la nuova funzione a scala distrettuale.

Si sottolinea come l'obiettivo principale della revisione della governance deve essere finalizzato a perseguire la massima semplificazione delle procedure e evitare la sovrapposizione di competenze tra gli enti (che nel passato si è verificata tra Autorità di bacino, Regione ed enti locali) nonché mettere come obiettivo principale dell'ADB la definizione della mappatura dei dissesti.

La governance in materia dissesti di natura geomorfologica delineata dal progetto di piano e dalle norme nazionali e regionali è riportata in tabella 1 e di seguito sintetizzata:

	Attività	Competenza	Riferimento normativo
QUADRO CONOSCITIVO	Quadro conoscitivo: definizione	Autorità di bacino	
PIANIFICAZIONE PROGRAMMAZIONE	Piani e programmi di misure di mitigazione	Autorità di bacino e Regione	D.lgs 152/2006 Disciplina di piano l.r.80/2015
	Norme e Indirizzi per strumenti di governo del territorio	Autorità di bacino	
	Pianificazione urbanistica (fattibilità rispetto ai rischi e alle misure di mitigazione)	Comuni	art. 104 l.r.65/2014
	Controllo indagini geologiche degli strumenti urbanistici	Regione	
ATTUAZIONE MISURE MITIGAZIONE	Attuazione delle misure di mitigazione	Comuni, Province, Consorzi, Regione	D.lgs 112/198, D.lgs. 152/2006, l.r. 80/2015
	Controllo della progettazione delle misure di protezione	Regione (aspetti strutturali e carichi connessi ai dissesti)  Autorità di bacino (revisione delle mappe)	Normativa sismica  Disciplina di piano

- Definizione del quadro conoscitivo comprensivo della mappatura dei dissesti e della pericolosità: competenza **Autorità di bacino** (riferimento normativo D.lgs 152/2006 e disciplina di piano)
- Norme e Indirizzi per la definizione degli strumenti di governo del territorio: **Autorità di Bacino** (riferimento normativo disciplina del progetto di piano)
- Pianificazione urbanistica comprensiva di indagini geologiche finalizzate a verificare la fattibilità delle trasformazioni urbanistiche rispetto ai rischi da dissesti geomorfologici ed individuare le modalità di attuazione delle misure di mitigazione dei rischi: Comuni (riferimento normativo art. 104 l.r.65/2014)
- Controllo delle indagini geologiche a supporto degli strumenti urbanistici quali piano strutturale, piano operativo fino a livello di piano attuativo: Regione (riferimento normativo art. 104 l.r.65/2014 e reg 5r/2020)
- Pianificazione e programmazione delle misure di protezione dai dissesti geomorfologici: **Autorità di bacino**, Stato, Regioni, Comuni
- Progettazione ed attuazione delle misure di mitigazione dei rischi da dissesti geomorfologici Comuni, Province, Regioni, Consorzi di bonifica (riferimento normativo D.lgs 112/1998, D.lgs. 152/2006, lr 80/2015)
- Controllo della progettazione delle misure di mitigazione dei rischi per gli aspetti connessi alla modifica della mappatura: **Autorità di bacino** (riferimento normativo disciplina di piano del progetto di piano)
- Controllo della progettazione delle misure di mitigazione dei rischi per gli aspetti connessi alle strutture con particolare riferimento ai fenomeni e carichi relativi derivanti dai dissesti geomorfologici Regione Toscana (normativa sismica)

#### **Raccomandazione della conferenza:**

Al fine di perseguire la non sovrapposizione di competenze, considerato che:

- l'Autorità di bacino avrà il ruolo di definizione, revisione ed approvazione del quadro conoscitivo,
- per gli ambiti locali e comunali non è previsto il parere in COP

si ritiene che non sia necessario portare all'attenzione della conferenza operativa la revisione del quadro conoscitivo degli ambiti sovra-comunali. Eventualmente ai fini di garantire il coordinamento tra regioni, si può prevedere una comunicazione in conferenza da parte del segretario qualora l'ambito sia interregionale.

#### **4.2 Tempistiche rilascio pareri Autorità di bacino**

Il tema riguarda i tempi con cui l'Autorità di bacino istruisce le proposte di modifica del quadro conoscitivo da parte dei comuni: è stato fatto presente che talvolta i tempi sono molto dilatati, specialmente per gli studi intercomunali, e che nel Progetto di Piano non è prevista una tempistica entro cui l'Autorità concluda il procedimento.

#### **Raccomandazione della conferenza:**

Si ritiene opportuno pertanto introdurre delle tempistiche per il rilascio del parere.

Al contempo per ridurre i tempi di istruttoria, è opportuno che in fase di avvio dello strumento urbanistico ci sia già un confronto tra Autorità di bacino e Comune, valutando se inserire nelle norme di piano un'indicazione in tal senso.

### **4.3 Norme (artt .8-10) ed indirizzi per gli strumenti di governo del territorio (art. 9-12)**

#### **Raccomandazione della conferenza:**

la conferenza rileva la seguente lettura delle norme, per la quale si richiede conferma interpretativa:

- **P4 Nuove costruzioni:** la fase attuativa per le nuove costruzioni è disciplinata all'art. 8 che stabilisce che gli interventi per essere realizzati necessitano di misure di protezione finalizzate alla riduzione della classe di pericolosità: vi è solo un'eccezione che riguarda le opere non diversamente localizzabili (art. 9 c.1 lett. c)

La fase di pianificazione del territorio invece è disciplinata in forma di indirizzi dall'art. 9 rivolto agli enti per la redazione degli strumenti di governo del territorio. **Si ritiene che gli enti abbiano facoltà di attenersi o meno a tali indirizzi (dandone specifica motivazione). Ad esempio sarebbero da evitare** nei propri strumenti le previsioni di nuove costruzioni (art. 9 c.1 lett.b), tuttavia gli enti possono comunque inserirle, subordinandone l'attuazione alle condizioni di cui all'art. 8 comma 1.

E' necessario chiarire Art. 8 c. 4 e art. 10 c. 3: cosa si intende per "casi di trasformazione di uso del suolo" e "casi non espressamente richiamati nei precedenti commi"

- **P4 patrimonio edilizio esistente:** viene demandata alla Regione la disciplina delle condizioni di gestione del rischio per il patrimonio edilizio esistente (art. 8 comma 4), viene specificato però quali sono gli interventi minimi ammessi es manutenzione ordinaria e gli interventi per adeguamenti minimi necessari (art. 8 comma 3), viene specificato come indirizzo per gli strumenti di governo del territorio cosa è da evitare ovvero quegli interventi che comportano aumento del carico urbanistico (art. 9 comma 1 lett. a)

Si ritiene opportuno evitare riferimenti a termini "urbanistici edilizi" che nascono per applicazioni delle norme correlate che possono cambiare con il tempo. Si chiede di utilizzare termini che esprimano in modo chiaro ma alternativo il concetto della norma. In particolare si chiede che in tema di patrimonio edilizio esistente non si faccia riferimento al termine "aumento del carico urbanistico" ma piuttosto al concetto di manutenzione e conservazione del bene.

### **4.4 Progetto di Piano e successivi adempimenti da parte della Regione**

La Regione, come previsto dall'art. 65 del D.lgs 152/2006 entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del Piano su GURI deve emanare "*le disposizioni concernenti l'attuazione del piano stesso nel settore urbanistico. Decorso tale termine, gli enti territorialmente interessati dal Piano di bacino sono comunque tenuti a rispettarne le prescrizioni nel settore urbanistico.*"

La Regione quindi deve provvedere ad aggiornare gli atti normativi facenti riferimento a

- il regolamento 5/R/2020 contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche ( ex art. 104 della l.r. 65/2014 )
- la dgrt 31/2020 contenente le "Direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche" (ex art. 2 del sopracitato regolamento)

Il Progetto di Piano non prevede norma transitoria, inoltre nell'ambito delle Conferenze Programmatiche l'Autorità ha proposto l'entrata in vigore in salvaguardia di alcune parti del piano.

#### **Raccomandazione della conferenza:**

E' necessario che in fase di adozione finale/approvazione venga dato un tempo congruo alla Regione per aggiornare i propri atti normativi.

Il D.lgs 152/2006, prevede 90 giorni dall'approvazione del piano con DPCM, tempo sufficiente per predisporre l'aggiornamento degli atti normativi.

Nel caso in cui si preveda l'adozione in salvaguardia della disciplina del piano, questa comunque deve attendere l'adeguamento degli atti normativi regionali per l'entrata in vigore, affinché non si presenti un vuoto normativo.

Eventualmente, in analogia a quanto fatto con il PGRA nel 2017, potrà essere previsto un tempo massimo entro cui l'aggiornamento debba essere effettuato.

E' necessario comunque che in fase di adozione finale del piano venga valutato l'impatto della variante:

- sugli strumenti urbanistici in fase di redazione
- sulle previsioni in essere all'entrata in vigore del piano

#### **4.5 Tema della subsidenza**

Si osserva che il Progetto di Piano ha introdotto il tema della subsidenza, questa rientra infatti tra i fenomeni mappati nella banca dati geomorfologica determinando anche un'eventuale perimetrazione di pericolosità nel caso siano presenti significative evidenze sul terreno. Nella banca dati sono state riportate sia le aree in subsidenza ben conosciute con evidenze degli effetti sul terreno sia quelle aree più estese per le quali sono stati registrati movimenti solo con l'interferometria radar ma per le quali non si hanno riscontri sul terreno.

La disciplina delle trasformazioni d'uso nelle aree a subsidenza sarà quindi trattata nell'aggiornamento delle direttive tecniche di cui al regolamento 5r/2020 distinguendo le condizioni di attuazione delle varie pericolosità in base ai fenomeni che le determinano.

#### **Raccomandazione della conferenza**

Si ritiene opportuno che la subsidenza, in ragione della peculiarità ed eterogeneità del fenomeno, sia censita solo nella banca dati geomorfologica, senza ricomprenderla nella pericolosità.

La pericolosità così come formulata e le relative norme sono pertinenti a disciplinare i dissesti derivanti da frana e affini.

Per la subsidenza è necessario invece rimandare ad una disciplina ad hoc a livello regionale come già previsto all'art. 14

#### **4.6 Limiti della mappatura del rischio**

Il Progetto di Piano prevede su espressa richiesta del Ministero ambiente e Sicurezza energetica l'introduzione, in analogia a quanto fatto per il Piano gestione rischio alluvioni, della mappa del rischio.

La conferenza ha evidenziato come la mappatura del rischio sia fortemente legata all'aggiornamento delle banche dati su cui si fonda e pertanto, in questa fase sia da considerarsi una rappresentazione approssimativa e speditiva. Il Progetto di Piano cita l'uso della mappa solamente in riferimento alla programmazione degli interventi.

#### **Raccomandazione della conferenza**

Facendo parte del quadro conoscitivo messo a disposizione dal piano, e pertanto oggetto di potenziale utilizzo da parte degli enti, si ritiene che nella disciplina di piano debba essere messa in maggior evidenza la necessità di eventuali aggiornamenti e approfondimenti al fine di un suo utilizzo per scopi diversi da quelli della programmazione degli interventi

Si chiede altresì di assegnare il colore rosso alle aree di pericolosità P4.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/11/2023** (punto N 35)

Delibera N 1357 del 20/11/2023

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI  
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Roberto PAGNI

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione di due avvisi pubblici per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 a valere sul PR FSE+ Toscana 2021-2027 e in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

**ALLEGATI N°2**

**ALLEGATI**

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali avviso sicurezza PR FSE+ 2021-2027
B	Si	ELEMENTI essenziali avviso sicurezza Accordo quadro INAIL

**STRUTTURE INTERESSATE**

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 2*

*A*                    *Elementi essenziali avviso sicurezza PR FSE+ 2021-2027*  
*6a6c99a9e014d139cd97518ed0d862766e7116472d9408347a922b03a0d4dba4*

*B*                    *ELEMENTI essenziali avviso sicurezza Accordo quadro INAIL*  
*c5a0aff03b6b02d31aad5832e4ca3ed29e07cee69641c2837f9f846e9d828330*

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) come da ultimo modificata dal Regolamento (UE) 2017/1084 del 14/06/2017;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1144 del 9/12/2014, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 31 e ss.mm.ii. prorogato al 30.06.2024 con DGRT 585/2021;

Visto il Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

Visto il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

Visto il Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il Decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;

Visto l’articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell’articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il “Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell’adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.2 del 19/06/2023, che approva il Sistema di gestione e controllo del PR FSE + 2021-2027;

Viste le tabelle standard di Costi Unitari, c.d. “UCS europee” per la formazione a persone occupate, approvate dal Regolamento delegato (UE) 2023/1676 per Regione Toscana;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale è stato approvato il Programma di governo 2020 – 2025;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.75 del 08/09/2022 e la relativa Nota di aggiornamento approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22/12/2022 come aggiornata dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28/06/2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023) ed in particolare il Progetto Regionale 19 “Diritto e qualità del lavoro”;

Tenuto conto della necessità di favorire l'aggiornamento e la qualificazione dei lavoratori e datori di lavoro sulle tematiche della salute e sicurezza al fine di promuovere la consapevolezza circa la complessità del tema sicurezza e l'importanza di comportamenti corretti per prevenire i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;

Ritenuto quindi necessario approvare gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro in attuazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare complessivamente euro 2.000.000,00 all'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro” in attuazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, PAD Attività 1.d.1 “Formazione continua rivolta a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e per attività di innovazione tecnologica e transizione digitale”;

Ritenuto necessario, per quanto sopra specificato, dover assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025 PR FSE+ 2021/2027 stanziamento in Competenza Pura, per complessivi Euro 2.000.000,00 secondo la seguente articolazione per capitoli e annualità:

#### **Esercizio 2024**

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Complessivi	Euro 960.000
Capitolo 64207 Quota UE	Euro 384.000
Capitolo 64208 Quota STATO	Euro 403.200
Capitolo 64209 Quota REGIONE	Euro 172.800

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Complessivi	Euro 640.000
Capitolo 64210 Quota UE	Euro 256.000
Capitolo 64211 Quota STATO	Euro 268.800
Capitolo 64212 Quota REGIONE	Euro 115.200

#### **Esercizio 2025**

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Complessivi	Euro 240.000
Capitolo 64207 Quota UE	Euro 96.000
Capitolo 64208 Quota STATO	Euro 100.800

Capitolo 64209 Quota REGIONE Euro 43.200

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Complessivi Euro 160.000

Capitolo 64210 Quota UE Euro 64.000

Capitolo 64211 Quota STATO Euro 67.200

Capitolo 64212 Quota REGIONE Euro 28.800

Visto il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, che attribuisce all'INAIL compiti di informazione, formazione, assistenza, consulenza e promozione della cultura della prevenzione e il compito di svolgere e promuovere programmi di studio e ricerca scientifica e programmi di interesse nazionale nel campo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, della sicurezza sul lavoro e della promozione e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro, ed in particolare l'art. 9;

Considerato che gli investimenti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato in via definitiva il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea, impegnano tutte le istituzioni preposte ad adoperarsi al fine di rafforzare le politiche di prevenzione e di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro allo scopo di ridurre il rischio del fenomeno infortunistico;

Vista l'approvazione, con Delibera del Consiglio di amministrazione n. 127/2023 dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, dello schema di Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di durata triennale, avente ad oggetto la promozione di una campagna nazionale di rafforzamento della formazione prevista dalla normativa vigente, quale occasione per supportare la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire un concreto trasferimento di conoscenze, a sostegno della consapevolezza dei rischi, per l'adozione delle più corrette misure di prevenzione, attraverso la realizzazione sui territori regionali di interventi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro di carattere aggiuntivo rispetto a quanto previsto dagli Accordi Stato Regioni del 21 dicembre 2011;

Vista l'approvazione del suddetto schema di Accordo in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome avvenuta in data 21 giugno 2023;

Considerato che l'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è stato firmato in data 14/07/2023 Prot. n. 4709/C7SAN/C17LAV;

Vista la D.G.R. n. 936 del 31/07/2023 che autorizza l'adesione della Regione Toscana al suddetto accordo quadro tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con espressa assunzione di impegno ad emanare Avvisi pubblici di finanziamento di programmi di formazione a carattere aggiuntivo entro il primo semestre 2024, come previsto all'art. 4 dell'Accordo stesso;

Considerato che INAIL ha destinato alla Regione Toscana, per il finanziamento dei suddetti interventi, risorse complessive pari a Euro 720.186,00 sulla base dei criteri indicati all'art. 5 dell'Accordo stesso;

Ritenuto opportuno approvare gli "Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome" di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, e dare mandato al Dirigente responsabile del competente

Settore Formazione continua e Professioni di adottare un avviso pubblico per il finanziamento di interventi di formazione per la sicurezza ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera b) del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 in coerenza con gli indirizzi approvati con la presente deliberazione;

Ritenuto necessario, per quanto sopra specificato, dover assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025 stanziamento in Competenza Pura, per complessivi Euro 720.186,00 secondo la seguente articolazione per capitoli e annualità:

**Esercizio 2024**

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Capitolo 11526: Euro 345.689,28

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Capitolo 11525: Euro 230.459,52

**Esercizio 2025**

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Capitolo 11526: Euro 86.422,32

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Capitolo 11525: Euro 57.614,88

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Dato atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto;

Vista la L.R. del 20 dicembre 2022 n. 46, con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 9 gennaio 2023, con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Vista la comunicazione data alla Commissione regionale permanente tripartita in data 6.11.2023;

Preso atto del parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 9.11.2023;

A VOTI UNANIMI

**DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'adozione dell'"Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro";

2. di destinare, agli interventi di cui la punto 1), complessivamente euro 2.000.000,00 a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027 stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione per capitoli e annualità:

**Esercizio 2024**

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Complessivi	Euro 960.000
Capitolo 64207 Quota UE	Euro 384.000
Capitolo 64208 Quota STATO	Euro 403.200
Capitolo 64209 Quota REGIONE	Euro 172.800

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Complessivi	Euro 640.000
Capitolo 64210 Quota UE	Euro 256.000
Capitolo 64211 Quota STATO	Euro 268.800
Capitolo 64212 Quota REGIONE	Euro 115.200

**Esercizio 2025**

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Complessivi	Euro 240.000
Capitolo 64207 Quota UE	Euro 96.000
Capitolo 64208 Quota STATO	Euro 100.800
Capitolo 64209 Quota REGIONE	Euro 43.200

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Complessivi	Euro 160.000
Capitolo 64210 Quota UE	Euro 64.000
Capitolo 64211 Quota STATO	Euro 67.200
Capitolo 64212 Quota REGIONE	Euro 28.800

3. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali di cui all'allegato B), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'adozione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome";

4. di destinare, agli interventi di cui al punto 3), complessivamente euro 720.186,00 a valere sulle risorse assegnate da INAIL alla Regione Toscana, stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione per capitoli ed annualità:

**Esercizio 2024**

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Capitolo 11526: Euro 345.689,28

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Capitolo 11525: Euro 230.459,52

**Esercizio 2025**

Risorse destinate ai Trasferimenti a Imprese

Capitolo 11526: Euro 86.422,32

Risorse destinate ai Trasferimenti a Istituzioni sociali private

Capitolo 11525: Euro 57.614,88

5. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al dirigente responsabile del competente Settore "Formazione Continua e Professioni" – Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro;

6. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

7. di dare atto altresì che, prima dell'assunzione dei successivi impegni di spesa, dovranno eventualmente essere predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa in esito alla graduatoria ed alla natura dei soggetti beneficiari ammessi alla presentazione dei progetti, come definiti al relativo paragrafo degli elementi essenziali del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

ROBERTO PAGNI

La DIRETTRICE

FRANCESCA GIOVANI

**Allegato A**

**Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro" in attuazione del D.LGS 9 APRILE 2008 N. 81**

**PR FSE Plus 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" - Ob. specifico 1.d.1**

<p><b>Descrizione delle finalità dell'intervento</b></p>	<p>Il Reg. (UE) 1057/2021 individua tra gli obiettivi specifici del FSE + quello di “promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute”. Nel corso degli ultimi anni le istituzioni europee hanno posto l'accento sul ruolo della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro quale elemento essenziale per rafforzare la competitività e la produttività delle imprese e contribuire all'efficienza dei sistemi di protezione sociale. Con la Comunicazione del 28 giugno 2021 sul “Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 - Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione”, la Commissione Europea definisce le priorità e le azioni chiave per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori, affrontando i rapidi cambiamenti che si stanno verificando nell'economia, nell'evoluzione demografica e nei modelli di lavoro.</p> <p>Il Quadro strategico, coinvolgendo le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le parti sociali e altre parti interessate, si concentra su tre priorità chiave:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. anticipare e gestire il cambiamento nel contesto della transizione verde, digitale e demografica;</li> <li>2. migliorare la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e adoperarsi per raggiungere un approccio «Visione Zero» rispetto alla mortalità connessa al lavoro;</li> <li>3. aumentare la preparazione per rispondere alle crisi sanitarie attuali e future.</li> </ol> <p>Nell'ambito del PR FSE Plus 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" - Ob. Specifico d "Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute", il presente atto definisce gli elementi essenziali di un avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lettera a) della Legge regionale 32/2002 per progetti di formazione continua a favore delle imprese per aggiornare ed accrescere le competenze di lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro, in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, oltre quelle previste obbligatoriamente per legge.</p> <p>Le azioni formative riguarderanno esclusivamente la formazione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoriamente prevista per legge a carico dei datori di lavoro ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
--	--

<p><b>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere per la presentazione di progetti</b></p>	<p>I progetti formativi possono essere presentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un'<b>impresa da sola o in partenariato con altre imprese</b> interessate alla formazione dei propri lavoratori (in questo caso non è necessario essere in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO). Il ricorso ad ente formativo è possibile nel rispetto delle regole per l'affidamento a terzi previsto nella D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii.;</li> <li>- <b>una o più agenzie formative in partenariato</b>, di cui siano destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura. In tal caso la candidatura deve essere accompagnata da una dichiarazione di adesione delle imprese destinatarie. Inoltre, per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii.)</li> <li>- un <b>partenariato tra agenzia formativa e impresa/e</b> interessate alla formazione dei propri lavoratori. Anche in tal caso, per la realizzazione dei progetti è necessario che l'agenzia formativa sia in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii.).</li> </ul> <p>L'attuazione dell'attività formativa potrà prevedere, in partenariato con un ente formativo accREDITATO, il coinvolgimento di Organismi Paritetici di cui all'articolo 51, d.lgs. n. 81/2008 s.m.i. operanti nell'ambito regionale per la formazione dei lavoratori e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS e RLST) inseriti nel repertorio nazionale istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto 11 ottobre 2022 n. 171, in attuazione del comma 1-bis del sopra citato articolo 51 d.lgs. n. 81/2008.</p> <p>Per tutte le azioni formative rivolte a lavoratori dipendenti, indipendentemente dalla tipologia del soggetto proponente, è obbligatorio allegare alla proposta progettuale l'Accordo sindacale avente una delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dalla R.S.U. o R.S.A. (ove non previste le RSU) della stessa oppure sottoscritto dall'impresa e da almeno due associazioni sindacali dei/le lavoratori/lavoratrici maggiormente rappresentative ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento;</li> <li>oppure</li> <li>- accordo sottoscritto da almeno un'organizzazione sindacale dei datori di lavoro e da almeno due organizzazioni sindacali dei/le lavoratori/lavoratrici maggiormente rappresentative ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento.</li> </ul> <p>L'accordo deve fare espresso riferimento al piano formativo per il quale è presentata domanda di finanziamento ed al coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori che si trovino nelle condizioni previste dal presente atto.</p>
<p><b>Destinatari degli interventi</b></p>	<p>Vi è l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie in fase di presentazione delle domande.</p> <p>Le imprese destinatarie devono avere la sede interessata alla formazione (sede legale o unità locale o sede secondaria) sul territorio della Regione Toscana ed essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di competenza.</p> <p>Non sono ammissibili quali imprese destinatarie le imprese aventi le seguenti classificazioni ATECO:</p>

	<p><b>C23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI</b>  <b>C33 - RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE</b>  <b>E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO</b>  <b>F41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>  <b>F42 - INGEGNERIA CIVILE</b>  <b>F43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI</b></p> <p>I destinatari delle azioni candidate a valere sul presente Avviso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lavoratori, anche percettori di ammortizzatori sociali, occupati presso le suddette imprese in unità localizzate nel territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo indeterminato, tempo determinato a tempo pieno o a tempo parziale), compresi i soggetti assunti con contratto di apprendistato;</li> <li>- titolari e/o datori di lavoro delle suddette imprese.</li> </ul> <p>Ogni progetto dovrà prevedere al massimo 25 lavoratori in formazione per ciascuna edizione delle attività formative di cui si compone il progetto stesso.</p>
<p><b>Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario</b></p>	<p>Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PR FSE Plus 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" Ob. Specifico d <i>“Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute”</i> Attività 1.d.1 <i>“Formazione continua rivolta a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e per attività di innovazione tecnologica e transizione digitale”</i>. L'entità delle risorse previste per la Regione Toscana viene quantificata in euro 2.000.000,00.</p> <p>La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 610/2023 “Manuale per i Beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE Plus 2021-2027” e ss.mm.ii.</p> <p>Per la definizione del finanziamento pubblico si applicano le Unità di costo standard (UCS) per la “formazione a persone occupate” definite nel Regolamento delegato (UE) 2023/1676 (Tabella 3A) per la Toscana:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Tariffa oraria della formazione</b> erogata a persone occupate: euro <b>26,51</b></li> <li>- <b>Tariffa oraria della retribuzione</b> versata a una persona occupata durante un corso di formazione: euro <b>24,04</b>.</li> </ul> <p>Per ciascun progetto può essere applicata solo la tariffa oraria della formazione oppure sia la tariffa oraria della formazione che la tariffa</p>

	<p>oraria della retribuzione nel caso in cui la formazione non sia rivolta a lavoratrici/lavoratori beneficiari di ammortizzatore sociale o di un altro canale di finanziamento pubblico.</p> <p>L'attività di formazione deve essere svolta in orario di lavoro. Il costo della retribuzione per le ore in cui i lavoratori dell'impresa sono impegnati a partecipare ad un corso di formazione è un costo ammissibile e viene riconosciuto attraverso l'UCS/ora retribuzione.</p> <p>Ai fini del calcolo del costo del progetto possono essere conteggiate le ore di FAD sincrona.</p> <p>La richiesta di finanziamento pubblico deve essere quantificata nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED).</p> <p>Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell'Avviso, gli interventi si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie e nazionali in materia.</p> <p>Il contributo pubblico si inquadra come regime in esenzione da notifica ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, in particolare ai sensi della sezione V sugli aiuti alla formazione (artt. da 1 a 12 e in particolare l'art. 31) oppure come aiuto in regime de minimis. Nel caso di impresa in difficoltà, come definita dal suddetto Regolamento, non è possibile applicare il regime di aiuti in esenzione.</p> <p>Nel caso di applicazione al progetto di entrambe le UCS sopra indicate, all'importo risultante dalla somma delle due UCS, a tutte le imprese destinatarie, indipendentemente dal regime di aiuti prescelto, verrà applicata l'intensità di aiuto del 52,44%; nel caso in cui nel progetto sia stato scelto il regime di aiuti di Stato alla formazione e sia coinvolta un'impresa di grandi dimensioni, a tutte le imprese destinatarie sarà applicata l'intensità di aiuto del 50%.</p> <p>Nell'ipotesi in cui la tariffa oraria della retribuzione non sia applicabile (formazione rivolta a lavoratrici/lavoratori beneficiari di ammortizzatore sociale oppure costo della retribuzione finanziato attraverso altro canale di finanziamento pubblico), l'intensità di aiuto applicata all'UCS formazione, nel caso di scelta del regime de minimis sarà pari al 100% mentre nel caso di scelta del regime di aiuti di Stato alla formazione si applicheranno le seguenti percentuali di intensità: 70% piccola impresa 60% media impresa 50% grande impresa.</p> <p>Nella scheda preventivo, oltre al numero di ore formazione previste e al numero di partecipanti sarà altresì indicato se il finanziamento pubblico è pari al 100% del costo totale o ad una percentuale dello stesso, in base al regime di aiuti applicabile.</p> <p>I progetti sono finanziabili per un importo non superiore a 150.000,00 euro e non inferiore a 15.000,00 euro, con un massimale di ore formazione per lavoratore non superiore a 43. L'importo verrà riconosciuto per un numero di ore non frazionabile.</p>
<b>Indicazione della tipologia degli</b>	Sono ammissibili interventi che prevedono la realizzazione di progetti

<p><b>interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari</b></p>	<p>di formazione rivolta a lavoratrici/lavoratori e ai datori di lavoro specificatamente indicati nella sez. “Destinatari degli interventi” e volti all’aggiornamento e alla qualificazione sulle tematiche della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di promuovere la consapevolezza circa la complessità del tema “sicurezza” e l’importanza di comportamenti corretti per prevenire i rischi presenti nell’ambiente di lavoro.</p> <p>Le azioni formative riguarderanno esclusivamente la formazione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoriamente prevista per legge a carico dei datori di lavoro ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i. I contenuti formativi dovranno quindi avere carattere aggiuntivo rispetto a quanto previsto dagli Accordi Stato Regioni 21 dicembre 2011 che stabiliscono puntualmente i contenuti della formazione obbligatoria per le figure del sistema prevenzionale.</p> <p>L’intervento formativo dovrà essere articolato tenendo conto delle seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione di tipo generale, sulla normativa vigente, su aspetti legati alla organizzazione della sicurezza, sui concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione, sui diritti e doveri dei lavoratori, ecc.</li> <li>- formazione sui rischi specifici legati al comparto cui appartengono l’impresa e il singolo lavoratore e le misure specifiche messe in atto per prevenire tali rischi, nonché sulle procedure di sicurezza e di igiene di cui l’azienda si è dotata;</li> <li>- formazione al ruolo, prevista per i datori di lavoro che assumono in proprio i compiti di responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale, ai preposti, agli addetti e i responsabili dei servizi di prevenzione e protezione.</li> </ul> <p>Le attività dovranno concludersi entro 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione di progetto, salvo concessione di proroga per straordinari e sopravvenuti motivi con apposita richiesta motivata da presentare all’Amministrazione.</p>
<p><b>Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro</b></p>	<p>I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell’ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione indicati nell’avviso.</p> <p>I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:</p> <p><b>1) Qualità e coerenza progettuale (max 40 punti)</b></p> <p>a) Chiarezza e coerenza dell’analisi di contesto, dell’analisi dei fabbisogni (max 15 punti);</p> <p>b) Chiarezza e coerenza interna del progetto (dell’articolazione del progetto in attività specifiche, della sua durata, dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e metodologie di attuazione, con le caratteristiche dei destinatari, con gli obiettivi progettuali, etc.) (max 25 punti)</p> <p><b>2) Innovazione (max 30 punti)</b></p> <p>Carattere innovativo delle metodologie formative utilizzate rispetto alle modalità consolidate tradizionali (max 30 punti)</p> <p><b>3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)</b></p>

	<p>Quadro organizzativo del soggetto proponente e di eventuale partenariato in termini di ruoli e compiti, risorse umane e strumentali messe a disposizione del progetto, rete di relazioni (max 15 punti)</p> <p><b>4) Priorità (max 15 punti)</b> Coinvolgimento in formazione di imprese con le seguenti classificazioni Ateco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Estrazione minerali da cave e miniere - codice Ateco B</li> <li>• Attività manifatturiere - codice Ateco C (ad esclusione dei codici Ateco C23 e C33)</li> <li>• Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata - codice Ateco D</li> <li>• Sanità: assistenza sanitaria e servizi di assistenza sociale residenziale – codici Ateco Q 86 e Q 87</li> <li>• Trasporto e magazzinaggio - codice Ateco H</li> <li>• Agricoltura, Silvicultura e Pesca - codice Ateco A</li> </ul> <p>Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano un punteggio di almeno 65/100.</p> <p>Nel caso in cui i progetti finanziabili siano a parità di punteggio, si procederà prioritariamente al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio 3) “Innovazione”. In caso di parità di punteggio sul criterio “Innovazione” si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel criterio 1) “Qualità e coerenza progettuale”. In caso di ulteriore parità, si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto un punteggio più elevato nel sottocriterio 1.b).</p>
<p><b>Definizione del quadro finanziario</b></p>	<p>Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PR RT FSE Plus 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" Ob. specifico d <i>“Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute”</i></p> <p>Attività 1.d.1 <i>“Formazione continua rivolta a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e per attività di innovazione tecnologica e transizione digitale”</i>. L'entità delle risorse previste per la Regione Toscana viene quantificata in euro 2.000.000,00.</p> <p>L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziato sul presente Avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili, previa Deliberazione della Giunta.</p> <p>L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.</p>
<p><b>Trattamento dei dati personali</b></p>	<p>In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati in convenzione come tra Titolari Autonomi così come previsto nell'allegato 2 del DD 387/2023.</p>

**Allegato B**

**Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome**

<p><b>Descrizione delle finalità dell'intervento</b></p>	<p>Nell'ambito dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la cui adesione della Regione Toscana è stata approvata con D.G.R. n.936 del 31/07/2023, il presente atto definisce gli elementi essenziali di un avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lettera a) della Legge regionale 32/2002 per il finanziamento di progetti di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro a favore delle imprese coinvolte nella realizzazione delle opere oggetto dei diversi cantieri interessati nel PNRR.</p> <p>Le azioni formative riguarderanno esclusivamente la formazione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoriamente prevista per legge a carico dei datori di lavoro ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>
<p><b>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere per la presentazione di progetti</b></p>	<p>I progetti formativi possono essere presentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un'impresa da sola o in partenariato con altre imprese interessate alla formazione dei propri lavoratori (in questo caso non è necessario essere in regola con la normativa sull'accreditamento). Il ricorso ad ente formativo è possibile nel rispetto delle regole per l'affidamento a terzi previsto nella D.G.R. n. 610/2023 e ss.mm.ii.;</li> <li>- una o più agenzie formative in partenariato, di cui siano destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura. In tal caso la candidatura deve essere accompagnata da una dichiarazione di adesione delle imprese destinatarie. Inoltre, per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accreditamento (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii.)</li> <li>- un partenariato tra agenzia formativa e impresa/e interessate alla formazione dei propri lavoratori. Anche in tal caso, per la realizzazione dei progetti è necessario che l'agenzia formativa sia in regola con la normativa sull'accreditamento (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii.).</li> </ul> <p>L'attuazione dell'attività formativa potrà prevedere, in partenariato con un ente formativo accreditato, il coinvolgimento di Organismi Paritetici di cui all'articolo 51, d.lgs. n. 81/2008 s.m.i. operanti nell'ambito regionale per la formazione dei lavoratori e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS e RLST) inseriti nel repertorio nazionale istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto 11 ottobre 2022 n. 171, in attuazione del comma 1-bis del sopra citato articolo 51 d.lgs. n. 81/2008.</p> <p>Per tutte le azioni formative rivolte a lavoratori dipendenti, indipendentemente dalla tipologia del soggetto proponente, è obbligatorio allegare alla proposta progettuale l'Accordo sindacale avente una delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dalla R.S.U. o R.S.A. (ove non previste le RSU) della stessa oppure sottoscritto dall'impresa</li> </ul>

	<p>e da almeno due associazioni sindacali dei/le lavoratori/lavoratrici maggiormente rappresentative ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento;</p> <p>oppure</p> <p>- accordo sottoscritto da almeno un'organizzazione sindacale dei datori di lavoro e da almeno due organizzazioni sindacali dei/le lavoratori/lavoratrici maggiormente rappresentative ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento.</p> <p>L'accordo deve fare espresso riferimento al piano formativo per il quale è presentata domanda di finanziamento ed al coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori che si trovino nelle condizioni previste dal presente atto.</p>
<p><b>Destinatari degli interventi</b></p>	<p>Vi è l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie in fase di presentazione delle domande.</p> <p>Le imprese destinatarie devono avere la sede interessata alla formazione (sede legale o unità locale o sede secondaria) sul territorio della Regione Toscana, essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di competenza ed avere le seguenti classificazioni ATECO:</p> <p><b>C23 - FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI</b></p> <p><b>C33 - RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE</b></p> <p><b>E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO</b></p> <p><b>F41 - COSTRUZIONE DI EDIFICI</b></p> <p><b>F42 - INGEGNERIA CIVILE</b></p> <p><b>F43 - LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI</b></p> <p>I destinatari delle azioni candidate a valere sul presente Avviso sono i lavoratori, anche percettori di ammortizzatori sociali, occupati presso le suddette imprese in unità localizzate nel territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo indeterminato, tempo determinato a tempo pieno o a tempo parziale), compresi i soggetti assunti con contratto di apprendistato.</p> <p>Ogni progetto dovrà prevedere al massimo 25 lavoratori in formazione per ciascuna edizione delle attività formative di cui si compone il progetto stesso.</p>
<p><b>Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario</b></p>	<p>Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse che INAIL ha destinato al finanziamento degli interventi a seguito dell'adesione, con D.G.R. n.936 del 31/07/2023, della Regione Toscana all'Accordo quadro di collaborazione tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e INAIL. L'entità delle risorse previste per la Regione Toscana viene quantificata in euro <b>720.186,00</b>.</p> <p>La normativa di riferimento, per quanto applicabile, per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 610/2023 "Manuale per i Beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" e ss.mm.ii.</p> <p>Per la definizione del finanziamento pubblico si applicano le Unità di costo standard (UCS) per la "formazione a persone occupate" definite</p>

nel Regolamento delegato (UE) 2023/1676 (Tabella 3a) per la Toscana:

- **Tariffa oraria della formazione** erogata a persone occupate: **euro 26,51**

- **Tariffa oraria della retribuzione** versata a una persona occupata durante un corso di formazione: **euro 24,04**.

Per ciascun progetto può essere applicata solo la tariffa oraria della formazione oppure sia la tariffa oraria della formazione che la tariffa oraria della retribuzione nel caso in cui la formazione non sia rivolta a lavoratrici/lavoratori beneficiari di ammortizzatore sociale o di un altro canale di finanziamento pubblico.

L'attività di formazione deve essere svolta in orario di lavoro. Il costo della retribuzione per le ore in cui i lavoratori dell'impresa sono impegnati a partecipare ad un corso di formazione è un costo ammissibile e viene riconosciuto attraverso l'UCS/ora retribuzione.

Ai fini del calcolo del costo del progetto possono essere conteggiate le ore di FAD sincrona.

La richiesta di finanziamento pubblico deve essere quantificata nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED).

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente Avviso, gli interventi si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie e nazionali in materia.

Il contributo pubblico si inquadra come regime in esenzione da notifica ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 e ss.mm.ii che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, in particolare ai sensi della sezione V sugli aiuti alla formazione (artt. da 1 a 12 e in particolare l'art. 31) oppure come aiuto in regime de minimis. Nel caso di impresa in difficoltà, come definita dal suddetto Regolamento, non è possibile applicare il regime di aiuti in esenzione.

Nel caso di applicazione al progetto di entrambe le UCS sopra indicate, all'importo risultante dalla somma delle due UCS a tutte le imprese destinatarie, indipendentemente dal regime di aiuti prescelto, verrà applicata l'intensità di aiuto del 52,44%; nel caso in cui nel progetto sia stato scelto il regime di aiuti di Stato alla formazione e sia coinvolta un'impresa di grandi dimensioni, a tutte le imprese destinatarie sarà applicata l'intensità di aiuto del 50%.

Se nel progetto la formazione sarà rivolta a lavoratrici/lavoratori beneficiari di ammortizzatore sociale oppure il costo della retribuzione sarà finanziato attraverso un altro canale di finanziamento pubblico, la tariffa oraria della retribuzione non sarà applicabile e l'intensità di aiuto applicata all'UCS formazione, nel caso di scelta del regime de minimis sarà pari al 100%; nel caso nel progetto si adotti la scelta del regime di aiuti di Stato alla formazione, si applicheranno le seguenti percentuali di intensità:

70% piccola impresa

60% media impresa

50% grande impresa.

Nella scheda preventivo, oltre al numero di ore formazione previste e al numero di partecipanti, sarà altresì indicato se il finanziamento

	<p>pubblico è pari al 100% del costo totale o ad una percentuale dello stesso, in base al regime di aiuti applicabile.</p> <p>I progetti sono finanziabili per un importo non superiore a 150.000,00 euro e non inferiore a 15.000,00 euro, con un massimale di ore formazione per lavoratore non superiore a 43. L'importo verrà riconosciuto per un numero di ore non frazionabile.</p>
<p><b>Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari</b></p>	<p>Sono ammissibili interventi che prevedono la realizzazione di progetti di formazione aggiuntiva, rispetto a quella obbligatoriamente prevista per legge a carico dei datori di lavoro ex d.lgs. 81/2008 e s.m.i., rivolti a lavoratrici/lavoratori e preposti di imprese coinvolte nella realizzazione delle opere oggetto dei diversi cantieri interessati nella realizzazione di alcune attività ricomprese nel PNRR, che fanno riferimento ai Codici ATECO C23, C33, E, F41, F42 e F43.</p> <p>L'intervento formativo dovrà essere articolato tenendo conto del Catalogo degli interventi formativi di cui all'allegato 1 dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e allegato A della D.G.R. n.936/2023, composto da specifici moduli aventi standard comuni in termini di obiettivi, contenuti, durata e metodologie, a garanzia di qualità e uniformità territoriale, e attraverso il ricorso a docenti qualificati. Le macrotematiche contenute nelle schede del Catalogo sono articolate in contenuti formativi di carattere aggiuntivo rispetto a quanto previsto dagli Accordi Stato Regioni 21 dicembre 2011 che stabiliscono puntualmente i contenuti della formazione obbligatoria per le figure del sistema previdenziale, tra le quali i lavoratori e i preposti.</p> <p>Le attività dovranno concludersi entro 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione di progetto, salvo concessione di proroga per straordinari e sopravvenuti motivi con apposita richiesta motivata da presentare all'Amministrazione.</p>
<p><b>Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento.</b></p>	<p>I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione indicati nell'Avviso</li> <li>- il rispetto, nel piano formativo presentato, dei moduli descritti nel Catalogo degli interventi formativi di cui all'allegato 1 dell'Accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e allegato A della D.G.R. n. 936/2023 della Regione Toscana.</li> </ul> <p>Le proposte progettuali, che rispondono ai suddetti requisiti, vengono finanziate secondo l'ordine cronologico di presentazione e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.</p>
<p><b>Definizione del quadro finanziario</b></p>	<p>Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse che INAIL ha destinato allo scopo con propria Delibera del Consiglio di amministrazione n. 127/2023. L'entità delle risorse previste per la Regione Toscana viene quantificata in euro 720.186,00.</p> <p>L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziare con il presente Avviso con ulteriori fondi che si rendessero disponibili, previa Deliberazione della Giunta.</p> <p>L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.</p>

	Qualora le risorse assegnate da INAIL non fossero sufficienti a finanziare tutti i progetti risultati ammissibili a finanziamento, potranno essere eventualmente utilizzate le risorse del PR FSE+.
<b>Trattamento dei dati personali</b>	In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati in convenzione come tra Titolari Autonomi così come previsto nell'allegato 2 del DD 387/2023.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/11/2023** (punto N 36)

Delibera N 1358 del 20/11/2023

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI  
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Sara MELE

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

Progetto Cento scuole Senza Zaino - a.s. 2023/2024. Approvazione progetto e prenotazione di spesa

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

*Allegati n. 1*

**A**

**ALLEGATO A**

*da6b33991d846c451d7560ac01bf72424e0fcfb28e1c6e099b0be9407ce58e31*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche;

Visto in particolare l’art. 7, comma 2, lettera c) della L.R. 32/02, che prevede lo Sviluppo di azioni di miglioramento della qualità dell’offerta di istruzione e formazione prioritariamente finalizzate alla riduzione dell’insuccesso e dell’abbandono scolastico;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Programma regionale di sviluppo 2021-25 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell’8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFER 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 ed aggiornata con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFER 2023) con particolare riferimento al Progetto Regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", Obiettivo 1 "Favorire il successo scolastico";

Tenuto conto della propria precedente Deliberazione n. 1352 del 28/11/2022 “ Progetto Cento scuole Senza Zaino - a.s. 2022/2023. Approvazione progetto e prenotazione di spesa”;

Tenuto conto del precedente Decreto Dirigenziale n. 24874 del 30/11/2022 “ DGR n. 1352/2022 "Progetto "Cento scuole Senza Zaino - anno 2022, A.S.2022/2023, Approvazione schema di Convenzione, impegno risorse e liquidazione acconto”;

Vista l’individuazione dell’Istituto Comprensivo “G. Mariti” di Fauglia (PI) come capofila della “Rete di Scuole Senza Zaino”, così come risulta da verbale della Conferenza dei Dirigenti Scolastici della Rete medesima riunita in data 24/10/2022;

Ritenuto opportuno approvare il progetto ed il relativo preventivo di spesa per l’anno 2023, anno scolastico 2023/2024, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, presentati dall’Istituto Comprensivo G. Mariti di Fauglia (PI), in qualità di Istituto capofila della rete di Istituti scolastici denominata Senza Zaino e pervenuto con mezzo posta certificata protocollo in ingresso AOOGR / AD Prot. 0486728 del 25/10/2023 comprensivo del preventivo di spesa;

Ritenuto opportuno pertanto procedere, con il presente atto, a destinare a favore dell’Istituto Comprensivo G. Mariti di Fauglia (PI), in qualità di capofila della rete di Istituti scolastici denominata Senza Zaino, l’importo complessivo di euro 10.000,00 per l’attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione, la cui copertura finanziaria risulta assicurata come segue:

- euro 8.000,00 a carico del capitolo 61022 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura);
- euro 2.000,00 a carico del capitolo 61022 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, esercizio 2024 (competenza pura).

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs n. 118/2011

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 09/11/2023.

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Cento Scuole Senza Zaino – anno 2023, anno scolastico 2023/2024, ed il relativo preventivo di spesa, presentato dall'Istituto Comprensivo G. Mariti di Fauglia (PI), in qualità di Istituto capofila della rete di Istituti scolastici denominata Senza Zaino, cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di destinare a favore dell'Istituto Comprensivo G. Mariti di Fauglia (PI), in qualità di capofila della rete di Istituti scolastici denominata Senza Zaino, l'importo complessivo di euro 10.000,00 per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione, la cui copertura finanziaria risulta assicurata come segue:
  - euro 8.000,00 a carico del capitolo 61022 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura);
  - euro 2.000,00 a carico del capitolo 61022 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, esercizio 2024 (competenza pura).
3. Di demandare gli atti necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente delibera, ivi compresa l'approvazione della Convenzione per la realizzazione del progetto Cento Scuole Senza Zaino – anno 2023, anno scolastico 2023/2024, nonché l'assunzione di impegno di spesa, al dirigente del Settore Educazione e Istruzione.

4. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.
5. Di trasmettere la presente Deliberazione alla scuola capofila della Rete Senza Zaino, Istituto Comprensivo G. Mariti di Fauglia (PI).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile  
Sara Mele

La Direttrice  
Francesca Giovani



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale



ALLEGATO A)

## **PROGETTO REGIONALE**

# **“CENTO SCUOLE SENZA ZAINO IN TOSCANA”**

**ANNO 2023**  
**Anno scolastico 2023-2024**



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"G. Mariti"**

Corso della Repubblica n. 125 - 56043 Fauglia (PI)  
Tel. +39 (050) 650440 - C.F. / P.IVA 81001430503  
<http://www.icmariti.edu.it> - [piic829007@istruzione.it](mailto:piic829007@istruzione.it) - [piic829007@pec.istruzione.it](mailto:piic829007@pec.istruzione.it)



**ISTITUTO CAPOFILIA "RETE REGIONALE TOSCANA SENZA ZAINO"**

**PROGETTO "CENTO SCUOLE SENZA ZAINO IN TOSCANA"**

**A.S. 2023-24**

**1. SITUAZIONE**

Attualmente in Toscana aderiscono alla Rete Nazionale "Senza Zaino per una scuola comunità" 62 Istituzioni Scolastiche, compresi i servizi per la prima infanzia, con 175 plessi – 75 infanzia, 89 primaria, 11 secondaria distribuiti su tutte le Province della Toscana.

I docenti coinvolti risultano essere 1.543, mentre gli alunni sono 13.679.

Dai monitoraggi svolti nel 2023 abbiamo potuto rilevare i bisogni, i punti di forza e le criticità delle scuole e tale situazione ha dato origine a riflessioni e nuove proposte, idee e pratiche che in questo anno vorremmo attivare.

Questo progetto si basa sulle esigenze delle scuole emerse dagli incontri dei gruppi di coordinamento dei referenti svolti lo scorso anno scolastico.

**2. FINALITÀ E AZIONI-OBIETTIVO**

Diffusione, consolidamento e sviluppo del Modello Senza Zaino nelle scuole toscane attraverso:

- a. Evento di Formazione per Dirigenti, Docenti, Referenti;
  - a1. Coordinamento di Area;
- b. Strutture di Supporto;
- c. Sviluppo Organizzativo;
- d. Materiali e Spese Varie.



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"G. Mariti"**



### 3. AZIONI

#### a. Evento di Formazione per Dirigenti, Docenti, Referenti

Prevediamo per questo anno l'organizzazione di un evento formativo, in collaborazione con la Regione Toscana, per dirigenti, docenti e referenti delle scuole e volto al consolidamento e alla diffusione delle pratiche di Senza Zaino.

L'evento prevederà una parte antimeridiana più seminariale, affidata a relatori esperti del settore scolastico, che dovranno guidare la riflessione con il coinvolgimento attivo dei partecipanti sulle tematiche legate ai valori di Senza Zaino. A seguire ci sarà invece un momento dedicato alla presentazione di buone pratiche sviluppate dalle scuole, anche in riferimento al segmento 0-6, a cura dei docenti impegnati nella promozione del modello.

Nella sessione pomeridiana dell'evento, infine, si procederà a organizzare dei laboratori tematici in piccolo gruppo, supportati da formatori Senza Zaino.

**(una giornata di 6h)**

#### a1. Coordinamenti di Area

In continuità con gli anni precedenti e su precisa richiesta dei docenti referenti prevediamo di organizzare per ogni area (Lucca, Pisa, Firenze, Amiata, Viareggio) 1 coordinamento di 10 ore per la ricerca, il confronto e lo scambio di pratiche del gruppo dei referenti SZ delle scuole (5 coordinamenti tot. 50 ore).

Gli incontri di coordinamento saranno gestiti dai singoli coordinatori di area che, previa raccolta dei bisogni del territorio, progetteranno insieme ai referenti delle scuole SZ le azioni da svolgere per rispondere alle richieste con forme di affiancamento e di tutoraggio. I coordinatori di area si rapportheranno con il referente di Progetto, che garantirà supporto e monitoraggio per tutte le attività.

**(5 corsi Totale 50h)**

**Costo azione A: 5.551,55 euro**

#### b. Strutture di Supporto

Per l'organizzazione e la diffusione della giornata-evento saranno necessarie forme specifiche di comunicazione, interna ed esterna. Per l'assistenza tecnica durante l'evento, ad esempio, si renderà utile l'intervento di un'azienda specializzata nel settore per garantire il buon funzionamento della giornata.

**Costo azione B: 950,00 euro**

#### c. Sviluppo Organizzativo

Per garantire il necessario supporto organizzativo, di progettazione e di segreteria amministrativa dedicheremo una parte del finanziamento al supporto tecnico professionale, al coordinamento (progettazione, svolgimento pratico del progetto, rendicontazione, pratiche amministrative) e all'acquisto di materiali.

- Supporto nella progettazione delle attività e supervisione del Progetto
- Coordinamento Scientifico, di Progettazione, di Monitoraggio e di Valutazione degli Interventi:



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"G. Mariti"**



- Attività Amministrativa per la Realizzazione del Progetto

**Costo azione C: 2.899,50 euro**

**d. Acquisto materiali**

Nello sviluppo della giornata-evento sarà necessario l'acquisto di alcuni materiali, tra cui l'occorrente per la realizzazione dei laboratori tematici e le eventuali targhe per i plessi che ne sono ancora sprovvisti.

**Costo azione D: 599 euro**

**4. COSTO TOTALE PROGETTO**

**Costo totale: 10.000,05 euro**

**5. RESPONSABILE DEL PROGETTO**

Il Responsabile del Progetto è la Dirigente Scolastica dell'Istituto "G.Mariti" di Fauglia, Capofila della Rete Regionale Toscana Senza Zaino, Raffaella Ioannone.

**6. REFERENTE DEL PROGETTO**

Il Referente del Progetto è l'Ins. Anna Marconcini, in qualità di Referente Senza Zaino dell'Istituto "G. Mariti" di Fauglia, Capofila della Rete Regionale Toscana Senza Zaino.

Fauglia, 24 ottobre 2023

La Dirigente Scolastica

*Raffaella Ioannone*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3,  
comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993

Istituto Comprensivo Statale "G. Mariti "  
 RETE REGIONALE TOSCANA SENZA ZAINO  
 A.S. 2023/24 - SCHEDA FINANZIARIA

AMBITO DI INTERVENTO	AZIONE N.	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO COMPENSO	NUMERO CORSI	ORE	TOTALE ORE	COMPENSO ORARIO	TOTALE	TOTALE COSTI
Formazione per Dirigenti, Docenti e i Referenti	a	Evento Dirigenti - Docenti - Referenti	Compenso relatori, buffet, eventuale affitto sala					€3.310,05	
		Coordinamenti di Area	D.l. 129/2018	5	10	50	44,83	€2.241,50	€5.551,55
Strutture di supporto	b	Attività di Supporto alla Comunicazione (supporto tecnico e pubblicità)	Aziende specializzate					€950	€950
Sviluppo organizzativo	c	Supporto nella progettazione delle attività e supervisione del Progetto	D.l. 129/2018	DS		23	44,83	€1.031,09	
		Coordinamento Scientifico, di Progettazione, di Monitoraggio e di Valutazione degli Interventi	D.l. 129/2018	Referente di progetto		23	44,83	€1.031,09	
			D.l. 129/2018	DSGA		20	24,55	€491,00	
		Attività Amministrativa per la Realizzazione del Progetto	D.l. 129/2018	AA		18	19,24	€346,32	€2.899,50
Acquisto materiali	d	Materiali per laboratori tematici						€599	599
<b>TOTALE</b>									<b>€10.000,05</b>



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 24266 - Data adozione: 16/11/2023**

Oggetto: Legge regionale 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga del termine contenuto nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (Decreto n. 11712 del 17/07/2018), relativo all'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi nonché di demolizione autoveicoli, ubicato in Via Tiberina Nord n.301 a Sansepolcro (AR)  
Proponente: Marinelli Srl. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD027010

## LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di valutazione di impatto ambientale VIA e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30/3/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento d.p.g.r. 19R/2017, in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Ricordato che, con Decreto n.11712 del 17/07/2018, in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità, l'esistente impianto Marinelli S.r.l. di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi e di demolizione autoveicoli, per il quale erano previste modifiche sostanziali, è stato escluso dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni;

nel provvedimento di verifica veniva stabilito che le opere previste dal progetto avrebbero dovuto essere realizzate entro 5 anni dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento, fatta salva la possibilità di richiesta di proroga;

il provvedimento è stato pubblicato sul BURT, parte seconda, n. 30 del 25/07/2018 e pertanto il progetto doveva essere realizzato entro il 25/07/2023;

Visto che il proponente Marinelli S.r.l. con istanza del 22/06/2023 (prot. n. 0296718), ha richiesto allo scrivente Settore VIA-VAS la proroga del termine per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto che è stato oggetto del suddetto provvedimento di verifica n. n.11712 del 17/07/2018, ai sensi dell'art. 57 della l.r. 10/2010, per un periodo di ulteriori cinque anni; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la necessaria documentazione;

Dato atto che la documentazione presentata dal proponente è composta da:

- istanza motivata;
- visura camerale della società (con nuovo Amministratore Unico);
- 1° verbale di Conferenza di servizi (CdS) procedimento AIA del 13/01/2021;
- 2° verbale di CdS procedimento AIA del 04/10/2022;
- integrazioni ai fini autorizzativi del 19/12/2022;
- diagramma di Gantt lavori edili, impianti, macchinari (presentato ad integrazione del 2° verbale di CdS), che illustra il cronoprogramma per la completa realizzazione degli interventi di modifica impiantistica previsti;

Visto che:

il provvedimento oggetto di richiesta di proroga riguarda un esistente impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi e di demolizione autoveicoli, per il quale venivano previste modifiche sostanziali consistenti in nuove opere edilizie, nuove attrezzature, innovazioni gestionali e incremento dei rifiuti gestiti;

l'ampliamento dell'attività dell'impianto, in esito alle modifiche previste, rientrerà nel campo di applicazione dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Dato atto che il proponente ha segnalato che non è stato possibile procedere alla realizzazione degli interventi previsti secondo il cronoprogramma oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità, conclusasi nel 2018, in quanto *“il procedimento autorizzativo non si è ancora concluso in quanto in attesa dell'indizione della 3° conferenza dei servizi”*;

Dato atto che:

i lavori afferenti alle modifiche previste nel procedimento di verifica di VIA del 2017-18 non sono stati ancora avviati;

il diagramma di Gantt, presentato ad integrazione del 2° verbale di CdS nell'ambito del procedimento di AIA ed allegato all'istanza in esame, indica una durata dei lavori di 2 anni e 2 mesi a partire dal rilascio dell'AIA;

Visto che:

il Settore VIA, con nota n. 0336388 del 11/07/2023, in merito alla istanza di proroga in esame, ha consultato i Soggetti competenti in materia ambientale, assegnando – per la risposta - il termine del 22/07/2023;

con nota del 20/07/2023 prot. n. 0355150, ARPAT ha comunicato che

*“Non essendo ancora completato l'iter del procedimento di AIA, come anche ricordato dal proponente (che dà conto di aver trasmesso le integrazioni richieste dalla 2^ CdS e di essere in attesa dell'indizione della 3^ CdS), non si ritiene possibile dare compiutamente atto della ottemperanza della prescrizione 3 del DD 11712/2018, che, tuttavia, stante la sua natura riferita al successivo procedimento di AIA, si ritiene non incidere sulla valutazione della proroga.  
(...)”.*

L'Agenzia ha rappresentato inoltre che: *“ai fini della valutazione se sussistano elementi che ostino all'accoglimento della istanza di proroga, il proponente dovrebbe presentare una relazione in cui attesti che il contenuto dello Studio preliminare ambientale del 2018 è ancora attuale, in quanto non sono intervenuti eventi e/o circostanze e/o modifiche significativi, in grado di modificarne le conclusioni.”;*

il Settore VIA, con nota del 27/07/2023 (prot. n. 0366530), ha chiesto al proponente di integrare la documentazione presentata con un elaborato che attestasse il permanere delle condizioni progettuali ed ambientali esaminate nel procedimento di verifica del 2017-2018;

il proponente, con nota del 10/10/2023 (prot. n. 0463094), ha depositato la documentazione integrativa richiesta;

la relazione di approfondimento riferisce che: *“All'interno della procedura di AIA, in sede di CdS del 13/01/2021 e del 04/10/2022 e anche all'interno del Decreto di esclusione dalla VIA, sono state impartite e/o richieste alcune variazioni al progetto precedentemente escluso dalla VIA. E' stato pertanto necessario apportare alcune modifiche al layout e all'impostazione dell'impianto”.* Tra queste la cessione di una fascia di pertinenza per la realizzazione di una pista ciclopedonale, aumento della superficie impermeabile dei piazzali nell'area posta nord-est del fabbricato C esistente, inserimento di pressa per legno, riorganizzazione degli stoccaggi interni ed esterni, progettazione di un sistema di trattamento di tutte le AMD che ricadono sui piazzali in sostituzione dell'impianto di trattamento delle sole AMPP esistente, progettazione di vasche di laminazione delle AMD dei piazzali per consentire uno scarico graduale in pubblica fognatura, riduzione del numero dei CER in ingresso, riduzione della quantità annua complessiva di rifiuti trattati, nonché dello stoccaggio istantaneo;

in merito alle suddette modifiche, resesi necessarie successivamente alla adozione del provvedimento di verifica, nell'ambito del procedimento autorizzativo, il proponente chiarisce che:

- “- Le strutture edilizie di progetto non hanno subito alcuna modifica progettuale;*
- La localizzazione dei punti emissivi non è stata variata (ad eccezione del punto emissivo E4 “tritratore del legno” che è stato eliminato in quanto il tritratore è stato sostituito con pressa – vedi istanza di MnS [modifica non sostanziale] ai fini VIA del 18/01/2022);*
- La localizzazione delle aree di lavorazione e degli impianti è rimasta invariata;*
- Gli edifici di progetto (fabbricato C, fabbricato A2 e A1) non hanno subito modifiche geometriche e/o impiantistiche.”.*

Nel complesso, ritiene che le modifiche apportate al progetto: *“(…) anche e soprattutto in funzione di esigenze tecniche emerse in sede di procedimento di AIA nella conferenza con gli Enti, non siano di rilievo e pertanto non sono in grado di modificarne le conclusioni”;*

il proponente ha inoltre condotto un aggiornamento dello Studio preliminare ambientale presentato nel 2017 – aspetti programmatici - evidenziando nelle conclusioni che: *“il quadro di riferimento programmatico è sostanzialmente invariato e che le motivazioni di attuazione del progetto, le modalità di stoccaggio dei*

*rifiuti in ingresso e/o prodotti, quelle di utilizzazione delle risorse naturali ed energetiche e le lavorazioni messe in atto per il recupero dei rifiuti non hanno subito variazioni sostanziali rispetto a quanto analizzato nel SIA 2017/2018, si ritiene che la valutazione degli impatti sulle varie componenti ambientali prese a riferimento possano essere del tutto mantenute e validate. (...) si ritiene, con riferimento agli aspetti programmatici e ambientali afferenti allo stato dei luoghi nuovamente posti a screening, che il SIA 2017/2018 sia ancora attuale, in quanto non sono intervenuti eventi e/o circostanze e/o modifiche significativi, in grado di modificarne le conclusioni”;*

ARPAT con nota prot. n. 0496600 del 31/10/2023, ha comunicato che: *“viste le dichiarazioni del proponente nella relazione integrativa che non sono intervenuti eventi e/o circostanze e/o modifiche significativi, in grado di modificare le conclusioni dello Studio Preliminare Ambientale già presentato fatto salvo che non riguarda la presente istruttoria il merito dei procedimenti in essere non si rilevano elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza di proroga. ”;*

Visti l'art. 28 comma 7-bis e la l.r. 10/2010, art.57, in materia di proroga dei termini per la realizzazione di un progetto oggetto di procedimenti in materia di VIA;

Ricordato che l'art. 57 della l.r. 10/2020 prevede la consultazione, da parte dell'autorità competente, dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Preso atto delle suddette note di ARPAT e che gli altri Soggetti consultati non hanno inviato risposta nel termine assegnato;

Visto che il proponente richiede una proroga di cinque anni del termine per la realizzazione delle opere previste previsto dal decreto di verifica del 2018;

Visto l'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, sopravvenuto rispetto al decreto di verifica, secondo il quale - entro il termine di validità del provvedimento di verifica - il proponente deve provvedere oltre che alla realizzazione delle opere previste, anche al collaudo o alla certificazione di regolare esecuzione delle opere realizzate ed al completo recupero ambientale delle aree di cantiere utilizzate nonché a definire con l'Autorità competente la conformità delle opere rispetto al progetto depositato ed alle condizioni ambientali impartite con il provvedimento di verifica;

Ritenuta congrua una proroga di anni cinque del termine per la realizzazione delle opere previste dal progetto in esame in considerazione del cronoprogramma presentato, della necessità di completare l'iter autorizzativo, della necessità di svolgere le operazioni di collaudo;

Visto l'art.11 del regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017, in materia di modifiche progettuali prescritte dai Soggetti competenti in materia ambientale e dato quindi atto che le suddette modifiche intervenute nel corso del procedimento di AIA, rispetto all'assetto impiantistico valutato nella verifica di VIA del 2017-18, non sono sostanziali;

Ritenuto per quanto sopra di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di prorogare di cinque anni, e quindi fino al 25/07/2028, ai sensi dell'art. 57 della l.r. 10/2010 e con riferimento al provvedimento di verifica di cui al decreto regionale n. 11712 del 17/07/2018, il termine entro cui devono essere realizzate le modifiche dell'esistente impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi e di demolizione autoveicoli, posto in Via Tiberina Nord n.301, a Sansepolcro (AR) e gestito da Marinelli S.r.l. (sede legale: Via Tiberina Nord 301 Sansepolcro (AR); partita IVA: 01398140515). Entro tale termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al citato provvedimento di verifica del 2018;

2) di confermare le prescrizioni impartite nel provvedimento di verifica n. 11712/2018, nonché le relative raccomandazioni, fatta salva la sopravvenuta evoluzione normativa. A tale proposito, si ricorda al Comune di

Sansepolcro di provvedere – ai fini del rilascio del titolo edilizio – alla verifica di ottemperanza alla prescrizione 1 del decreto di verifica n. 11712 del 17/07/2018;

3) di raccomandare al proponente di prevedere misure, in caso di alluvione, al fine di garantire la sicurezza di addetti ed utenti, di evitare che sostanze inquinanti presenti nella installazione possano riversarsi nelle acque nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno della installazione medesima. Per quanto riguarda la fase di cantiere, si raccomanda di adottare le buone pratiche di cui al documento redatto da ARPAT “*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” del gennaio 2018;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Marinelli S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

**Responsabile di settore Gennarino COSTABILE**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 24331 - Data adozione: 16/11/2023**

Oggetto: Intervento di "Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle della S.S.73 fino la confine regionale - Progetto Definitivo" in Comune di Sansepolcro (AR) - Codice DODS2022AR0003\_2 - CUP D63H20000220002. Determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e approvazione del progetto definitivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato D nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD026988

## IL DIRIGENTE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” e s.m.e.i.;
- il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, conv. con modificazioni in Legge n. 120/2020, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”;
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, conv. con modificazioni in legge n. 108/2021, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, che ha modificato e prorogato alcune disposizioni del D.L. n. 76/2020;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, che abroga a far data dal 01/07/2023 il D.Lgs n. 50/2016, fatto salvo quanto disposto dall’art. 226 comma 2 e dall’art. 255 comma 9, per cui “dalla data in cui il codice acquista efficacia [...], le disposizioni di cui all’art. 23 del D.Lgs n. 50/2016 continuano ad applicarsi ai procedimenti in corso”;

VISTO il D.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” per le parti ancora in vigore;

VISTO il D.P.G.R. 23 giugno 2020, n. 43/R recante “Regolamento di disciplina degli incentivi per funzioni tecniche, in attuazione dell’articolo 17 della legge regionale 23 dicembre 2019, n. 79 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2020)”;

VISTE:

- la Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 360 del 28 marzo 2022 recante “Documento operativo Difesa del Suolo 2022 - 3° stralcio e modifica CUP intervento approvato con D.G.R.T. 975/2021”, ed in particolare l’allegato A, in cui viene disposto che la progettazione dell’intervento codice DODS2022AR0003 denominato “Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle della diga di Montedoglio”, venga attuata direttamente dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, per l’importo complessivo di Euro 100.000,00;
- la D.G.R.T. n. 1513 del 19 dicembre 2022 recante “Approvazione Documento operativo Difesa del suolo 2023 - 2° stralcio. Assegnazione di risorse a intervento di cui all’Accordo di Programma 2015 «Aree Metropolitane». Modifica CUP interventi approvati con D.G.R.T. 360/2022”, in cui viene disposta la suddivisione della progettazione del citato intervento codice DODS2022AR0003 in due lotti funzionali:
  - 1) codice DODS2022AR0003\_1 - “Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle della diga di Montedoglio fino al ponte della S.S.73 - Progetto Preliminare”, per l’importo complessivo di Euro 66.000,00 - CUP D67H22001070002;
  - 2) codice DODS2022AR0003\_2 - “Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle della S.S.73 fino la confine regionale - Progetto Definitivo”, in Comune di Sansepolcro (AR), per l’importo complessivo di Euro 34.000,00 - CUP D63H20000220002, intervento oggetto del presente atto;

CONSIDERATO che il tratto di Fiume Tevere posto a valle della S.S.73 è stato oggetto di progettazione preliminare, che è stata esclusa dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs n. 152/2006, con Decreto Dirigenziale del Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (di seguito Settore VIA-VAS) n. 10734 del 06/06/2022, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l’indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate nello stesso;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 13574 del 05/07/2022 con cui è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento codice DODS2022AR0003\_2, CUP D63H20000220002 e, tenuto conto di quanto prescritto nel citato decreto di esclusione da VIA, D.D. n. 10734 del 06/06/2022, è stato disposto che le prescrizioni e le raccomandazioni in esso contenute vengano recepite nel successivo livello di progettazione;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 6951 del 06/04/2023 con cui, in ultimo, sono stati aggiornati la nomina di responsabile unico del procedimento (di seguito RUP) e la costituzione del gruppo di progettazione per l'intervento in oggetto;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 20411 del 11/10/2022 con cui è stato affidato il servizio di progettazione definitiva dell'intervento codice DODS2022AR0003\_2 "*Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle della S.S.73 fino la confine regionale - Progetto Definitivo*", in Comune di Sansepolcro (AR), CUP D63H20000220002, CIG 9377730B99;

VISTO il contratto per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva di cui sopra, stipulato con nota prot. n. 0453558 del 23/11/2022;

VISTO il progetto definitivo dell'intervento codice DODS2022AR0003\_2 "*Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle della S.S.73 fino la confine regionale - Progetto Definitivo*", in Comune di Sansepolcro (AR), CUP D63H20000220002, redatto dall'affidatario e depositato agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana, costituito dagli elaborati progettuali di cui all'Elenco degli elaborati - Allegato A al presente documento;

CONSIDERATO che in data 24/10/2023, presso la sede dell'Ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore, in via Arrigo Testa n. 2 ad Arezzo (AR), ed in videoconferenza, si è tenuta la Conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14-bis c. 7 e 14-ter della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, indetta con nota prot. n. 0395818 del 24/08/2023, ai fini dell'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari per l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento di manutenzione straordinaria degli argini del fiume Tevere nell'ambito dell'intervento codice DODS2022AR0003\_2 "*Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle della S.S.73 fino la confine regionale - Progetto Definitivo*" in Comune di Sansepolcro (AR), CUP D63H20000220002, e che il verbale della Conferenza di servizi (Allegato D al presente documento), con allegati tutti i pareri pervenuti da Enti ed Amministrazioni invitati, è agli atti del Settore;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dello stesso articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato e riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza;

VISTO che, in sede di Conferenza di servizi, il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, in merito alle indicazioni/raccomandazioni di cui al decreto di esclusione da VIA del progetto preliminare, D.D. n. 10734 del 06/06/2022, ed in particolare alle prescrizioni di cui al punto 2 lett. a), b), c), d) e al punto 4, ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, ha dato atto che:

- per le prescrizioni al punto 2 lett. a), b), c): per motivate esigenze connesse all'affidamento dei lavori, la verifica di ottemperanza è rimandata alla successiva fase di approvazione del progetto esecutivo, come consentito nello stesso decreto di esclusione da VIA;
- per le prescrizioni al punto 2 lett. d):
  - con nota assunta al prot. n. 0409514 del 05/09/2023, la Direzione regionale Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare ha comunicato l'esito positivo della verifica di ottemperanza;
  - con nota assunta al prot. n. 0435507 del 22/09/2023, la Direzione regionale Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale e Strategica ha dato atto dell'avvenuta ottemperanza della prescrizione;
- per la prescrizione al punto 4: con nota assunta al prot. n. 0428194 del 19/09/2023, la Direzione regionale Urbanistica - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio ha richiesto al proponente, ai fini della verifica di ottemperanza, la presentazione di un elaborato che indichi localizzazione, dimensione e sesto d'impianto degli alberi e degli arbusti di nuovo impianto;

CONSIDERATO che il Settore Genio Civile Valdarno Superiore provvederà ad inviare al Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio l'elaborato richiesto, ai fini dell'ottemperanza della

prescrizione al punto 4 del decreto di esclusione da VIA, da redigersi nell'ambito del successivo livello progettuale;

PRECISATO che le restanti prescrizioni contenute nel decreto di esclusione da VIA di cui al punto 1 lett. a), b), c), d), e) ed al punto 3 lett. a), b), c) saranno recepite rispettivamente prima dell'avvio dei lavori e nel corso dei lavori, come previsto nello stesso decreto;

CONSIDERATO che si rinvia alla successiva fase esecutiva, nonché al reperimento delle risorse finanziarie per l'intervento in questione, l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità delle opere;

VISTI gli elaborati Relazione generale (Allegato B) e Quadro economico (Allegato C) del progetto definitivo, allegati al presente atto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO che l'art. 23 comma 3 del D.Lgs n. 50/2016 specifica che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, su proposta del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sono definiti i contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali, e che pertanto, fino alla data di entrata in vigore di detto decreto, si applica l'art. 216 comma 4 del D.Lgs n. 50/2016, il quale prevede che, fino all'entrata in vigore del sopracitato decreto ministeriale, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I del D.P.R. n. 207/2010;

RICHIAMATE le Linee Guida ANAC n. 3 previste dal D.Lgs n. 50/2016 recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni", approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1096 del 26/10/2016, e, in particolare, il fatto che il RUP prima dell'approvazione del progetto abbia effettuato le necessarie verifiche circa la rispondenza dei contenuti del documento alla normativa vigente, la stima dei costi, la rispondenza dei prezzi indicati ai prezziari aggiornati e in vigore;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs n. 50/2016, la verifica di cui al comma 1 dello stesso articolo ha luogo prima dell'inizio delle procedure di affidamento e che pertanto il RUP ha ritenuto di sottoporre a verifica il progetto esecutivo;

DATO ATTO che l'importo dell'intervento è stato desunto sulla base dell'applicazione del Prezzario regionale della Regione Toscana 2023, approvato con D.G.R.T. n. 1428 del 12/12/2022;

RITENUTO, a seguito dei pareri acquisiti, di poter chiudere positivamente la Conferenza di servizi ai fini dell'approvazione del progetto di cui all'oggetto, per le motivazioni indicate nell'allegato verbale della medesima Conferenza;

RITENUTO altresì di approvare, facendo seguito alla chiusura positiva della Conferenza di servizi, il progetto definitivo dell'intervento codice DODS2022AR0003\_2 "*Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle della S.S.73 fino la confine regionale - Progetto Definitivo*" in Comune di Sansepolcro (AR), CUP D63H20000220002, composto dagli elaborati tecnici di cui all'Allegato A al presente atto;

RITENUTO CHE, data la tipologia dell'intervento, gli elaborati predisposti rappresentino in maniera compiuta le esigenze dell'Amministrazione, nel rispetto dei vincoli di legge e dell'ottimizzazione della spesa;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

1. DI PRENDERE ATTO delle risultanze della Conferenza di servizi decisoria, indetta con nota prot. n. 0395818 del 24/08/2023 e tenutasi in data 24/10/2023, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14-bis c. 7 e 14-ter della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, ai fini dell'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari per l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento di manutenzione straordinaria degli argini del fiume Tevere nell'ambito all'intervento codice DODS2022AR0003\_2 "*Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle della S.S.73 fino la confine regionale - Progetto Definitivo*" in Comune di Sansepolcro (AR), CUP D63H20000220002, il cui verbale della Conferenza di servizi costituisce l'Allegato D al presente documento;

2. DI ADOTTARE le risultanze della Conferenza di servizi, dando atto che la presente determinazione finale positiva di conclusione del procedimento sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato di competenza degli Enti e delle Amministrazioni invitate;
3. DI DISPORRE che le indicazioni/raccomandazioni di cui al verbale della Conferenza di servizi vengano recepite nella successiva fase progettuale o prima dell'avvio dei lavori, come riportato in premessa;
4. DI APPROVARE il progetto definitivo dell'intervento di manutenzione straordinaria degli argini del fiume Tevere nell'ambito all'intervento codice DODS2022AR0003\_2 "*Sistemazione idraulica del Fiume Tevere a valle della S.S.73 fino la confine regionale - Progetto Definitivo*" in Comune di Sansepolcro (AR), CUP D63H20000220002, depositato agli atti del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore e composto dagli elaborati elencati nell'Allegato A al presente documento, di cui si allegano altresì la Relazione generale (Allegato B) ed il Quadro economico (Allegato C);
5. DI DISPORRE che copia del presente atto, con i relativi allegati, sia trasmessa in forma telematica agli Enti e alle Amministrazioni invitate a partecipare alla predetta Conferenza di servizi.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso presso le competenti sedi giudiziarie nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 4*

- A*            *Elenco elaborati*  
*937c73fbe112c872850c30bf436c5a43b0bf6629abe2c1684e04ba3f562292f8*
- B*            *Relazione generale*  
*d4cd1a094040e59558a99b0b17580c33244e6cb2478007b2415f45ffaac29ee6*
- C*            *Quadro economico*  
*b83a2d656c0e19d58607a45b1d7a158968d7f36249a85fc6d9763649fc9a4116*
- D*            *Verbale Conferenza di servizi*  
*8d3a6eb3eff5e456f7b09ea9ac462c62da22e2e6950da69b648d2d1c4fe8a9ce*



REGIONE TOSCANA  
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE  
SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ARGINI DEL FIUME TEVERE A  
VALLE DELLA SS73 IN COMUNE DI SANSEPOLCRO (AR)  
CODICE DODS2019AR0003



### PROGETTO DEFINITIVO

#### Elaborato 0 – Elenco degli elaborati

#### Gruppo di Lavoro

Dott. Ing. Simone Galardini  
Dott. Ing. Chiara Chiostrini  
Dott. Geol. Andrea Bizzarri  
Arch. Niccolò Contri  
Dott.ssa Paola Semenzato Phd  
Dott. Davide Ridente  
Dott. For. Katuscia Begliomini

#### Regione Toscana

**Dirigente**  
Ing. Gennarino Costabile  
**R.U.P.**  
Ing. Simone Nepi

**Ufficio Progettazione**  
Dott.ssa Marianna Bigiarini  
Geol. Mauro Falsini  
Geol. Gabriele Pini

<b>Codice</b> 10098	<b>Emesso</b> Galardini	<b>D.R.E.A.M. Italia</b> Via Garibaldi, 3 Pratovecchio Stia (Ar) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67  <a href="http://www.dream-italia.it">http://www.dream-italia.it</a>	 <b>D.R.E.A.M.</b> ITALIA
<b>Rev.</b> 00	<b>Controllato</b> Chiostrini		
<b>Data</b> Aprile 2023	<b>Approvato D.T.</b> Miozzo		

AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV  
= ISO 9001 =

*Regione Toscana*

---

*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)***ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTO DEFINITIVO**

- Elab.00 - Elenco degli elaborati
- Elab.01 - Relazione generale
- Elab.02 – Relazione di caratterizzazione naturalistica
- Elab.03 – Relazione paesaggistica
- Elab.04 – Relazione geotecnica
- Elab.05 – Elenco prezzi ed analisi prezzi
- Elab.06 – Computo metrico
- Elab.07 – Quadro economico
- Elab.08 – Cronoprogramma
- Elab.09 – Piano particellare di esproprio
- Elab. 10 – Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- Elab.11 - Aggiornamento prime indicazioni per la stesura PSC
- Elab.12 – Relazione sulla cantierizzazione, sul Piano Ambientale di Cantierizzazione, sul Piano di Gestione rifiuti di cantiere e sulla gestione delle materie
- Elab.13 - Relazione di coerenza con il PGA e tutela delle acque superficiali
- Elab.14 - Piano di monitoraggio delle acque sotterranee
- Elab.15 – Relazione sulle interferenze
- Elab.16 – Documentazione fotografica
- Tav.01 - Inquadramento su CTR del tratto di intervento
- Tav.02 - Planimetria di progetto, n. 3 fogli
- Tav.03 - Sezioni Stato Sovrapposto - Sinistra - subcantiere 1
- Tav.04 - Sezioni Stato Sovrapposto - Sinistra - subcantiere 2
- Tav.05 - Sezioni Stato Sovrapposto - Sinistra - subcantiere 3
- Tav.06 - Sezioni Stato Sovrapposto - Sinistra - subcantiere 4
- Tav.07 - Sezioni Stato Sovrapposto - Destra - subcantiere 1
- Tav.08 - Sezioni Stato Sovrapposto - Destra - subcantiere 2
- Tav.09 - Sezioni Stato Sovrapposto - Destra - subcantiere 3
- Tav.10 - Sezioni Stato Sovrapposto - Destra - subcantiere 4
- Tav.11 - Ubicazione aree golenali di scavo e sezioni rappresentative n. 3 fogli

*Regione Toscana*

*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

- Tav.12 - Planimetria stato finale delle opere
- Tav.13 - Inquadramento catastale
- Tav.14 - Tavola sulla cantierizzazione
- Tav.15 - Rilievo della presenza di Robinia pseudoacacia

Pistoia, Aprile 2023

Dott. Ing. Simone Galardini



REGIONE TOSCANA  
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE  
SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ARGINI DEL FIUME TEVERE A  
VALLE DELLA SS73 IN COMUNE DI SANSEPOLCRO (AR)  
CODICE DODS2019AR0003



### PROGETTO DEFINITIVO

#### Elaborato 1 – Relazione generale

#### Gruppo di Lavoro

Dott. Ing. Simone Galardini  
Dott. Ing. Chiara Chiostrini  
Dott. Geol. Andrea Bizzarri  
Arch. Niccolò Contri  
Dott.ssa Paola Semenzato Phd  
Dott. Davide Ridente  
Dott. For. Katuscia Begliomini

#### Regione Toscana

**Dirigente**  
Ing. Gennarino Costabile  
**R.U.P.**  
Ing. Simone Nepi

**Ufficio Progettazione**  
Dott.ssa Marianna Bigiarini  
Geol. Mauro Falsini  
Geol. Gabriele Pini

<b>Codice</b> 10098	<b>Emesso</b> Galardini	<b>D.R.E.A.M. Italia</b> Via Garibaldi, 3 Pratovecchio Stia (Ar) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67  <a href="http://www.dream-italia.it">http://www.dream-italia.it</a>	 <b>D.R.E.A.M.</b> ITALIA
<b>Rev.</b> 00	<b>Controllato</b> Chiostrini		
<b>Data</b> Aprile 2023	<b>Approvato D.T.</b> Miozzo		

AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV  
= ISO 9001 =

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore*  
*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

## Sommario

<i>PREMESSA</i> .....	2
<i>1. PRESCRIZIONI DECRETO ESCLUSIONE V.I.A. N. 10734 DEL 06.06.2022</i> .....	3
<i>1.1 PRESCRIZIONI CON VERIFICA DI OTTEMPERANZA A CURA DI ARPAT</i> .....	3
<i>1.2 PRESCRIZIONI CON VERIFICA DI OTTEMPERANZA A CURA DEL SETTORE TUTELA NATURA</i> .....	4
<i>1.3 PRESCRIZIONI CON VERIFICA DI OTTEMPERANZA A CURA DEL SETTORE VIA REGIONALE</i> .....	5
<i>2. INQUADRAMENTO GENERALE</i> .....	6
<i>2.1 INQUADRAMENTO CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE DELL'AREA</i> .....	6
<i>3. INQUADRAMENTI TERRITORIALI, URBANISTICI E PAESAGGISTICI</i> .....	9
<i>4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI</i> .....	17
<i>5. INDICAZIONI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI SULLA SPECIE E HABITAT</i> .....	18
<i>5.1 TAGLIO DELLA VEGETAZIONE AUTOCTONA</i> .....	18
<i>5.2 GESTIONE DELLE SPECIE ALLOCTONE INVASIVE</i> .....	19
<i>5.3 RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA DI GOLENA</i> .....	23

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore**Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

**PREMESSA**

---

Il presente documento costituisce la relazione generale del progetto definitivo “Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)”, redatto da D.R.E.Am. Italia su incarico della Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore.

Il Progetto di Fattibilità Tecnica Economica, redatto dal Regione Toscana, è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, procedimento terminato con Decreto Dirigenziale n. 10734 del 06.06.2022 con l’esclusione del progetto dall’ambito di applicazione della V.I.A., con alcune prescrizioni operative da recepire nelle successive fasi progettuali.

Gli interventi di manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere si configurano come urgenti ed indifferibili in quanto allo stato attuale i rilevati arginali si presentano irregolari, a tratti erosi e destabilizzati, soprattutto a seguito dell’evento di piena del 29.12.2010, che ha visto la tracimazione dell’invaso di Montedoglio.

L’intervento manutentivo si svilupperà a partire dal ponte sulla SS73 Senese Aretina fino a qualche centinaio di metri a monte del confine Umbro, con sviluppo di circa 3.0 km per lato; nell’area di intervento, il fiume assume un andamento longitudinale essenzialmente rettilineo, moderatamente sinuoso, con un letto fluviale largo circa 15 m, che si sviluppa all’interno della regione fluviale di golena, di ampiezza mediamente superiore a 100 metri, confinata da dei rilevati remoti, che si elevano mediamente di circa 2,5 m dal piano campagna.

Nel tratto gli argini sono classificati in “III^ Categoria” con R.D. del 19 aprile 1907 e la loro vigilanza e custodia è attribuita al Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nella sua qualità di Autorità Idraulica.

L’obiettivo dell’intervento è quello di ripristinarne l’originaria funzionalità ed efficacia degli argini, realizzati sulla base del progetto approvato dal Consiglio Superiore dei LLPP. in data 27 maggio 1907, nel rispetto delle componenti ambientali e degli habitat che si sono istaurati nel contesto di intervento.

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore**Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

**1. PRESCRIZIONI DECRETO ESCLUSIONE V.I.A. N. 10734 DEL 06.06.2022**

---

Come detto in precedenza il progetto di Fattibilità Tecnica Economica è stato sottoposto a procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, con esclusione finale dall'ambito di applicazione, con alcune prescrizioni da ottemperare in sede di progettazione definitiva/esecutiva o prima dell'inizio dei lavori. Si riporta qui di seguito una sintesi delle prescrizioni.

**1.1 PRESCRIZIONI CON VERIFICA DI OTTEMPERANZA A CURA DI ARPAT**

---

Almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il Proponente, tramite l'impresa appaltatrice, deve:

- a) Presentare ad ARPAT un approfondimento acustico relativo alla fase di cantiere, redatto da tecnico competente in acustica ambientale, secondo le indicazioni del D.G.R. n. 857/2013. In esito a tale elaborato, dopo aver previsto le possibili misure di mitigazione, potrà essere presentata istanza di deroga acustica al Comune interessato. Devono essere presi in esame anche eventuali recettori acustici posti nel territorio della Regione Umbria;
- b) Comunicare ad ARPAT le cave e/o gli impianti di approvvigionamento di inerti e materiali litoidi e gli impianti di destinazione dei rifiuti di cantiere;
- c) Presentare ad ARPAT un elaborato di approfondimento relativo alla gestione delle AMD;
- d) Per le terre e rocce movimentate in corrispondenza dell'area di cantiere "campo base" deve specificare ad ARPAT la tipologia di gestione in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017;
- e) Presentare ad ARPAT un documento di approfondimento inerente le emissioni diffuse in atmosfera, prendendo a riferimento l'Allegato 2 paragrafo 6 del Piano regionale della qualità dell'aria. Devono essere presi in esame anche eventuali recettori posti nel territorio della Regione Umbria.

Nel corso dei lavori, il Proponente, tramite l'impresa appaltatrice, deve:

- a) adottare le massime cautele e attenzioni nelle fasi che possano comportare accidentali sversamenti di combustibili e oli da parte delle macchine operatrici;
- b) effettuare i rifornimenti di carburante dei mezzi, previsti entro le aree di cantiere, in zona impermeabilizzata, da rimuovere al termine dei lavori, munita di rete di raccolta;

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore*

---

*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

c) non effettuare il lavaggio dei mezzi operativi all'interno delle aree di cantiere ma solamente presso le officine specializzate che sono a tal fine attrezzate; in caso si renda necessario il lavaggio in cantiere, è necessario predisporre un'area impermeabilizzata con sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue, ovvero il loro smaltimento come rifiuti liquido;

Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, il Proponente deve svolgere approfondimenti in merito a:

- a) dinamiche di correlazione tra quote minime del terreno derivate dagli interventi di escavazione e le oscillazioni dei livelli di falda;
- b) piano di monitoraggio relativo alla matrice acque sotterranee ante e post-operam, corredato della definizione dei punti di monitoraggio e del set analitico dei parametri da analizzare;
- c) le opere previste non devono causare un peggioramento della qualità delle acque superficiali della rete di monitoraggio della Regione Toscana, nei punti posti a monte ed a valle dell'area d'intervento, pertanto il MAS 060 Tevere Monte ed un punto posto a valle dell'intervento, MAS 061 Tevere Valle devono mantenere uno Stato sia ecologico che chimico buoni. Inoltre:
  - la coerenza dell'intervento sul fiume Tevere deve essere eseguita in relazione al II° Piano di Gestione Acque del pertinente Distretto (ciclo 2021/2027);
  - in relazione alla componente acque superficiali, deve essere approfondita la Tabella presente al Paragrafo 4.1 dello Studio preliminare ambientale, con riferimento alle previste azioni di progetto. Approfondire le misure di mitigazione e compensazione;
  - presentare un cronoprogramma utile a determinare la durata dei lavori ed il periodo nel quale essi saranno eseguiti.

---

**1.2 PRESCRIZIONI CON VERIFICA DI OTTEMPERANZA A CURA DEL SETTORE TUTELA NATURA**

---

Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, il Proponente deve presentare:

- Un'indagine naturalistica da parte di personale qualificato, per la caratterizzazione floristica, faunistica e vegetazionale dell'area di intervento, comprese le aree aperte (prati/coltivi) di prossimità che possono essere interessate dalle operazioni di cantiere e che, in base alle informazioni presenti in Re.Na.To. e visibili sul portale Geoscopio, risultano idonee ad ospitare una fauna di interesse conservazionistico;

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore*

---

*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

- conseguentemente a tale caratterizzazione naturalistica, individuare le misure di mitigazione più idonee da adottare per la tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi presenti, sia in fase di cantiere che nelle successive fasi di manutenzione delle opere;
- prevedere una calendarizzazione dei lavori che in base alle risultanze del quadro naturalistico di cui al punto precedente, mitighi eventuali effetti significativi sulle specie faunistiche, soprattutto nella fase riproduttiva;
- localizzare la presenza nell'area di intervento di nuclei, esemplari o popolazioni di specie alloctone vegetali invasive in modo che sia possibile adottare idonee pratiche localizzate e puntuali, in base alle singole specie, anche con azioni preventive rispetto all'apertura del cantiere, che ne consentano l'eradicazione o comunque ne impediscano la propagazione;
- affiancare al direttore dei lavori un esperto naturalista in modo che sia possibile dare seguito alle misure di tutela della flora, della fauna e della vegetazione;
- in caso di lavori in alveo, operare nel periodo di magra, isolando adeguatamente le aree di cantiere, evitando torbidità e rilascio di sostanze inquinanti nelle acque e provvedendo al recupero ed al trasferimento in altri tratti del fiume di eventuali pesci/ anfibi in difficoltà o rimasti in pozze isolate;
- dare attuazione alle misure di mitigazione/prescrizioni previste nello SPA, per evitare la contaminazione del suolo e delle falde, per contenere la diffusione di polveri, per rimuovere rifiuti e materiali incongrui dalle aree di cantiere, che vanno ripristinate al termine dei lavori.

---

**1.3 PRESCRIZIONI CON VERIFICA DI OTTEMPERANZA A CURA DEL SETTORE VIA REGIONALE**

---

In occasione della richiesta della autorizzazione paesaggistica, il proponente deve presentare al Settore regionale paesaggio ed al Settore scrivente un elaborato di approfondimento paesaggistico che presenti:

1. redazione di una planimetria dello stato finale del progetto, chiarendo la localizzazione dei percorsi, dei sentieri alla base delle nuove sponde, delle rampe di accesso alle sommitali piste di manutenzione e degli accessi al corso d'acqua e sue sponde (prescrizione art. 8.3, punto a.2 della Disciplina dei Beni paesaggistici);

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore*

---

*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

2. al fine di comprendere l'aspetto finale delle opere, dovrà essere indicato il tipo di diradamento vegetazionale (al di là della bonifica dalle specie infestanti) da eseguire sulla fascia del vecchio argine maestro cui si addossa la nuova sponda in terra, e localizzare gli spazi per le nuove piantumazioni, specialmente nei tratti in cui il nuovo argine va a sostituirsi al vecchio e rispetto alla presenza del nuovo ponte sul Tevere in costruzione;

3. redazione della planimetria della fase di esecuzione, con localizzazione delle aree di cantiere, percorsi ed il previsto temporaneo attraversamento dell'alveo, con indicazione delle misure di protezione e ripristino.

## **2. INQUADRAMENTO GENERALE**

---

Il progetto riguarda la manutenzione straordinaria degli argini maestri del Fiume Tevere su un tratto di corso d'acqua di circa 3,5 km di lunghezza a valle della S.S. 73 Senese Aretina fino quasi al confine Umbro Toscano in Comune di Sansepolcro (AR).

Nell'area di intervento, il fiume assume un andamento longitudinale essenzialmente rettilineo, moderatamente sinuoso. Il corso d'acqua si presenta con un letto fluviale largo circa 15 m, che si sviluppa all'interno della regione fluviale di golena, di ampiezza mediamente superiore a 100 metri, confinata da dei rilevati arginali geometricamente irregolari, a tratti erosi e destabilizzati che si elevano mediamente di circa 2,5 m dal piano campagna.

Il contesto di intervento è prevalentemente agricolo, con presenza di una buona rete infrastrutturale di viabilità pubblica e podereale, mentre nella parte iniziale, subito a valle della SS73, sono presenti alcune aree industriali-artigianali.

### **2.1 INQUADRAMENTO CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE DELL'AREA**

---

A scala vasta il paesaggio e la struttura ecosistemica della Valtiberina si presenta articolata, caratterizzandosi per la presenza di caratteristici mosaici di ambienti agricoli, pascolivi, rupestri e forestali fortemente condizionati dalla diversità geomorfologica e edafica. In particolare la pianura di Anghiari e Sansepolcro vede la dominanza di un paesaggio agricolo di pianura di elevato valore paesaggistico, con l'importante presenza dell'ecosistema fluviale del Tevere, tra la

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore**Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

diga di Montedoglio e S. Fiora, ma anche con processi di urbanizzazione particolarmente rilevanti tra San Sepolcro e S. Fiora.

I tratti meglio conservati del fiume Tevere si localizzano principalmente nell'alto corso, a monte di Pieve S. Stefano e tra la diga di Montedoglio e Sansepolcro. Quest'ultima area caratterizzata da un largo greto ghiaioso, con habitat ripariali arbustivi e arborei, e in connessione con un interessante sistema di aree umide derivanti dalla rinaturalizzazione di ex siti estrattivi. Attualmente l'alta Valtiberina Toscana è una zona ad uso prevalente e ad alta potenzialità agricola, con coltivazioni estese rappresentate principalmente dai cereali e dal tabacco, colture che richiedono profondi interventi di meccanizzazione e soprattutto di sistemi di irrigazione estensivi. Più di recente, specialmente nelle aree limitrofe a quella di progetto, anche in golena, è andata diffondendosi la coltivazione biologica di piante officinali, spesso direttamente da parte dell'industria locale, che affitta allo scopo appezzamenti di terreno agricolo.

Nonostante l'area sia ampiamente utilizzata ad uso agricoli e alcune aree siano state fortemente antropizzate, in generale, specialmente nei boschi ripariali collocati in prossimità del Tevere, sono presenti ancora elevati livelli di naturalità e anche specie vegetali di elevato valore naturalistico. Secondo quanto riportato nella Carta Natura, a scala vasta nell'area sono presenti dieci habitat differenti (Tabella 1)

<b>Cod. Habitat</b>	<b>Descrizione</b>
22.1	Laghi di acqua dolce con vegetazione scarsa o assente
31.8A	Roveti
34.8AM	Praterie subnitrofile
41.741	Querceti temporanei a cerro
<b>44.61</b>	<b>Boschi ripariali a Pioppi</b>
<b>82.3</b>	<b>Colture estensive</b>
85	Parchi, giardini e aree verdi
86.1	Centri abitati e infrastrutture viarie e ferroviarie
86.31	Centri abitati e infrastrutture viarie e ferroviarie
86.32	Siti produttivi, commerciali e grandi nodi infrastrutturali

*Tabella 1 Elenco degli habitat (Corine Biotopes per l'Italia) presenti nelle aree prossime a quelle in esame.*

L'area in cui è prevista la realizzazione degli interventi interessa solo i due habitat con codice 44.61 e 82.3 che pertanto saranno gli unici ad essere presi in esame. Infatti, vista la natura e la

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore**Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

distanza rispetto alle aree del progetto, appare verosimile escludere ripercussioni negative sulla conservazione degli altri habitat riportati in Tabella 1.

In particolare l'habitat 44.61, identificato anche con il codice TOS64070, è indicato nella Direttiva CEE 92/43 (Direttiva Habitat) ed è costituito da foreste alluvionali multi-stratificate dell'area mediterranea. Le specie guida sono *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula* (dominanti), *Alnus glutinosa*, *Fraxinus angustifolia*, *Salix alba*, *Ulmus minor* (codominanti), *Brachypodium sylvaticum*, *Clematis vitalba*, *Cornus sanguinea*, *Eupatorium cannabinum*, *Prunus avium*, *Salvia glutinosa* (altre specie significative).

L'area in cui è prevista la realizzazione dei nuovi argini, mostra caratteristiche omogenee rispetto a quelle in cui è collocata ovvero è immersa in una matrice di tipo agricolo e presenta spiccati livelli di naturalità legati alla vegetazione ripariale presente lungo le sponde del Tevere e alla vegetazione arborea collocata sui vecchi argini. Pertanto in quest'area è possibile individuare due fasce alberate (che solo per brevi tratti coincidono), le quali costituiscono un importante corridoio ecologico tra le aree protette collocate a monte e a valle del tratto (Figura 1).

La vegetazione ripariale presente lungo le sponde del fiume Tevere e sull'alveo in oggetto è costituita principalmente da piante, molte delle quali anche di notevoli dimensioni, di pioppo nero (*Populus nigra*), ontano nero (*Alnus glutinosa*) e querce (*Quercus sp.*), oltre che ornello (*Fraxinus ornus*) e un elevato numero di arbusti rappresentati per lo più dalla sanguinella (*Cornus sanguinea*), ligustro (*Ligustrus vulgare*), rovi (*Rubus caesius*) e sambuco (*Sambucus nigra*).

Le specie arboree più abbondanti sui vecchi argini afferiscono al genere *Quercus sp.* anche se sono ben rappresentati pioppi (*Populus sp.*), aceri (*Acer sp.*) e olmi (*Ulmus sp.*) di cui alcuni a portamento arbustivo. In questa fascia è presente anche la robinia (*Robinia pseudoacacia*) che in alcune aree copre gli argini in modo continuo (allegato a questo documento la distribuzione della robinia nell'area degli interventi). Infine lungo tutto il tratto, in particolare in corrispondenza delle aree in cui la vegetazione arborea è più ampia, è presente un fitto sottobosco, costituito principalmente da rovi, rose (*Rosa sp.*), biancospino (*Crataegus monogyna*) e sambuco (*Sambucus sp.*).



*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore*  
*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

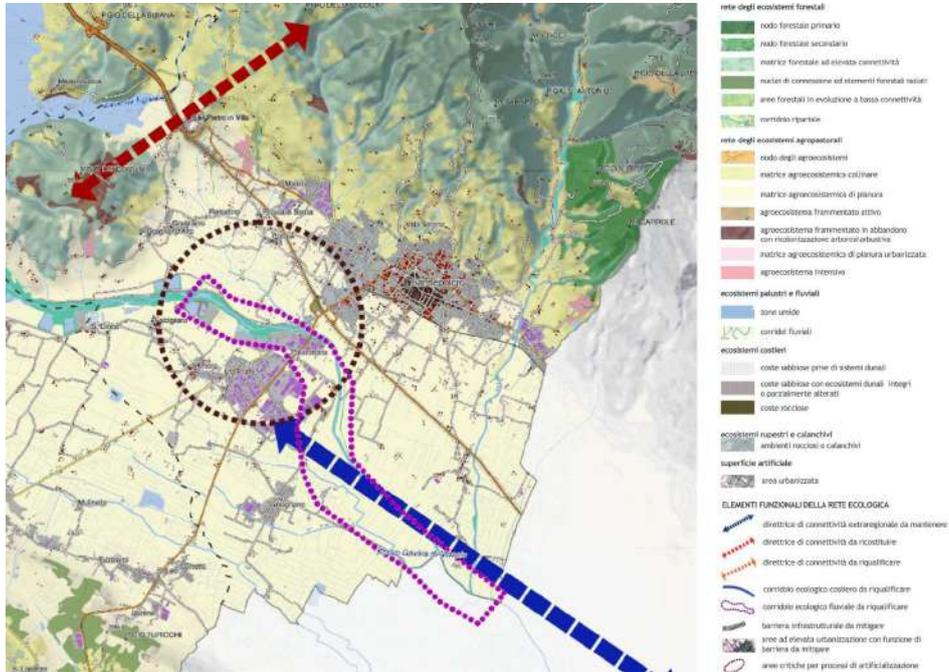


Figura 2 – Estratto P.I.T. – rete ecologica

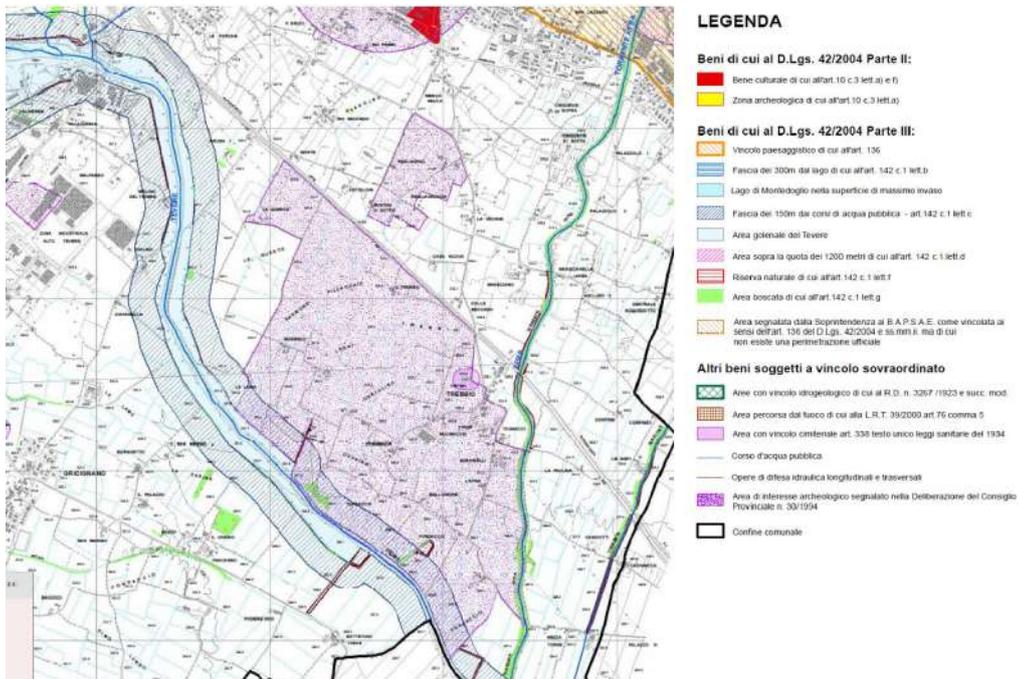


Figura 3 – Estratto Piano Strutturale Sansepolcro – vincoli paesaggistici

Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore  
 Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)

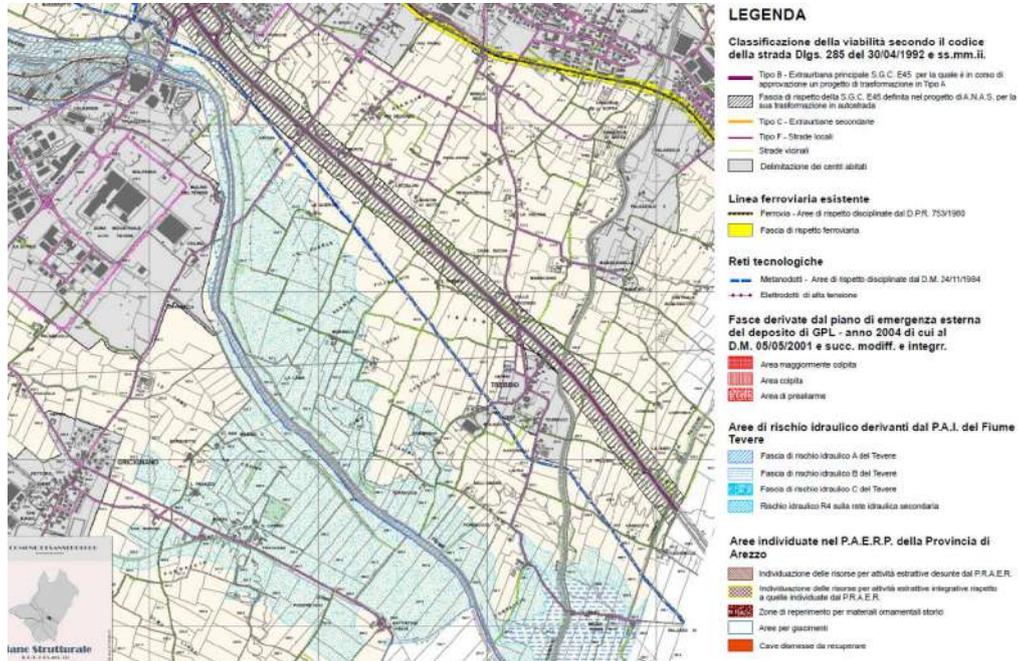


Figura 4 – Estratto Piano Strutturale Sansepolcro – viabilità

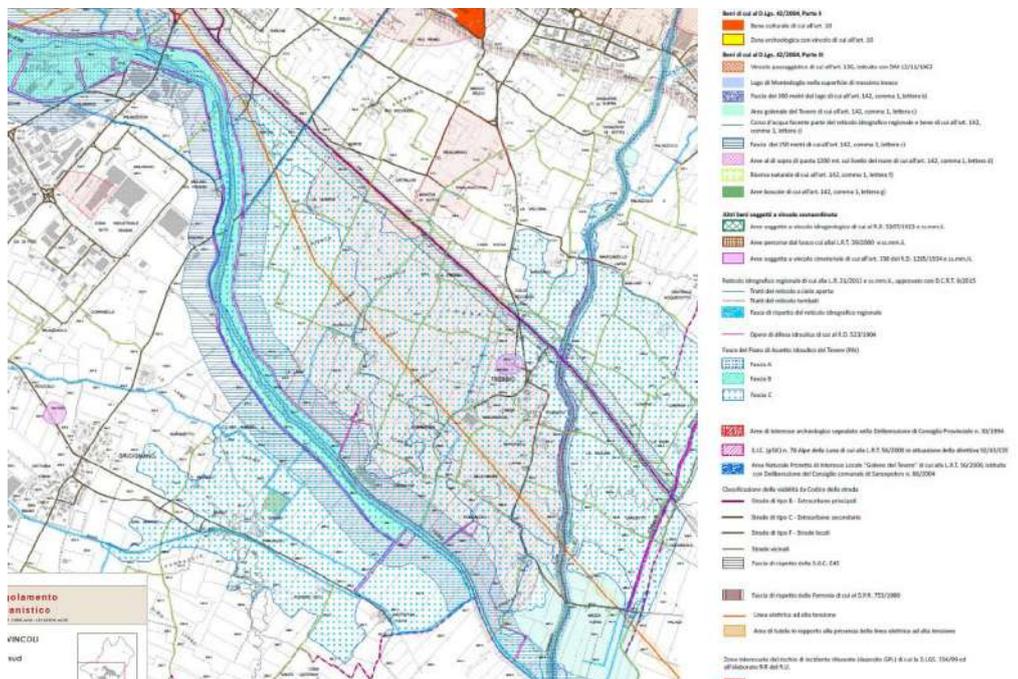


Figura 5 – Estratto Regolamento Urbanistico Sansepolcro – carta dei vincoli

## Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)

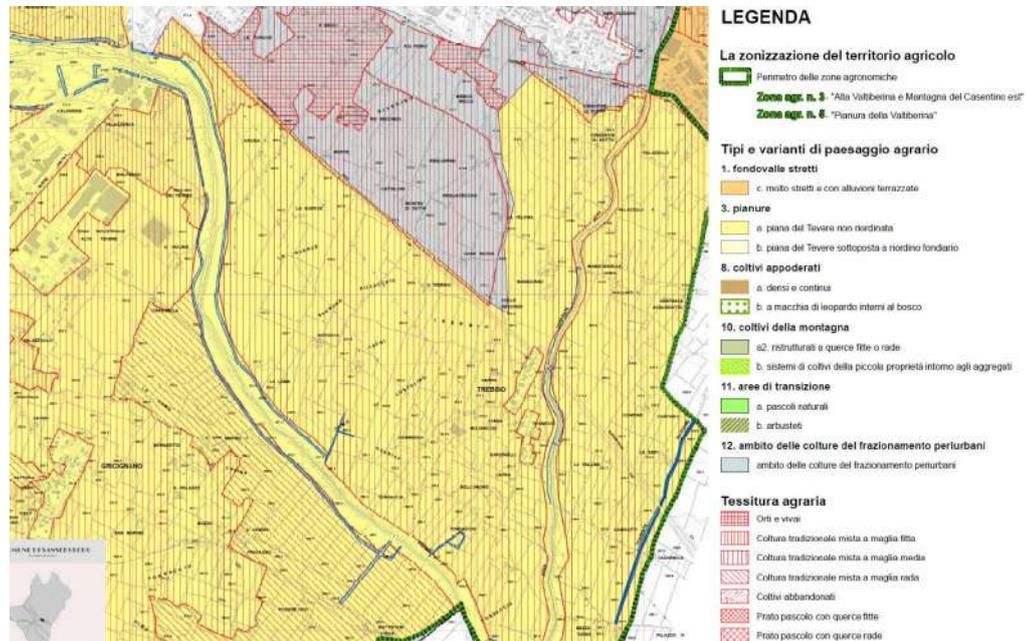


Figura 6 – Estratto Piano Strutturale Sansepolcro – zonazione territorio agricolo

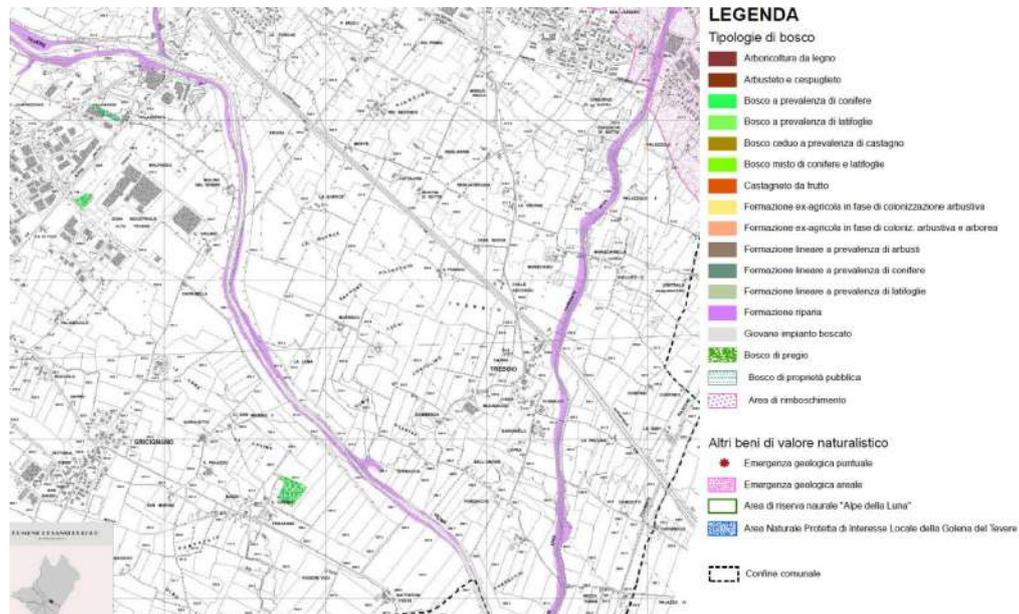


Figura 7 – Estratto Piano Strutturale Sansepolcro – beni di valore naturalistico

Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore  
 Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)

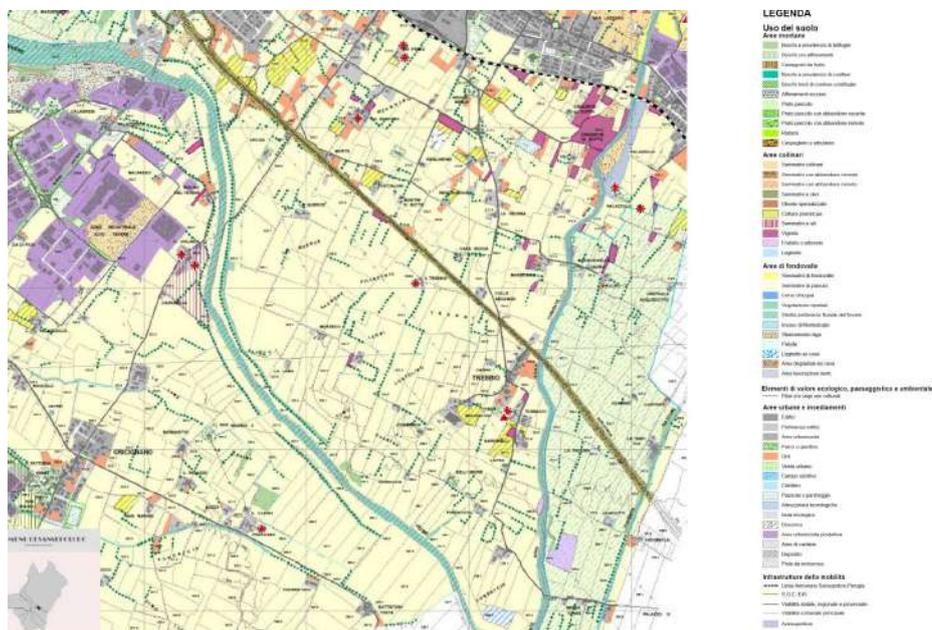


Figura 8 – Estratto Piano Strutturale Sansepolcro – uso del suolo

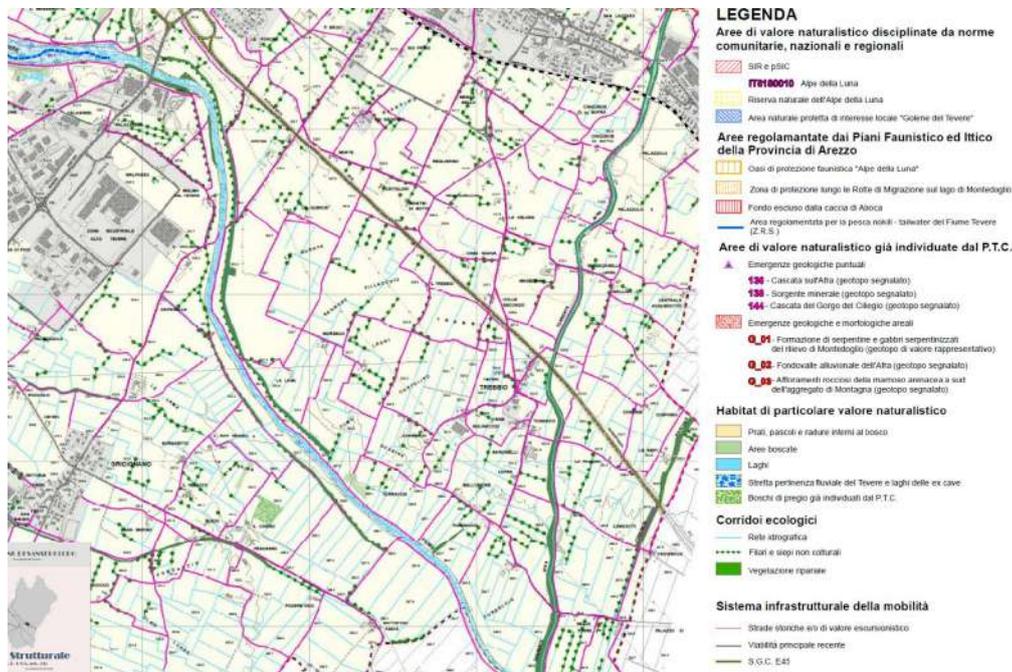


Figura 9 – Estratto Piano Strutturale Sansepolcro – Aree di valore naturalistico

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore*  
*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

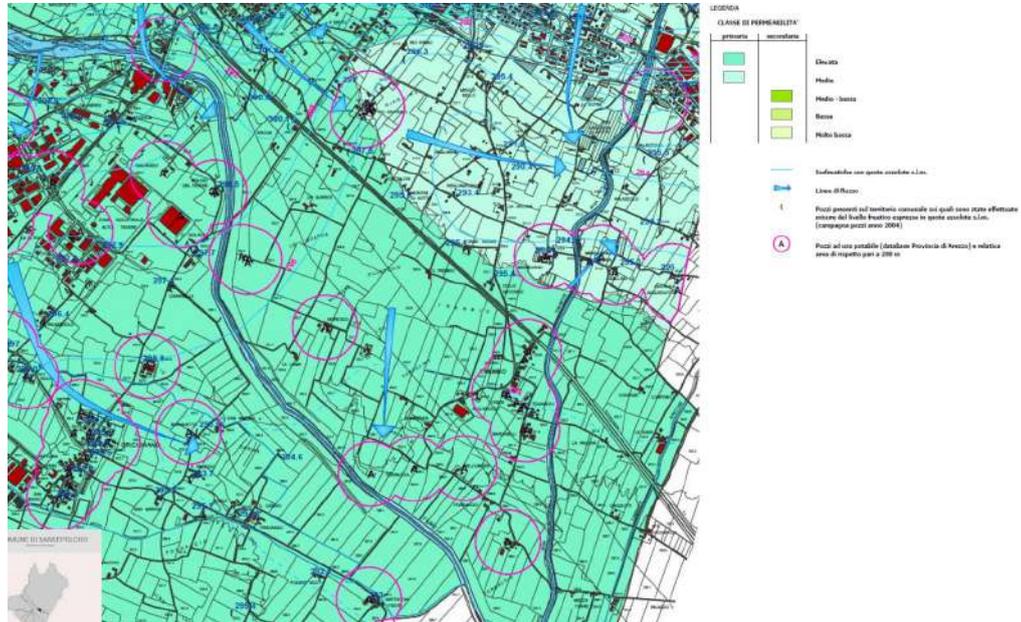


Figura 10 – Estratto Piano Strutturale Sansepolcro – Pozzi ad uso idropotabile

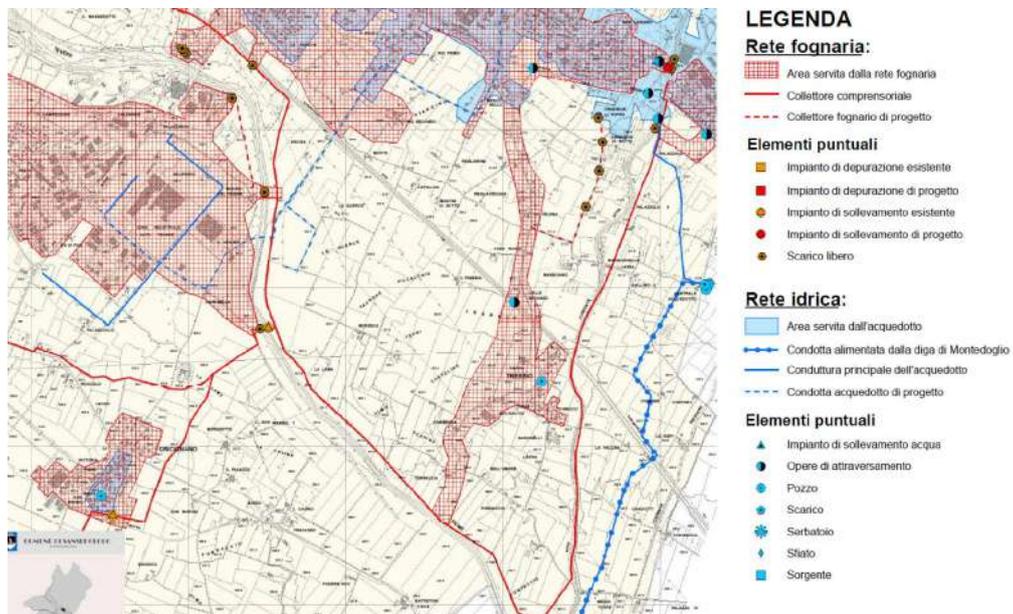


Figura 11 – Estratto Piano Strutturale Sansepolcro – Rete fognaria ed idrica

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore*  
*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

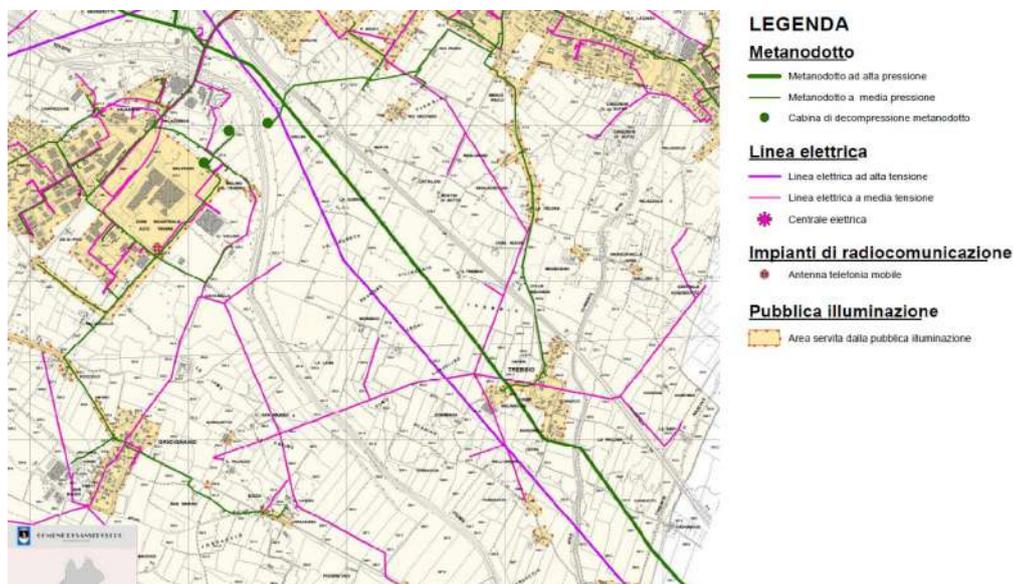


Figura 12 – Estratto Piano Strutturale Sansepolcro – Metanodotto e linee elettriche

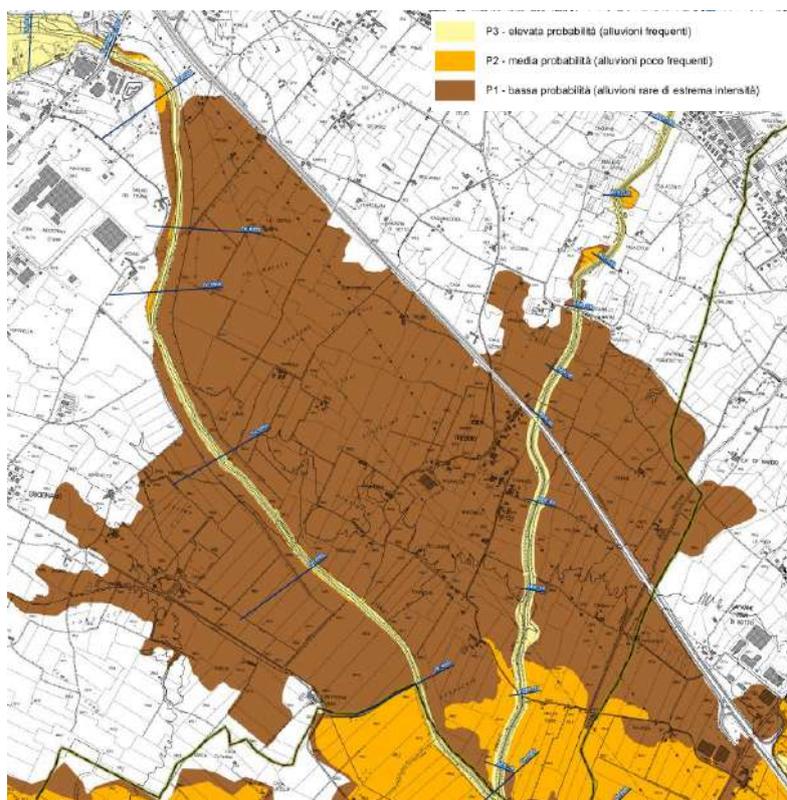
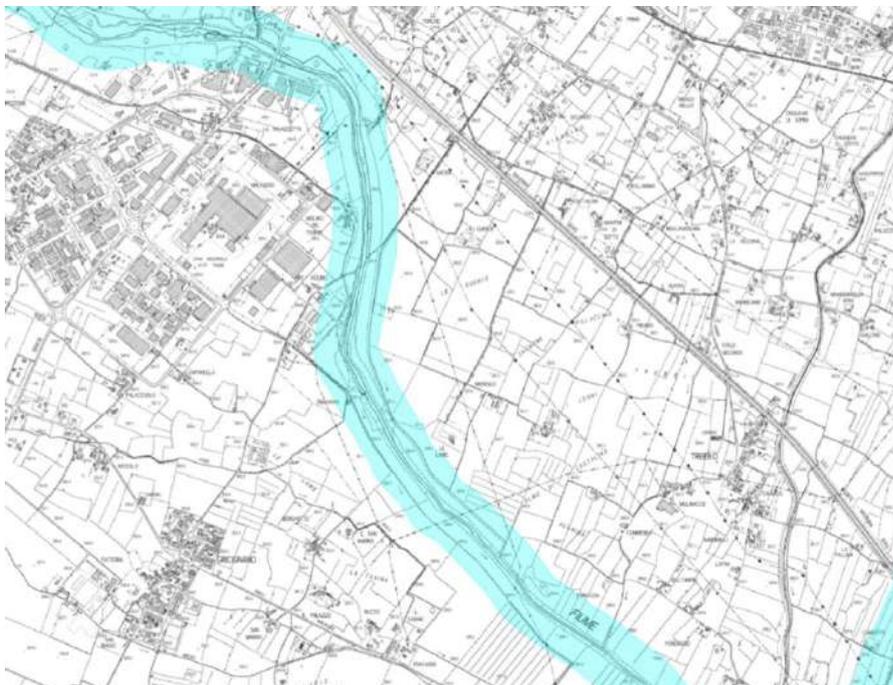


Figura 13 – Pericolosità idraulica Autorità Distretto Appennino Centrale

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore*  
*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*



*Figura 14 – Aree tutelate per legge D.Lgs. 42/2004 art. 142, lettera g) territori coperti da foreste e boschi*



*Figura 15 – Aree tutelate per legge D.Lgs. 42/2004 art. 142, lettera c) fiumi e corsi d'acqua*

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore**Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

**4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI**

---

Il progetto prevede la Manutenzione Straordinaria degli argini maestri del Fiume Tevere su un tratto di corso d'acqua di circa 3.5 km di lunghezza a valle della S.S. 73 Senese Aretina fino al confine Umbro Toscano in Comune di Sansepolcro (AR). Gli interventi prevedono il ripristino della funzionalità dell'argine esistente mediante la messa in opera di un nuovo rilevato a ridosso del precedente sia sull'argine destro che sinistro. Dove non sia possibile, per la presenza di opere interferenti, sarà demolito il vecchio argine e ricostruito nella stessa posizione. Il terreno per la costruzione dei nuovi argini verrà scavato dalle aree di golenale.

Il rilevato arginale esistente presenta un elevato valore ambientale, ecologico e paesaggistico costituendo una fascia vegetazionale che corre parallela alla fascia della vegetazione ripariale andando ad incrementare la funzionalità di quest'ultima come nodo e corridoio ecologico.

Gli interventi sono quindi progettati per conservare la vegetazione che si è insediata sui vecchi argini, realizzando prevalentemente i nuovi argini addossati a quelli esistenti, tranne in alcuni tratti. In tal modo i vecchi argini andranno a far parte dell'area golenale. L'area golenale risulterà quindi ampliata, con possibilità di ulteriore rinaturalizzazione della stessa.

Per i nuovi argini è prevista, nella fase finale di completamento delle opere, la messa a prato delle sponde e della sommità. Saranno quindi programmati interventi di manutenzione per impedire la crescita della vegetazione arborea e arbustiva per permettere il controllo dell'integrità della struttura. Sulla cima del nuovo rilevato è prevista la costruzione di una pista di ispezione e manutenzione della larghezza massima di 3.50 m. Le rampe di accesso saranno sviluppate in corrispondenza dei nodi di raccordo con la viabilità secondaria e podereale; non sono previsti sentieri alla base delle nuove sponde, se non transitori funzionali al transito dei mezzi durante la fase di esecuzione dei lavori e per questo inserite all'interno di aree soggette ad occupazione temporanea.

Viene previsto l'esproprio delle aree golenali soggette ad escavazione e delle porzioni delle particelle catastali che, pur risultando appartenere a privati, sono occupate dall'argine esistente e quindi al di fuori delle reali disponibilità dei proprietari. Il terreno necessario per la costruzione

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore*

*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

del nuovo rilevato sarà prelevato all'interno delle golene previo scotico superficiale. Lo scavo avrà una profondità di massimo 1.5 m, a tutela della risorsa idrica della falda.

La definizione del layout di cantiere, come richiesto dalle prescrizioni riportate nel DECR.DIRIG n. 8674/2021 relativo al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, definisce le aree di cantiere e le aree di scavo del materiale necessario per la costruzione del nuovo rilevato (Tavola 11 allegata alla documentazione di progetto per la localizzazione delle aree). L'organizzazione del cantiere prevede la realizzazione di 8 cantieri distinti tra le due sponde. Questo esclude la necessità di prelevare materiale di riporto, a copertura degli eventuali volumi mancanti, da cave autorizzate o di trasportare materiale tra le due sponde. Di conseguenza viene anche esclusa la necessità di costruire un guado provvisorio per l'attraversamento del fiume come descritto nella relazione tecnica illustrativa.

Il progetto prevede i tagli di vegetazione sull'argine esistente limitati al contenimento/eradicazione delle specie aliene con particolare riferimento alla robinia (*Robinia pseudoacacia*). Inoltre viene previsto un taglio selettivo delle alberature e della vegetazione sia sul vecchio rilevato che in golena per la realizzazione dell'opera. Tali tagli vengono meglio esplicitati e descritti nel presente documento.

Nei tratti in cui il nuovo rilevato arginale si va ad appoggiare al vecchio è previsto che la vegetazione presente venga tolta per un tratto di massimo 2-3 m lineari dal piano di campagna (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Nei tratti in cui il nuovo argine andrà a sostituire quello vecchio tutta la vegetazione presente verrà rimossa.

*Per come è strutturato il cantiere (due cantieri distinti fra sponda destra e sinistra) non si prevede il passaggio di mezzi nel Fiume Tevere, né con guadi esistenti che di progetto.*

## **5. INDICAZIONI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI SULLA SPECIE E HABITAT**

---

### **5.1 TAGLIO DELLA VEGETAZIONE AUTOCTONA**

---

Il progetto prevede il taglio della vegetazione sul lato esterno del vecchio argine per un tratto di massimo 2-3 m lineari dal piano di campagna che verranno coperti dal nuovo rilevato arginale.

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore**Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

Oltre a questa fascia e alla gestione delle specie alloctone invasive non sono previsti interventi sulla vegetazione presente sul vecchio argine. In alcuni casi sarà necessario tagliare delle specie arboree di grandi dimensioni (>40cm di diametro) in questa fascia. La presenza di alcuni individui cresciuti al piede dell'argine interferisce con la costruzione del nuovo rilevato e possono pregiudicarne l'integrità. La dove è possibile deve essere data priorità al mantenimento di questi individui per ridurre al minimo il numero di alberi che dovranno essere rimossi.

Per compensare la perdita di questi elementi di pregio e dei numerosi dendromicrohabitat ad essi collegati si ritiene opportuno lasciare questi individui all'interno dell'area golenale come alberi morti a terra. La loro presenza avrà una ricaduta positiva sulla biodiversità correlata al legno morto, con particolare riferimento a coleotteri, funghi saproxilici e uccelli.

## **5.2 GESTIONE DELLE SPECIE ALLOCTONE INVASIVE**

---

L'estesa presenza di robinia sugli argini rappresenta un elemento di criticità perché è una specie aliena invasiva che tende a formare popolamenti monospecifici. La specie si avvantaggia della scopertura del suolo, della mancanza di altre specie in prossimità andando a colonizzare velocemente le aree messe a nudo creando cenosi di sostituzione a bassa qualità ecologica.

Vengono previsti nell'ambito di questo progetto interventi mirati alla gestione di questa specie. Per rendere il più possibile efficaci questi interventi si sono prese in considerazione diverse condizioni di presenza della specie all'interno dell'area e ne sono state mappate le aree di presenza. Questo permette di adottare pratiche idonee e localizzate in base alle diverse condizioni.

Per poter gestire in modo adeguato la robinia presente all'interno delle aree in esame è quindi necessario analizzare, seppur sinteticamente, alcuni aspetti relativi alla sua distribuzione ed ecologia. Si fa qui riferimento al D.Lgs 15 dicembre 2017, n. 230 volto alla gestione delle specie alloctone, che rappresenta l'“Adeguamento della normativa nazionale del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione esotiche invasive”, si fa inoltre riferimento alle linee guida sul tema prodotte dalla Regione Toscana.

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore**Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

La robinia, in Italia, è stata sicuramente responsabile di un'invasione biologica e questo grazie alle sue capacità di insediamento anche in situazioni difficili, alla sua capacità di occupare rapidamente lo spazio grazie sia all'efficace propagazione per via vegetativa e al suo rapido accrescimento, grazie al vantaggio fornito dalla simbiosi con azotofissatori. In Toscana la specie è ampiamente diffusa su tutto il territorio anche se le provincie maggiormente interessate da queste specie sono Lucca, Pistoia, Massa Carrara e Firenze. Nella provincia di Arezzo la specie è meno abbondante anche se la sua presenza nelle fasce ripariali è superiore rispetto alla media regionale. La comparsa di un "problema robinia" è dovuto, oltre alle capacità intrinseche di invasione, alla invasibilità di molti ambienti forestali o ex-agrari presenti sul territorio regionale.

La robinia infatti è una specie considerata pioniera, in grado di colonizzare rapidamente aree con copertura vegetale assente o rada e periodicamente soggette a fattori di disturbo. La robinia è in grado di diffondersi sia gamicamente (attraverso i semi) che agamicamente (attraverso i polloni). La prima modalità di diffusione è abbastanza inefficace. I semi, infatti, hanno una bassa mobilità (trasportati dal vento fino a circa 100 metri dalla pianta) e la germinazione è ostacolata dal forte tegumento che necessita agenti o fattori scarificanti. Inoltre, specialmente durante le prime fasi, le piante necessita molta luce pertanto sono in grado di svilupparsi solo in aree aperte e con scarsa o nulla presenza di specie vegetali (incluse erbacee). La riproduzione agamica tramite polloni di ceppaia e, ancor più, per polloni radicali è la strategia riproduttiva predominante rispetto alla rinnovazione da seme. I polloni radicali nascono spontaneamente con maggiore frequenza in piante giovani (4-5 anni di età) ma, più spesso, si sviluppano a seguito di tagli o di grosse mutilazioni della parte aerea. L'effetto del taglio può durare anche 5 anni.

La specie allo stadio giovanile tollera solo parzialmente l'ombreggiamento, ma è specie decisamente eliofila a maturità. La copertura delle chiome deprime progressivamente l'accrescimento e inibisce l'emissione di polloni.

I metodi di controllo possono essere classificati in vario modo. A seconda di ciò su cui si va ad operare si distinguono:

- Metodi diretti: sono quelli che prevedono l'intervento sulla pianta stessa;
- Metodi indiretti: sono quelli che agiscono sull'ambiente per diminuirne l'invasibilità.

Sulla base invece delle tecniche impiegate possiamo distinguerne principalmente tre:

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore**Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

- Interventi meccanici (metodo diretto): con estirpazione, tagli, cercinature, potature;
- Interventi chimici (metodo diretto): con erbicidi;
- Interventi selvicolturali (metodo indiretto): realizzazione di pratiche che determinano condizioni ambientali sfavorevoli.

I primi sono riconducibili a interventi, via via meno drastici, di estirpazione, taglio al colletto, cercinatura e potature a capitozza. Va sottolineato che gli interventi più sono drastici e più è alto il rischio di una risposta negativa dovuta alla forte emissione di polloni radicali. In generale, il controllo della robinia attraverso queste tecniche è infatti molto difficoltoso, richiede molti anni e i rischi di diffusione della specie rimangono comunque elevati. Attraverso l'estirpazione, soprattutto se eseguita con mezzi meccanici, il rischio è quello di distribuire delle schegge delle piante nell'ambiente, le quali potranno svilupparsi aumentando così la diffusione della specie nell'area. Tramite il taglio al colletto e la cercinatura la pianta, sottoposta a stress, aumenta la produzione di polloni (nel primo caso sia di ceppaia che radicali nel secondo solo radicali) e di conseguenza la sua diffusione all'interno dell'area. Tra gli interventi meccanici solo la capitozzatura, se associata ad una corretta gestione forestale, può essere considerata un metodo efficace per il contenimento della specie. Questa consiste in una potatura molto drastica che elimina tutta la chioma e favorisce l'emissione di nuovi rami a livello del taglio e del fusto. Nel caso del contenimento della robinia si ha un grosso vantaggio dovuto al fatto che è possibile abbassare la chioma ad un'altezza inferiore a quella delle altre specie ponendo così la robinia sotto copertura; al contempo il taglio non è così drastico da determinare l'emissione di pollini radicali. I migliori effetti si ottengono capitozzando più in alto possibile, fino a 2.5 – 3 m, ma nella pratica, date le difficoltà operative, la si effettua a petto d'uomo con risultati incoraggianti.

L'uso di sostanze chimiche per la rimozione della specie risulta particolarmente efficace anche se potenzialmente rischioso per le altre specie vegetali presenti. Uno dei metodi più efficaci è quello della devitalizzazione chimica delle ceppaie che consiste nell'iniettare uno specifico prodotto chimico all'interno della pianta causandone la morte.

I metodi indiretti, che si basano sull'applicazione di tecniche selvicolturali, sono sicuramente i più indicati nella gestione dei casi pratici in ambito forestale. Infatti attraverso un'opportuna gestione selvicolturale dei soprassuoli è possibile giungere al controllo dell'invasività della robinia facendo leva sulla sua scarsa capacità di tollerare l'ombreggiamento. Lo sviluppo sotto

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore**Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

copertura determina una riduzione nell'emissione dei pollini e una progressiva perdita di vigoria sia dei polloni sia delle piante nate da seme provocandone il deperimento e, nel medio periodo, la senescenza e la morte.

La scelta della tipologia di intervento dipende dalla struttura, età e estensione del popolamento. La scelta del corretto metodo di intervento influenza l'efficacia dello stesso.

In particolare, se la robinia ha una distribuzione per gruppi o fasce, è preferibile rilasciare individui di robinia nel piano dominante e lasciarli sviluppare (e invecchiare) piuttosto che creare aperture, si corre infatti il rischio di ottenere un effetto esattamente opposto al controllo, con l'emissione di polloni in piena luce. L'effetto di ombreggiamento viene fatto anche dalle specie autoctone arbustive e arboree, che non vanno quindi rimosse, ma di cui va favorito l'accrescimento. Come visto in precedenza la totale estirpazione della specie su vaste aree può peggiorare la situazione. Il disturbo generato dalle operazioni di taglio e l'assenza di copertura vegetale, infatti, favorisce lo sviluppo dei polloni di ceppaia e radicali creando un aumento della densità della specie nell'area. Pertanto nelle aree in cui è presente bosco a prevalenza di robinia è opportuno individuare delle piante alte da rilasciare ed effettuare dei tagli dal basso in modo da rimuovere un elevato numero di piante garantendo nello stesso tempo un buon livello di ombreggiamento.

Come visto per ridurre lo sviluppo di nuovi polloni è preferibile capitozzare le piante di maggiori dimensioni. Le robinie rilasciate con il tempo deperiranno lasciando il posto a specie autoctone che si insedieranno spontaneamente nell'area. La cercinatura, come visto in precedenza, nonostante sia un metodo molto speditivo, è un'operazione generalmente poco consigliata in relazione alla possibilità di contenere il ricaccio di nuovi polloni radicali che possono svilupparsi anche a distanze considerevoli dalla pianta in cui è stato effettuato l'intervento.

Nelle situazioni in cui la robinia presenta una distribuzione con piante sparse è necessario valutare le singole celle di taglio per mantenere un'efficiente copertura su di essa. In questi casi sarebbe opportuno effettuare la capitozzatura degli individui mantenendo elevato il livello di ombreggiatura conferito dalle altre piante. Anche in questo caso nelle fasi di taglio è di fondamentale importanza rilasciare tutte le piante autoctone (sia arboree che arbustive), prestando la massima attenzione a non danneggiarne la chioma o le radici. Nei casi in cui singole piante di robinia dovessero essere collocate nella parte esterna dell'argine, pertanto

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore**Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

---

completamente esposte alla luce, è opportuno effettuare la devitalizzazione chimica delle ceppaie.

Gli interventi sulla robinia previsti devono tenere in considerazione la funzione ecologica che, nonostante siano alloctoni, questi popolamenti garantiscono. Infatti seppure la robinia mostri in generale un basso valore naturalistico viene utilizzata in diverso modo e misura da molte specie animali. Gli interventi devono quindi mirare a ridurre: 1) l'espansione della specie nelle aree dove risulta già dominante, in particolare nelle aree di golena destinate alla rinaturalizzazione; 2) eradicare i nuclei isolati presenti lungo l'argine.

### **5.3 RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA DI GOLENA**

---

Il progetto prevede di lasciare in essere i vecchi argini per la maggior parte del tratto di fiume interessato. Questi andranno quindi a far parte dell'area di golena che risulterà ampliata. L'esproprio dell'area di golena lascia spazio a possibilità di rinaturalizzazione rispondendo alla richiesta di riqualificazione del corridoio fluviale espressa da P.I.T. Questo intervento permette infatti di incrementare la continuità territoriale tra le aree di interesse naturalistico presenti nella zona andando a migliorare la funzionalità ecologica del sistema fluviale come corridoio ecologico.

Lo scavo dell'area di golena (si veda la Tavola 11 allegata alla documentazione di progetto per la localizzazione delle aree interessate) per il recupero del materiale necessario alla costruzione del nuovo argine offre la possibilità di costruire un ambiente dinamico dal punto di vista morfologico, capace di creare numerosi microhabitat in grado di ospitare un numero maggiore di specie animali e vegetali. La creazione di buche, avvallamenti e cambi di pendenza permetterebbe la creazione di aree a diversa umidità e/o pozze temporanee creando una eterogeneità ambientale a cui è legato un aumento della biodiversità.

Si ritiene importante lasciare alla naturale ricolonizzazione della vegetazione l'area interessata dagli scavi. Queste aree diventerebbero aree aperte e ecotonali con alta valenza ecologica. Potrebbe essere opportuno gestire la colonizzazione da parte della robinia nelle aree a ridosso del vecchio argine dove è già presente con carattere invasivo. Può quindi essere opportuno intervenire in questi casi come descritto in precedenza (§0) o piantare piante autoctone, arboree e

---

*Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore*

*Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)*

arbustive, nelle aree di margine della golena, per creare una copertura vegetazione che sfavorisca il processo di colonizzazione da parte della robinia delle aree aperte.



REGIONE TOSCANA  
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE  
SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ARGINI DEL FIUME TEVERE A  
VALLE DELLA SS73 IN COMUNE DI SANSEPOLCRO (AR)  
CODICE DODS2019AR0003



### PROGETTO DEFINITIVO

#### Elaborato 7 – Quadro economico

#### Gruppo di Lavoro

Dott. Ing. Simone Galardini  
Dott. Ing. Chiara Chiostrini  
Dott. Geol. Andrea Bizzarri  
Arch. Niccolò Contri  
Dott.ssa Paola Semenzato Phd  
Dott. Davide Ridente  
Dott. For. Katuscia Begliomini

#### Regione Toscana

**Dirigente**  
Ing. Gennarino Costabile  
**R.U.P.**  
Ing. Simone Nepi

**Ufficio Progettazione**  
Dott.ssa Marianna Bigiarini  
Geol. Mauro Falsini  
Geol. Gabriele Pini

<b>Codice</b> 10098	<b>Emesso</b> Galardini	<b>D.R.E.A.M. Italia</b> Via Garibaldi, 3 Pratovecchio Stia (Ar) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67  <a href="http://www.dream-italia.it">http://www.dream-italia.it</a>	 <b>D.R.E.A.M.</b> ITALIA
<b>Rev.</b> 00	<b>Controllato</b> Chiostrini		
<b>Data</b> Aprile 2023	<b>Approvato D.T.</b> Miozzo		

AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV  
= ISO 9001 =

Regione Toscana  
Manutenzione straordinaria degli argini del Fiume Tevere a valle della SS73 in Comune di Sansepolcro (AR)

QUADRO ECONOMICO - PROGETTO DEFINITIVO	
A.1 - Totale lavori a base d'asta	€ 2 915 221,46
A.2 - Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€ 109 853,78
<b>Totale importo lavori e sicurezza (A)</b>	<b>€ 3 025 075,24</b>
<b>B - Somme a disposizione dell'Amministrazione</b>	
B.1 - Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00
B.2 - Rilievi, accertamenti, indagini, IVA compresa	€ 30 000,00
B.3 - Allacciamenti ai pubblici servizi e/o risoluzione interferenze, IVA compresa	€ 20 000,00
B.4 - Imprevisti	€ 125 399,18
B.5 - Acquisizione aree, espropri, servitù, occupazioni temporanee	€ 3 000 000,00
B.6 - Incentivi per funzioni tecniche (art. 113 D.Lgs. 50/2016)	€ 60 501,50
B.7 - Spese tecniche per progettazione, DL, CSP, CSE, oneri ed IVA compresa	€ 302 507,52
B.8 - Spese per sorveglianza archeologica	€ 15 000,00
B.9 - Spese per attività connesse alla progettazione, di supporto al RUP e di verifica e validazione	€ 30 000,00
B.10 - Spese per accertamenti di laboratorio, collaudo tecnico amministrativo, collaudi specialistici	€ 30 000,00
B.11 - Spese per indagini geognostiche ed ambientali	€ 45 000,00
B.12 - Ricesca superficiale ordigni bellici	€ 50 000,00
B.13 - Spese per procedura di gara	€ 1 000,00
B.14 - IVA 22% su A	€ 665 516,55
<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)</b>	<b>€ 4 374 924,76</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 7 400 000,00</b>



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE APPRENDISTATO E TIROCINI

**Responsabile di settore Gabriele GRONDONI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 15003 del 26-07-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 24413 - Data adozione: 20/11/2023**

Oggetto: "DD 7831 del 12/08/2016 e s.m.i. partecipazione di candidati esterni agli esami conclusivi dei percorsi di formazione per l'abilitazione allo svolgimento di professioni normate da legge" - Elenco delle domande presentate nel mese di Ottobre 2023 agli uffici regionali di Pisa e Siena. Modifica DD n. 23935 del 13/11/2023

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD027243

## IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;

Visto il DPGR 47/R/2003 “Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” come modificato dal DPGR 30 gennaio 2019, n. 6/R ed in particolare l’art. 66 nonies 1, comma 3 che prevede che gli esami di certificazione possano essere sostenuti anche da un numero limitato di candidati esterni al percorso formativo indicati dall’amministrazione competente, secondo modalità stabilite con deliberazione di giunta regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 luglio 2019, n. 988 e s.m.i avente ad oggetto l’approvazione del “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e s.m.i ed in particolare il paragrafo C.5 dell’allegato A il quale stabilisce che nei percorsi formativi riconosciuti, per la partecipazione all’esame, l’organismo formativo può richiedere al candidato esterno di corrispondere una quota individuale complessiva fino all’importo massimo di 100 € a copertura delle spese di organizzazione dallo stesso sostenute;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 881 del 01/08/2022 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi, ed in particolare l’Allegato A, punto A.17, *Prove finali e commissioni d’esame* che stabilisce:

- che il numero massimo dei candidati esterni indicati dall’Amministrazione non potrà essere superiore ad 1/4 del numero degli allievi ammessi al percorso formativo;
- che nel caso in cui gli allievi ammessi all’esame siano meno di 15, il numero di candidati esterni non dovrà comportare il superamento di tale soglia, per non determinare oneri aggiuntivi per l’ente attuatore connessi al passaggio a tariffe superiori per i componenti delle Commissioni esterne previsti dal DD n. 6786/2022 “D.D. 811/2010 Approvazione dei costi spettanti ai componenti della commissione d’esame di cui al regolamento 8 agosto 2003, n. 47 /R s.m.i. modifiche e integrazioni”;

Visto il decreto dirigenziale 13132 del 28/07/2021 “Decreto dirigenziale n.7831 del 12-08-2016 avente per oggetto Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/r, art. 66 nonies 1, comma 3. Modalità per la partecipazione di candidati esterni agli esami conclusivi dei percorsi di formazione ai fini dell’abilitazione allo svolgimento di professioni normate da legge. Modifica”

Visto l'allegato A al decreto dirigenziale n. 13132 del 28/07/2021 recante le “Modalità di presentazione delle domande di accesso diretto agli esami finali dei percorsi di qualifica per il rilascio delle certificazioni previste per lo svolgimento di attività normate da legge”, con il quale viene stabilito che:

- i candidati possono effettuare la ricerca dei corsi in svolgimento (avviati e/o pubblicizzati) accedendo al Catalogo dei corsi di formazione e visualizzando la pagina relativa a “Esame accesso diretto” al link pubblicato sul sito della Regione Toscana;
- i soggetti esterni interessati a partecipare agli esami devono presentare al Settore regionale competente per l’ambito territoriale prescelto la domanda di ammissione;
- il Settore territorialmente competente, entro il giorno 15 di ogni mese, provvede a concludere l’istruttoria delle domande pervenute il mese precedente e, in base ai posti disponibili, a

collocare i candidati ammessi nelle sessioni di esame che si terranno a partire dal mese successivo a quello di conclusione dell'istruttoria;

- l'elenco delle domande che non vengono istruite per esaurimento dei posti disponibili ha validità 6 mesi trascorsi i quali le domande si intendono decadute;

Visto il decreto dirigenziale n. 23935 del 13/11/2023 "DD 7831 del 12/08/2016 e s.m.i. partecipazione di candidati esterni agli esami conclusivi dei percorsi di formazione per l'abilitazione allo svolgimento di professioni normate da legge" – Elenco delle domande presentate nel mese di Ottobre 2023 agli uffici regionali di Pisa e Siena. Istruttoria delle domande" con il quale sono state esaminate n. 05 domande di partecipazione ad esami finalizzati all'abilitazione per lo svolgimento di professioni normate da legge, pervenute nel mese di Ottobre 2023;

Considerato che per mero errore materiale nell'allegato C del citato decreto dirigenziale n. 23935 del 13/11/2023 non sono state riportate le domande di partecipazione ad esami finalizzati all'abilitazione per lo svolgimento di professioni normate da legge, pervenute nei mesi precedenti, aventi i requisiti per poter essere ammessi, ma non collocate in commissioni di esame per mancanza di sessioni appropriate;

Ritenuto opportuno procedere alla modifica dell'allegato C allegato al decreto dirigenziale n. 23935 del 13/11/2023, con il presente allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportate tutte le domande di partecipazione ad esami di abilitazione per lo svolgimento di professioni normate da legge pervenute e non collocate in commissioni di esame per mancanza di sessioni appropriate;

Dato atto che, come previsto dal punto 3 dell'Allegato A del citato Avviso, il presente decreto è pubblicato sul BURT, e tale pubblicazione vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento, ed è pubblicato sul sito web della Regione Toscana;

#### DECRETA

1. di modificare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'Allegato C al decreto dirigenziale n. 23935 del 13/11/2023 "Domande pervenute nel mese di Ottobre 2023 che non trovano accoglienza presso agenzie per mancanza di commissioni idonee" con l'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Domande di candidati esterni pervenute nel mese di Ottobre 2023 e nei mesi precedenti, ammissibili all'esame che non trovano accoglienza per mancanza di sessioni di esame appropriate";
2. di confermare gli allegati A1 e B del decreto dirigenziale n. 23935 del 13/11/2023, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di partecipare il presente atto alla Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema;
4. di dare atto che, come previsto dal punto 3.1 dell'Allegato A del D.D. 13132/2021, il presente decreto è pubblicato sul BURT e tale pubblicazione vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento, ed è pubblicato sul sito web della Regione Toscana;

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente per legge nei relativi termini.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 3*

- A1** **ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI PERVENUTE NEL MESE DI OTTOBRE 2023**  
*6eb762fc712f115285f3b7c157469b2efff13c050e572017e09c913427a36dc0*
- B** **ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI PERVENUTE NEL MESE DI OTTOBRE 2023 E PRECEDENTI COLLOCATE IN COMMISSIONI DI ESAME**  
*3008e9190e4ba1cb06a496b920a93d9768ec78854af339ded77f09bdd304b3e9*
- C** **ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI PERVENUTE NEL MESE DI OTTOBRE 2023 E NEI MESI PRECEDENTI NON COLLOCATE IN COMMISSIONI DI ESAME**  
*d8a044339b5c846cea0fd38e848b22acd4dbdda55b8384827b85bf295034896b*

Allegato A.1-Ammissibili

Elenco delle domande ammissibili pervenute nel mese di Ottobre 2023

<b>N. DO- MANDA</b>	<b>CANDIDATO</b>	<b>DATA ARRI- VO</b>	<b>PROT.</b>	<b>QUALIFICA RICHIESTA</b>
1	BONANNO DANIELA	02/10/2023	449930	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ACCONCIATORE
2	CAPEZZUOLI MATTIA	04/10/2023	452910	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ACCONCIATORE
3	MILAZZO CRISTOPHER	06/10/2023	457296	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ACCONCIATORE
4	DI GREGORIO MILOS	06/10/2023	457172	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA
5	BARABOTTI LAURA	12/10/2023	466727	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ESTETICA

Allegato B

Elenco domande pervenute nel mese di Ottobre 2023 istruite che coprono i posti disponibili e domande precedentemente istruite in attesa di collocazione

N. DO-MANDA	CANDIDATO	ESAMI DI ABILITAZIONE	DATA ARRIVO	PROT.	ESITO	ENTE	MATRICOLA E DATA ESAME
1	BONANNO DANIELA	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ACCONCIATORE	02/10/2023	449930	AMMESSO	Accademia Estetica - Via Mino Rosi - Pisa	Matricola 2023PS0017 - Preliminare 27/11/2023 Esame 18/12/2023
2	CAPEZZUOLI MATTIA	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ACCONCIATORE	04/10/2023	452910	AMMESSO	Accademia Estetica - Via Mino Rosi - Pisa	Matricola 2023PS0017 - Preliminare 27/11/2023 Esame 18/12/2023
3	MILAZZO CRISTOPHER	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ACCONCIATORE	06/10/2023	457296	AMMESSO	Accademia Estetica - Via Mino Rosi - Pisa	Matricola 2023PS0017 - Preliminare 27/11/2023 Esame 18/12/2023
4	BARABOTTI LAURA	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ESTETICA	12/10/2023	466727	AMMESSO	Accademia Estetica - Via Mino Rosi - Pisa	Matricola 2023PS0015 - Preliminare 12/11/2023 Esame 18/12/2023
5	SARRI FRANCESCA	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ESTETICA	23/08/2023	394198	AMMESSO Allegato C del DD n. 19625 del 13/09/2023	Accademia Estetica - Via Mino Rosi - Pisa	Matricola 2023PS0015 - Preliminare 12/11/2023 Esame 18/12/2023
6	MENSI ALLEGRA	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ESTETICA	30/08/2023	401645	AMMESSO Allegato C del DD n. 19625 del 13/09/2023	Accademia Estetica - Via Mino Rosi - Pisa	Matricola 2023PS0015 - Preliminare 12/11/2023 Esame 18/12/2023
7	COJOCARU NINA	PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI ESTETICA	18/07/2023	349113	AMMESSO Allegato C del DD n. 17825 del 16/08/2023	Accademia Estetica - Via Mino Rosi - Pisa	Matricola 2023PS0015 - Preliminare 12/11/2023 Esame 18/12/2023

Allegato C

**Domande di candidati esterni pervenute nel mese di Ottobre 2023 e nei mesi precedenti, ammissibili all'esame, che non trovano accoglienza per mancanza di sessioni di esame appropriate.**

<b>N. DOMANDA</b>	<b>CANDIDATO</b>	<b>DATA ARRIVO</b>	<b>PROT.</b>	<b>QUALIFICA RICHIESTA</b>
1	GABBRIELLI ARTURO	24/05/2023	239329	ACCOMPAGNATORE TURISTICO
2	DI GREGORIO MILOS	06/10/2023	457172	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO CENTRALE

**Responsabile di settore Fabio MARTELLI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 24437 - Data adozione: 16/11/2023**

Oggetto: D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 03/11/2010 - Terzo Atto Integrativo - Intervento codice 9IR705/G1 - "Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella - I Stralcio". CUP: D68H17000050002. Procedure espropriative. Liquidazione acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD026771

## IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTI il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18/10/2016 e i Decreti Dirigenziali nn. 7514 del 28/04/2021, n. 8656 del 21/05/2021 “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni e attribuzioni”;

VISTO l’Accordo di Programma tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana del 3 novembre 2010, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, che, tra l’altro, prevede all’art. 5, che per l’attuazione dell’Accordo di Programma i Sottoscrittori si avvarranno di uno o più Commissari Straordinari, di cui all’art. 17, comma 1 del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 195;

VISTO l’Atto Integrativo al citato Accordo di Programma, sottoscritto in data 3 agosto 2011, ed il Secondo Atto Integrativo al citato Accordo di Programma, sottoscritto in data 9 novembre 2012 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Toscana;

VISTO il Terzo Atto Integrativo al citato Accordo di Programma del 3 novembre 2010 tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana, trasmesso dal Ministero, a seguito di avvenuta sottoscrizione digitale tra le parti, con nota prot. n. 27216 del 19/12/2017;

RICHIAMATO l’Accordo di Programma per l’utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 e registrato alla Corte dei Conti il giorno 21 dicembre 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

VISTA l’Ordinanza del Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico n. 4 del 19/02/2016 avente ad oggetto “D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l’attuazione degli interventi”;

RICHIAMATA l’Ordinanza del Commissario n. 60 del 16 dicembre 2016 recante “D.L. 91/2014 - D.L. 133 disposizioni per l’attuazione degli interventi” con la quale, a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016, sono state aggiornate le disposizioni per l’attuazione degli interventi commissariali precedentemente approvate con Ordinanza n. 4/2016;

RICHIAMATO in particolare l’Allegato “B” alla suddetta Ordinanza commissariale n. 60/2016 recante le disposizioni per l’attuazione degli interventi dell’Accordo di Programma del 25.11.2015 eseguiti dal Commissario di Governo avvalendosi dei settori della Regione Toscana;

VISTA l’Ordinanza del Commissario n. 24 del 27 marzo 2018 “D.L. 91/2014 conv. in Legge 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in Legge 164/2014 – Accordo di Programma del 3/11/2010 – Terzo Atto integrativo – Approvazione degli elenchi degli interventi e disposizioni per l’attuazione degli stessi;

CONSIDERATO che nel sopracitato Terzo Atto Integrativo è compreso l’“Intervento codice 9IR705/G1 – Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella – I Stralcio”;

CONSIDERATO che, con la sopra richiamata Ordinanza n. 24/2018 il Commissario ha individuato il Settore Genio Civile Valdarno Centrale come riferimento per l’attuazione dell’intervento;

DATO ATTO che, ai sensi dell’allegato B della sopra citata Ordinanza n. 60/2016:

1. Per gli interventi attuati direttamente dal Commissario avvalendosi dei Settori regionali, il Commissario di governo svolge il ruolo di Autorità espropriante.

2. In deroga all'art. 6 D.P.R. 327/2001 e per ragioni di snellezza e celerità operativa nello svolgimento dei necessari procedimenti espropriativi, è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento di cui il Commissario si avvale per l'esecuzione dell'intervento come stabilito dagli atti commissariali e, come titolare del predetto ufficio, il dirigente del medesimo settore di riferimento, che è pertanto competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali: decreto di esproprio, atto di cessione, provvedimenti di acquisizione e di retrocessione, decreto di costituzione di servitù, che sono di competenza del Commissario.";

PRESO ATTO dell'Ordinanza n. 61 del 29/05/2020 del Commissario di Governo avente ad oggetto - "D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 03/11/2010 – Terzo atto integrativo – Intervento codice 9IR705/G1 – Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella – I Stralcio" - Approvazione progetto definitivo - CUP: D68H17000050002;

TENUTO CONTO che l'approvazione e l'autorizzazione del progetto dell'opera da parte del Commissario tramite la sopracitata Ordinanza n. 61 del 29/05/2020, ai sensi dell'art. 10 comma 6 del D.L. n. 91/2014 convertito in L. n. 116/2014 e dell'art. 5 comma 6 dell'Allegato "B" dell'Ordinanza n. 60/2016, costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comporta efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei relativi lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all'art. 22 bis D.P.R. n. 327/2001;

PRESO ATTO che il Quadro Economico del progetto trova copertura sui fondi della contabilità speciale n. 5588, capitolo n. 11166 ed ascende a complessivi Euro 4.563.750,09 di cui Euro 152.911,50 disponibili alla voce c.1 "Espropri e occupazioni" ed Euro 515.505,16 disponibili alla voce c.2 "Oneri accessori per espropri e indennità" delle somme a disposizione;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile n. 6877 del 28/04/2021 "Revisione assetto organizzativo della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile";

VISTO altresì il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile n. 8656 del 21/05/2021 "Attribuzione incarichi responsabile di settore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1" con il quale è stata attribuita al sottoscritto la responsabilità del Settore Genio Civile Valdarno Centrale, subentrando pertanto anche nel ruolo di Responsabile del procedimento dell'esproprio relativo all'Intervento codice 9IR705/G1- Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella - I Stralcio";

RICHIAMATA l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 209 del 22/12/2021 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento codice 09IR705/G1 finalizzato al "Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella - I stralcio" (CUP: D68H17000050002 – CIG: 9026699BA7) ed è stata indetta la procedura di affidamento dei lavori, mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 36, commi 2, lettera d), e 9, e dell'art. 60 del Dlgs. n. 50/2016, da aggiudicarsi col criterio del minor prezzo rispetto all'importo dei lavori a base di gara, ai sensi dell'art. 36, comma 9-bis, del Dlgs. n. 50/2016, con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 97, comma 8, del Dlgs. n. 50/2016;

DATO ATTO che con l'Ordinanza commissariale n. 5 del 02/02/2022, stante la necessità di rettificare alcuni documenti per lo svolgimento della procedura di affidamento di cui sopra, si è provveduto all'approvazione di tali rettifiche ed alla contestuale proroga del termine di presentazione delle offerte;

VISTO il Decreto dirigenziale n. 4125 del 07/03/2023, notificato agli interessati con comunicazioni del 17/03/2023 e del 21/03/2023, con il quale si è proceduto all'occupazione temporanea ex art. 49 e d'urgenza preordinata all'espropriazione, e alla determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione ex art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001;

VISTO il Decreto dirigenziale n. 16626 del 24/07/2023 con il quale è stato liquidato ai proprietari che hanno accettato l'acconto dell'ottanta per cento della somma stimata a titolo di indennità di esproprio provvisoria come da decreto dirigenziale di cui al precedente paragrafo;

VISTA la comunicazione di questo ufficio, protocollo Pec n. 0414921 del 08/09/2023 al beneficiario n. 1, ditta catastale n. 1 del particellare, identificato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente

atto, con la quale questo ufficio ha stimato in Euro 34.455,00 l'importo totale dell'indennità aggiuntiva spettante, ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, in qualità di imprenditore agricolo delle particelle nn. 398 e 282, Foglio 250, del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO della comunicazione pervenuta in data 20/09/2023, protocollo Pec di ricevimento n. 0430328 con la quale il suddetto soggetto ha dichiarato di avere i requisiti richiesti dalla legge per il diritto all'indennità aggiuntiva, fornendo a tale scopo adeguata documentazione agli atti di questo ufficio, ed ha accettato, con dichiarazione irrevocabile, l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento, pari ad Euro 27.564,00 sull'indennità aggiuntiva totale spettante pari ad Euro 34.455,00;

VISTA la comunicazione di questo ufficio, protocollo Pec n. 0423378 del 14/09/2023, al beneficiario n. 2, ditta catastale n. 2 del particellare, identificato nell'Allegato "A" al presente atto, con la quale questo ufficio ha stimato in Euro 28.035,00 l'importo totale dell'indennità aggiuntiva spettante, ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, in qualità di imprenditore agricolo delle particelle nn. 205 e 277, Foglio 250, del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO della comunicazione pervenuta in data 20/09/2023, protocollo di ricevimento n. 430610, con la quale il suddetto soggetto ha dichiarato di avere i requisiti richiesti dalla legge per il diritto all'indennità aggiuntiva, fornendo a tale scopo adeguata documentazione agli atti di questo ufficio, ed ha accettato, con dichiarazione irrevocabile, l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento, pari ad Euro 22.428,00 sull'indennità aggiuntiva totale spettante pari ad Euro 28.035,00;

VISTA la comunicazione di questo ufficio, protocollo Pec n. 0423381 del 14/09/2023 al beneficiario n. 3, identificato nell'Allegato "A" al presente atto, con la quale questo ufficio ha stimato in Euro 12.474,90 l'importo totale dell'indennità aggiuntiva spettante, ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, in qualità di affittuario della ditta catastale n. 3, particella n. 302 porzione, Foglio 250, del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO della comunicazioni acquisite al protocollo n. 431171 in data 20/09/2023 e n. 433620 in data 21/09/2023, con le quali il suddetto beneficiario n. 3 ha dichiarato di avere i requisiti richiesti dalla legge per il diritto all'indennità aggiuntiva, fornendo a tale scopo adeguata documentazione agli atti di questo ufficio, ed ha accettato, con dichiarazione irrevocabile, l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento, pari ad Euro 9.979,92 sull'indennità aggiuntiva totale spettante pari ad Euro 12.474,90;

VISTA la comunicazione di questo ufficio, protocollo Pec n. 0423377 del 14/09/2023 al beneficiario n. 4, identificato nell'Allegato "A" al presente atto, con la quale questo ufficio ha stimato in Euro 13.835,10 l'importo totale dell'indennità aggiuntiva spettante, ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, in qualità di affittuario della ditta catastale n. 3, particelle nn. 158 e 302 porzione, Foglio 250, del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO della comunicazione pervenuta in data 18/10/2023, protocollo di ricevimento n. 475895, con la quale il suddetto beneficiario n. 4 ha dichiarato di avere i requisiti richiesti dalla legge per il diritto all'indennità aggiuntiva, fornendo a tale scopo adeguata documentazione agli atti di questo ufficio, ed ha accettato, con dichiarazione irrevocabile, l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento, pari ad Euro 11.068,08 sull'indennità aggiuntiva totale spettante pari ad Euro 13.835,10;

VISTA la comunicazione di questo ufficio, protocollo Pec n. 0423383 del 14/09/2023 al beneficiario n. 5, identificato nell'Allegato "A" al presente atto, con la quale questo ufficio ha stimato in Euro 6.945,00 l'importo totale dell'indennità aggiuntiva spettante, ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, di cui Euro 5.445,00 in qualità di affittuario della ditta catastale n. 4, particella n. 83, Foglio 243, del Comune di Pistoia ed Euro 1.500,00 in qualità di coltivatore diretto della ditta catastale n. 5, particella n. 991, Foglio 243, del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO delle comunicazioni pervenute in data 25/09/2023, protocollo di ricevimento n. 438003 e n. 438008, con le quali il suddetto beneficiario n. 5 ha dichiarato di avere i requisiti richiesti dalla legge per il diritto all'indennità aggiuntiva, fornendo a tale scopo adeguata documentazione agli atti di questo ufficio, ed ha accettato, con dichiarazione irrevocabile, l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento, pari ad Euro 5.556,00 sull'indennità aggiuntiva totale spettante pari ad Euro 6.945,00 così suddivisa:

- per i terreni relativi alla ditta catastale n. 4, particella n. 83, Foglio 243, del Comune di Pistoia, totale indennità aggiuntiva Euro 5.445,00 - acconto 80 per cento pari ad Euro 4.356,00;

- per i terreni relativi alla ditta catastale n. 5, particella n. 991, Foglio 243, del Comune di Pistoia, totale indennità aggiuntiva Euro 1.500,00 - acconto 80 per cento pari ad Euro 1.200,00;

VISTA la comunicazione di questo ufficio, protocollo Pec n. 0423384 del 14/09/2023 al beneficiario n. 6, identificato nell'Allegato "A" al presente atto, con la quale questo ufficio ha stimato in Euro 6.510,00 l'importo totale dell'indennità aggiuntiva spettante, ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, in qualità di affittuario della ditta catastale n. 6, particella n. 992, Foglio 243, del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO della comunicazione pervenuta in data 29/09/2023, protocollo di ricevimento n. 445645 con la quale il suddetto beneficiario n. 6 ha dichiarato di avere i requisiti richiesti dalla legge per il diritto all'indennità aggiuntiva, fornendo a tale scopo adeguata documentazione agli atti di questo ufficio, ed ha accettato, con dichiarazione irrevocabile, l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento, pari ad Euro 5.208,00 sull'indennità aggiuntiva totale spettante pari ad Euro 6.510,00;

VISTA la comunicazione di questo ufficio, protocollo n. 417675 del 12/09/2023 al beneficiario n. 7, identificato nell'Allegato "A" al presente atto, ditta catastale n. 7 del particellare, con la quale questo ufficio ha stimato in Euro 12.600,00 l'importo totale dell'indennità aggiuntiva spettante, ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, in qualità di coltivatrice diretta delle particelle nn. 583, 582 e 579, Foglio 243, del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO della comunicazione pervenuta in data 09/10/2023, protocollo di ricevimento n. 0460364, con la quale il suddetto beneficiario n. 7 ha dichiarato di avere i requisiti richiesti dalla legge per il diritto all'indennità aggiuntiva, fornendo a tale scopo adeguata documentazione agli atti di questo ufficio, ed ha accettato, con dichiarazione irrevocabile, l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento, pari ad Euro 10.080,00 sull'indennità aggiuntiva totale spettante pari ad Euro 12.600,00;

VISTA la comunicazione di questo ufficio, protocollo n. 417688 del 12/09/2023 al beneficiario n. 8, identificato nell'Allegato "A" al presente atto, ditta catastale n. 8 del particellare, con la quale questo ufficio ha stimato in Euro 7.230,00 l'importo totale dell'indennità aggiuntiva spettante, ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, in qualità di coltivatore diretto delle particelle nn. 635 e 578, Foglio 243, del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO della comunicazione pervenuta in data 09/10/2023, protocollo di ricevimento n. 0460364, con la quale il suddetto beneficiario n. 8 ha dichiarato di avere i requisiti richiesti dalla legge per il diritto all'indennità aggiuntiva, fornendo a tale scopo adeguata documentazione agli atti di questo ufficio, ed ha accettato, con dichiarazione irrevocabile, l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento, pari ad Euro 5.784,00 sull'indennità aggiuntiva totale spettante pari ad Euro 7.230,00;

VISTA la comunicazione di questo ufficio, protocollo Pec n. 0423385 del 14/09/2023 al beneficiario n. 9, identificato nell'Allegato "A" al presente atto, con la quale questo ufficio ha stimato in Euro 5.580,00 l'importo totale dell'indennità aggiuntiva spettante, ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, di cui Euro 4.890,00, in qualità di affittuario della ditta catastale n. 9, particella n. 557, Foglio 243, del Comune di Pistoia ed Euro 690,00, in qualità di affittuario della ditta catastale n. 11, particella n. 820, Foglio 243, del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO della comunicazione Pec pervenuta in data 02/11/2023, protocollo di ricevimento n. 0497364, con la quale il suddetto beneficiario n. 9 ha dichiarato di avere i requisiti richiesti dalla legge per il diritto all'indennità aggiuntiva, fornendo a tale scopo adeguata documentazione agli atti di questo ufficio, ed ha accettato, con dichiarazione irrevocabile, l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento, pari ad Euro 4.464,00 sull'indennità aggiuntiva totale spettante pari ad Euro 5.580,00 così suddivisa:

- per i terreni relativi alla ditta catastale n. 9, particella n. 557, Foglio 243, del Comune di Pistoia, totale indennità aggiuntiva Euro 4.890,00 - acconto 80 per cento pari ad Euro 3.912,00;

- per i terreni relativi alla ditta catastale n. 11, particella n. 820, Foglio 243, del Comune di Pistoia, totale indennità aggiuntiva Euro 690,00 - acconto 80 per cento pari ad Euro 552,00;

VISTA la comunicazione di questo ufficio, protocollo PEC n. 0423386 del 14/09/2023 al beneficiario n. 10, identificato nell'Allegato "A" al presente atto, con la quale questo ufficio ha stimato in Euro 20.775,00 l'importo totale dell'indennità aggiuntiva spettante, ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, in qualità di affittuario della ditta catastale n. 10, particella n. 27, Foglio 243, del Comune di Pistoia;

PRESO ATTO della comunicazione pervenuta in data 27/10/2023, protocollo di ricevimento n. 491544, con la quale il suddetto beneficiario n. 10 ha dichiarato di avere i requisiti richiesti dalla legge per il diritto all'indennità aggiuntiva, fornendo a tale scopo adeguata documentazione agli atti di questo ufficio, ed ha accettato, con dichiarazione irrevocabile, l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento, pari ad Euro

16.620,00 sull'indennità aggiuntiva totale spettante pari ad Euro 20.775,00;

CONSIDERATO pertanto che occorre procedere ad impegnare a favore dei soggetti che hanno accettato, sul capitolo 11166 della Contabilità Speciale n. 5588, che presenta la necessaria disponibilità, la somma totale di Euro 148.440,00 corrispondente al 100 per cento dell'indennità aggiuntiva spettante ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001 e contestualmente liquidare sull'impegno assunto col presente atto, l'80 per cento a titolo di acconto corrispondente ad un totale di Euro 118.752,00 dell'indennità suddivisa secondo le quote spettanti, come dettagliato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, rimandando la liquidazione del rimanente a successivo atto;

DATO ATTO che le modalità di pagamento ai soggetti di cui sopra sono dettagliate nell'Allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO che la somma totale di Euro 148.440,00 trova copertura nel Quadro Economico alla voce c.1 "Espropri e occupazioni" delle somme a disposizione dell'Amministrazione e non è soggetta alla ritenuta d'acconto di cui all'art. 11, comma 5 e seguenti della legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992 poiché non ricorrono le condizioni, né all'applicazione dell'IVA in quanto trattasi di terreni non edificabili;

DATO ATTO che relativamente all'intervento codice 9IR705/G1 – "Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella – I Stralcio";

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;

- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;

- la documentazione inserita è coerente da un punto di vista tecnico, procedurale e finanziario;

#### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di impegnare il 100 per cento dell'indennità aggiuntiva spettante ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001 per la somma totale di Euro 148.440,00 sul capitolo 11166 della Contabilità Speciale n. 5588, che presenta la necessaria disponibilità, a favore dei soggetti e come dettagliato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di liquidare, sull'impegno assunto con il presente atto, l'80 per cento a titolo di acconto dell'indennità aggiuntiva spettante ai sensi degli articoli 40 e 42 del D.P.R. n. 327/2001, corrispondente alla somma di Euro 118.752,00 a favore dei soggetti e con le modalità di pagamento indicate nell'Allegato "B";

3) di rimandare la liquidazione della rimanente quota dell'impegno di cui al punto precedente a successivi atti;

4) che la somma totale di Euro 148.440,00 non è soggetta alla ritenuta d'acconto di cui all'art. 11, comma 5 e seguenti della legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992 poiché non ricorrono le condizioni, né all'applicazione dell'IVA in quanto trattasi di terreni non edificabili;

5) di dare atto che relativamente all'intervento codice 9IR705/G1 – "Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella – I Stralcio";

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;

- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;

- la documentazione inserita è coerente da un punto di vista tecnico, procedurale e finanziario;

6) di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito [www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente](http://www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente) alla voce "Interventi straordinari e di emergenza";

7) di pubblicare il presente atto sul BURT ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi alle competenti autorità, nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 2*

- A*            *Beneficiari acconto indennità aggiuntiva*  
*dd91b1abcc418560f5ce1bb4484999ea0effade66c3521fde2938362201daedd*
- B*            *Dati bancari per liquidazioni*  
*e02f291c80736c4ff0ae7712788783d88ea96232839bb6031be63c1141255b28*

## Allegato "A"

1) Scarpellini Società Semplice Agricola  
sede legale in Alzano Lombardo (BG), Via Provinciale, 61 - Cap 24022  
Liquidare Euro 27.564,00 per acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva relativa ai terreni  
come di seguito indicato:

- a) ditta catastale n. 1 del particellare  
Comune di Pistoia – Foglio 250 – Particelle 398, 282  
da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 27.564,00

2) Vannino Vannucci  
nato a Pistoia (PT), il 06/03/1963  
Liquidare Euro 22.428,00 per acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva relativa ai terreni  
come di seguito indicato:

- a) ditta catastale n. 2 del particellare  
Comune di Pistoia – Foglio 250 – Particelle 205, 277  
da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 22.428,00

3) Vivai Bongi Marcello di Elena Bongi e C. Soc. Semplice Agricola  
sede legale in Quarrata (PT), Via Vecchia Fiorentina, 871 – Cap 51039  
Liquidare Euro 9.979,92 per acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva relativa ai terreni  
come di seguito indicato:

- a) ditta catastale n. 3 del particellare  
Comune di Pistoia – Foglio 250 – Particella 302 porzione  
da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 9.979,92

4) Società Agricola Raskaj e Miruku Piante Soc. Semplice  
sede legale in Pistoia (PT), Corso Amendola, 36 – Cap 51100  
Liquidare Euro 11.068,08 per acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva relativa ai terreni  
come di seguito indicato:

- a) ditta catastale n. 3 del particellare  
Comune di Pistoia – Foglio 250 - Particelle 158, 302 porzione  
da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 11.068,08

5) Grazzini David  
nato a Pistoia (PT), il 04/06/1973  
Liquidare Euro 5.556,00 per acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva relativa ai terreni  
come di seguito indicato:

- a) ditta catastale n. 4 del particellare  
Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particella 83  
da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 4.356,00

- b) ditta catastale n. 5 del particellare  
Comune di Pistoia – Foglio 243, Particella 991  
da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 1.200,00

6) Grazzini Stefano  
nato a Pistoia (PT), il 31/05/1964  
Liquidare Euro 5.208,00 per acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva relativa ai terreni  
come di seguito indicato:

- a) ditta catastale n. 6 del particellare  
Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particella 992  
da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 5.208,00

## 7) Cai Michela

nata a Pistoia (PT), il 30/11/1983

Liquidare Euro 10.080,00 per acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva relativa ai terreni come di seguito indicato:

## a) ditta catastale n. 7 del particellare

Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 583, 582, 579

da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 10.080,00

## 8) Cai Massimiliano

nato a Pistoia (PT), il 22/06/1975

Liquidare Euro 5.784,00 per acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva relativa ai terreni come di seguito indicato:

## a) ditta catastale n. 8 del particellare

Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 635, 578

da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 5.784,00

## 9) Società Agricola Giorgio Tesi Vivai Soc. Semplice

sede legale in Pistoia (PT), Via di Badia, 14 – Cap 51100

Liquidare Euro 4.464,00 per acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva relativa ai terreni come di seguito indicato:

## a) ditta catastale n. 9 del particellare

Comune di Pistoia – Foglio 243, Particella 557

da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 3.912,00;

## b) ditta catastale n. 11 del particellare

Comune di Pistoia – Foglio 243, Particella 820

da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 552,00;

## 10) Bucci Tiziano

nato a Pistoia (PT), il 27/10/1960

Liquidare Euro 16.620,00 per acconto ottanta per cento dell'indennità aggiuntiva relativa ai terreni come di seguito indicato:

## a) ditta catastale n. 10 del particellare

Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particella 27

da liquidare a titolo di acconto indennità aggiuntiva Euro 16.620,00.



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 24567 - Data adozione: 22/11/2023**

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma relativo ad un esistente impianto di trattamento di tessuti a maglia in cotone e cotone viscosa, con modifiche, sito in Via Guinizelli n. 30, nel Comune di Prato. Proponente: Ti-Maglia S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 22/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD027684

## LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte Seconda del Dlgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Ti-Maglia S.r.l. (sede legale: Via Guido Guinizelli n. 30, Prato – C.F./P.IVA 01484670482) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 05/07/2023 (prot. n. 0324881 e n. 0324882) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto di trattamento di tessuti a maglia in cotone e cotone viscosa, sito in Via Guinizelli n. 30, nel Comune di Prato, depositando la prevista documentazione;

il proponente, in data 19/06/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, con importo di € 500,00, come da nota di accertamento n. 27172 del 06/07/2023;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972), come da nota prot. n. 0324881 e n. 0324882 del 05/07/2023;

il proponente, ai sensi dell'art. 19, comma 7 del Dlgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 5, lettera c) dell'Allegato IV alla parte Seconda del Dlgs. 152/2006: *“impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessuti, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno”*; ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'Allegato VIII alla parte Seconda del Dlgs. 152/2006;

l'installazione della società Ti-Maglia S.r.l. è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con provvedimento dirigenziale n. 713 del 27/02/2014 della Provincia di Prato; l'installazione non è mai stata oggetto di procedure in materia di VIA;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'AIA, con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio per il quale sono previste alcune modifiche impiantistiche;

il Settore VIA, con nota prot. n. 0334358 del 10/07/2023, ha chiesto il perfezionamento dell'istanza, che il proponente ha provveduto a trasmettere con nota pervenuta al prot. n. 0354203 del 20/07/2023;

in data 21/07/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0357243) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19, comma 3 del Dlgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 21/07/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 21/07/2023, prot. n. 0357243, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0376673 del 03/08/2023);
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (prot. n. 0386914 del 10/08/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0390712 del 17/08/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0393841 del 22/08/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0395492 del 23/08/2023);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0396248 del 24/08/2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente, con nota prot. n. 0428400 del 19/09/2023, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata fino al 03/11/2023, come previsto dall'art. 19, comma 6 del Dlgs. 152/2006, che il Settore VIA, con nota del 20/09/2023, prot. n. 0430596, ha accolto confermando il termine indicato dal proponente per la presentazione della documentazione integrativa;

il proponente, con nota del 19/10/2023, prot. n. 0478416, ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 23/10/2023, prot. n. 0483311, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0508871 del 09/11/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0509614 del 09/11/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0518386 del 15/11/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, pervenuta al protocollo regionale il 05/07/2023, poi perfezionata in data 20/07/2023, e dalle successive integrazioni trasmesse in data 19/10/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo ad un esistente impianto che svolge attività di tintoria e trattamento di manufatti tessili sotto forma di capo. Lo stabilimento, costituito da un capannone industriale confinante con altre attività, è ubicato nel Comune di Prato tra via Guido Guinizelli e via Adamo Papi e interessa una superficie complessiva, tra aree coperte e piazzali, di circa 2.480 m<sup>2</sup>;

i capi in lana, cotone o fibra mista giungono all'azienda confezionati in sacchi; il processo di tintura avviene a pressione atmosferica utilizzando vasche cosiddette olandesi e lavacentrifughe tipo Brongo e coloranti e ausiliari impiegati a temperatura variabile. La pesatura viene effettuata in apposito locale da personale dedicato, che provvede allo scioglimento dei colori e al loro dosaggio direttamente in macchina, per quelle collegate alla cucina colori, o manualmente, per gli apparecchi piccoli dedicati alla tintura delle campionature e quelli per la tintura ad immersione. Successivamente alla tintura, viene effettuato un lavaggio dei capi con eventuale impiego di tensioattivi e di ausiliari, per poi effettuare l'asciugatura attraverso estrazione in centrifuga seguita da asciugatura in *tumbler*;

possono inoltre essere eseguiti eventuali trattamenti di finissaggio dei capi, in base alle richieste del mercato, quali il trattamento di marmorizzazione, effettuato mediante *tumbler* per *stonewash*, consistente nell'abrasione meccanica o chimica della superficie dei capi tessili per conferire particolari finiture al capo, e basato sull'impiego di materiali quali Perlistone (un sostituto della pomice) o altre sostanze abrasive, oppure ricorrendo ad ossidanti quali il permanganato di potassio in soluzione. I capi e gli additivi sono caricati dagli

addetti direttamente nel cesto; lo scarico consente il recupero del pietrisco residuo, a cui segue il lavaggio dei capi;

il proponente nell'ambito del presente procedimento ha presentato alcune modifiche consistenti nei seguenti interventi:

- reparto centrale termica: sostituzione dell'impianto termico originante l'emissione A2 con nuovo generatore di vapore (emissione A3), nonché inattivazione impianto E7;
- reparti tintoria ed asciugatura:
  - attivazione di una terza emissione derivante da fumane di tintoria, sigla B6;
  - prossima installazione di n. 4 lavacentrifughe, n. 2 ad alta efficienza e aventi sigla 8(48) e 8(49), e n. 2 lavacentrifughe marca OMAS, sigle 8(50) e 8(51), nonché sostituzione di una lavacentrifuga con una similare;
  - prossima installazione di n. 1 asciugante *tumbler* marca Triveneta;
- nuovo reparto tinto freddo e stonewashing:
  - a seguito dell'acquisizione dei locali adiacenti all'azienda, verranno spostati n. 2 *tumbler* per lo *stonewashing*, sigle 4(3) e 4(4), n. 1 asciugante *tumbler* e n. 2 lavacentrifughe tinto freddo;
  - prossima installazione di n. 1 ulteriore lavacentrifuga tinto freddo. Si renderà dunque necessaria l'introduzione di n. 1 emissione, sigla G1, per i n. 2 *tumbler* dedicati all'attività di *stonewashing*;
- ulteriori modifiche:
  - estensione della durata delle emissioni in atmosfera da 220 a 300 giorni/anno;
  - adeguamento in relazione alle modifiche normative introdotte dal Dlgs. 183/2017, nonché, sulla base di quanto indicato nell'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente, per:
    - n. 1 emissione in atmosfera, sigla A1, derivante dal medio impianto di combustione esistente installato in centrale termica;
    - n. 1 emissione in atmosfera, sigla C1, derivante dal banco di pesatura colori;
    - n. 2 emissioni in atmosfera sigla E6 (nuova denominazione E6a ed E6b), derivanti da filtrazione pelurie da trattamento di asciugatura capi;
    - n. 1 emissione in atmosfera, sigla E10, derivante da impianto di dosaggio ausiliari.

La capacità produttiva complessiva massima dell'impianto è pari a 16,04 t/giorno; le modifiche indicate non comporteranno una variazione del ciclo produttivo, che *"rimane coerente con quello autorizzato con l'Atto A.I.A."*, tuttavia tali modifiche comporteranno un incremento della potenzialità produttiva di circa 1.040 kg/giorno, portando la potenzialità produttiva dello stabilimento a circa 16,04 t/giorno, rispetto alle 15 t/giorno attuali.

In relazione alle emissioni in atmosfera, il proponente riporta il quadro riassuntivo delle emissioni (QRE) e una planimetria riportante la collocazione delle emissioni conseguentemente alla modifica. Le emissioni sono principalmente le seguenti:

- *n. 2 emissioni A1 e A3*: derivanti da due generatori di vapore, entrambi alimentati a gas metano e aventi rispettivamente potenzialità termica pari a 2,3 MW e 6,2 MW; tali impianti sono destinati alla produzione di energia termica per gli usi industriali; gli inquinanti caratteristici sono CO ed NO<sub>x</sub> derivanti dalla combustione del gas metano. Oggetto di modifica è la sostituzione di uno dei due generatori di vapore (precedentemente indicato con sigla A2, potenzialità termica 2,79 MW); non è presente, né è previsto, alcun impianto di abbattimento per tali punti emissivi;
- *n. 2 emissioni B4, B5 e B6*: derivanti da fumane di tintoria originate dalle lavacentrifughe e dalle vasche olandesi impiegate nella tintura dei capi tessili (escludendo gli apparecchi per campionature) e che raccolgono i vapori in uscita dalle tubazioni di sfianto di equilibratura della pressione interna delle macchine; gli inquinanti caratteristici sono i vapori di acido formico e le SOV di cui alla Tabella D, Classi II e III, che possono essere impiegate nelle operazioni di tintura. Allo stato modificato è prevista l'attivazione di una terza emissione (B6) derivante da fumane di tintoria. In particolare, saranno canalizzate al camino tre vasche olandesi di tintura attualmente non ricomprese nei camini sigle B4 e B5; non è presente alcun impianto di abbattimento;
- *n. 5 emissioni E5x (E5a, E5b, E5c, E5d, E5e)*: derivanti da aspirazione e filtrazione pelurie originate durante i trattamenti di asciugatura in *tumbler*, effettuati a temperatura inferiore a 150 °C, dei capi tessili tinti a caldo o che hanno subito precedenti trattamenti in bagno acquoso; sono previsti i seguenti inquinanti caratteristici: SOV, Tabella D, Classe II, III, IV e V; alchilbenzeni; il proponente ritiene di inserire tali emissioni all'interno del QRE;

- *emissione C1*: derivante da pesatura colori, inquinante particolato – abbattimento ad umido per mezzo dell'aria aspirata insufflata all'interno di una vasca di acqua;
- *emissioni D1 e D2*: relative all'asciugatura dei capi tinti a freddo, i cui inquinanti caratteristici sono rappresentati dalle SOV di cui alla Tabella D, Classi dalla II alla V, e dagli alchilbenzeni. Non è presente un impianto di abbattimento;
- *emissioni E6a ed E6b*: originano dall'aspirazione e filtrazione delle pelurie derivanti dai trattamenti di asciugatura in *tumbler*, a temperatura inferiore a 150 °C. L'inquinante principale è rappresentato da particolato, che viene abbattuto per mezzo di un filtro a maniche;
- *emissione E10*: derivante dall'aspirazione a servizio dell'area in cui avviene il dosaggio ausiliari e i cui inquinanti caratteristici sono rappresentati da vapori di acido acetico e di acido formico; impianto di abbattimento non presente;

nella documentazione è inoltre presente una simulazione modellistica relativa alla dispersione degli inquinanti atmosferici avente lo scopo di analizzare l'impatto sulla qualità dell'aria prodotto dalle emissioni dello stabilimento. Tale studio prende in considerazione lo scenario attuale, sulla base delle emissioni del QRE vigente, e quello futuro con incremento dell'orario di funzionamento degli impianti da 200 a 300 giorni e applicazione delle modifiche (sostituzione del generatore di vapore A2, introduzione emissione C1, introduzione delle emissioni E5x, introduzione dell'emissione E10). Il modello utilizzato è il modello MMS CALPUFF (v. 1.19.00) che ha considerato un reticolo delle dimensioni di 25 km x 25 km e passo pari a 100 m; nel reticolo sono stati individuati n. 30 recettori e sono stati considerati gli inquinanti CO, NO<sub>2</sub>, particolato, SOV di cui alla Tab. D (acetone, metiletilchetone, acido acetico e acido formico), formaldeide e alchilbenzeni.

Per quanto riguarda il monossido di carbonio (CO) e il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) viene evidenziato il rispetto dei valori limite definiti dal Dlgs. 155/2010, sia per lo scenario attuale che per quello futuro. Per le altre sostanze è stato fatto riferimento ai valori riportati nel documento "*Air emission risk assessment*" dell'Agenzia per l'Ambiente del Governo britannico; per il parametro acido formico è stata presa in considerazione la formaldeide, per gli alchilbenzeni è stato considerato il parametro trimetilbenzeni. Usando il valore limite del QRE, per lo scenario futuro sono stati calcolati ratei emissivi superiori ai valori presi a riferimento per acetone, acido acetico e acido formico. A tal proposito viene specificato che sono stati impiegati i valori del QRE, che rappresenterebbero una sovrastima rispetto alla situazione reale.

Il proponente ha perciò provveduto a ripetere tali simulazioni rivalutando, per alcuni inquinanti, il flusso di massa applicato alla modellazione considerando un valore prossimo al valore medio e prendendo come riferimento le campagne di misura dal 2020 al 2023 (con complessivi n. 7 campionamenti), oppure i valori limite soglia del QRE, nel caso delle emissioni E5x e E10; permangono superamenti relativi alle concentrazioni medie e massime per l'acido formico, tuttavia viene precisato che, nel caso specifico, come valore limite è stato preso a riferimento quello relativo all'aldeide formica, anziché all'acido formico, per il quale il documento "*Air emission risk assessment*" non riporta tale parametro, e che i valori considerati per i flussi di massa sono, cautelativamente, quelli relativi al valore soglia;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- *scarico idrico*: lo scarico idrico dei reflui industriali è continuo e avviene in pubblica fognatura allacciata al sistema di depurazione consortile, nello specifico all'impianto di depurazione di Baciacavallo; prima dello scarico viene effettuata una filtrazione meccanica dei solidi sospesi (pelurie). Viene evidenziato che le modifiche proposte comporteranno un incremento del volume dei reflui; pertanto il proponente, in sede di AIA, provvederà a richiedere un incremento del volume di scarico dai 95.000 m<sup>3</sup>/anno attuali fino ad un massimo 120.000 m<sup>3</sup>/anno. Sulle acque di scarico è effettuato un monitoraggio regolare al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi;

- *approvvigionamento idrico*: il proponente impiega esclusivamente acqua di falda e possiede una concessione di derivazione di acque sotterranee rilasciata dalla Provincia di Prato che consente il prelievo, tramite due pozzi – la cui posizione viene riportata su planimetria – fino a 100.000 m<sup>3</sup>/anno di acqua, anche se negli anni 2019-2021 il prelievo si è assestato a circa 81.000 m<sup>3</sup>/anno; con le modifiche previste è atteso un incremento nel consumo della risorsa idrica fino a 118.000 m<sup>3</sup>/anno, pertanto verrà richiesto un incremento del prelievo di acqua da falda fino a 120.000 m<sup>3</sup>/anno;

- *AMD*: per quanto riguarda le acque meteoriche dilavanti (AMD) originate dalle coperture (2.050 m<sup>2</sup>) e dai piazzali (420 m<sup>2</sup>), viene specificato che tutte le unità immobiliari risultano pavimentate con impiantito industriale, mentre il piazzale presenta una pavimentazione di conglomerato bituminoso, analoga al manto stradale. Viene riportato che attualmente in azienda non risulta presente un impianto per il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP), che sono quindi convogliate direttamente alla fognatura mista

transitante nei pressi dello stabilimento (via Papi). È stata inoltre prodotta una planimetria riportante il percorso di scarico delle AMD. Non è previsto il reimpiego delle acque meteoriche;

- *deposito di prodotti chimici*: i prodotti chimici, acquistati in fusti e cisternette, sono stoccati in apposite aree interne circoscritte da canale grigliato di raccolta. Le aree esterne adibite allo stoccaggio degli ausiliari sono isolate per mezzo di vasche di contenimento in materiale plastico, mentre i serbatoi fissi sono collegati all'impianto di dosaggio automatico e dispongono di bacini di contenimento; la loro gestione è stata codificata in un'apposita procedura operativa; le pavimentazioni interne risultano impermeabilizzate. Eventuali sversamenti di materiale liquido sono arginati per mezzo di materiale assorbente, per quelli polverulenti è prevista la raccolta e, se possibile, il recupero;

- *sottosuolo e vulnerabilità degli acquiferi*: la litologia locale indica la presenza di materiale poco permeabile per i primi 10 m di profondità e di ghiaie e ciottolame oltre i 10 m; secondo quanto riportato ciò determina una vulnerabilità del suolo agli inquinanti medio-bassa. Il proponente riporta inoltre che non sono presenti serbatoi interrati contenenti oli minerali né si sono verificati nel tempo eventi anomali quali sversamento di prodotti chimici su suolo, rottura di tubazione interrate o altro;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

in relazione a rumore e vibrazioni, sulla base del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Prato, l'area su cui insiste lo stabilimento è classificata in Classe V "*Aree prevalentemente industriali*". Le principali sorgenti di rumore sono suddivisibili tra gli impianti di centrale termica ed i macchinari dei reparti di tintoria, pesatura colori, asciugatura, aspirazione pelurie; nella valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente, che prende a riferimento lo scenario modificato con l'introduzione di nuovi macchinari, viene evidenziato che le modifiche previste risultano trascurabili da un punto di vista del rumore e non comportano un peggioramento dell'attuale clima acustico;

in merito alla componente rifiuti, il proponente riporta che sono generati 13.420 kg/anno di rifiuti di diversa natura (composti in maggioranza da rifiuti da carta e cartone). Il proponente ha provveduto ad individuare apposite aree esterne protette dal dilavamento meteorico per il deposito temporaneo dei rifiuti originati dall'attività produttiva. Tali aree sono state segnalate con apposita cartellonistica di identificazione riportante il codice EER del rifiuto e l'eventuale pericolosità;

in relazione ai fabbisogni energetici e di materie prime, il proponente riporta che, nel triennio 2019-2021, a fronte di una produzione di circa 840 ton/anno di materiale tessile, sono stati consumati mediamente ogni anno 80.385 m<sup>3</sup> di acqua, 725 MWh di energia elettrica, 1.115.155 m<sup>3</sup> di gas metano, 11.825 kg di coloranti e 876.210 kg di ausiliari;

in relazione al traffico indotto, sulla base delle modifiche previste, viene ipotizzato un incremento del traffico veicolare poco significativo; viene stimato un numero di veicoli provenienti o diretti allo stabilimento di circa 2-3 veicoli/ora durante il giorno;

in relazione all'analisi delle alternative, il proponente ha preso in considerazione l'alternativa di localizzazione, di processo e l'alternativa zero. In particolare, per quanto riguarda l'alternativa di localizzazione viene specificato che la delocalizzazione in un altro immobile di alcune lavorazioni comporterebbe un più alto impatto ambientale, nonché una maggiore incidenza dei costi fissi legati all'esercizio in due unità produttiva distinte (energia elettrica e, soprattutto, termica);

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

- con riferimento al piano operativo del Comune di Prato, si evince che l'area del sito ricade all'interno dell'UTOE 6 e in Zona Territoriale Omogenea di tipo D .

- l'area dello stabilimento è interessata da vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua*" del D.lgs. 42/2004; l'area non ricade all'interno della zona di rispetto da pozzi o sorgenti ad uso idropotabile; l'area non è interessata da vincolo idrogeologico;

- in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Prato, approvato con D.C.C. n. 11 del 24/01/2002, l'impianto e tutti gli edifici confinanti sono ubicati in Classe V "Aree prevalentemente industriali";

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area su cui insiste lo stabilimento è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1", corrispondente ad un'area soggetta ad eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni; lo stabilimento ricade inoltre nell'area D4 "aree a disponibilità molto inferiore alla ricarica" secondo il Piano di Bacino Stralcio "Bilancio Idrico";

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

L'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 03/08/2023, evidenzia che lo stabilimento risulta ubicato esternamente alle "zone di rispetto" attualmente delimitate con il criterio geometrico definito dal comma 4 dell'art. 94 del Dlgs. 152/2006 ma che rientrerebbe, sulla base del criterio temporale, all'interno della nuova perimetrazione delle aree di salvaguardia delle captazioni, attualmente in fase di verifica, come definita dal gestore del Servizio Idrico Integrato (Publiacqua S.p.A.) sulla base della D.G.R. di Regione Toscana n. 872/2020, dalla quale deriverebbero gli obblighi dettati dal comma 5 dell'art. 94 del Dlgs. 152/2006.

Nel successivo contributo del 09/11/2023 sulla documentazione integrativa, l'Autorità precisa quanto segue: "se, terminato l'iter istruttorio di approvazione delle nuove "zone di rispetto" [...], risultasse convalidata la proposta di perimetrazione presentata da Publiacqua Spa, l'impianto in oggetto e i due pozzi utilizzati per l'approvvigionamento di acqua per uso industriale risulteranno di fatto ricadere all'interno delle "zone di rispetto" e pertanto assoggettabili agli obblighi dettati dal comma 5 dell'art. 94 del Dlgs. 152/2006, che per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, prevedono l'adozione di misure per il loro allontanamento e, in ogni caso, la loro messa in sicurezza";

il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nel contributo del 10/08/2023, rileva che il progetto in esame non interferisce con il reticolo idrografico regionale di gestione individuato dalla L.R. 79/2012 e pertanto non rileva aspetti di propria competenza;

il Dipartimento di Prato di ARPAT, nel contributo del 17/08/2023, esaminata la documentazione relativa all'avvio del procedimento, rileva che, ai fini della simulazione modellistica relativa alla dispersione degli inquinanti, sarebbe necessario che il proponente impiegasse i valori effettivamente emessi anziché il valore limite indicato nel QRE, come invece proposto dal proponente a scopo cautelativo e da cui è risultato, per alcuni recettori e per lo scenario futuro, il superamento delle concentrazioni riportate nel documento "Air emission risk assessment" per acetone, acido acetico e acido formico.

Fa inoltre presente alcuni aspetti che saranno approfonditi nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA:

- "in merito alla necessità di ampliare il volume scaricabile si rileva che la ditta attualmente scarica in fognatura pubblica; nei progetti in esame del macrolotto 1 e 2 non risulta che via Guinizzelli venga interessata dalla fognatura industriale. Anche tale aspetto comunque potrà essere valutato in sede di autorizzazione";

- "all'interno del procedimento relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale [...], si anticipa che la Ditta dovrà presentare uno specifico Piano di indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del Dlgs. 152/2006 per il monitoraggio delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, oltre a provvedere alla verifica dell'integrità delle condotte interrato, se non già eseguita recentemente, possibile veicolo di inquinanti verso il suolo e le acque di falda".

Nel successivo contributo del 09/11/2023 sulla documentazione integrativa, ARPAT, in relazione ai risultati delle simulazioni effettuate sul nuovo modello diffusionale presentato dal proponente, viene rilevato il superamento, rispetto ai valori indicati nel documento "Air emission risk assessment", per il solo acido formico. Tuttavia viene evidenziato che il proponente ha preso a riferimento il valore limite per l'aldeide formica, non essendo disponibile quello per l'acido formico; inoltre i valori considerati per i flussi di massa sono stati, cautelativamente, quelli relativi al valore soglia del QRE. Pertanto ARPAT rileva che tale problematica è essenzialmente di ordine igienico-sanitario, non essendo previsti limiti normativi per il parametro acido formico, e fornisce la seguente indicazione: "Si propone comunque di richiedere alla ditta la predisposizione almeno per il primo anno di esercizio di un minimo di 4 autocontrolli i cui risultati dovranno essere inviati all'ente competente per la valutazione sulla effettiva emissione delle sorgenti

*emissive e se ne necessario di una eventuale modifica dei limiti che verranno rilasciati in sede di rinnovo di AIA”.*

Ritiene inoltre necessario che il proponente approfondisca, nell'ambito del successivo procedimento di riesame dell'AIA, i seguenti aspetti:

- *“si evidenzia tuttavia come non sia stato analizzato il possibile rischio di perdita dalla rete fognaria interrata e dai relativi pozzetti; sarebbe pertanto opportuno eseguire una verifica del loro stato e della tenuta (se non già realizzata in tempi recenti), se necessario procedendo anche mediante video ispezione. Tale verifica potrà essere prescritta all'interno del Piano di Indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del Dlgs. 152/06 di cui al procedimento di AIA”;*

- *“in relazione al parametro solventi clorurati, si fa presente che la sua indicazione come sommatoria non permette di individuare i singoli analiti che hanno superato le relative CSC di riferimento e, pertanto, non fornisce indicazioni specifiche utili. Si prende atto della presenza di una gora nelle vicinanze della Ditta (Gora del Romito) e che non viene effettuato lavaggio a secco, ma sarebbe utile avere notizie pregresse delle attività svolte sull'area in esame in passato.*

*Si fa presente che tali informazioni assieme a ulteriori approfondimenti potranno emergere dal monitoraggio della matrice acque sotterranee secondo il Piano di Indagine da eseguire ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del Dlgs. 152/06, il quale si anticipa dovrà comunque prevedere ulteriori parametri oltre a quelli sopra riportati. Il set analitico dovrà infatti prevedere i metalli, i vari composti organo alogenati e altre sostanze includendo almeno Alluminio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Antimonio, Selenio, Zinco, Berillio, Argento, Clorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2 dicloroetilene, 1,1 dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene, esaclorobutadiene, sommatoria Organoalogenati, idrocarburi totali, e parametri chimico-fisici da fare in campo”;*

- *“si ritiene opportuna la verifica dello stato di protezione attuale dei pozzi esistenti, nonché realizzare i nuovi piezometri da prevedere all'interno del Piano di Indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del Dlgs. 152/06 di cui al procedimento di AIA con tutti gli accorgimenti possibili al fine di garantire la non interferenza, dal punto di vista qualitativo, con l'acquifero emunto dai pozzi ad uso potabile”;*

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 22/08/2023, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGR), l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa “P1”;

- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;

- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), l'area di intervento interessa il corpo idrico superficiale Fosso della Filimortula, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); l'area interessa altresì il Corpo Idrico Sotterraneo della Piana di Firenze, Prato e Pistoia – Zona Prato, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- con riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, l'area di intervento è classificata come area con acquifero “a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica – D4” (ai sensi dell'art. 9 delle norme di PBI), pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo del 23/08/2023, in relazione agli NOx fa presente quanto segue: *“Si rileva un errore di valore limite per gli NOx per il nuovo medio impianto di combustione da cui origina l'emissione A3: con utilizzo di metano/gas naturale il limite da applicare [...] è 100 mg/Nm<sup>3</sup> non 200 mg/Nm<sup>3</sup>. Il limite che verrà assegnato è pertanto 100 mg/Nm<sup>3</sup>: ai fini autorizzativi occorre che il limite sia perseguibile con il progetto presentato”.*

Fa inoltre presente che lo studio preliminare ambientale presentato dal proponente non prende in considerazione l'adeguamento dell'installazione alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per quanto attiene l'industria tessile, che saranno cogenti a partire dal 20/12/2026. Fa inoltre presente che le prestazioni ambientali previste dalle BATc risultano più stringenti rispetto a quanto prescritto dall'Allegato 2 del PRQA o di quanto già prescritto nell'AIA vigente. Tali aspetti saranno pertanto oggetto di approfondimento nel procedimento di riesame dell'AIA.

Per quanto concerne la componente Ambiente idrico, il Settore rileva che il consumo di risorsa idrica deriva esclusivamente da pozzo e che *“potrebbe essere valutata dall’Azienda anche come miglioramento delle proprie prestazioni ambientali sia l’acquisizione di acqua dall’acquedotto industriale esistente sia un progetto di recupero delle AMDNC che al momento sono scariche in pubblica fognatura”*.

In relazione allo scarico idrico, viene rilevato che *“il sistema fognario di Prato al momento non è un sistema chiuso e la vicinanza tra l’accesso alla fognatura del refluo industriale proveniente dall’installazione e un punto di scarico di uno scolmatore della rete fognaria (SF00596), fa sì che il refluo scaricato dall’azienda, può inficiare la qualità dello scarico dello scolmatore stesso trasferendo le sostanze inquinanti originate dall’attività direttamente in ambiente senza alcun trattamento”*. Il Settore ricorda quanto previsto dall’art. 15 dell’Allegato A della D.G.R.T. n. 927 del 31/07/2023 *“Approvazione schema di Accordo Attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano”* – in via di definizione –, e la necessità di verificare se l’azienda rientra tra quelle che, nei prossimi anni, potranno scaricare in una delle fognature industriali previste nell’Accordo. In ogni caso l’azienda, entro il termine di cui all’art. 29-octies, comma 3, lettera a) del Dlgs. 152/2006, dovrà rispettare quanto previsto dall’art. 29-sexies, comma 4-bis del medesimo decreto (BAT-AEL). Il Settore conclude quindi il proprio parere esprimendo parere favorevole al progetto *“a condizione che siano prese in considerazione le osservazioni del nostro Settore relative alla Componente Atmosfera ed Ambiente Idrico, da approfondire nel procedimento di riesame dell’AIA con valenza di rinnovo, mediante, precisazioni sulle emissioni in atmosfera e sul consumo della risorsa idrica, presentazione di idonea documentazione per la valutazione dell’allineamento dell’installazione alle BATc e di quella relativa all’applicazione dell’art. 15 dell’Allegato A della DGRT 927 del 31/07/2023”*.

Nel successivo contributo del 15/11/2023 sulla documentazione integrativa, il Settore evidenzia che la disamina puntuale per l’allineamento dell’installazione alle BATc sarà svolta all’interno del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell’AIA ai sensi dell’art. 29-octies, comma 3, lettera a) e b).

Viene inoltre evidenziato quanto segue: *“nella documentazione integrativa, non risulta al momento possibile definire il rispetto delle BATAEL sia per lo scarico indiretto sia per le emissioni in atmosfera. Infatti, per lo scarico, la relazione riporta dati medi di misure annuali uniche, senza però riportare i dati puntuali e per gli inquinanti AOX e Indice di Idrocarburi non riporta stima, asserendo il mancato monitoraggio. Per le emissioni in atmosfera le BATAEL non sono state analizzate, in relazione alle emissioni dell’azienda, in modo puntuale:*

- 1. le emissioni originate da fumane di tintoria (sigla B4 e B5), non sono state menzionate in relazione alla valutazione del rispetto dei limiti di TCOV;*
- 2. la stima del TCOV per le emissioni D1 e D2 tiene conto solo dei SOV di Classe IV (anche qui come dato medio) senza tenere conto che nelle emissioni in questione sono presenti altre classi di SOV.*

*In generale e anche per un idoneo documento da valutare in sede di riesame con valenza di rinnovo, deve essere evidenziato che le dichiarazioni di intenti, senza una adeguata progettazione della messa in opera di azioni di miglioramento, senza strumenti di verifica o di monitoraggio degli sviluppi di quanto previsto come miglioramento, non sono utili alla valutazione dell’allineamento alle BATc dell’installazione in esame. Preme evidenziare inoltre che al momento risulta alquanto prematuro che la relazione tecnica riporti l’intenzione di chiedere in deroghe.*

*Si ribadisce, tuttavia, che le prestazioni ambientali richieste dalle BATc, risultano più stringenti, in relazione a BATAEL e a monitoraggio, rispetto a quanto prescritto nell’Allegato 2 al PRQA o quanto già prescritto nell’AIA succitata e pertanto, fatto salvo gli elementi di competenza di codesto Settore, si ritiene che la valutazione dell’allineamento alle BATc sia da demandarsi alla fase autorizzativa di ns competenza”*.

Sulla componente Ambiente idrico viene richiamato quanto già espresso nel precedente contributo del 23/08/2023, *“richiamando la necessità di conoscere quale progetto di intervento per la costruzione di fognatura industriale riguarda la Ditta in questione”* e rimandando tale aspetto al procedimento di riesame dell’AIA.

Infine, ai fini della valutazione sul recupero delle AMD non contaminate (AMDNC), indica al proponente, per il successivo riesame dell’AIA, di presentare *“una valutazione costi benefici maggiormente dettagliata degli interventi necessari, il costo e i reali benefici degli stessi”*.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, dai risultati dello studio meteo-diffusionale presentato dal proponente, è inizialmente emerso il superamento, sulla base del documento *“Air emission risk assessment”*

dell'Agenzia per l'Ambiente del Governo britannico, dei valori limite degli inquinanti acetone, acido formico e acido acetico. Tale risultato deriverebbe dall'utilizzo, da parte del proponente, dei valori soglia indicati dal QRE, che rappresentano la situazione potenziale, ma non quella reale. Il proponente ha perciò ripetuto tali simulazioni, per tutti gli inquinanti, impiegando, laddove disponibili, i valori medi rilevati durante le campagne di misura effettuate dall'anno 2020 al 2023, ottenendo il superamento del solo parametro acido formico. Tuttavia, nel caso specifico il proponente ha considerato cautelativamente un flusso di massa potenziale, relativo al valore soglia del QRE ed ha preso come riferimento il valore relativo all'aldeide formica, in quanto l'acido formico non risulta tra gli inquinanti considerati nel documento "Air emission risk assessment". Il sopra citato superamento risulta particolarmente critico per quanto concerne il recettore n. 7, per il quale viene riportato un valore massimo di acido formico pari a 258,00 µg/m<sup>3</sup>; il valore limite relativo all'aldeide formica indicato dall'Autorità inglese è pari a 100 µg/m<sup>3</sup> (inteso come '30 min mean'). Preme evidenziare, tuttavia, che il documento del Ministero dell'Ambiente dell'Ontario "Ontario's Ambient Air Quality Criteria", preso in considerazione in ambito scientifico al pari del documento del Governo inglese, considera tra gli inquinanti relativi alla qualità dell'aria anche l'acido formico, per il quale viene indicato un valore limite pari a 500 µg/m<sup>3</sup> come soglia critica per la salute umana e quindi si osserverebbe il rispetto di tale valore anche per il recettore n. 7. Si evidenzia, infatti, che sulla base del Reg. (CE) n. 1272/2008, l'aldeide formica è una sostanza molto più pericolosa rispetto all'acido formico, in quanto è classificata, tra l'altro, anche con le frasi H341 "Mutagenicità sulle cellule germinali" e H350 "Cancerogenicità" e per questo motivo le soglie di criticità delle due sostanze sono così diverse. Si ritiene tuttavia, a scopo cautelativo, di indicare al proponente, ai fini del successivo procedimento di riesame di AIA con valenza di rinnovo, di effettuare autocontrolli al fine di determinare l'effettiva emissione delle sorgenti, come indicato da ARPAT nel proprio contributo del 09/11/2023;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo si specifica quanto segue:

- scarico idrico: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene in pubblica fognatura e il quantitativo annuo massimo autorizzato è pari a 95.000 m<sup>3</sup>/anno, anche se negli ultimi tre anni il volume medio scaricato è stato inferiore ai 75.000 m<sup>3</sup>/anno; attualmente la fognatura pubblica nel quale afferiscono gli scarichi della ditta è del tipo misto e non costituisce un sistema chiuso; in occasione di eventi meteorici intensi, infatti, sussiste il rischio che la vicinanza tra l'accesso alla fognatura del refluo industriale proveniente dall'installazione e un punto di scarico di uno scolmatore della rete fognaria (SF00596), determini il trasferimento delle sostanze inquinanti originate dall'attività direttamente in ambiente, senza alcun trattamento; l'installazione, entro il termine di cui all'art. 29-octies, comma 3, lettera a) del Dlgs. 152/2006, dovrà comunque rispettare quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 4-bis del medesimo decreto, in termini di rispetto dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL);

- approvvigionamento idrico: negli ultimi tre anni il prelievo idrico dell'installazione è stato pari a circa 81.000 m<sup>3</sup>/anno; il proponente è titolare di una concessione di derivazione di acque sotterranee, rilasciata dalla Provincia di Prato con Determina Dirigenziale n. 1624 del 19/05/2014 – Pratica 323/D, che consente lo sfruttamento di risorsa idrica primaria fino a 100.000 m<sup>3</sup>/anno e una portata massima di emungimento pari a 5,3 l/s; è prevista una richiesta di incremento del volume d'acqua prelevabile fino a 120.000 m<sup>3</sup>/anno in ragione dell'aumento del consumo di risorsa idrica derivante dalle modifiche richieste; per ragioni di carattere economico il proponente non prevede l'impiego di acqua proveniente da acquedotto industriale né da recupero delle AMD;

- acque sotterranee: dai dati forniti dal proponente risulta una vulnerabilità delle stesse di carattere medio-basso, in ragione della presenza di livelli di terreno poco permeabili nei primi metri di profondità. Gli approfondimenti sulla stratigrafia del terreno saranno tuttavia oggetto del futuro riesame dell'AIA, nell'ambito del Piano di Indagine, di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del Dlgs. 152/2006. Sarà inoltre approfondito il monitoraggio delle acque sotterranee, includendo ulteriori parametri rispetto a quelli già indicati dal proponente;

per quanto riguarda la componente rumore, l'impianto e i recettori individuati sono ubicati in Classe V; non sono presenti recettori sensibili e l'orario di lavoro è compreso all'interno del periodo diurno. Il proponente ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico che soddisfa i criteri per la presentazione della documentazione indicati nella D.G.R.T. n. 857 del 21/10/2013 e dalla quale si evince il rispetto di tutti i valori limite previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997; per lo stato di progetto, con l'introduzione delle modifiche previste, è previsto un effetto trascurabile sull'impatto acustico;

per quanto riguarda la gestione delle materie prime, il proponente ne ha correttamente descritto la gestione che avviene, ad eccezione delle sostanze contenute nei serbatoi fissi, all'interno dello stabilimento, in area

circoscritta da canale grigliato di raccolta. Inoltre in azienda è attivo un impianto per la distribuzione automatica dei principali ausiliari, tra cui acido acetico, acido formico, acido solforico, acqua ossigenata, soda caustica e bicromato di potassio. I serbatoi fissi degli ausiliari in esterno, dotati di indicatore di livello di riempimento, sono inoltre provvisti di bacino di contenimento e la loro gestione è stata codificata in un'apposita procedura operativa, mentre l'operazione di rifornimento viene eseguita da personale esterno specializzato della ditta fornitrice; dai serbatoi i prodotti sono inviati in automatico agli impianti di utilizzo all'interno dello stabilimento. L'operazione di conferimento dall'esterno dei prodotti chimici e di scarico dei prodotti avviene nelle aree interne dello stabilimento. Eventuali sversamenti di prodotti liquidi sono arginati con materiale assorbente, per quelli in polvere è prevista la raccolta e l'eventuale riutilizzo. Le pavimentazioni risultano impermeabili ed il rischio di sversamento è ridotto a minime quantità, pertanto la contaminazione derivante dalla dispersione accidentale di tali prodotti risulta improbabile;

per quanto riguarda la componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi, l'impianto ricade in un'area urbanizzata ad uso produttivo (industriale-artigianale), priva di elementi ambientali di pregio o valore conservazionistico; lo stabilimento non ricade in prossimità di aree protette o tutelate per la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e fauna selvatica (SIC o ZPS) né si evidenziano interferenze con corpi idrici superficiali; l'impianto risulta già esistente da tempo ed anche le modifiche previste non sembrano evidenziare elementi critici per le componenti ambientali flora, fauna ed ecosistemi;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all'esistente impianto di trattamento di tessuti a maglia in cotone e cotone viscosa, ubicato in Via Guinizelli n. 30, nel Comune di Prato;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art. 19, comma 7 del Dlgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte Seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario fornire le seguenti indicazioni ai fini del successivo procedimento di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, che potranno essere meglio armonizzate in tale procedimento:

a) nella predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere previsti, almeno per il primo anno di esercizio, un minimo di 4 autocontrolli allo scopo di valutare il reale valore di emissione delle sorgenti emissive e di prevedere una eventuale modifica dei limiti che verranno rilasciati in sede di rinnovo di AIA;

b) le indicazioni fornite dal Dipartimento di Prato di ARPAT ai fini della presentazione di uno specifico Piano di indagine ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del Dlgs. 152/2006, riportante gli approfondimenti richiesti nei contributi istruttori di ARPAT e dettagliati in premessa al presente atto;

c) le indicazioni fornite dal Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali e riportate in premessa al presente atto, relative all'allineamento dell'installazione alle BATc, agli approfondimenti sul progetto di costruzione della fognatura industriale e alla presentazione di una valutazione costi-benefici sul riutilizzo delle AMDNC;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

relativamente al Piano gestione acque del Distretto Appennino Settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

relativamente al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, considerato che l'area di intervento è ricompresa in "*Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato – C4*", eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del D.P.G.R. 29/R/2008;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente impianto di trattamento di tessuti a maglia in cotone e cotone viscosa, sito in Via Guinizelli n. 30, nel Comune di Prato, proposto da Ti-Maglia S.r.l. (sede legale: Via Guido Guinizelli n. 30, Prato – C.F./P.IVA 01484670482), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa e con le indicazioni sopra riportate;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente Ti-Maglia S.r.l. e di comunicarlo ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 24678 - Data adozione: 22/11/2023**

Oggetto: [ID 2136] Procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e all'art. 48 della L.R. 10/2010 in relazione al progetto di: "Sistemazione idraulica del Torrente Vingone nel tratto di monte della confluenza del Torrente Valtina" - Stralcio 2 ad Arezzo" (CUP): D18H22001350001. Proponente: Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 23/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD027801

## LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la DGRT n. 475 del 28/04/2023 *“PNRR – M2C4-I2.1b – rimodulazione del 3° stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l’anno 2023, previsto dall’art. 3 della L.R. 80/2015, relativo agli interventi compresi nel subinvestimento 2.1 b della Misura 2 componente 4 del PNRR e aggiornamento delle relative disposizioni di attuazione di cui alla D.G.R. n. 117/2023”*.

Vista l’art. 14 della O.C.D.P.C. n. 558/2018 come modificato dall’art. 1, comma 1, lettere h), i) e j) dell’O.C.D.P.C. n. 696/2020 (art. 4 bis comma 1);

Visto il decreto legge n.77 del 31.5.2021, convertito nella legge n.108 del 29 luglio 2021;

Premesso che:

il proponente Settore Genio Civile Valdarno Superiore, in qualità di soggetto attuatore dell’intervento, con istanza pervenuta in data 09/10/2023 prot. n. 0461245, ha richiesto al Settore VIA - VAS l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all’art.19 del D.Lgs.152/2006 ed all’art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di *“Sistemazione idraulica del Torrente Vingone nel tratto di monte della confluenza del Torrente Valtina” - Stralcio 2 ad Arezzo - nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2 componente 4 – investimento 2.1.B;* in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 12/10/2023, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 12/10/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell’art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

l’intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell’Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: *“opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua”*;

il Settore VIA, con nota n. 0467722 del 12/10/2023, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT e della competente Azienda USL, e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (prot. n. 0502288 del 06/11/2023), ARPAT (prot. n. 0498496 del 02/11/2023); Comune di Arezzo (prot. n. 0501230 del 03/11/2023); Provincia di Arezzo (prot. n. 0498852 del 02/11/2023); Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n.0483839 del 23/10/2023), Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0501641 del 03/11/2023); Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0506785 del 208/11/2023), Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0501649 del 03/11/2023);

ai sensi dell'art. 19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo alla realizzazione degli interventi necessari alla riduzione del rischio idraulico ingenerato sul territorio comunale di Arezzo dal Torrente Vingone nel tratto a monte della confluenza con il Torrente Valtina.

Le dinamiche di piena del Torrente Vingone hanno evidenziato il rischio di un significativo superamento degli argini lungo tutto il tratto a monte ed a ridosso della frazione di Bagnoro.

Gli obiettivi della progettazione in esame sono quelli di impedire o ridurre il fenomeno di transito dei deflussi extra-alveo verso il centro abitato di Bagnoro utilizzando le aree pianeggianti limitrofe al corso d'acqua, di prevedere un adeguamento della sezione di alveo nel tratto adiacente all'abitato di Bagnoro e potenziarne la difesa idraulica.

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'opera in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

- in riferimento al Piano Strutturale del Comune di Arezzo L'area oggetto di intervento ricade nell'UTOE n. 7, Piana agricola urbanizzata di Santa Firmina e Bagnoro. Non sono rilevati elementi di contrasto con le relative NTC;

- in riferimento al P.O. comunale l'intervento ricade in ambiti diversi. Il tratto di monte riguarda esclusivamente il Territorio Rurale ed in particolare l'Ambito agricolo di alta pianura, TR.A2; il tratto di intervento a valle della strada vicinale in sinistra idraulica ricade all'interno del Territorio Urbanizzata, e l'ambito di riferimento è quello degli *Ambiti a media trasformabilità non specializzati della mixité urbana* mentre in destra si ricade sempre in *Territorio Rurale, all'interno dell'Ambito delle piane agricole (Arezzo, Cafaggio, Meliciano)*;

- relativamente al Piano di Classificazione Acustica Comunale l'area di intervento ricade interamente in Classe III;

- in riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale PIT-PPR L'area in esame ricade all'interno dell'Ambito n. 15 – Piana di Arezzo e Val di Chiana

Relativamente alle Invarianti Strutturali, in merito ai *Caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici* (Invariante I), l'area ricade nel sistema morfogenetico del Fondovalle (FON) per la quale il P.I.T. riconosce gli elementi di criticità del sistema idrico ed idrografico, anche in relazione al rischio idraulico.

Per quanto riguarda i *Caratteri Ecosistemici del Paesaggio* (Invariante II), la Carta della Rete Ecologica evidenzia che l'area in esame ricade all'interno della *rete degli ecosistemi agropastorali*, differenziando la parte di monte in sinistra idraulica, che interessa la *matrice agrosistemica collinare*, dalla parte di monte in destra idraulica e tutto il tratto di valle, che interessa invece l'*agrosistema intensivo*

Relativamente ai *Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali* (Invariante IV), la zona è posta nel morfotipo rurale 20, *morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari*;

- in base alla cartografia ricognitiva del PIT/PPR risulta che l'intervento interessa delle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227". Da ricognizione in loco e dalla ripermimetrazione effettuata il proponente afferma che tale vincolo non sussiste;

- nei pressi dell'area di interesse il P.I.T. individua anche un'ulteriore area soggetta a vincolo. Si tratta della Zona di interesse archeologico indicata con la sigla *AR16, Zona comprendente il complesso culturale e termale di età etrusca e romana del Bagnoro*. Quest'area è posta ai margini di quella di intervento, oltre la S.C. della Sella, e non viene evidenziata alcuna interferenza diretta con le opere previste;

- in riferimento alla pianificazione di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale viene rilevato che rispetto al PGRA, solo parti marginali, o a monte, dell'area di intervento ricadono in *Aree a pericolosità da alluvione media (P2)* o in *Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1)*. Tutta la zona in esame ricade inoltre in pericolosità elevata nella mappa di pericolosità in base alla suscettibilità del territorio a fenomeni di *flash flood*.

- in riferimento al PAI *Dissesti geomorfologici* recentemente adottato (D.C.I.P. n. 28 del 21/12/2022), viene evidenziata l'assenza di problematiche di carattere geomorfologico sull'area interessata dal progetto;

- rispetto al PGA, il Torrente Vingone (cod. IT09CI\_N002AR774FI), è classificato in stato ecologico "sufficiente" e chimico "non buono";
- i corpi idrici sotterranei presso l'area oggetto di intervento risultano ad uno stato chimico e quantitativo "buono";
- dall'analisi cartografica relativa al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 risulta che le aree di intervento non ricadono all'interno di tale vincolo;
- le opere non ricadono all'interno di aree naturali protette o di siti Natura 2000, pSIC e sir;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività del progetto in esame, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti; dall'analisi svolta emerge – tra l'altro – quanto segue:

- in riferimento alla componente rumore la relazione specialistica ha analizzato in particolare la fase della cantierizzazione rilevando che durante le opere di scavo/formazione rilevati e rinterrati, di demolizione, e di taglio della vegetazione, potrebbe esserci un superamento dei livelli di emissione ed immissione per le lavorazioni previste, in riferimento ai limiti imposti dalla classificazione acustica comunale. Sono stati pertanto indicate le misure di mitigazione e le opere compensative prendendo a riferimento come limiti da rispettare i 70 dB(A). Le misure proposte consistono in: deroga ai livelli di rumore e modelli di impatto; utilizzo di macchinari quanto più silenziosi; predisposizione di barriere montate a ridosso dei macchinari; predisposizione di barriere fisse a ridosso di lavorazioni in aree ristrette:

- in riferimento alla componente atmosfera l'impatto attiene soltanto alla fase di cantiere. Le lavorazioni previste constano prevalentemente di movimenti terra. La valutazione della qualità dell'aria in termini di produzione di particolati di origine diffusa, con riferimento alle PM10, è stata condotta in forma semplificata sulla base delle *Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*. Altri aspetti che incidono sulla componente atmosfera sono il numero di veicoli di cantiere che transiteranno nelle aree limitrofe all'area di cantiere e le emissioni dei gas di scarico dei mezzi d'opera.

Le azioni e le misure individuate ai fini di una corretta gestione degli impatti durante la fase di cantiere fanno riferimento alle Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (Arpat-Regione Toscana, 2018):

- in riferimento alla componente paesaggio gli interventi in progetto, di variazione dell'alveo e di spostamento degli argini, prevedono la pressoché totale rimozione della vegetazione arbustiva ed arborea.

Attualmente l'alveo del corso d'acqua risulta particolarmente nascosto, in quanto incassato tra muri di sponda ed argini piuttosto ripidi, nonché coperto da fitta vegetazione ed alte alberature, di varie specie.

Il progetto, che prevede il completo riassetto del Torrente Vingone con nuove arginature di contenimento e la realizzazione di pennelli repellenti, ha posto attenzione all'attuale assetto morfologico delle aree, seguendo ove possibile l'articolazione del reticolo minore nonché le tracce antropiche esistenti.

Rispetto agli argini attuali, i rilevati in progetto avranno una maggiore larghezza e, allontanandosi dall'alveo attuale, la nuova sistemazione del Torrente Vingone sarà sicuramente più riconoscibile dall'esterno e visibile da molti punti di osservazione.

Allo stato di progetto il corso d'acqua acquisterà completamente un nuovo assetto ed un nuovo aspetto, con una geometria più "artificiale" dell'attuale, assumendo un aspetto più simile ad un "parco fluviale", mantenendo la vocazione agricola del territorio.

Le misure di mitigazione previste consistono in: realizzazione degli argini esclusivamente in terra e ove necessario realizzazione di scogliere naturali, rinverdimento dei paramenti arginali e delle sommità, piantumazione di nuovi alberi ai piedi dell'argine destro nel tratto di valle;

- in riferimento alla componente flora, fauna vegetazione Le opere in oggetto determineranno un impatto non trascurabile su queste componenti ambientali, principalmente a causa del taglio raso della vegetazione e del movimento delle terre di scavo che saranno recuperate previa demolizione degli argini del Torrente Vingone e previo scotico dai coltivi adiacenti il medesimo corso d'acqua. Le fasce di vegetazione presenti lungo i tratti del Torrente Vingone interessati dai lavori saranno parzialmente o interamente eliminate, in base al grado di interferenza, al fine di effettuare la sistemazione ed il riassetto dell'alveo e costituire i nuovi argini.

Dal punto di vista della fauna, l'impatto maggiore sarà subito dall'avifauna, la quale si vedrà privata del corridoio ecologico rappresentato dalla fascia di vegetazione riparia; per quanto riguarda la fauna terrestre si ritiene che, ad opere realizzate, possano essere ripristinate condizioni di naturalità ed *habitat*, nonché di accesso al corso d'acqua, adeguate affinché l'area torni ad essere frequentata dalle specie faunistiche locali, senza particolari limitazioni.

Nello Studio della vegetazione arborea e delle interferenze allegato al progetto, si riferisce che la vegetazione presente, a seconda dei tratti considerati in destra e sinistra del corso d'acqua, risulta costituita da formazioni boschive lineari di latifoglie arbustive ed arboree con netta prevalenza di quercia. Al fine di mitigare

l'impatto determinato dalla eliminazione quasi totale della vegetazione arborea (80 alberi), al termine dei lavori viene proposto il rinverdimento dei rilevati arginali e messa a dimora di vegetazione arborea e/o arbustiva; quest'ultimo intervento è previsto nelle aree che si sviluppano lungo le nuove sistemazioni idrauliche, in riva destra a valle della strada comunale, sulla sponda destra dell'asta del Vingone e lungo il fosso dove sarà realizzato il pennello BK-E (Sponda sinistra).

- in riferimento alla componente *Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, il nuovo tracciato del corso d'acqua si sovrappone a quello attuale. Un'errata pianificazione delle attività di cantiere, ed in particolare delle lavorazioni sul Torrente Vingone, in caso di eventi meteorici intensi potrebbe determinare importanti rischi di esondazione durante la fase dei lavori. Anche per quanto riguarda il reticolo minore, destinatario di tutte le acque meteoriche di zona, è necessario garantire, anche mediante modifiche temporanee dei fossi, un grado sufficiente di regimazione. Sono previste misure di mitigazione relative alla organizzazione ed alla tempistica della realizzazione dei lavori;

- relativamente alla componente *materiali scavo*, la risorsa principale necessaria alla realizzazione degli interventi è rappresentata dal terreno per gli argini. Il terreno da acquisire da cava costituisce indicativamente i 2/3 del terreno complessivamente necessario. E' previsto il recupero di tutto il materiale scavato, compreso il terreno vegetale e la componente di inerti degli argini attuali, che verrà separata dal restante materiale e ricollocata;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 06/11/2023, evidenzia, che, in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, gli interventi in esame non sono sottoposti a proprio parere o nulla osta. Prende poi in esame gli strumenti di pianificazione di competenza.

In riferimento al Piano di Gestione Acque (PGRA) fa presente che, *l'area di intervento*:

- è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

- è interessata da classe di pericolosità elevata "3" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

Qualora sia prevista una modifica delle condizioni di pericolosità delle aree, questa Autorità di bacino dovrà esprimere il parere di competenza in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. A tal riguardo si richiamano i contenuti dell'Allegato 3, nonché le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano.

Si rende inoltre noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, il PGRA è stato corredato da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT\_PPR regionale e dà indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano (cfr. doc. "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici", disponibile al link [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=840](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=840), sezione "PGRA – Ciclo di pianificazione 2021-2027", Coerenza\_PGPA-PIT\_PPR). Anche per il caso in esame, pur non essendo un intervento di PGRA, si invita a consultare tale documento, quale utile strumento per condurre una analisi di coerenza con il PIT-PPR e quindi per concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico

in riferimento a PGA il corpo idrico superficiale Torrente Vingone è classificato come "artificiale" ed è in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del suo mantenimento) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); inoltre il PGA individua il corpo idrico sotterraneo del Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino – zona Arezzo, classificato in stato chimico e quantitativo buono (con obiettivo del loro mantenimento); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Per gli interventi in oggetto, si prende atto che il progetto contiene uno "studio della vegetazione arborea e delle interferenze" e prevede opere di mitigazione per limitare l'impatto derivante dal cantiere (rinverdimento dei rilevati arginali e messa a dimora di vegetazione arborea e/o arbustiva).

in riferimento al PAI, riferisce che per l'area in esame non sono rilevate criticità da segnalare;

ARPAT, nel contributo del 02/11/2023, si esprime in merito alle componenti ambientali *Ambiente idrico e Materiali di scavo*, e ha comunicato che,

(...) In merito agli impatti sull'ambiente idrico non si riscontrano particolari criticità, sotto il profilo chimico non sono attese alterazioni mentre per gli aspetti ecologici, seppur in presenza locale di uno stato già scarso, si possono prevedere alterazioni comunque temporanee.

Dal punto di vista idromorfologico, si tratta di un corso d'acqua in parte già artificializzato per il quale l'allargamento della sezione disponibile, con locale demolizione degli argini esistenti, non potrà che, relativamente, migliorare le condizioni idromorfologiche e conseguentemente ecologiche locali.

(...) In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, il proponente dichiara di applicare il DPR 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", le cui disposizioni saranno attuate nelle successive fasi di progettazione anche sulla base dei risultati della procedura di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di cui agli artt. 12 e 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi e art. 48 della L.R. 10/2010 e smi.

Osserva che Le operazioni di riassetto del corso d'acqua porteranno ad una notevole movimentazione di terre e rocce da scavo per oltre 30.000 mc il che configura un cantiere di grandi dimensioni di cui al Capo II del DPR 120/17. In questi casi, sarebbe preferibile, anche in fase di verifica di assoggettabilità a VIA, la presentazione nel procedimento del Piano di Utilizzo delle Terre previsto dal DPR 120/2017. Tuttavia, ritenendo il progetto in definitiva non assoggettabile alla procedura di VIA se ne prescrive, come da art. 9 del DPR 120/17 la presentazione a questa agenzia, entro 90 giorni dall'inizio dei lavori.

Conclude che Dall'esame della documentazione fornita si ritiene possa essere espresso parere positivo circa la non assoggettabilità al procedimento di VIA per l'intervento in esame con la prescrizione circa la presentazione a questa Agenzia del Piano di Utilizzo delle Terre previsto dal DPR 120/2017 entro 90 giorni dall'inizio dei lavori.

La Provincia di Arezzo con nota del 02/11/2023 esprime il seguente contributo: *il progetto non rileva particolari elementi di incompatibilità rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con D.C.P. n. 37 del 08.07.2022, si ritiene comunque opportuno evidenziare che l'intervento risulta ricadere nelle immediate vicinanze di 'Ville e giardini "di non comune bellezza" - aree di pertinenza Villa Rossi – Le Caselle e Aggregati storici e relative aree di pertinenza' per le quali è opportuno tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle aree di pertinenza delle ville e dei giardini, comprensive dei beni culturali ed ambientali che complessivamente costituiscono gli interni territoriali paesaggisticamente rilevanti assimilati ad aree di pertinenza, la conservazione delle visuali aperte e libere, dei punti di vista panoramici e dei con visivi verso il territorio aperto che caratterizzano la connotazione paesistica percettiva degli aggregati storici e le relative aree di pertinenza, facente parte integrante e sostanziale del bene patrimoniale in oggetto.*

*Salvaguardare il valore paesaggistico degli aggregati storici, nella loro configurazione storicamente consolidata, da realizzarsi tramite la rigorosa e prioritaria tutela dell'intorno territoriale contiguo attraverso l'impianto di elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, filari alberati) e puntuali (alberi camporili, boschetti), la individuazione di adeguate fasce tampone dalle aree umide, del reticolo idrografico e della vegetazione ripariale.*

*Inoltre essendo presente anche la 'Struttura Ecosistemica (invariante II) - Altri ecosistemi: Querceti subplaniziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali' si suggerisce di non alterare le formazioni arboree ripariali o comunque presenti lungo gli impluvi.*

il Comune di Arezzo nel proprio contributo del 03/11/2023 comunica che *la documentazione presentata è stata esaminata dalla struttura comunale competente per le procedure di valutazione ambientale e che, nella seduta del 02/011/2023, il Nucleo di Valutazione si è espresso evidenziando quanto segue:*

*– Si segnala la necessità di approfondimento, con riferimento agli obblighi di Legge in materia di rifiuti, circa quanto riportato al cap. 7.8 dello Studio preliminare: "In fase di esecuzione dei lavori verrà valutato se parte del materiale proveniente da tagli di arbusti e vegetazione infestante priva di ceppaie e parte legnosa consistente potrà essere lasciato in prossimità dei corsi d'acqua, a distanza di sicurezza dall'alveo, o nelle aree di cantiere, in analogia a quanto solitamente avviene per gli interventi di manutenzione lungo i corsi d'acqua da parte dei Consorzi di Bonifica".*

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Tutela della Natura e del Mare nel contributo del 23/10/2023 conduce una analisi in merito alla localizzazione dell'intervento in riferimento alla rete Ecologica, ed esprime le proprie considerazioni sulle componenti ambientali di maggiore interesse per quanto di competenza. E conclude che:

*Dalla disamina dell'istanza, per quanto di competenza, oltre agli impatti riconducibili alle attività di cantiere (dispersione di sostanze inquinanti e rifiuti nel suolo, nelle falde e nel reticolo superficiale, polveri,*

*rumore, etc.) si ritengono di particolare rilievo le opere che interessano direttamente il nuovo assetto previsto per l'alveo del Torrente Vingone, producendone un'artificializzazione, con rivestimenti delle sponde e del fondo in pietra ed assenza di vegetazione ripariale arborea o arbustiva. Tali modifiche produrranno trasformazioni che incideranno verosimilmente sulla naturalità dell'intero corso d'acqua che risulterà privo di ombreggiamento e della fascia di vegetazione utilizzata quale habitat e corridoio da diversi taxa animali (anfibi, micromammiferi, uccelli, insetti), con effetti anche permanenti per sottrazione di habitat (filari arborei e vegetazione ripariale) e trasformazione dell'assetto strutturale e morfologico del corso d'acqua stesso (deviazione, maggiore sezione trasversale, cambiamento del fondo dell'alveo e delle sponde, ricalibratura della sezione, irraggiamento solare).*

*Sono previste misure compensative sotto il profilo della funzionalità ecologica finalizzate a ricreare condizioni ambientali analoghe a quelle che saranno eliminate (elementi arborei lineari disposti lungo corsi d'acqua);*

Rilevato che la localizzazione dell'impianto rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza, suggerisce ai sensi dell'art. 75 c. 2 della l.r. 30/2015, ulteriori misure che possono concorrere a mitigare per quanto possibile gli effetti degli interventi sulla vegetazione e sugli aspetti naturalistici dell'area in esame, recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

il settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel proprio contributo del 08/11/2023 riferisce che *In base alla cartografia ricognitiva del PIT/PPR risulta che l'intervento interessa delle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227".*

*Dal PIT/PPR tali boschi sembrano essere di natura planiziale. Viceversa nella documentazione progettuale si afferma che tale vincolo non sussisterebbe.*

richiama l'art.5 comma 3 e 4 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR in merito al valore ricognitivo della rappresentazione cartografica delle delle aree di cui all'art. 142 lettere a), b), c), d), g) del Codice, ed alle procedura di conformazione degli strumenti della pianificazione locale concludendo che: *In ogni caso in merito alla sussistenza del bene ed alla necessità di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice, si rimanda al soggetto delegato al rilascio, sentito il parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza territorialmente competente (...);*

In base all'istruttoria condotta esprime la propria posizione nel modo seguente:

*Favorevole con prescrizioni*

*Essendo un intervento di riduzione del rischio idraulico si ritiene che le tipologie di opere previste non siano in contrasto con il PIT/PPR, ma tenuto conto della rilevanza degli interventi, si ritengono necessarie le seguenti prescrizioni a cui attendere nella fase successiva della progettazione:*

*- dovrà essere effettuato un approfondimento sulle piante arboree che saranno espianate, verificando la possibilità di effettuare dei tagli selettivi;*

*- dovranno essere meglio definite le opere di mitigazione paesaggistica, verificando la possibilità di incrementarle in modo che, compatibilmente con la sicurezza idraulica, sia ridotto l'impatto visivo degli interventi e ricostituita la permeabilità ecologica del contesto. I nuovi impianti vegetali dovranno essere rivisti sia in termini quantitativi (ad esempio dovranno essere interessate fasce più ampie tra il Torrente Vingone e il reticolo minore, l'argine di contenimento a monte della strada comunale di Bagnoro ARG-D etc.), che qualitativi, non semplici filari alberati ma fasce ad andamento naturaliforme con essenze miste arboree e arbustive;*

*- dovranno essere prodotte delle fotosimulazioni, con punti di vista anche dall'abitato di Montoncello, sia relativamente alle opere sul Torrente Vingone che sui fossi minori, che mettano a confronto lo state ante e post opera, anche in relazione alle opere di mitigazione paesaggistica con indicazione dei tempi attesi in relazione alle dimensioni delle piante utilizzate.*

*Si raccomanda inoltre di verificare la possibilità di impiantare talee di salice nelle previste scogliere.*

il Settore Autorità di gestione FEASR, nel proprio contributo del 03/11/2023 comunica che *In considerazione delle finalità di pubblica utilità del progetto in oggetto, rivolto alla riduzione della storica criticità idraulica e la corrispondente pericolosità a cui sono esposti sia la frazione del Bagnoro che il nucleo abitato di Menarenza, nel Comune di Arezzo, non si rilevano particolari problematiche in relazione alle materie agricole di competenza; indica alcune raccomandazioni recepite nel presente provvedimento;*

il Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici nel proprio contributo del 03/11/2023 comunica che *Considerata la valenza pubblica dell'intervento proposto si*

*esprime parere favorevole raccomandando in generale il rispetto di quanto previsto dalla normativa forestale nella realizzazione degli interventi con particolare riferimento agli articoli 55 (Ambito di applicazione) e 56 (Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi) del regolamento forestale (dpgr 48/R/2003);*

Dato atto che le prescrizioni emerse in sede istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto ha ad oggetto gli interventi dello Stralcio 2, e si sviluppa in coerenza con le indicazioni dello Studio di Fattibilità del 2021 elaborato a cura della Regione Toscana, e fa parte degli interventi previsti a seguito degli eventi alluvionali occorsi nei giorni 27 e 28 luglio 2019 nelle Province di Siena ed Arezzo; Lo Stralcio 1 attualmente in fase di realizzazione, è stato oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui al Decreto n.13195 del 29-07-2021;

il progetto prevede i seguenti interventi:

- Riassetto planimetrico ed ampliamento della sezione idraulica del torrente Vingone nel tratto compreso tra la sez 3822 e il ponte sulla strada comunale di Bagnoro;
- . Realizzazione di uno sfioratore (SF3400) in dx idraulica tra la sezione 3440 e 3332 per l'alimentazione delle zone di esondazione controllata in loc. Montoncello;
- Realizzazione di sfioratore (SF4150) in dx idraulica alla sezione 4150;
- Realizzazione di pennelli repellenti in area Montoncello BK-E e BK-F;
- Realizzazione di un argine di contenimento a monte della strada comunale di Bagnoro ARG-D;
- Interventi minori per regimazione deflussi acque meteoriche.

gli interventi qui proposti sono il frutto della valutazione e della verifica di numerose ipotesi progettuali schematizzate con relativi modelli idraulici nell'ambito dello Studio di Fattibilità del 2021.

L'attuazione degli interventi dello Stralcio 1 consente di ottenere immediati benefici in termini di riduzione di aree allagate con contestuale diminuzione delle portate trasferite a valle senza aggravare il livello di rischio delle aree adiacenti.

Con l'attuazione degli interventi dello Stralcio 2 si prevede di eliminare gli allagamenti che interessano la località di Bagnoro per eventi con tempo di ritorno di 200 anni;

l'attuazione degli interventi dello Stralcio 1 consente di ottenere immediati benefici in termini di riduzione di aree allagate con contestuale diminuzione delle portate trasferite a valle senza aggravare il livello di rischio delle aree adiacenti.

Con l'attuazione degli interventi dello Stralcio 2 il progettista prevede di eliminare gli allagamenti che interessano la località di Bagnoro per eventi con tempo di ritorno di 200 anni;

gli impatti prevedibili riguardano le modificazioni, anche permanenti, che si andranno a determinare sull'ecosistema, con la sottrazione di habitat e trasformazione dell'assetto strutturale e morfologico del corso d'acqua stesso, determinandone una artificializzazione rispetto all'assetto attuale;

altri impatti sono determinati dalla fase di cantiere, per la possibile contaminazione delle acque superficiali e profonde e del suolo a causa delle macchine operatrici e dei movimenti terra, alla possibile alterazione della qualità delle acque a causa delle lavorazioni in alveo oltre che la perdita della componente biotica, per la quale si devono creare le condizioni per la sua ricostituzione;

le fasce di vegetazione oggi presenti lungo le aste del torrente Vingone e degli affluenti saranno per buona parte eliminate ed è stimato l'abbattimento di circa 80 alberi ad alto fusto;

il progetto prevede quale misura mitigativa e compensativa la messa a dimora di nuove specie arboree o arbustive accuratamente individuate nello Studio della vegetazione; le zone deputate a tale scopo sono le fasce poste ai piedi del nuovo argine destro del Torrente Vingone, nel tratto di valle, e del pennello BK-.

E' previsto l'impianto di "querce di ambiente pianiziale e basso collinare ad oggi abbondanti in argine oltre ad aceri e salici.

In particolare, in riva destra del torrente Vingone per uno sviluppo lineare di ca 720 metri è previsto l'impianto di 23 roverelle, 22 farnie, 24 aceri campestri e 24 salici, con sesto d'impianto lineare con distanza tra piante di 8 metri e alternanza acero, salice, roverella e farnia; mentre in riva sinistra del fosso BK-E per uno sviluppo lineare di ca 200 metri è previsto l'impianto di 16 aceri e 16 salici, con sesto d'impianto lineare con distanza tra piante di 6 metri alternate tra loro;

in base alla cartografia ricognitiva del PIT/PPR risulta che l'intervento interessa delle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227";

Dal PIT/PPR tali boschi sembrano essere di natura pianiziale. Viceversa nella documentazione progettuale si afferma che tale vincolo non sussisterebbe;

Dato atto che:

le opere previste dal progetto in esame sono finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico relativo ad una porzione del territorio del Comune di Arezzo e comportano impatti positivi significativi in termini di tutela della incolumità delle persone e della salvaguardia dei beni;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto, ma sono emerse alcune misure di mitigazione;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. nella fase successiva della progettazione:

- dovrà essere effettuato un approfondimento sulle piante arboree che saranno espianate, verificando la possibilità di effettuare dei tagli selettivi;

- dovranno essere meglio definite le opere di mitigazione paesaggistica, verificando la possibilità di incrementarle in modo che, compatibilmente con la sicurezza idraulica, sia ridotto l'impatto visivo degli interventi e ricostituita la permeabilità ecologica del contesto. I nuovi impianti vegetali dovranno essere rivisti sia in termini quantitativi (ad esempio dovranno essere interessate fasce più ampie tra il Torrente Vingone e il reticolo minore, l'argine di contenimento a monte della strada comunale di Bagnoro ARG-D etc..) che qualitativi (non semplici filari alberati ma fasce ad andamento naturaliforme con essenze miste arboree e arbustive);

- dovranno essere prodotte delle fotosimulazioni, con punti di vista anche dall'abitato di Montoncello, sia relativamente alle opere sul Torrente Vingone che sui fossi minori, che mettano a confronto lo stato ante e post opera, anche in relazione alle opere di mitigazione paesaggistica con indicazione dei tempi attesi in relazione alle dimensioni delle piante utilizzate.

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Settore VIA regionale, che consulerà il Settore regionale paesaggio]

2. Entro 90 giorni dall'avvio dei lavori, il proponente – sentita l'impresa appaltatrice – dovrà presentare ad ARPAT il Piano di Utilizzo delle Terre previsto dal DPR 120/2017.

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza da parte di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare le buone pratiche di cui alle “Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018). In particolare si raccomanda di adottare le massime cautele e attenzioni nelle fasi che possano comportare accidentali sversamenti di carburanti e oli da parte delle macchine operatrici; inoltre, nel caso in cui si rendesse necessario il rifornimento delle macchine operatrici mediante mezzi mobili, si raccomanda che questi non siano causa di accidentali sversamenti lungo il percorso e che i rifornimenti avvengano in area impermeabilizzata in modo da poter contrastare più efficacemente eventuali fuoriuscite di idrocarburi su suolo;

programmare anticipatamente gli interventi e di avvisare tempestivamente dell’inizio dei lavori le aziende agricole eventualmente interessate, al fine di dare l’opportunità ai titolari dei terreni di operare le scelte culturali e le azioni di adattamento più appropriate per limitare l’impatto dei lavori connessi alla costruzione delle opere previste.

in relazione alle trasformazioni legate all’escavazione delle terre ed alla costituzione dei rilevati arginali, in previsione della rinaturalizzazione delle superfici interessate, si raccomandano le operazioni di asporto e riposizionamento dei primi 30 cm di scotico del terreno superficiale, con accantonamento temporaneo e reimpiego per rimodellazioni morfologiche e per il ripristino della fertilità dei suoli;

per le attività agricole eventualmente interessate dalle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili e dei mancati redditi derivanti dall’occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere;

al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione;

adottare le seguenti misure che possono concorrere a mitigare per quanto possibile gli effetti degli interventi sulla vegetazione e sugli aspetti naturalistici dell’area in esame:

- a) preservare dal taglio, laddove non sia indispensabile ai fini della realizzazione del progetto, gli individui arborei di specie autoctone (specie quercine, olmi, aceri, salici, pioppi, etc.) presenti nell’area di intervento;
- b) eseguire il taglio della vegetazione al di fuori del periodo riproduttivo principale dell’avifauna, stimabile, per la zona in esame, fra la metà di marzo e la fine di luglio;
- c) rivegetare gli argini ed i rilevati con la semina di essenze erbacee polifite appartenenti alla flora locale e, se non in contrasto con le esigenze di sicurezza idraulica, prevedere lungo l’alveo bagnato, la piantumazione di specie erbacee igrofile autoctone (es. farfaraccio maggiore (*Petasites hybridus*), cannuccia di palude (*Phragmites australis*), tifa (*Typha latifolia*), etc.), anche attraverso rizomi prelevati da corsi d’acqua locali, per la creazione di zone rifugio ed habitat per la fauna minore;
- d) compatibilmente con la prevenzione del rischio idraulico, predisporre la messa a dimora di arbusti ed alberi tipici della vegetazione autoctona locale, come ad es. biancospino, prugnolo, salici, roverella, acero campestre, etc., al fine di costituire filari e siepi anche presso la viabilità di servizio, concorrendo in tal modo alla infrastrutturazione ecologica ed al miglioramento ambientale dell’area in esame;
- e) al fine di contenere la propagazione di specie alloctone invasive, come *Robinia pseudoacacia*, potenzialmente presente in alcuni tratti interessati dai lavori, adottare tecniche che ne indeboliscano la vitalità (es. capitozzatura, rilascio del pollone più debole e sottomesso, etc.) e asportare e smaltire in discarica prima dei movimenti terra il terreno vegetale che possa contenere propaguli (es. semi, talee, rizomi); si segnala, nel merito, di prendere a riferimento la seguente pubblicazione: La Robinia in Toscana - Supporti tecnici alla Legge Regionale Forestale della Toscana, n. 7;
- f) munire eventuali tombini e caditoie aperti sul piano di campagna di griglie e/o rampe di risalita in modo che non divengano trappole ecologiche per la piccola fauna;
- g) tutelare le specie ittiche e gli anfibi dei Torrenti Valtina e Vingone, operando nel periodo di magra, evitando torbidità e rilascio di sostanze inquinanti nelle acque e provvedendo al recupero ed al trasferimento in altri tratti dei corsi d’acqua di eventuali pesci/ anfibi in difficoltà o rimasti in pozze isolate;

h) dare attuazione alle misure di mitigazione/prescrizioni previste nello SPA e nello Studio della vegetazione arborea e delle interferenze allegato al progetto, per evitare la contaminazione del suolo e delle falde, per contenere la diffusione di polveri, per rimuovere rifiuti e materiali incongrui dalle aree di cantiere, che vanno ripristinate al termine dei lavori e per rivegetare gli argini e le aree contermini.

Ritenuto infine opportuno ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

quanto indicato dalla Provincia di Arezzo nel contributo riportato in premessa del presente atto in riferimento ai valori paesaggistici degli aggregati storici delle ville e strutture ecosistemiche;

il rispetto di quanto previsto dalla normativa forestale nella realizzazione degli interventi con particolare riferimento agli articoli 55 (*Ambito di applicazione*) e 56 (*Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi*) del regolamento forestale (dprg 48/R/2003);

l'effettuazione degli approfondimenti richiesti dal Comune di Arezzo nel contributo riportato in premessa del presente atto con riferimento agli obblighi di Legge in materia di rifiuti;

le attività di cantiere devono rispettare i limiti acustici di cui al Piano Comunale di classificazione acustica; nel caso di previsti superamenti, solo dopo avere messo in opera le possibili misure di mitigazione, si ricorda la possibilità di richiedere deroga al Comune interessato, redatta secondo quanto riportato nel D.P.G.R. 2R del 08/01/2014; in funzione della durata del cantiere dovrà essere acquisito il parere della Azienda USL;

in riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo ed in previsione del loro riutilizzo in sito, fare riferimento a quanto previsto all'art.22 del DPR 120/2017; in merito alle metodologie di campionamento, alla caratterizzazione chimico fisica e all'accertamento delle caratteristiche di qualità ambientale dovranno essere applicate le medesime procedure indicate dagli Allegati 2 e 4 al DPR 120/2017 per i grandi cantieri in VIA/AIA, come indicato all'interno delle "Linee Guida SNPA sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo";

nel caso in cui nel corso delle operazioni di scavo sia rinvenuto materiale di riporto con componente di origine antropica stimata maggiore del 20% in peso, la cui origine può essere ricondotta a movimentazione di materiale di origine antropica anche in epoche "storiche", la procedura deve prevedere: prelievo di campioni del materiale di risulta; analisi ambientali effettuate sui campioni del materiale, compreso test di cessione secondo le specifiche indicate al comma 3 dell'art.4 del DPR 120/2017, considerando lo stesso come rifiuto tramite un codice identificativo CER; ulteriori campionamenti da effettuare al momento dei lavori sul materiale effettivamente mobilizzato per la conferma della tipologia del rifiuto; trasporto e conferimento in impianto di gestione rifiuti del materiale di risulta scavato;

per quanto concerne le acque di lavorazione, quali ad esempio le acque di lavaggio dei mezzi e delle betoniere, devono essere previsti idonei impianti; per tali acque in caso di scarico in corpo idrico superficiale, deve essere messa in atto una gestione equiparata alle acque reflue industriali; per lo scarico deve essere ottenuta specifica autorizzazione; deve essere previsto un collegamento continuo tra i sistemi di raccolta delle acque reflue, i sistemi di trattamento e il recapito finale; quest'ultimo deve essere preceduto da pozzetto di ispezione;

tramite l'appaltatore, garantire la compatibilità ambientale degli eventuali terreni da costruzione approvvigionati dall'esterno del cantiere (quali sabbie e ghiaie);

predisporre procedure emergenziali in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per la rimozione dalle aree esondabili delle attrezzature e degli impianti utilizzati;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione; adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

le indicazioni fornite dalla competente Autorità di bacino, con riferimento al PGRA ed al PGA, come riportate in premessa al presente atto;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa; in particolare in merito alla sussistenza del bene ed alla necessità di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice, si rimanda al soggetto delegato al rilascio, sentito il parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza territorialmente competente;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto “*Sistemazione idraulica del Torrente Vingone nel tratto di monte della confluenza del Torrente Valtina*” - *Stralcio 2 ad Arezzo*, proposto dal Settore Genio Civile Valdarno superiore, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1 del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Settore Genio Civile Valdarno superiore;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Torretta Toffanelli - Zona Carla nel Comune di Magliano in Toscana (GR), per uso agricolo.****PRATICA SIDIT n°9591/2023**

Il Sig. Garzi Alessandro legale rappresentante della Soc. Agr. Villa Santo Stefano s.r.l., ha presentato in data 15/09/2023 (prot. reg. n°424142), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da n°2 pozzi per una quantità di acqua media pari a 0,3 l/s e massima pari a 4,5 l/s, per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 9792 e per uso agricolo nel Comune di Magliano in Toscana, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°201 del Foglio n°66.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **27/11/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **23/01/2024** con ritrovo alle ore **09.30** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)  
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
C.F. - P.I.: 013860304

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Casa Venturi - nel Comune di Roccastrada (GR), per uso agricolo.****PRATICA SIDIT n°1792/2021**

Il Sig. Mazzini Giancarlo ha presentato in data 18/05/2021 (prot. reg. n°216566), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 1,84 l/s (mod. 0,0022) e massima pari a 16 l/s, per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup>58.064 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°59 del Foglio n°166.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **30/11/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **21/12/2023** con ritrovo alle ore **9.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)  
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
C.F. - P.I.: 013860304

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Versegge - nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.****PRATICA SIDIT n°1792/2021**

Il Sig. Mazzini Giancarlo ha presentato in data 18/05/2021 (prot. reg. n°216253), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 2,72 l/s e massima pari a 12 l/s, per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 85842 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°20 del Foglio n°1.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **30/11/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **21/12/2023** con ritrovo alle ore **12.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)  
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA  
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di subentro a istanza di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente “Le Macchiole Società Agricola s.s. di Merli Cinzia & C.”. Pratica SIDIT 74252/2020, Procedimento 12116/2023, Pozzo ID.12045.

AVVISO

La società “Le Macchiole Società Agricola s.s. di Merli Cinzia & C.”, con sede legale in Via Bolgherese n. 189/A, 57022 – Castagneto Carducci (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0270178 del 9 giugno 2023 di subentro alla istanza di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee (inviata precedentemente con Prot. 0147203 del 22 marzo 2023 dalla “Azienda Agricola Barsacchi Alberto” precedente proprietario) mediante n. 1 pozzo esistente (identificato con n. 12045), ubicato nel Comune di Castagneto Carducci (LI), su terreno di proprietà della società richiedente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 35 part. 358, in località Le Bozze – Podere Antonio I°, per utilizzarlo ad uso agricolo (irrigazione di soccorso di oliveto e frutteto), per un quantitativo totale stimato di 5000 m<sup>3</sup>/anno.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **29 novembre 2023** all’Albo Pretorio telematico del Comune di Castagneto Carducci (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana, consultabile tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 15 giorni a partire dal 29 novembre 2023, mediante PEC indirizzata a “regionetoscana@postacert.toscana.it” o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L’originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it)

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **10 gennaio 2023** con ritrovo **alle ore 10:30** presso la località in cui è ubicato il pozzo, nel Comune di Castagneto Carducci (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell’art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento

*Dott. Geol. Giovanni Testa*

REGIONE TOSCANA  
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Richiedente "FROLI ROBERTO". Pratica SIDIT 75036/2020, Procedimento 12005/2023, Pozzo ID.14534.

AVVISO

L'Azienda Agricola "FROLI ROBERTO", Impresa Individuale con sede legale in Località Vallone Segalari n. 186/B, 57022 – Castagneto Carducci (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0132968 del 14 marzo 2023 di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per utilizzarle mediante n. 1 pozzo esistente (identificato con n. 14534), ubicato nel Comune di Castagneto Carducci (LI), su terreno di proprietà della Sig.ra Acquistapace Paola che ha dato l'assenso, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 35 part. 278, in località Vallone di Segalari.

Il pozzo, come da accordo fra le parti, prevede tre utilizzatori che sono: la ditta Froli (concessionaria) per uso agricolo (frutteto, ortaggi in serra), la Sig.ra Acquistapace Paola e il Sig. Giordani Roberto per uso civile (irrigazione verde privato di proprietà), per un quantitativo totale stimato di 9865 m<sup>3</sup>/anno.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **29 novembre 2023** all'Albo Pretorio telematico del Comune di Castagneto Carducci (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana, consultabile tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 15 giorni a partire dal 29 novembre 2023, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it)

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **10 gennaio 2023** con ritrovo **alle ore 11:00** presso la località in cui è ubicato il pozzo, nel Comune di Castagneto Carducci (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento

*Dott. Geol. Giovanni Testa*

## Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua superficiale dal corso d'acqua sbarramento MV36625. Procedimento/Pratica SIDIT n. 12068/2023/n. 9831/2023; Codice locale n. .

In data 19-10-2023 il seguente titolare MARCHESI FRESCOBALDI società agricola S.r.l. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0477971 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua superficiale ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. \_1\_ punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Impruneta località Valiano-Ugolino catastalmente ubicato nel foglio n. 26, particella n. 47. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 4266 mc\_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Impruneta per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 20/11/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link:

<https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso presso la sede del Genio Civile di Firenze, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Ing. C. Cacciatore (tel. 055 4386393, mail: [carmelo.cacciatore@regione.toscana.it](mailto:carmelo.cacciatore@regione.toscana.it)).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A, 50129.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **05/12/2023** con ritrovo alle ore **10:00** presso il luogo di presa della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: [carmelo.cacciatore@regione.toscana.it](mailto:carmelo.cacciatore@regione.toscana.it)).

Per informazioni e contatti: INCERPI Alessandro, Tel. 055 4386393, e-mail: [alessandro.incerpi@regione.toscana.it](mailto:alessandro.incerpi@regione.toscana.it)

p. Il Dirigente  
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione  
Ing. Ing. Carmelo Cacciatore

**REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE****Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. Derivazione di acque pubbliche - Domanda di concessione acque superficiali da un vaso esistente in Comune di Bibbiena (AR), Località Cerreto - Marciano per uso civile. Richiedente: Sig.ra Cresci Vania. Procedimento/Pratica SIDIT n. 11418/2023/n. 9359/2023; Codice locale n. CSU2023\_00007. Procedimento/Pratica SIDIT n. 11418/2023/n. 9359/2023; Codice locale n. CSU2023\_00007.

In data 12/10/2023 la Sig.ra Cresci Vania ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0467907 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua superficiale da un vaso esistente nel territorio del Comune di Bibbiena (AR) località Cerreto – Marciano per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato catastalmente al foglio n. 30, particella n. 120. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 1000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,032 l/s per uso civile per l'irrigazione di circa 3000 mq di terreno ubicato catastalmente al Fg. 30 P.Ila 505 di detto Comune adibito a verde privato e orto.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Bibbiena per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 27/11/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Alberto Pedone (tel. 055 4382646, mail: [alberto.pedone@regione.toscana.it](mailto:alberto.pedone@regione.toscana.it)).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 16/01/2024 con ritrovo alle ore 10:00 presso il luogo di presa della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: [carmelo.cacciatore@regione.toscana.it](mailto:carmelo.cacciatore@regione.toscana.it)).

p. Il Dirigente  
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Cacciatore Carmelo



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE**  
**GENIO CIVILE TOSCANA SUD**

AOO-GRT Prot. n. /  
da citare nella risposta

Data

Allegati n°

Risposta al foglio del

OGGETTO: “2019ENOV0034 Opere per la mitigazione del rischio residuo dell’abitato di Buonconvento” nel comune di Buonconvento (SI)” Lotto I- Avviso di convocazione di conferenza dei servizi simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14 ter comma 7 della Legge 241/90 e s.m.i. per l’approvazione del progetto esecutivo, dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’art. 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e successiva variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio.

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA SUD

**Premesso che:**

- gli eventi di piena verificatisi il 25 agosto 2015, 21 ottobre 2013 e a novembre 2019 hanno reso evidente la necessità di interventi di mitigazione del rischio idraulico finalizzati ad incrementare il livello di sicurezza idraulica nell’abitato di Buonconvento e garantire al contempo un’efficace regimazione delle acque di esondazione del fiume Ombrone.
- gli interventi previsti dal progetto in oggetto interessano alcuni tratti del fiume Ombrone e del torrente Arbia prossimi all’abitato di Buonconvento (SI).
- con Decreto Dirigenziale n. 5108 del 07/04/2020 è stato approvato il progetto preliminare dell’Intervento “Opere per la mitigazione del rischio residuo dell’abitato di Buonconvento (SI)”;
- con decreto n. 22686 del 03.12.2021 veniva affidato il servizio attinente all’architettura e ingegneria di progettazione esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione;
- con nota prot. 390617 in data 17.08.2023 l’R.T.P. affidataria ha consegnato il progetto esecutivo del lavoro in oggetto;
- in data 26/09/2023 si è tenuta la conferenza dei servizi interna ai sensi dell’art. 26 ter della legge R.T. n. 40/2009, al fine di definire la posizione unica regionale per la conferenza dei servizi esterna ai sensi della legge n. 241/1990, posizione unica che si considera definita;

Considerata la particolare complessità della determinazione da assumere;

Ritenuto opportuno e necessario convocare la conferenza dei servizi decisoria esterna in modalità simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14 bis comma 7° della legge n. 241/1990 e smi, al fine di acquisire contestualmente tutti i pareri, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalle vigenti leggi statali e regionali sul progetto esecutivo in oggetto;

Ritenuto inoltre di mettere in condizione i soggetti interessati all’esproprio e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall’atto che comporta variante, modifica del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, di presentare osservazioni inerenti e pertinenti al procedimento, prima che venga approvato il progetto;

il sottoscritto Dirigente e RUP

RENDE NOTO

- che, per il giorno 22 gennaio 2024, sarà convocata la conferenza dei servizi per l’approvazione del progetto esecutivo per le “Opere per la mitigazione del rischio residuo dell’abitato di Buonconvento” nel comune di Buonconvento (SI)” e dichiarazione di pubblica utilità; successivamente il progetto approvato



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE  
GENIO CIVILE TOSCANA SUD

sarà trasmesso al Comune di Buonconvento ai fini dell'adozione della variante urbanistica e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

- gli atti relativi alla presente procedura e gli elaborati progettuali sono consultabili presso il Settore Genio Civile Toscana Sud, – p.zza Fratelli Rosselli, 23 (Siena), previo appuntamento telefonico con la Dott.ssa Francesca Del Tredici ([francesca.deltredici@regione.toscana.it](mailto:francesca.deltredici@regione.toscana.it) 055-4387231), e all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/difesa-del-suolo> nel link relativo a “Intervento cod. 2019ENOV0034 **“Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento” nel comune di Buonconvento (SI) – I lotto**”.
- il presente avviso è affisso per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 27/11/2023 all'Albo Pretorio del Comune di Buonconvento;
- l'avviso viene inoltre pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana [https://www.regione.toscana.it/altri-contenuti/-/asset\\_publisher/uBZ3YxdfAyKx/content/dichiarazioni-di-pubblica-utilita](https://www.regione.toscana.it/altri-contenuti/-/asset_publisher/uBZ3YxdfAyKx/content/dichiarazioni-di-pubblica-utilita) nella sezione di “avvisi di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità”) e sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana;
- i soggetti interessati all'esproprio e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità possono presentare osservazioni inerenti e pertinenti al procedimento, con memorie scritte e documenti inviandole a Regione Toscana – Settore Genio Civile Toscana Sud – Corso Carducci, 57 – 58100 Grosseto (all'attenzione della dott.ssa Geol. Francesca Del Tredici), a mezzo di raccomandata A.R., o a mezzo di Posta Elettronica Certificata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it) entro il **termine perentorio di 30 (trenta) giorni** successivi alla pubblicazione sul sito della Regione Toscana e sull'Albo Pretorio del Comune;

Il Responsabile del Procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 è l'ing. Renzo Ricciardi ([renzo.ricciardi@regione.toscana.it](mailto:renzo.ricciardi@regione.toscana.it), 055-4387204)

Per informazioni e per la visione del progetto potranno essere contattati:  
Francesca Del Tredici ([francesca.deltredici@regione.toscana.it](mailto:francesca.deltredici@regione.toscana.it) , 055-4387231)  
Angela Pastorelli ([angela.pastorelli@regione.toscana.it](mailto:angela.pastorelli@regione.toscana.it) 055-4386549)

**Il Dirigente del Settore  
Genio Civile Toscana Sud**  
*Ing. Renzo Ricciardi*



Esente dall'imposta di bollo  
ai sensi dell'art. 22 Tab. All.B  
del D.P.R. 26/10/1972 n° 642

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.  
UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI  
VICE DIREZIONE GENERALE OPERATION  
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE FIRENZE

**Repertorio n. 48 del 17/11/2023**

**ESPROPRIAZIONI PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'**

D.P.R. 8 Giugno 2001 n°327 come modificato da Dlgs 27 Dicembre 2002 n°302  
Art. 2 comma 89 della Legge n°244 del 24.12.2007

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n° TC.FI-06/031 – 2015 in data 04.12.2015, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Prima Fase;
- Vista la Delibera n° TC.FI-06/03-2016 del 27/01/2016, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Vista la Determina DI.NO/013/2020 del 10/11/2020, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Nord Ovest ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Prima Fase;
- Vista la Delibera RFI\_DIN\_DIC n° 12 del 21/01/2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Vista la Delibera Repertorio atti RFI\_DIN\_DIC n° 242 del 01/12/2022, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha approvato la Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Adeguamento normativo della Galleria “Serravalle”;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 14 del 15/02/2016;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 15/03/2016 redatto per la proprietà ISTITUTI RAGGRUPPATI AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA con sede in PISTOIA (PT) in presenza di testimoni;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 15/03/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà PREBETON PISTOIESE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in FIRENZE;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 15/03/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà LUPACCHINO ATTILIO nato a SEPINO (CB) il 25/07/1951 - c.f. LPCTTL51L25I618O e MARCO Marisa nata a TRIESTE il 01/04/1953 - c.f. MRCMRS53D41L424G;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 15/03/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà IMMOBILE S.R.L. con sede in ROMA (RM) c.f. 01566170971;

- Visto il Verbale di Accordi, e contestuale immissione in possesso, sottoscritto in data 22/06/2016 con la proprietà COLABETON S.P.A. con sede in Gubbio;
- Visto il Verbale di Accordi, e contestuale immissione in possesso, sottoscritto in data 03/05/2017 con la proprietà M.G. COSTRUZIONI S.R.L. con sede in SERRAVALLE PISTOIESE;
- Vista l'Ordinanza di deposito Repertorio n. 278 del 29/09/2016, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 42 del 19/10/2016;
- Vista la Determinazione n. 17/19 della Commissione Provinciale Espropri di Pistoia pervenuta in data 23/12/2020 all'Autorità Espropriante di R.F.I. S.p.A., che ha confermato il valore dell'indennità di esproprio definitiva per le aree di proprietà dei sigg. LUPACCHINO ATTILIO nato a SEPINO (CB) il 25/07/1951 - c.f. LPCTTL51L25I618O e MARCO Marisa nata a TRIESTE il 01/04/1953 - c.f. MRCMRS53D41L424G;
- Dato atto che in data 06/08/2020 è intervenuto Atto di compravendita Repertorio 68763 Notaio Vincenzo Bafunno di Quarata, con il quale le aree oggetto di esproprio ed occupazione temporanea della Società IMMOBILE S.R.L. con sede in ROMA (RM) c.f. 01566170971 sono state acquistate dalla Sig.ra Coppini Chiara nata a Pistoia (PT) il 10/04/1987 – c.f. CPPCHR87D50G713Z;
- Vista la Determinazione n. 2/20 della Commissione Provinciale Espropri di Pistoia pervenuta in data 23/12/2020 all'Autorità Espropriante di R.F.I. S.p.A., con la quale è stato determinato in € 2,70/mq il valore dell'indennità di esproprio definitiva per le aree di proprietà della Sig.ra Coppini Chiara, precedentemente di proprietà della Società IMMOBILE S.R.L.;
- Visto il frazionamento protocollo 2023/28024 del 04/07/2023;
- Visto il tipo mappale protocollo 2023/31365 del 26/07/2023;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 01/08/2023 con la proprietà LUPACCHINO ATTILIO nato a SEPINO (CB) il 25/07/1951 - c.f. LPCTTL51L25I618O e MARCO Marisa nata a TRIESTE il 01/04/1953 - c.f. MRCMRS53D41L424G;
- Viste le accettazioni delle indennità di esproprio espresse a seguito dei verbali di Consistenza e di Immissione in Possesso dalle suddette proprietà e/o tramite la sottoscrizione di specifici Verbali di Accordi;
- Viste le dichiarazioni di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte dai proprietari dei beni da espropriare e la relativa documentazione comprovante;
- Vista l'Ordinanza di deposito Repertorio n. 42 del 25/07/2023, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 32 del 09/08/2023 con il quale è stato autorizzato lo svincolo delle indennità depositate in favore della proprietà LUPACCHINO ATTILIO nato a SEPINO (CB) il 25/07/1951 - c.f. LPCTTL51L25I618O e MARCO Marisa nata a TRIESTE il 01/04/1953 - c.f. MRCMRS53D41L424G;
- Visto il provvedimento Repertorio n. 44 del 01/08/2023 pubblicato sul BUR della Regione Toscana n. 33 parte II del 16/08/2023;
- Vista l'Ordinanza di Pagamento diretto Repertorio n. 45 del 03/08/2023, pubblicata sul BUR della Regione Toscana n. 33 parte II del 16/08/2023;
- Visto l'art. 23. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

#### D E C R E T A

- a) **A FAVORE DI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.** con domicilio fiscale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma (RM) – c.f. 01585570581 l'espropriazione degli immobili posti in Comune di Serravalle Pistoiese occorsi per la realizzazione del suddetto progetto, ed in particolare per l'ampliamento della sede ferroviaria esistente e la realizzazione della nuova galleria ferroviaria, individuati nell'allegato A del presente provvedimento.

**DISPONE**

- b) **L'asservimento per presenza in sottosuolo della galleria ferroviaria, in favore di RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.** degli immobili posti in Comune di Serravalle Pistoiese individuati nell'allegato B del presente provvedimento.

Per effetto dell'imposizione della servitù per presenza in sottosuolo della galleria ferroviaria le ditte proprietarie potranno esercitare il diritto di proprietà osservando le seguenti limitazioni:

- Divieto di far vegetare piante di medio/alto fusto;
- Divieto di eseguire scavi, perforazioni, costruzioni, ampliamenti o ricostruzioni di qualsiasi tipo che possono causare danni alle strutture della galleria, senza il preventivo assenso della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- Divieto di utilizzare gli immobili per deposito e lavorazione di materiale infiammabile/esplosivo e per quanto possa essere pregiudizievole per la sottostante galleria;
- Divieto di realizzare qualsiasi tipo di manufatto in assenza di preventiva e specifica autorizzazione di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. si riserva il diritto di intervenire sugli immobili asserviti per eventuali futuri interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria alla galleria; la medesima, salvo i casi di particolare urgenza, interverrà con un preavviso di almeno trenta giorni da formalizzare nei confronti delle ditte proprietarie e provvederà a propria cura e spese agli eventuali interventi di ripristino del soprassuolo nel caso in cui tali interventi determinino l'insorgenza di danneggiamenti o manomissioni, ovvero provvederà al rimborso dei costi sostenuti alle ditte proprietarie per il ripristino dello stato di fatto;

Il presente Decreto sarà pubblicato, sul B.U.R. della Regione Toscana, trascritto presso l'Agenzia del Territorio Servizi di Pubblicità Immobiliare di Pistoia nonché registrato e volturato a termini di legge. Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma corrisposta. Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE  
ESPROPRIAZIONI  
Ing. Gabriele Ticci



Firmato da  
GABRIELE TICCI  
il 17/11/2023 alle  
10:52:23 CET

**ALLEGATO "A"**

**Lavoro: Potenziamento della linea Pistoia-Lucca-Viareggio/Pisa - Raddoppio Della Tratta Pistoia - Montecatini Terme**

N.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA							
		CATASTO Terreni/Fabbricati	COMUNE	Foglio	Particella	Particella Derivata	Superficie	N.ro Piano	Qualità catast.
1	COLABETON S.P.A. con sede in Gubbio (PG) C.F. 00482420544 proprietà 1/1	Fabbricati	Serravalle Pistoiese	7	130	518	1278	121	F01 AREA
2	COPPINI CHIARA nata a PISTOIA (PT) il 10/04/1987 C.F. CPPCHR87D50G713Z proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni	Terreni Terreni Terreni Terreni Terreni	Serravalle Pistoiese Serravalle Pistoiese Serravalle Pistoiese Serravalle Pistoiese Serravalle Pistoiese	7 7 7 7 7	178 386 386 390 391	504 510 511 512 514 516	67 220 560 264 43 198	119 119 119 119 119 119	BOSCO BOSCO BOSCO SEMIN. SEMIN. SEMIN.
3	ISTITUTI RAGGRUPPATI AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA con sede in PISTOIA (PT) C.F. 90014590476 Proprietà 1/1	Terreni	Serravalle Pistoiese	7	206	206	125	121	INCOLT.
4	LUPACCHINO ATTILIO nato a SEPINO (CB) il 25/07/1951 C.F. LPTCTL51L25I618O Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con MARCO MARISA MARCO Marisa nata a TRIESTE il 01/04/1953 C.F. MRCMRS53D41L424G Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con LUPACCHINO ATTILIO	Terreni Terreni	Serravalle Pistoiese Serravalle Pistoiese	7 7	179 179	505 506	789 271	120 120	INCOLT. INCOLT.
5	M.G.COSTRUZIONI S.R.L. con sede in SERRAVALLE PISTOIESE (PT) C.F. 01404900472 Proprietà 1/1	Terreni	Serravalle Pistoiese	7	357	508	92	116	SEMIN.
6	PREBETON PISTOIESE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in FIRENZE (FI) C.F. 00107320475 proprietà 1/1	Fabbricati	Serravalle Pistoiese	7	131	520	14	122	F01 AREA

**ALLEGATO "B"****Lavoro: Potenziamento della linea Pistoia-Lucca-Viareggio/Pisa - Raddoppio Della Tratta Pistoia - Montecatini Terme**

N.	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA							
		CATASTO Terreni/Fabbricati	COMUNE	Foglio	Particella	Particella Derivata	Superficie	N.ro Piano	C ca
1	COLABETON S.P.A. con sede in Gubbio (PG) C.F. 00482420544 proprietà 1/1	Fabbricati	Serravalle Pistoiese	7	130	517	214	121	F01 AR
2	PREBETON PISTOIESE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede C.F. 00107320475 proprietà 1/1	Fabbricati	Serravalle Pistoiese	7	131	519	687	122	F01 AR



Esente dall'imposta di bollo  
ai sensi dell'art. 22 Tab. All.B  
del D.P.R. 26/10/1972 n° 642

Repertorio n. 49 del 21/11/2023

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO ALLO SVINCOLO  
DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIO DEPOSITATA PRESSO  
LA RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE**

UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI  
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE FIRENZE

**L'AUTORITA' ESPROPRIANTE DI R.F.I. S.p.A.**

- Premesso che con Atto di Concessione Ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n. TC.FI-06/03-2016 in data 27 Gennaio 2016 emessa dal Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord con la quale è stato approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase”, e dichiarata, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001, la Pubblica Utilità e l'urgenza della esecuzione delle opere;
- Vista la proroga dei termini disposta con Repertorio RFI\_DIN\_DIC N° 12 del 21/01/2021 nei termini di Legge fino alla data del 27/01/2023;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. N. 156 del 06/06/2016;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 18/07/2016 redatto per la proprietà Feri (numero di piano 92), alla presenza di due testimoni;
- Vista la mancata accettazione dell'indennità di esproprio da parte della proprietà Feri;
- Vista l'Ordinanza di Deposito Repertorio n. 349 del 18 Novembre 2016 con la quale veniva disposto il deposito dell'indennità di esproprio di € 64.847,22 per le particelle 166 e 382 del Foglio 248 del Comune di Pistoia (di cui quota parte pari ad € 3.745,00 riferita esclusivamente alla particella 166);
- Vista la richiesta di stima alla Commissione Provinciale Espropri di Pistoia inoltrata da R.F.I. S.p.A. in data 22/11/2016 ai sensi dell'articolo 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Determinazione n.5/2020 della Commissione Provinciale Espropri di Pistoia che ha stabilito il valore di mercato della particella 166 del Foglio 248 di Pistoia in € 4,50/mq;
- Visto l'atto di divisione Notaio Chiostrini Paola Repertorio 100097 del 18/12/2018 con il quale il Sig. Feri Ugo nato a Pistoia il 11/01/1950 – c.f. FREGUO50A11G713R ha acquisito la piena proprietà della particella ex particella 166 del Foglio 248 di Pistoia;
- Visto il Decreto di Esproprio Repertorio n. 24 del 06/05/2022 emesso dall'Autorità Espropriante di rete Ferroviaria Italiana S.p.A. notificato al Sig. Feri Ugo in data 26/05/2022;
- Vista l'Istanza di Svincolo RFI-VDO-DOIT.FI.INGPECA20230000718 del 13/11/2023 presentata dal Sig. Feri Ugo;
- Vista la Certificazione Notarile del 25/10/2023 redatta dal Notaio Anna Chiostrini dalla quale si evince la piena e libera proprietà del bene da parte del Sig. Feri Ugo;

**AUTORIZZA**

Lo SVINCOLO della quota parte di indennità pari ad € 3.210,00 depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze in data 08/09/2017 (deposito nazionale nr. 1305959 – deposito

provinciale nr. 18946) in favore di **Feri Ugo** nato a Pistoia il 11/01/1950 – c.f. FREGUO50A11G713R, in qualità di proprietario per 1/1 della ex particella 166 del Foglio 248 del Comune di Pistoia inserita nel progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase” di cui alla Delibera n. TC.FI-06/03-2016 in data 27 Gennaio 2016 emessa dal Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord.

La cifra di cui sopra risulta così articolata:

- € 2.160,00 a titolo di indennità di esproprio della particella 552 del Foglio 248 di mq. 480 (ex. p.lla 166 porzione)
- € 1.050,00 quale indennità di occupazione preordinata ad esproprio del suddetto bene per il periodo tra il 18/07/2016 e il 06/05/2022.

Si precisa che l'indennità non è soggetta a ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto la particella ricade in zona omogenea E.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE  
ESPROPRIAZIONI

*Ing. Gabriele Ticci*



Firmato da  
GABRIELE TICCI  
il 21/11/2023 alle  
14:25:27 CET <sup>2</sup>

	<b>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE</b> <i>Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</i>	
Prot. N°	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio, 20/11/2023

## AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZA DI VARIAZIONE CONCESSIONE

### Il Commissario

#### Premesso che:

- la società Next Y. G. Srl è concessionaria di una concessione demaniale marittima di cui all'atto formale – Rep. n. 55.326, Raccolta n. 22.739 della durata di anni venti a decorrere dal 01/01/2018, allo scopo di realizzare interventi di manutenzione straordinaria, avente ad oggetto l'occupazione di una zona demaniale marittima di mq. 3.363, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posta in Viareggio porto, e precisamente tra la Via M. Coppino e la darsena Europa, identificato al catasto terreni Foglio 27, particelle 8 – 858 – 857 – 1028 – 1094 - 4, particella 969, ad uso cantiere navale, uffici, scali alaggio, passerella di collegamento dei piazzali antistanti il cantiere, un parcheggio per le maestranze al civico 116, l'occupazione e l'uso dello specchio acqueo della superficie di mq 4.278 situato nel porto di Viareggio e precisamente in adiacenza alla banchina Antonini della darsena Europa allo scopo di mantenere alcuni corpi morti con relative catenarie per l'ormeggio delle imbarcazioni ai lavori presso il limitrofo cantiere, l'occupazione e l'uso di una superficie complessiva di mq 204,49, il tutto per un impianto antincendio posto nei tratti di banchina – lati Est e Sud della darsena Europa, composto da n. 5 idranti e contatore impianto antincendio, nonché 4 colonnine impianto elettrico per mq 5,54 e relativi cavidotti e n. 2 pali luce, per mq 198,95, il tutto per una superficie complessiva di mq 7.845,49 – (copo 222);

- con istanza Modello Domanda D3 Do.Ri., acquisita al prot. n. 3881 del 20/09/2023 e documentazione allegata, il suddetto concessionario ha chiesto una modifica alla concessione in essere per porzioni di aree scoperte rimaste escluse dal titolo demaniale, lungo la banchina A. Antonini, angolo banchina S. Berti e lungo il canale di comunicazione tra la darsena Europa e la darsena Italia sulle quali insistono già spazi con manufatti in concessione e dove si crea però mancanza di continuità fra aree di lavorazione del cantiere in concessione e non in concessione, anche fra le porzioni a terra e specchio acqueo.

#### Visto:

- il Codice della Navigazione e il proprio Regolamento;
  - l'art. 18 R.C.d.N.;
  - la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo;
  - la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
  - la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;
  - gli atti pervenuti comprensivi di tutta la documentazione tecnica prevista,
- per quanto premesso,

### ORDINA

**la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.**

### INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente l'atto richiesto. Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento.

**Il Commissario**  
**Arch. Alessandro Rosselli**

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinanza di Liquidazione maggiorazione IAP indennità di Esproprio – BURT – Progetto “VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO”

**ACQUE S.p.A.** - Estratto Provvedimento n. 1 del 12/09/2023 - Strada Cepparello - *integrazione prot. ACQUE S.p.A. 0056234/23 del 12/09/2023*

Oggetto: Ordinanza di Liquidazione indennità di Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO” – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 3 del 16/01/2020, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d’Urgenza emessi in data 05/07/2023, ordina la liquidazione diretta delle maggiorazioni alle indennità di esproprio a favore della Ditta proprietaria che con prot. ACQUE S.p.A. 0070075/23 del 10/11/2023 dichiara di avere i requisiti di IAP, come di seguito elencato:

BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G – Maggiorazione IAP per Indennità di Esproprio: 7.467,23 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/’01, la maggiorazione alle indennità di esproprio soprelencata rappresenta solo l’80% dell’importo dovuto e condiviso, il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all’emissione del decreto di esproprio volto alla formale costituzione del diritto reale – Per il calcolo della maggiorazione si è fatto riferimento alla coltura “Seminativo Arborato” così come derivanti dal pronunciamento della Commissione Provinciale in data 29/01/2021 e conseguente Pubblicazione sul BUR n. 10 del 10/03/2021.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea – BURT – Progetto “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)”

**ACQUE S.p.A.** - Estratto Provvedimento n. 2/2 del 21/11/2023 - La Fontina-S.Jacopo

Oggetto: Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)” – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 32 del 08/06/2016, facendo seguito alle Ordinanze di Occupazioni Temporanee emesse in data 08/05/2018, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate, come di seguito elencato:

BENVENUTI MARTA nata a PISA (PI) il 30/08/1942 BNVMT42M70G702X - BIAGINI PAOLO nato a SAN GIULIANO TERME (PI) il 04/03/1959 BGNPLA59C04A562B - BIONDO BEATRICE nata a PISA (PI) il 06/06/1966 BNDRC66H46G702M - BIONDO RAFFAELE nato a CAMAIORE (LU) il 13/05/1971 BNDRFL71E13B455U - CAVALLARO GIOVANNA nata a TARANTO (TA) il 09/08/1917 CVLGNN17M49L049A - FACCHINI MARIA nata a SAN GIULIANO TERME (PI) il 23/08/1939 FCCMRA39M63A562H - FACCHINI MASSIMO nato a PISA (PI) il 22/09/1970 FCCMSM70P22G702H - FACCHINI MICHELA nata a PISA (PI) il 14/04/1962 FCCMHL62D54G702W - FACCHINI PAOLO ALBERTO nato a PISA (PI) il 18/01/1964 FCCPLB64A18G702E - GIORGETTI DANIELE nato a PISA (PI) il 03/12/1961 GRGDNL61T03G702Q - GIORGETTI LUCA nato a PISA (PI) il 31/10/1969 GRGLCU69R31G702Q - GIORGETTI LUCIA nata a PISA (PI) il 10/11/1963 GRGLCU63S50G702R - GIOVANNITTI MARIA GIOVANNA nata a PISA (PI) il 22/01/1946 GVNMGV46A62G702D - GIUSTI MAURO nato a PONSACCO (PI) il 05/06/1942 GSTMRA42H05G822K - ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI DEL LAZIO E DELLA TOSCANA CON SEDE IN ROMA 00422420588 - ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI DEL LAZIO E DELLA TOSCANA LEG. RAPP.: LETO ANDREA LTENDR56L30A176O - LUPPI BARBARA nata a LUCCA (LU) il 14/04/1970 LPPBBR70D54E715J - PUZZUOLI ANDREA nato a PISA (PI) il 29/10/1974 PZZNDR74R29G702M - PUZZUOLI ANDREA nato a VICENZA (VI) il 07/09/1972 PZZNDR72P07L840G - PUZZUOLI GIULIO nato a PISA (PI) il 08/08/1952 PZZGLI52M08G702T - PUZZUOLI LUCIA nata a PISA (PI) il 19/04/1955 PZZLCU55D59G702K - PUZZUOLI MARCO nato a PISA (PI) il 10/04/1973 PZZMRC73D10G702A - PUZZUOLI MARIA ANTONIETTA nata a PISA (PI) il 21/07/1937 PZZMNT37L61G702Y - PUZZUOLI PAOLA nata a PISA (PI) il 02/07/1969 PZZPLA69L42G702F - QUIRICONI MARIA COLETTA nata a PONTE BUGGIANESE (PT) il 29/05/1947 QRCMCL47E69G833N - RENDA PUZZUOLI VALENTINA nata a PISA (PI) il 16/04/1976 RNDVNT76D56G702K - UNIVERSITA' DI PISA con sede in PISA (PI) 80003670504 - UNIVERSITA' DI PISA con sede in PISA (PI) LEG. RAPP.: ZUCCHI RICCARDO ZCCRCR57T31C236B - ZAMPOLINI CARLO nato a CARRARA (MS) il 17/03/1953 ZMPCLR53C17B832W – Indennità totale di occupazione temporanea: 8.999,88 €

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 32 del 08/06/2016, facendo seguito alle Ordinanze di Occupazioni Temporanee emesse in data 08/05/2018, ordina la liquidazione delle indennità condivise e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

ANGELI LUCA ANDREA nato a LUCCA (LU) il 02/04/1970 NGLLND70D02E715Y - 573,17 € - BENELLI BARBARA nata a FIRENZE (FI) il 01/10/1951 BNLBBR51R41D612H - 441,26 € - BENELLI BEATRICE nata a FIRENZE (FI) il 26/05/1995 BNLBRC95E66D612E - 441,26 € - CAMPEDELLI MARIA ANTONIETTA nata a FIRENZE (FI) il 07/10/1948 CMPMNT48R47D612L - 42,02 € - CAMPEDELLI MARIA FRANCESCA nata a FIRENZE (FI) il 24/09/1965 CMPMFR65P64D612U - 42,02 € - CAMPEDELLI RICCARDO nato a FIRENZE (FI) il 28/02/1954 CMPRCR54B28D612R - 42,02 € - CAMPEDELLI VERONICA nata a FIRENZE (FI) il 03/12/1960 CMPVNC60T43D612X - 42,02 € - CAVACIOCCHI MARISA nata a FIRENZE (FI) il 14/11/1928 CVCMR528S54D612C - 294,18 € - CERASA FRANCESCA nata a BISACQUINO (PA) il 20/08/1932

CRSFNC32M60A882X - POLIZZI CARMELA nata a BURGIO (AG) il 16/06/1962 PLZCML62H56B275S - POLIZZI GIUSJ nata a PALERMO (PA) il 16/11/1965 PLZGSJ65S56G273L - POLIZZI LUCIANO nato a PALERMO (PA) il 25/08/1963 PLZLCN63M25G273M - 9.502,19 € - FONTANI FEDERICA nata a PISA (PI) il 27/01/1971 FNTFRC71A67G702V - 184,18 € - FONTANI FRANCESCO nato a PISA (PI) il 22/07/1973 FNTFNC73L22G702W - 184,18 € - GIOVANNITTI LUCIA nata a PISA (PI) il 21/11/1953 GVNLCU53S61G702Y - 224,38 € - GIOVANNITTI LUIGI nato a PISA (PI) il 24/03/1950 GVN LGU50C24G702D - 224,38 € - GIOVANNITTI MARIA PIERA nata a PISA (PI) il 27/04/1948 GVNMPR48D67G702H - 224,38 € - ZANINI VANDA nata a PISA (PI) il 19/03/1948 ZNNVND48C59G702U - 613,93 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Istanza di Svincolo Somme Depositare presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - Provincia di Pisa - Comune di Pisa - "COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)" - Asservimento per pubblica utilità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

**ACQUE S.p.A.** – FGN La Fontina-S.Jacopo rif. Istanze Svincolo prot. ACQUE S.p.A. n. 0069973/23 del 09/11/2023

Oggetto: Istanza di Svincolo Somme Depositare presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - art. 22 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che al Gestore del S.I.I. ACQUE S.p.A. è pervenuta l'istanza in oggetto relativamente alla quale si riporta di seguito l'elenco dei soggetti richiedenti lo svincolo delle somme precedentemente depositate:

CERASA FRANCESCA nata a BISACQUINO (PA) il 20/08/1932 CRSFNC32M60A882X - Indennità di Asservimento da Svincolare: 756,40 (in lettere Euro Settecentocinquantesi / 40 centesimi)

POLIZZI CARMELA nata a BURGIO (AG) il 16/06/1962 PLZCML62H56B275S - Indennità di Asservimento da Svincolare: 315,17 (in lettere Euro Trecentoquindici / 17 centesimi)

POLIZZI GIUSJ nata a PALERMO (PA) il 16/11/1965 PLZGSJ65S56G273L - Indennità di Asservimento da Svincolare: 315,17 (in lettere Euro Trecentoquindici / 17 centesimi)

POLIZZI LUCIANO nato a PALERMO (PA) il 25/08/1963 PLZLCN63M25G273M - Indennità di Asservimento da Svincolare: 315,17 (in lettere Euro Trecentoquindici / 17 centesimi)

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità si riterranno svincolabili e sottoponibili alla Ragioneria di Stato.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Istanza di Svincolo Somme Depositate presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - Provincia di Pisa - Comune di Peccioli – PFGN Ghizzano – Asservimento a favore di ACQUE S.p.A. relativamente ad un'area utilizzata per scopi di interesse pubblico ai sensi dell'art.42-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

**ACQUE S.p.A.** - Decreto n. 1 del 18/01/2023 - FGN Ghizzano

Oggetto: Istanza di Svincolo Somme Depositate presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo – Applicazione art. 42bis del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 42bis del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che al Gestore del S.I.I. ACQUE S.p.A. è pervenuta l'istanza in oggetto relativamente alla quale si riporta di seguito l'elenco dei soggetti richiedenti lo svincolo delle somme precedentemente depositate:

MORANDINI GIOVANNI nato a PECCIOLI (PI) il 02/07/1949 c.f.: MRNGNN49L02G395A - Indennità di Asservimento da Svincolare: 39,25 € (Euro Trentanove / 25 centesimi)

ROMITI LILIANA nata a PECCIOLI (PI) il 15/11/1948 c.f.: RMTLLN48S55G395O - Indennità di Asservimento da Svincolare: 39,25 € (Euro Trentanove / 25 centesimi)

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità si riterranno svincolabili e sottoponibili alla Ragioneria di Stato.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

Nome ente: COMUNE DI CAPANNORI (LU)

Tipologia atto: DICHIARAZIONE

Data 22/11/2023

Oggetto dell'atto: DICHIARAZIONE AI SENSI DEL COMMA 7BIS DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 03/03/2011 N. 28 per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Testo dell'atto: Il sottoscritto Massimo Egidio Amleto Ghitturi nato a Milano

in qualità di Legale Rappresentante della

MAMO SRL, proprietaria del complesso industriale sito in via T. Nuvolari n. 38 nella frazione di Carraia del Comune di Capannori e consapevole della responsabilità cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci come previsto degli art. 496 C.P. ed art. 76 del D.P.R. 445/2000

#### D I C H I A R A

Di essere titolare del titolo edilizio PAS presentata al Comune di Capannori (LU) in data 11/10/2023 ed acquisita al protocollo con n. 006656972023, per la realizzazione di n. 3 impianti fotovoltaici sulla copertura dei fabbricati industriali ubicati in via T. Nuvolari n. 38 a Carraia (LU) della potenzialità complessiva finale 435,645 kWp .

- Che il progetto depositato presso il Comune di Capannori (LU) è composto dai seguenti elaborati:
  - Relazione tecnica
  - Documentazione fotografica
  - Tav. 1 – Cartografie
  - Tav. 2 – Stato attuale
  - Tav. 3 – Stato di progetto
  - Tav. 4 – Stato sovrapposto
  - Elaborato grafico ETC
  - Relazione ETC
  - Progetto impianto fotovoltaico completo
- Che il progettista dell'impianto fotovoltaico ha rilasciato apposita attestazione circa la rispondenza del progetto a tutte le normative vigenti,
- Che non è stato necessario acquisire ulteriori atti di assenso.

#### Allegati

- 1) Attestazione del professionista abilitato.
- 2) Copia della ricevuta di protocollo del deposito della PAS presso il Comune di Capannori (LU)

## ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'  
(Art. 4 - Legge 4 Gennaio 1968 n.15 – L. 127/97 – L. 191/98)

Il sottoscritto RENZO BESSI iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Lucca al n. A444 e nella sua qualità di Asseveratore dei lavori di installazione degli impianti fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati del complesso industriale ITALMATIC sito in via T. Nuvolari n. 38 nella frazione di Carraia del Comune di Capannori (LU), ai sensi ed effetti di cui all'art. 4 della Legge 4 Gennaio 1968 n° 15,

## A T T E S T A

la compatibilità del progetto per la realizzazione degli impianti fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati del complesso industriale ITALMATIC sito in via T. Nuvolari n. 38 nella frazione di Carraia del Comune di Capannori (LU), con gli strumenti urbanistici approvati e i regolamenti edilizi vigenti e la non contrarietà agli strumenti urbanistici adottati, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie.

Si allega fotocopia della carta d'identità del sottoscritto.  
Capannori 22 novembre 2023.

Ing. Renzo Bessi



**ALLEGATO 2**

**Oggetto: Ricevuta di avvenuta protocollazione 0066569/2023 del 11/10/2023 06:58:43**

**Mi□ente: pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it**

**Data: 11/10/2023, 05:59**

**A: RENZO.BESSI@INGPEC.EU**

**La presente e-mail come ricevuta di avvenuta protocollazione della comunicazione ricevuta in data 10/10/2023 18:24:45 avente ad oggetto:**

**POSTA CERTIFICATA: INVIO PAS A NOME MASSIMO GHITTURI.**

**Numero di protocollo 0066569/2023 del 11/10/2023 06:58:43**

**Distinti saluti,**

**Comune di Capannori**

**SEZIONE**

**II**

## COMUNE DI GALLICANO

Rep. n. 1908/2023

## DECRETO DI ESPROPRIO N. 3 DEL 21/11/2023

OGGETTO: Espropriazione per causa di pubblica utilità relativa all'intervento di "Mitigazione del rischio idrogeologico in loc. Capannaccia del capoluogo".

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

## DECRETA

DI DISPORRE ai sensi dell'art. 20 comma 12 ed art. 23 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore del Comune di Gallicano, con sede a Gallicano in Via Domenico Bertini n. 2, C.F. 81000160465, l'espropriazione definitiva e pertanto a titolo originario, dell'area interessata per la realizzazione dei lavori di "Mitigazione del rischio idrogeologico in loc. Capannaccia del capoluogo" del seguente terreno:

Comune di Gallicano, Foglio 1, Particella n. 14563 – consistenza mq 108;

Reddito Dominicale € 0,30 – Reddito Agrario € 0,14;

Ditta catastale:

- BROGI SERGIO, nato a Gallicano il 07/03/1922, c.f. BRGSRG22C07D874B, proprietà per 1000/1000

Indennità totale € 352,08 (diconsi euro trecentocinquantadue/08);

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

DI DARE ATTO che:

- la somma di € 352,08 a favore della Ditta catastale è già stata depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze - "Gestione Servizio depositi definitivi conto terzi" del MEF con determinazione n. 1425 del 08/11/2023;

- l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta in data 30/08/2019 con l'immissione in possesso da parte del Comune di Gallicano;

- l'area oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andrà a far parte del demanio del Comune di Galliciano.

DI NOTIFICARE il presente decreto in copia conforme ai seguenti presunti eredi nelle forme previste per gli atti processuali civili:

- XXXXXXXXX, nato a Galliciano il 29/02/1956, ivi residente in via sant'Andrea n. 7;
- XXXXXXXXX, nato a Minucciano il 11/08/1954, residente a Galliciano in via sant'Andrea n. 7;
- XXXXXXXXX, nata a Galliciano il 06/09/1961, ivi residente in via sant'Andrea n. 11;
- XXXXXXXXX, nata a Galliciano il 23/06/1946, ivi residente in loc. La Mandria n. 18;
- XXXXXXXXX, nato a Galliciano il 18/03/1948, ivi residente in via sant'Andrea n. 23;
- XXXXXXXXX, nato a Galliciano il 31/10/1949, ivi residente in via sant'Andrea n. 23.

DI DARE ATTO inoltre che la mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1, lettera f, del DPR 327/2001.

DI SOTTOPORRE il presente decreto a registrazione, trascrizione e voltura presso l'Agenzia delle Entrate, ad affissione all'Albo Pretorio del Comune di Galliciano per 30 giorni e alla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana entro 5 giorni.

DI DARE ATTO infine che:

- avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
- l'opposizione di terzi è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- gli atti relativi alla procedura possono essere visionati presso l'Ufficio Lavori Pubblici – Responsabile del Procedimento: Ing. Biagioni Francesca.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella allegato B) del D.P.R. 26.10.72 n. 642.

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici ed Espropri

Ing. Francesca Biagioni

**COMUNE DI LUCCA**

Settore Dipartimentale 9 – PNRR E MOBILITA', STAZIONE UNICA APPALTANTE, CONTRATTI E PATRIMONIO

U.O. 9.3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ED ESPROPRI

**DECRETO DI ESPROPRIO n. 37 del 31.10.2023.**

Oggetto: INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE SOGGETTE A RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLE FRAZIONI DI AQUILEA, MASTIANO E GUGLIANO.

**IL DIRIGENTE**

Omissis

**DECRETA**

a favore del Comune di Lucca con sede in Lucca, Via Santa Giustina n. 6, c.f. 00378210462, l'espropriazione dei terreni situati nel Comune medesimo necessario per la realizzazione dell'intervento di cui in premessa, rappresentato al Catasto dei Terreni, come segue:

VANNI LUCA nato a Lucca il 17.02.1968 c.f. VNN LCU 68B17 E715Z proprietà per 1/1 bene personale, Foglio 26, Mappale 1306 di mq. 116 indennità di esproprio € 611,41;

VANNI LUCIA nata a Lucca il 09.10.1972 c.f. VNN LCU 72R49 E715K proprietà per 1/1 bene personale, Foglio 26, Mappale 1308 di mq. 51 indennità di esproprio € 268,81;

MATTEUCCI MARILENA nata a Lucca il 17.05.1954 c.f. MTT MLN 54E57 E715H proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni, Foglio 26, Mappale 1310 di mq. 164 indennità di esproprio € 864,41;

**DISPONE**

1. il passaggio immediato al Comune di Lucca della proprietà dei terreni sopra descritti senza condizione sospensiva, dovendosi ritenere gli effetti già verificatisi al momento della immissione in possesso avvenuta in data 25.11.2021 per la ditta n. 3 ed in data 29.11.2021 per le ditte n. 1 e 2, facendo espressa menzione di ciò nella nota di trascrizione del presente decreto;

2. la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.T., la sua notifica agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e la sua trascrizione presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territorio di Lucca – Pubblicità Immobiliare, anche ai fini delle volture catastali.

**SIGNIFICA CHE**

1) il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

2) le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

3) l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T.;

4) avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro il termine di 60 gg. dal ricevimento della notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni;

IL DIRIGENTE  
Dott.ssa Maria Cristina Panconi



## PROVINCIA DI LIVORNO

### SERVIZIO INVESTIMENTI E SVILUPPO EDILIZIA E VIABILITA' - ATTUAZIONE PNRR

#### DISPOSIZIONE N. 1884 / 2022

OGGETTO: PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA PER LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTISISMICHE, ALL'EFFICIENZA ENERGETICA, ALL'ADEGUAMENTO IMPIANTI ED ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE - EDIFICIO SCOLASTICO VIA CALAFATI, 11 LIVORNO - CUPJ48B20001460001 - PROVVEDIMENTO FINALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SEMPLIFICATA ED IN MODALITÀ ASINCRONA. INTERVENTO "FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU" PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il sottoscritto Ing. Simone Lubrano, Responsabile del Servizio Sviluppo Investimenti Edilizia e Viabilità – Attuazione PNRR, giusta nomina presidenziale effettuata con Decreto Presidenziale n. 35 del 28/02/2022.

VISTI gli artt. 107 e 109 comma 2 del D.Lgs 267/2000.

VISTO l'art. 32 dello Statuto della Provincia di Livorno approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 23 Maggio 2016.

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi approvato con Decreto Presidenziale n. 93 del 17.06.2016.

VISTI i Decreti Presidenziali n. 21/2022 del 09/02/2022 e n. 34/35 del 28/02/2022 di "Modifica della struttura organizzativa dell'ente e conferimento incarichi di responsabilità di funzione apicale e contestuale attribuzione della titolarità' delle posizioni organizzative "Tutela ed Efficientamento del Patrimonio e del Territorio" e "Sviluppo Investimenti Edilizia e Viabilità - Attuazione PNRR.

VISTO il Decreto della Presidente n. 153 del 08/09/2022 "Modifica Macrostruttura e Assegnazione Personale dell'Ente".

VISTA la Legge 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei Contratti pubblici".

VISTO il Decreto Commissariale n° 25/2022 del 03/05/2022, con cui la Presidente della Provincia di Livorno, in qualità di Commissario Straordinario per l'Edilizia scolastica ex art. 4 commi 2 e 3 del D.L. n° 32/2019 come convertito dalla Legge n° 55/2019, assegna al Responsabile del Servizio Sviluppo Investimenti Edilizia e Viabilità – Attuazione PNRR, Ing. Simone Lubrano, la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente la gestione delle Conferenze dei Servizi relative alla riqualificazione dell'edilizia scolastica.

VISTO il Decreto del Ministero dell'Istruzione n.62 del 10 marzo 2021 di riparto delle risorse in favore delle Province e Città Metropolitane, il Decreto del Ministero dell'Istruzione n.217 del 15 Luglio 2021 di approvazione dei piani degli interventi di manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico di Province e Città Metropolitane che ha previsto il finanziamento del progetto, il Decreto MI n.51 del 07/03/2022 per definizione di un unico termine di aggiudicazione per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici finanziati con risorse nazionali e rientranti tra i c.d. "progetti in essere" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e che il progetto rientra all'interno dei progetti PNRR finanziati dall'Unione Europea - Next Generation EU.

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. n. 241/1990, la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici.

CONSIDERATO che, in data 02/08/2022, con comunicazione PEC Prot. n.12830 è stata indetta una Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona al fine di acquisire pareri, intese, concerti, nullaosta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle amministrazioni in indirizzo, in relazione all'attuazione degli interventi definiti dal progetto richiamato in oggetto, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241 del 7 Agosto 1990, trasmettendo contestualmente la documentazione necessaria all'espressione dei pareri ai seguenti soggetti:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno;
- Regione Toscana Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Inferiore;
- Comune di Livorno;
- Comando Provinciale VVF;
- ENEL Distribuzione spa;
- ASA – Azienda Servizi Ambientali spa;
- Autorità Portuale Sicurezza Ambiente e Servizi;
- TIM Field Operations Line Toscana Nord Ovest;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;
- Ufficio delle Dogane di Livorno;
- Capitaneria di Porto di Livorno Sezione Demanio;
- Provveditorato Interregionale per la Toscana, le Marche e l'Umbria.

ACCERTATO che la comunicazione trasmessa tramite posta elettronica certificata è stata

regolarmente e tempestivamente ricevuta da tutte le Amministrazioni e soggetti sopra indicati.

RICORDATO che in detta comunicazione veniva dato atto che:

- a) ai sensi dell'art. 2 comma 7 della Legge n. 214/1990, possono essere sospesi i termini per la conclusione del procedimento, per una sola volta e per un periodo non superiore a 15 giorni naturali e consecutivi, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;
- b) visti i termini temporali indicati nei Decreti MIUR, ed in un'ottica di collaborazione fra enti, si propongono giorni 30 naturali e consecutivi dall'Avviso di Indizione della Conferenza dei Servizi, in luogo di quelli previsti dalla legge, quali termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte sarebbe opportuno rendessero le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento;
- c) è stabilita in 10 giorni naturali e consecutivi dopo la scadenza del termine di cui alla lett.b), la data nella quale si terrà l'eventuale riunione in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 14-ter della Legge n. 214/1990, qualora si pervenga ad un contrasto tra i pareri ed i nulla osta rimessi.

CONSIDERATO che, nei termini di cui sopra, perveniva il parere favorevole da parte dei seguenti soggetti:

- Ufficio delle Dogane di Livorno (NS Prot.n.13664 del 22/08/2022).

Mentre:

- Regione Toscana Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Inferiore (Ns Prot.n.13443 del 11/08/2022) comunica che non sono stati riscontrati specifici aspetti di competenza del settore;
- da parte della Capitaneria di Porto di Livorno Sezione Demanio (NS Prot.n.14097 del 30/08/2022) è giunto parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - o dovrà essere evitato ogni scarico in mare, a terra o inquinamento dell'ambiente demaniale marittimo;
  - o al termine dei lavori le aree interessate dagli stessi dovranno essere sgomberate e dovrà esserne ripristinato il corretto stato d'uso e pulizia;
  - o dovranno essere osservate e fatte osservare le applicabili norme in tema di sicurezza, salvaguardia ambientale e tutela della pubblica incolumità, nonché le vigenti Ordinanze ed ogni altra disposizione dell'Autorità Marittima.
- da parte dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest (NS Prot.n.13947 del 26/08/2022) è giunto parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - o sia rispettato l'art.8 comma 3 della L.447/95 "è fatto obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di edifici scolastici" nel rispetto del PCCA del Comune di Livorno;

- o sia garantito lo svolgimento delle attività ginnico sportive, anche in zone adiacenti o limitrofe, come previsto dal D.M. 18/12/1975 al punto 3.0.5;
  - o siano rispettati i parametri relativi alla capienza massima delle aule e dei laboratori calcolati in base al D.M. 18/12/1975.
- da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno si dà atto che il parere, seppur favorevole, è giunto in data 05/09/2022, fuori dei termini suddetti (NS Prot.n.14425 del 05/09/2022) con prescrizione che:
  - o al fine di mitigare maggiormente l'intervento nel contesto di pregio di riferimento, soprattutto in relazione all'impatto sulle visuali paesaggistiche (a volo d'uccello) che l'impianto fotovoltaico venga realizzato non riflettente e di colore grigio, in armonia con la copertura esistente;
  - o si prescrive che le scelte esecutive, relative ai materiali impiegati nei prospetti, soprattutto in relazione alla facciata ventilata in cotto, vengano condivise con la Soprintendenza attraverso l'invio delle schede tecniche dei materiali, delle prove di colore eseguite in loco (documentazione fotografica) e in un sopralluogo congiunto, da concordarsi prima dell'esecuzione dei lavori;
  - o si prescrive, inoltre, che il pannello perforato effetto ruggine, installato per ridurre l'impatto dei serbatoi e del box antincendio sul contesto, venga mitigato con l'inserimento di vegetazione rampicante.
- da parte dell'Autorità Portuale Sicurezza Ambiente e Servizi, a seguito di integrazione volontaria (Ns prot.n.13973 del 29/08/2022), non sono pervenute comunicazioni e pertanto, non avendo l'ente reso le pertinenti determinazioni entro il termine di cui al comma 2 lett. c) dell'art.14bis della Legge 241/90, si dà atto che la mancata comunicazione di quanto sopra equivale ad assenso senza condizioni.
- da parte del Comando Provinciale VVF si dà atto che il parere, seppur favorevole, è giunto in data 29 /09/2022, fuori dei termini suddetti (NS Prot.n.16289 del 29/09/2022) e riporta le seguenti condizioni:
  - o i locali destinati a laboratori devono essere sprovvisti di sostanze esplosive e/o infiammabili;
  - o il locale destinato a biblioteca non può essere utilizzato ad uso collettivo essendo caratterizzato da una sola uscita interna;
  - o le porte delle aule con capienza superiore a 25 unità devono essere apribili del senso dell'esodo.
- da parte di Comune di Livorno, Enel Distribuzione SPA Zona Livorno – Pisa, A.S.A. – Azienda Servizi Ambientali spa, TIM Field Operations Line Toscana Ovest, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, provveditorato Interregionale per la Toscana, le Marche e l'Umbria, non avendo le stesse reso le pertinenti determinazioni entro il termine di cui al comma 2 lett. c) dell'art.14bis della

Legge 241/90, si deve dare atto che la mancata comunicazione di quanto sopra equivale ad assenso senza condizioni.

VISTE pertanto le risultanze della Conferenza dei Servizi e accertata la propria competenza, si ritiene opportuno con il presente atto formalizzare la chiusura con esito positivo del relativo procedimento.

Accertata la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

### **DISPONE**

1) la positiva conclusione della Conferenza di Servizi Decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona in termini ridotti, ex art. 14 della Legge 241/1990, indetta e svolta come già indicato in narrativa, avente per oggetto l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, relativi al PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA PER LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTISISMICHE, ALL'EFFICIENZA ENERGETICA, ALL'ADEGUAMENTO IMPIANTI ED ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE – EDIFICIO SCOLASTICO VIA CALAFATI,11 LIVORNO – dando atto che, nei termini stabiliti sopra, perveniva il parere favorevole da parte dei soggetti sottoelencati:

- Ufficio delle Dogane di Livorno (NS Prot.n.13664 del 22/08/2022).

Mentre:

- Regione Toscana Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Inferiore (Ns Prot.n.13443 del 11/08/2022) comunica che non sono stati riscontrati specifici aspetti di competenza del settore.
- da parte della Capitaneria di Porto di Livorno Sezione Demanio (NS Prot.n.14097 del 30/08/2022) è giunto parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - o dovrà essere evitato ogni scarico in mare, a terra o inquinamento dell'ambiente demaniale marittimo;
  - o al termine dei lavori le aree interessate dagli stessi dovranno essere sgomberate e dovrà esserne ripristinato il corretto stato d'uso e pulizia;
  - o dovranno essere osservate e fatte osservare le applicabili norme in tema di sicurezza, salvaguardia ambientale e tutela della pubblica incolumità, nonché le vigenti Ordinanze ed ogni altra disposizione dell'Autorità Marittima.
- da parte dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest (NS Prot.n.13947 del 26/08/2022) è giunto parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - o sia rispettato l'art.8 comma 3 della L.447/95 "è fatto obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di edifici scolastici" nel rispetto del PCCA del Comune di Livorno;
  - o sia garantito lo svolgimento delle attività ginnico sportive, anche in zone adiacenti o limitrofe, come previsto dal D.M. 18/12/1975 al punto 3.0.5;

- o siano rispettati i parametri relativi alla capienza massima delle aule e dei laboratori calcolati in base al D.M. 18/12/1975.
- da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno si dà atto che il parere, seppur favorevole, è giunto in data 05/09/2022, fuori dei termini suddetti (NS Prot.n.14425 del 05/09/2022) con prescrizione che:
  - o al fine di mitigare maggiormente l'intervento nel contesto di pregio di riferimento, soprattutto in relazione all'impatto sulle visuali paesaggistiche (a volo d'uccello) che l'impianto fotovoltaico venga realizzato non riflettente e di colore grigio, in armonia con la copertura esistente;
  - o si prescrive che le scelte esecutive, relative ai materiali impiegati nei prospetti, soprattutto in relazione alla facciata ventilata in cotto, vengano condivise con la Soprintendenza attraverso l'invio delle schede tecniche dei materiali, delle prove di colore eseguite in loco (documentazione fotografica) e in un sopralluogo congiunto, da concordarsi prima dell'esecuzione dei lavori;
  - o si prescrive, inoltre, che il pannello perforato effetto ruggine, installato per ridurre l'impatto dei serbatoi e del box antincendio sul contesto, venga mitigato con l'inserimento di vegetazione rampicante.
- da parte dell'Autorità Portuale Sicurezza Ambiente e Servizi a seguito di integrazione volontaria Ns prot.n.13973 del 29/08/2022, non sono pervenute comunicazioni e pertanto, non avendo l'ente reso le pertinenti determinazioni entro il termine di cui al comma 2 lett. c) dell'art.14bis della Legge 241/90, si dà atto che la mancata comunicazione di quanto sopra equivale ad assenso senza condizioni.
- da parte del Comando Provinciale VVF si dà atto che il parere, seppur favorevole, è giunto in data 29 /09/2022, fuori dei termini suddetti (NS Prot.n.16289 del 29/09/2022) e riporta le seguenti condizioni:
  - o i locali destinati a laboratori devono essere sprovvisti di sostanze esplosive e/o infiammabili;
  - o il locale destinato a biblioteca non può essere utilizzato ad uso collettivo essendo caratterizzato da una sola uscita interna;
  - o le porte delle aule con capienza superiore a 25 unità devono essere apribili del senso dell'esodo.
- da parte di Comune di Livorno, Enel Distribuzione SPA Zona Livorno – Pisa, A.S.A. – Azienda Servizi Ambientali spa, TIM Field Operations Line Toscana Ovest, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, provveditorato Interregionale per la Toscana, le Marche e l'Umbria, non avendo le stesse reso le pertinenti determinazioni entro il termine di cui al comma 2 lett. c) dell'art.14bis della Legge 241/90, si deve dare atto che la mancata comunicazione di quanto sopra equivale ad assenso senza condizioni.

2) stante altresì la necessità di procedere - per il rispetto delle tempistiche imposte dal PNRR – con l'avvio della progettazione esecutiva dell'intervento in oggetto, di dare atto che le prescrizioni ricevute saranno recepite sia in fase di redazione del progetto esecutivo che in fase esecutiva delle lavorazioni;

3) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atti di assenso, comunque denominati, di competenza dei soggetti che sono stati invitati a partecipare;

4) di notificare copia della presente Disposizione a tutti i soggetti interessati al procedimento;

5) di dare atto altresì, che con la firma del presente provvedimento, si attesta l'assenza di conflitto d'interessi come previsto dall'art. 6 bis della L. 241/1990 ed introdotto dalla L. 190/2012 art. 1 c.41;

6) di registrare il presente atto nel Registro delle Disposizioni dell'Ente e di procedere, come previsto dall'art. 29 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii e dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii, alla pubblicazione del presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale d'ente [www.provincia.livorno.it](http://www.provincia.livorno.it) nel rispetto delle forme di tutela della privacy.

La presente disposizione è esecutiva dalla data di sottoscrizione.

Lì, 04/10/2022

RESPONSABILE  
SERVIZIO INVESTIMENTI E SVILUPPO  
EDILIZIA E VIABILITA' - ATTUAZIONE  
PNRR  
LUBRANO SIMONE  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

**COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE***Provincia di Siena***COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE (SIENA)****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA,**  
Ai sensi e per gli effetti della legge regionale 65/2014Piano Strutturale Comunale art. 19 L.R. 65/2014 - **Approvazione**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della L.R.65/2014 e dell'art.25, comma 1, della L.R. 10/2010

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 52 del 29/08/2023 esecutiva nei termini di legge, è stato approvato il Piano Strutturale Comunale.

Che la predetta Deliberazione n. 52/2023 con i relativi allegati è stata trasmessa ai soggetti di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. 65/2014 e, unitamente ai relativi allegati, è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Abbadia San Salvatore all'indirizzo:

<https://www.comune.abbadia.it>

Che il Piano Strutturale è stato sottoposto positivamente al procedimento di conformazione di cui all'art. 31 della L.R. 65/2014 e all'art. 21 della disciplina del PIT-PPR, come da verbale della seduta del 07 Novembre 2023.

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 lo strumento urbanistico acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Andrea SABATINI)**

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica qualificata di cui all'art. 1, co. 1, lett r) del D. Lgs 82/2005, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'art. 71 del medesimo Decreto

*La presente comunicazione è trasmessa senza l'utilizzo di carta, conformemente a quanto disposto dall'art. 47, c.2, lett. c), del D.lgs. n. 82/2005, così come modificato dalla Legge n. 98/2013 di conversione del D.l. n. 69/2013*

---

Comune di Abbadia San Salvatore - Provincia di Siena - 53021- Via Roma, 2  
Centralino 0577.7701 - Fax 0577.770325 - **[www.comune.abbadia.siena.it](http://www.comune.abbadia.siena.it)** -  
[comune@comune.abbadia.siena.it](mailto:comune@comune.abbadia.siena.it)

Comune di Barga (Provincia di Lucca )

Delibera Consiglio Comunale n. 67 del 15/11/2023

Oggetto: PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA PER CAMBIO D'USO IN ABITAZIONE DI ANNESSO AGRICOLO POSTO IN LOC. GRAGNANA – BARGA – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014

Il Responsabile Area Assetto del Territorio

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 ed in particolare l'art.111;  
Visti gli atti d'ufficio;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione N.67 del 15/11/2023 del Consiglio Comunale di Barga (LU), ai sensi dell'art.111 della L.R.n.65/2014, è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata per cambio d'uso in abitazione di annesso agricolo posto in loc. Gragnana, Barga;

rende noto altresì

- che la delibera e i relativi allegati sono stati pubblicati sul sito web dell'Ente in data 21/11/2023 e trasmessi n data 21/11/2023 alla Provincia di Lucca ai sensi art.111 della L.R.65/2014;
- Che il Piano di Recupero acquisterà efficacia immediata al momento della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, non essendo pervenute osservazioni;
- Che la Delibera di Approvazione e i relativi allegati sono consultabili presso l'Area Assetto del Territorio e sul sito ufficiale del Comune di Barga al seguente link: [http://www.comune.barga.lu.it/rapporti\\_garante\\_informazione\\_partecipazione/index.htm](http://www.comune.barga.lu.it/rapporti_garante_informazione_partecipazione/index.htm)

F.to: IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO  
(Ing. Francesca Francesconi)



**COMUNE DI BIBBONA**  
**Provincia di Livorno**  
**Area 3 – Area Tecnica e Suap**

Variante puntuale al Piano Comunale di Classificazione Acustica. Approvazione ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i..

**IL RESPONSABILE AREA 3 – AREA TECNICA E SUAP**

Vista la Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i. ed in particolare l'art. 5 della stessa;

Visti gli atti d'Ufficio;

**RENDE NOTO**

Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 16.11.2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata una variante puntuale al Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i..

I relativi atti, unitamente alla deliberazione suddetta, sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune e sono stati trasmessi alla Giunta regionale. Tutta la documentazione relativa alla variante è visionabile ed accessibile in via telematica al seguente indirizzo: <https://www.comune.bibbona.li.it/amministrazione/uffici/edilizia-privata/pianificazione-e-governo-del-territorio/piano-comunale-classificazione-acustica>

La variante in oggetto acquista efficacia dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

**IL RESPONSABILE AREA 3**  
Area Tecnica e SUAP  
Ing. Serena Talamucci



COMUNE DI CALENZANO

Città Metropolitana di Firenze

**Piano Comunale di Classificazione Acustica – Approvazione ai sensi dell’art. 5 della Legge Regionale n. 89 del 1 Dicembre 1998**

**IL FUNZIONARIO  
DELL’AREA AMBIENTE E VIABILITÀ**

Visto l’art. 6 della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”  
Dato atto che il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Calenzano è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 11 febbraio 2021, ai sensi dell’art. 5 della Legge Regionale n. 89 del 1 dicembre 1998, pubblicato sul B.U.R.T. n. 8 del 24 febbraio 2021;

**RENDE NOTO**

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 127 del 26/10/2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato ai sensi dell’art. 5 della Legge Regionale n. 89 del 1 Dicembre 1998 il **Piano Comunale di Classificazione Acustica e relativo Regolamento di Attuazione**;

- che, ai sensi art. 5 comma 5 della Legge Regionale n. 89 del 1 Dicembre 1998, gli atti costituenti il PC-CA approvato resteranno depositati presso la sede comunale, ed è reso accessibile a Enti Pubblici, Associazioni, altre Istituzioni interessate, privati;

- il Piano di Classificazione Acustica approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 127 del 26/10/2023 è depositato e pubblicato sul sito internet del Comune di Calenzano all’indirizzo [https://sportellotelematico.comune.calenzano.fi.it/action%3Ac\\_b406%3Apiano.classificazione.acustica](https://sportellotelematico.comune.calenzano.fi.it/action%3Ac_b406%3Apiano.classificazione.acustica) a libera visione del pubblico;

Il piano in oggetto è consultabile, inoltre, presso l’Area Ambiente e Viabilità del Comune di Calenzano presso la sede in Piazza Antonio Gramsci, 11, previo appuntamento telefonico.

Calenzano, 20/11/2023

Il Responsabile dell’Area Ambiente e Viabilità  
Dott. Geol. Nicola Tanini

**COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA**  
**Provincia di Livorno**  
**Settore 3 Assetto del Territorio**  
**Servizio Urbanistica**

**Oggetto:** Variante al Regolamento Urbanistico per adeguamento al Piano Regionale Cave. Adozione.

**IL DIRIGENTE**

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 16/11/2023, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata adottata la variante di cui all'oggetto;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014;

**RENDE NOTO**

Che la deliberazione sopra citata e i relativi allegati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica per 60 giorni a partire dal 29 novembre 2023, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014. Chiunque può prendere visione degli atti depositati e presentare entro le ore 12.00 del giorno 28 gennaio 2024, osservazioni ai sensi del comma due dell'art. 19 della legge in parola.

Dette osservazioni, compresi gli eventuali elaborati grafici necessari per la comprensione dell'osservazione avanzata, dovranno essere inviate in formato cartaceo oppure in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'ente ([comune.campigliamarittima@postacert.toscana.it](mailto:comune.campigliamarittima@postacert.toscana.it)).

Le consultazioni di cui all'art. 25 della LRT n. 10/2010 sono svolte contemporaneamente alle osservazioni previste dall'art. 19 della LRT n. 65/2014, anche per effetto dell'art. 8 della LRT n. 10/2010.

La variante in oggetto è consultabile on-line sul sito internet del Comune di Campiglia M.ma sul portale della Trasparenza del Comune di Campiglia M.Ma alla sezione "Pianificazione e governo del territorio" al link:

[https://trasparenza.comune.campigliamarittima.li.it/pagina742\\_pianificazione-e-governo-del-territorio.html](https://trasparenza.comune.campigliamarittima.li.it/pagina742_pianificazione-e-governo-del-territorio.html)

**IL DIRIGENTE**  
**(Arch. Alessandro Grassi)**

COMUNE DI CAPALBIO (Prov. Grosseto)

Avviso

Oggetto: Piano Attuativo per attuazione Area di Trasformazione AT07 in località Borgo Carige – Adozione ai sensi dell’art. 111 L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

VISTA la Legge Regione Toscana 10 novembre 2014 n. 65;

RENDE NOTO

Che nella seduta del Consiglio Comunale del 20/11/2023, con atto n. 36, è stato adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata per l’attuazione dell’Area di Trasformazione AT07 in località Borgo Carige, ai sensi dell’art. 111 della Legge R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

AVVISA

Che il provvedimento di adozione e i relativi elaborati, sono depositati presso la casa comunale per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi dell’art. 111 comma 3 della L.R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii.. Gli atti sono consultabili anche sul sito istituzionale alla pagina dedicata [https://servizi.comune.capalbio.gr.it/openweb/pratiche/dett\\_registri.php?sezione=territorio&id=78206&codEstr=NEXT&CSRF=d68b006286eacfae704b175faf3b5a9c](https://servizi.comune.capalbio.gr.it/openweb/pratiche/dett_registri.php?sezione=territorio&id=78206&codEstr=NEXT&CSRF=d68b006286eacfae704b175faf3b5a9c).

Entro e non oltre il suddetto termine chiunque può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni.

Orario di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00.

Il Responsabile

Arch. Giancarlo Pedreschi

**COMUNE di CORTONA (AREZZO)**

AVVISO DI APPROVAZIONE ai sensi art. 111 L.R. 65/2014 di Variante al Piano di Recupero per trasformazione, adeguamento e ampliamento di fabbricati residenziali e relativi annessi, in Loc. Fraticciola, del Comune di Cortona, Provincia di Arezzo.

**SI RENDE NOTO**

Che con atto C.C. n. 63 del 04/09/2023 è stata adottata ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/2014 la Variante al Piano di Recupero in Località Fraticciola di proprietà di Noor A. Heravi.

Che il relativo avviso di adozione è stato pubblicato nel BURT n. 41 del 11/10/2023.

Che tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art. 111 della L.R. 65/2014, è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo e depositata alla segreteria comunale per 30 gg in maniera consecutiva dalla data 11/10/2023 ed è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune.

Visto il Certificato del Segretario Comunale attestante che nel periodo di pubblicazione NON sono pervenute osservazioni;

**SI DA ATTO**

che, ai sensi dell'Art. 111 della L.R. 65/14, poichè nel termine dei trenta giorni previsti per il deposito NON sono pervenute osservazioni, il piano diventa efficace con la pubblicazione del presente avviso.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del Comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento dei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 /05 art. 3.

Cortona, 22.11.2023

Il Responsabile del procedimento  
F.to Arch. Alejandro Carta\*

\*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI EMPOLICITTA' METROPOLITANA FIRENZEOGGETTO:

AVVISO DI PAGAMENTO DIRETTO INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE- INTERVENTI DI SUPERAMENTO DEL RISCHIO IDRAULICO LOC. TERRAFINO- ORDINE DI SVINCOLO, DELL'INDENNITÀ PROVVISORIA DI ESPROPRIAZIONE AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DPR 327/2001

E' stata accolta la richiesta di svincolo delle indennità depositate presso il MEF per il pagamento delle indennità di espropriazione nelle modalità di legge nei termini a seguire:

*SOGGETTO ESPROPRIATO:* VIBROCEMENTO ILCA S.R.L., con sede in Via Facca 123, 35013 Cittadella (PD) - P.IVA 02322830288;

*DATI CATASTALI :* (*Decreto di Esproprio n° 10/2013 del 11/03/2013*): - Foglio di Mappa 21 del C.T. del Comune di Empoli, Particella 530 (ex 345);

*INDENNITÀ:* - € 1.350,00 (totale depositato)

Da pubblicare sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 28. del D.P.R. 327/2001.

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
DR.SSA EUTILIA PROIETTI NULLI  
Doc.f.to digitalmente

**COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa-Carrara)**

**Variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n.65/2014 e s.m.i mediante approvazione della documentazione "Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di nuovo spazio pubblico ad uso parcheggio (articolo 34 LR 65/2014)-Finalizzata ad assicurare la contestuale approvazione del progetto di iniziativa pubblica, avente per oggetto la "nuova realizzazione di parcheggio pubblico in via dei Lecci località Terrarossa" ". Adozione**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

LL.PP-GOVERNO DEL TERRITORIO E SICUREZZA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n.65;

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.36 del 11/11/2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata ai sensi dell'art. 34 della LRT 65/2014, la Variante al Regolamento urbanistico mediante approvazione della documentazione "Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di nuovo spazio pubblico ad uso parcheggio (art. 34 l.r. n.65/2014). Approvazione progetto esecutivo nuova realizzazione di parcheggio pubblico in via dei Lecci loc. Terrarossa" nel comune di Licciana Nardi (MS).

I relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono accessibili al seguente link: <https://www.comunelicciananardi.ms.it/in-primo-piano/635-variante-al-regolamento-urbanistico-vigente-per-la-definizione-delle-previsioni-concernenti-il-progetto-di-nuovo-spazio-pubblico-ad-uso-parcheggio-articolo-34-lr-65-2014-finalizzata-ad-assicurare-la-contestuale-approvazione-del-progetto-di-iniziativa-pubblica-avente-per-oggetto-la-nuova-realizzazione-di-parcheggio-pubblico-in-via-dei-lecci-localita-terrarossa>

Chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune entro e non oltre 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Le osservazioni dovranno pervenire al comune di Licciana Nardi-Piazza del Municipio n.1 -54016 Licciana Nardi (MS), con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al "Settore 3: LL.PP-Governo del Territorio e Sicurezza" del comune di Licciana Nardi;
- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'ufficio protocollo del comune di Licciana Nardi;
- via pec, all'indirizzo di posta certificata del comune: [comune.licciananardi@legalmail.it](mailto:comune.licciananardi@legalmail.it)

Le osservazioni che verranno presentate dovranno riportare come oggetto la dicitura "OSSERVAZIONI - Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di nuovo spazio pubblico ad uso parcheggio in via dei Lecci loc. Terrarossa (art. 34 l.r. n.65/2014)"

Le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione perché tardive.

A tal proposito, farà fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente o la data di ricezione della pec (se inviata per posta elettronica certificata).

In adempimento dei disposti di cui all'art. 34 della LRT 65/2014, si da atto che il deposito e la pubblicazione del presente avviso di adozione della documentazione relativa alla "Variante al regolamento Urbanistico vigente, per la definizione delle previsioni concernenti il progetto di nuovo spazio pubblico ad uso parcheggio (art. 34 l.r. n.65/2014)-finalizzata ad assicurare la contestuale

approvazione del progetto di iniziativa pubblica, avente per oggetto la “Nuova realizzazione di parcheggio pubblico in via dei Lecci loc. Terrarossa” avvengono, in quanto già intervenuta la trasmissione dello stesso alla Regione Toscana ed alla Provincia di Massa Carrara

Il Responsabile del Settore 3

LL.PP-Governo del Territorio e Sicurezza

Arch. Francesco Pedrelli

**COMUNE DI MARRADI**

VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO PRG, AI SENSI DELL'ART.34 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014 - CORRELATA AL PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO DELLA STRADA REGIONALE 302 "BRISIGHELLESE" - ADEGUAMENTO CURVA E MESSA IN SICUREZZA TRATTO STRADALE DAL KM 71+000 AL KM 71+300 - LOC. RUGGINARA, COMUNE DI MARRADI

**AVVISO**

SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO  
**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

**RENDE NOTO**

1. Con Deliberazione n. 25/CC del 17/08/2023, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Marradi ha adottato la Variante allo strumento urbanistico PRG, ai sensi dell'art. 34 della Legge 65/2014, correlata al progetto definitivo/esecutivo della strada regionale 302 "Brisighellese-Ravennate" di adeguamento della curva e messa in sicurezza del tratto stradale dal Km 71+000 al Km 71+300 (località Rugginara), nel Comune di Marradi.

2. Il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio.

3. A partire dal 22/08/2023 la Deliberazione, corredata di allegati integranti, è stata pubblicata in Albo Pretorio on line per i 15 giorni previsti dal T.U.E.L. e resa accessibile in via telematica sul sito istituzionale del Comune di Marradi nella Sezione Amministrazione Trasparente/Provvedimenti/Pianificazione e governo del territorio, attraverso il seguente percorso:

<https://www.halleyweb.com/c048026/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/200>

4. Dell'esposizione della documentazione di adozione è data tempestiva pubblicità attraverso avvisi sul sito istituzionale del Comune di Marradi, nella seguente pagina tematica:

<https://www.comune.marradi.fi.it/>

5. La documentazione, adottata è la seguente:

*Delibera del Consiglio Comunale di Marradi n. 25 del 17/08/2023*

*AllegatoB\_RelazioneResponsabileProcedimento.pdf.P7M*

(relazione sulle norme tecniche di attuazione)

*AllegatoB\_PLANIMETRIA.pdf*

(tavola grafica PRG - stato attuale - di variante - sovrapposto)

6. Gli strumenti adottati sono stati pubblicati nelle forme specificamente previste dalla normativa:

- invio agli Enti competenti avvenuto in data 30.08.2023 con prot. n. 5805;
- pubblicazione di avviso sul presente BURT avvenuta in data 30.08.2023 sul n. 35 parte seconda;
- pubblicazione di avviso sull'Albo Pretorio;

- accessibilità degli atti in via telematica sul sito istituzionale, nelle pagine tematiche dedicate all'urbanistica.

7. nei trenta giorni successiva alla pubblicazione sul BURT dell'avviso non sono state presentate osservazioni su quanto adottato.

8. ai sensi dell'art.34 della L.R.65/2014, in assenza di osservazioni, la variante diviene efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.

#### **INFORMA**

##### **i proprietari interessati dall'apposizione del vincolo espropriativo**

1. Che le previsioni della Variante adottata con Deliberazione n.25/CC del 17/08/2023 determineranno l'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree indicate nel documento denominato "*AllegatoB\_PLANIMETRIA.pdf*", allegato alla suddetta deliberazione, consultabile in via telematica attraverso le modalità sopra indicate;

2. Che il vincolo espropriativo sarà apposto solo al termine del presente procedimento di pianificazione, con il conseguimento dell'efficacia della Variante.

Ai sensi del Regolamento Europeo n. 2016/679/UE del 27/04/2016 e del D.Lgs 196/2003, i dati personali acquisiti e forniti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento in oggetto e che al riguardo, ricorrendone i presupposti, è possibile esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti della suddetta normativa. L'informativa completa è reperibile sul sito istituzionale del Comune di Marradi.

Si avverte che i contenuti raggiungibili attraverso link potranno essere migrati e reindirizzati ad altre pagine o siti web.

#### **Il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio**

Arch. Enrica Capecci

## COMUNE DI MASSA

PIANI ATTUATIVI DEI BACINI ESTRATTIVI DELLE ALPI APUANE DEL COMUNE DI MASSA. BACINO ESTRATTIVO BRUGIANA. APPROVAZIONE DEFINITIVA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
ai sensi dell'art. 114 della LR n. 65/2014

## RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 115 del 12/7/2021, sono stati adottati i PABE dei bacini ricompresi nelle zone contigue del Parco delle Alpi Apuane, comprensivi del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica ai sensi della LR n. 10/2010, tra i quali quello del Bacino Brugiana - Scheda 17 dell'Allegato 5 del PIT/PPR;

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 37 del 29/6/2023 ha distintamente votato ed approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 134 del 13/11/2023, ha definitivamente approvato il Piano attuativo;

che gli atti sopra citati e gli elaborati allegati sono a libera visione del pubblico presso il Settore Lavori pubblici, Assetto del territorio e Protezione civile nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo [https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB\\_NAME=n201312&NodoSel=64](https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n201312&NodoSel=64).

IL DIRIGENTE  
Arch. Fabrizio Boni

COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

31

09/11/23

DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE SUL BURT

ARTT. 17,19,20 E 25 DELLA L.R. N. 65/2014 – VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER MODIFICHE ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO – VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI E DEI CONTRIBUTI PERVENUTI - APPROVAZIONE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III  
RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 9 novembre 2023 è stata approvata, ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. n. 65/2014, la Variante al R.U. Per “MODIFICHE ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO – VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI E DEI CONTRIBUTI PERVENUTI”, precedentemente adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29 novembre 2022.

La Variante suddetta acquista efficacia trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. ed è accessibile sul sito istituzionale del Comune [www.comune.montopoli.pi.it](http://www.comune.montopoli.pi.it) nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Che tutti i documenti costituenti la Variante sono consultabili sul sito internet del Comune di Montopoli In Val d'Arno, nella sezione “Amministrazione trasparente” e il presente avviso sarà reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune ([www.comune.montopoli.pi.it](http://www.comune.montopoli.pi.it)).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III  
arch. Fausto Condello

COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

32

09/11/23

DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE SUL BURT

ARTT. 30 E 32 DELLA L.R. N. 65/2014 - PRIMO MONITORAGGIO E VARIANTE AL R.U. PER CORREZIONE ERRORI E MODIFICHE DELLO ZONING – RIEQUILIBRIO DIMENSIONAMENTO TRA UTOE - APPROVAZIONE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 9 novembre 2023 è stata approvata, ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. n. 65/2014, la Variante al R.U. Per “PRIMO MONITORAGGIO E CORREZIONE ERRORI E MODIFICHE DELLO ZONING – RIEQUILIBRIO DIMENSIONAMENTO TRA UTOE”, precedentemente adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 24 marzo 2023.

La Variante suddetta acquista efficacia a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. ed è accessibile sul sito istituzionale del Comune [www.comune.montopoli.pi.it](http://www.comune.montopoli.pi.it) nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Che tutti i documenti costituenti la Variante sono consultabili sul sito internet del Comune di Montopoli In Val d'Arno, nella sezione “Amministrazione trasparente” e il presente avviso sarà reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune ([www.comune.montopoli.pi.it](http://www.comune.montopoli.pi.it)).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

arch. Fausto Condello

**COMUNE SAN CASCIANO IN VAL DI PESA  
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**

**AVVISO**

**OGGETTO: PNRR - M5 C2 - INVESTIMENTO 2.2 – PIANI URBANI INTEGRATI - PUI NEXT RE\_GENERATION FIRENZE 2026 - PROPOSTA 2: CULTURA E INCLUSIONE SOCIALE - RIQUALIFICAZIONE AREA EX “OFFICINE GRAFICHE STIANTI” PER L’INCLUSIONE SOCIALE E LA PROMOZIONE CULTURALE - CUP: H42J21000080001.**

**INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELLA L.241/90 E S.M.I.**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Opere Pubbliche e Progettazione**

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 21 della L.R. n. 65/2014 e s. m.i

**RENDE NOTO CHE**

L'Amministrazione Comunale di San Casciano in Val di Pesa ha intenzione di provvedere alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione area ex “officine grafiche stianti” per l'inclusione sociale e la promozione culturale;

tale nuova opera pubblica non era prevista nello strumento urbanistico;

è stata quindi elaborata una proposta di progettazione definitiva dell'opera pubblica in oggetto e la contestuale documentazione relativa alla variante urbanistica;

è in corso la procedura di cui all'art. 1 della LR 12-2022 che disciplina procedure semplificative nel caso in cui per l'approvazione di un progetto di opera pubblica PNRR sia necessaria contestuale variante agli strumenti di pianificazione;

per quanto sopra, è stata indetta la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14 comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i, al fine della verifica della conformità della variante urbanistica ed acquisire tutti i pareri nulla osta ed assensi comunque denominati, per l'approvazione del Progetto Definitivo dell'opera pubblica in oggetto finanziata con fondi PNRR M5 C2 - INVESTIMENTO 2.2 – PIANI URBANI INTEGRATI.

Le Amministrazioni e tutti i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso gli uffici e al presente link permanente:

<http://www.unionechianti.it/sancasciano/ConferenzaDeiServizi112023pnrr/>

potranno presentare le loro osservazioni entro il termine previsto di **15 giorni** dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Avviso, precisando che per l'intervento non è necessario alcun procedimento espropriativo.

Servizio Opere Pubbliche e Progettazione  
Il RUP sostituto  
*Geom. Gianni Pemoni*

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO  
(Provincia di Arezzo)  
Area2\_Gestione e Sviluppo del Territorio

AVVISO

Efficacia Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico, ai sensi artt. 30-32 LR 65/2014 “Area SC\_P - Palagalli” con apposizione di vincolo preordinato all’esproprio

IL DIRIGENTE

VISTA la deliberazione consiliare del 26/09/2023 n. 46 di adozione della variante al Regolamento Urbanistico “Area SC\_P - Palagalli”;

VISTO l’avviso, della suddetta adozione, pubblicato sul BURT n. 42 del 18/10/2023

PRESO ATTO che della adozione è stata data notizia alla Regione Toscana ed alla Provincia di Arezzo e gli atti sono stati resi accessibili sul sito istituzionale del Comune;

CONSIDERATO che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione dell’avviso di adozione sul BURT non sono state presentate osservazioni;

VISTO l’art. 32 della L.R. n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

Che dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 29/11/2022 la variante al Regolamento Urbanistico “Area SC\_P - Palagalli”, con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, ai sensi del comma 3 dell’art. 32 della L.R. 65/2014, deve intendersi efficace a tutti gli effetti..

Il Dirigente  
Arch. Paolo Pinarelli

**COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA (Lucca)**

ADOZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART.34 DELLA LEGGE REGIONALE TOSCANA N.65/2014 MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA PER "REALIZZAZIONE DI UNA PIAZZA PRESSO IL CENTRO ABITATO DI SILLICAGNANA".

ACCERTAMENTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI E PUBBLICAZIONE SUL BURT DEL RELATIVO AVVISO.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

RENDE NOTO

che in riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.44 del 05/10/2023 di adozione della variante al Regolamento Urbanistico vigente del Comune di San Romano in Garfagnana ai sensi dell'art.34 della L.R. n.65/2014 mediante approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica per "REALIZZAZIONE DI UNA PIAZZA PRESSO IL CENTRO ABITATO DI SILLICAGNANA", con proprio provvedimento n.346 del 20/11/2023, ha accertato che non sono pervenute osservazioni alla suddetta variante.

L'efficacia della stessa, ai sensi dell'art.34 della L.R. n.65/2014, decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Dott.ssa Pamela GUIDI

**COMUNE DI SIENA****VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER L'AMPLIAMENTO DEL POLICLINICO SANTA  
MARIA ALLE SCOTTE**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014

**PREMESSO**

che con delibera di Giunta Comunale n. 88 del 09.03.2023 è stato avviato il procedimento di variante al Piano Operativo in oggetto, ai sensi dell'art.17 della L.R.T. 65/2014, contestualmente all'avvio della fase preliminare di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D.lgs 152/2006 e dell'art. 23 della L.R.T. 10/2010 e dell'avvio della procedura di conformazione della variante al Piano di Indirizzo Territoriale regionale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR;

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 02.05.2023, è stata adottata la variante al Piano Operativo per l'ampliamento del policlinico Santa Maria alle Scotte, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014;

che la delibera di adozione della Variante Urbanistica in oggetto, con i relativi allegati, è rimasta depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale e presso gli Uffici del Direzione pianificazione del Territorio ed Edilizia Privata di questo Comune, dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n. 020 del 17.05.2023 fino al giorno 16.07.2023;

che al termine di detto periodo, come risulta dalla certificazione della Segreteria Generale, è pervenuta una osservazione e oltre i termini è prevenuta una ulteriore osservazione;

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 116 del 28.09.2023 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

che in data 9 ottobre 2023 si è tenuta la prima seduta della Conferenza Paesaggistica per la conformazione della variante al PIT/PPR, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR;

che la Conferenza Paesaggistica ha espresso parere positivo alla verifica di conformazione della Variante al Piano Operativo in oggetto, con verbale del 18.10.2023 (prot. 82500), suggerendo di introdurre integrazioni alla scheda urbanistica ID 07.12 - Art.154 ter - *Intervento Diretto in Via Mario Bracci, Policlinico Santa Maria alle Scotte*, adottata;

che in accoglimento delle risultanze della Conferenza Paesaggistica è stata integrata la scheda ID 07.12 - Art.154 ter - *Intervento Diretto in Via Mario Bracci, Policlinico Santa Maria alle Scotte*;

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 151 del 10.11.2023 è stata approvata la variante al Piano Operativo per l'ampliamento del policlinico Santa Maria alle Scotte ai sensi, dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014;

che in data 16 novembre 2023 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza Paesaggistica, per la verifica delle integrazioni apportate scheda ID 07.12;

che la Conferenza Paesaggistica ha espresso parere finale positivo alla verifica di conformazione della Variante al Piano Operativo in oggetto, con verbale del 20.11.2023, prot. n. 91189.

Pertanto a seguito del parere finale positivo della Conferenza Paesaggistica.

**RENDE NOTO**

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 151 del 10.11.2023 è stata definitivamente approvata la variante al Piano Operativo per l'ampliamento del policlinico Santa Maria alle Scotte ai sensi, dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014;

che, ai sensi dell'art. 19, co.7 della L.R.T. 65/2014 detta variante acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Siena, 29 novembre 2023

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Paolo Giuliani

**COMUNE DI SIENA****VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO “ART. 124 – INTERVENTO DIRETTO IN VIALE C. BENSO CONTE DI CAVOUR, VIALE G. MAMELI (ID02.01)”, AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA LR 65/2014**

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

**PREMESSO**

ai sensi dell’art. 32 della L.R.T. 65/2014

che con deliberazione di Consiglio Comunale n.152 del 10.11.2023 è stata adottata la “**VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO “ART. 124 – INTERVENTO DIRETTO IN VIALE C. BENSO CONTE DI CAVOUR, VIALE G. MAMELI (ID02.01)”, AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA LR 65/2014**”.

**RENDE NOTO**

che la deliberazione sopra citata con i relativi allegati rimarranno depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale, in Piazza del Campo n. 1 e presso gli Uffici della Direzione Pianificazione del Territorio ed Edilizia Privata, in Via di Città n. 81, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

che chiunque può prenderne visione, nell'orario di apertura al pubblico, presentando le osservazioni che ritenga opportune al Comune di Siena nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso e quindi non oltre al giorno 29.12.2023;

che dette osservazioni dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire, a mano o tramite servizio postale, al protocollo generale del Comune, oppure mediante PEC al seguente indirizzo [comune.siena@postacert.toscana.it](mailto:comune.siena@postacert.toscana.it);

che i documenti relativi alla variante al Piano Operativo in oggetto sono Altresì consultabili anche sul sito web del Comune all'indirizzo: <https://www.comune.siena.it/node/427>

Il Responsabile del Procedimento è l’Ing. Paolo Giuliani, Dirigente della Direzione Pianificazione del Territorio ed Edilizia Privata, con sede in via di Città n. 81.

Gli uffici sono aperti al pubblico nei giorni di mercoledì e venerdì, con orario 9,00 -13,00, e giovedì con orario 15,00-17,00.

Siena, 29.11.2023

**II DIRIGENTE**  
*Ing. Paolo Giuliani*

**COMUNE DI SIENA****VARIANTE NORMATIVA AL PIANO OPERATIVO**

ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA LRT 65/2014

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

PREMESSO

ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 153 del 10.11.2023 è stata adottata la **VARIANTE NORMATIVA AL PIANO OPERATIVO**

RENDE NOTO

che l'avviso di adozione della variante urbanistica è pubblicato sul B.U.R.T. dal 29.11.2023;

che la deliberazione sopra citata, con i relativi allegati, rimarranno depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale, in Piazza del Campo n. 1, e presso gli Uffici della Direzione Pianificazione del Territorio ed Edilizia Privata, in Via di Città n. 81, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

che chiunque può prenderne visione, nell'orario di apertura al pubblico, presentando le osservazioni che ritenga opportune al Comune di Siena nei 60 (sessanta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso e quindi non oltre al giorno 28.01.2024;

che dette osservazioni dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire, a mano o tramite servizio postale, al protocollo generale del Comune, oppure mediante PEC al seguente indirizzo [comune.siena@postacert.toscana.it](mailto:comune.siena@postacert.toscana.it);

che i documenti relativi alla variante al Piano Operativo in oggetto sono altresì consultabili anche sul sito web del Comune all'indirizzo: <https://www.comune.siena.it/node/427>

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Paolo Giuliani, Dirigente della Direzione Pianificazione del Territorio ed Edilizia Privata, con sede in via di Città n. 81.

Gli uffici sono aperti al pubblico nei giorni di mercoledì e venerdì, con orario 9,00 -13,00, e giovedì con orario 15,00-17,00.

Siena, 29.11.2023

**II DIRIGENTE**  
*Ing. Paolo Giuliani*



CITTÀ DI VIAREGGIO

**AVVISO DI PUBBLICAZIONE**  
**ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.**

**IL DIRIGENTE**  
**DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**  
**- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -**

Visti

- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";
- il D.L. n. 400 del 5/10/1993, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494;
- la circolare 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le relative Linee Guida.
- la Legge Regione Toscana n. 31/2016 e relative Linee Guida;

Dato atto che la pubblicazione della domanda, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

**RENDE NOTO**

che con istanza del 24/10/2023 (prot. n. 95748), la società Bagno Milena S.r.l., titolare in virtù di licenza di subingresso n. 10/2009 (rep. n. 27706) del 19/03/2009, di concessione demaniale marittima n° 7/2005 (rep. 26422) del 10/08/2005, avente ad oggetto, come da licenza suppletiva n. 39/2011 (rep. 28162) del 26/10/2011 e licenza suppletiva n. 3/2016 (rep. 28798) del 26/02/2016, l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima, allo scopo di mantenere lo stabilimento balneare denominato "Milena" della superficie di mq 3974,72, di cui mq 908,98 coperti con locali ad uso appartamento vacanze, cabine, piscina e bar ristorante e servizi, nonché mq. 37,80 da strutture stagionali (n. 14 cabine) che saranno posizionate dal 01/05 al 15/10, ha chiesto:

*"il rilascio di atto formale di venti anni, ai sensi dell'art. 3, comma 4 bis del D.l. 5/10/1993 n. 400, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494 e dell'art. 3 Legge Regione Toscana n. 31/2016 e art. 9 del Reg. C.N., per ammortizzare investimenti già effettuati e per realizzare un nuovo investimento"*;

Servizio Demanio Marittimo Turistico

tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468

PEC: [comune.viareggio@postacert.toscana.it](mailto:comune.viareggio@postacert.toscana.it) - WEB [www.comune.viareggio.lu.it](http://www.comune.viareggio.lu.it)



CITTÀ DI VIAREGGIO

Stante quanto sopra,

**ORDINA**

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 29/11/2023 incluso fino al 28/12/2023 incluso, sul BURT e sull'albo pretorio on line del Comune di Viareggio

**ED INVITA**

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **28/12/2023**, le **osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.

Detto termine vale anche per la presentazione di  **motivate domande concorrenti**, che, a pena di **irricevibilità**, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 (reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio dedicata al servizio demanio marittimo) debitamente compilato in ogni sua parte;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal concessionario attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione (“modulo B” reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal concessionario ai sensi del D.P.R. 445/2000 (“modulo C” reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione del concessionario di impegno alla gestione diretta dello stabilimento balneare fatta salva la facoltà di affidare in gestione ex art. 45bis C.N. le attività secondarie esercitate nell'ambito della concessione demaniale marittima;
- progetto relativo alle opere da realizzare composto da: a) relazione tecnica (comprensiva di asseveramento circa la classificazione degli interventi tra quelli consentiti ed ammissibili dalle NTA dello strumento urbanistico o degli strumenti sovraordinati vigenti nel Comune di Viareggio, dichiarazione sulla natura delle opere da realizzare e cronoprogramma lavori); b) computo metrico estimativo degli interventi da eseguire, 3) planimetrie (piante e sezioni): stato attuale, modificato e sovrapposto con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali;
- piano economico finanziario, redatto a mezzo perizia giurata e asseverata da professionista abilitato, relativo alla congruità dell'investimento che si intende effettuare con la durata richiesta, corredato dalle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate. Si precisa che il piano economico finanziario dovrà anche indicare i ricavi risultanti dalle ultime due dichiarazioni dei redditi (che potranno essere anche allegate) nonché la capacità economico finanziaria per far fronte agli investimenti che si intendono effettuare;
- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 590,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (<https://comune.viareggio.lu.it>) cliccando sull'omonima icona “PagoPA” → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.



## CITTÀ DI VIAREGGIO

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo [comune.viareggio@postacert.toscana.it](mailto:comune.viareggio@postacert.toscana.it). Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 95748 del 24/10/2023". Farà fede la data e l'orario di protocollazione.
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 95748 del 24/10/2023. Non aprire". Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.

Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del 28/12/2023 saranno ritenute inammissibili.

La documentazione inerente l'istanza del 24/10/2023 (prot. n. 95748) può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da inoltrare all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli ([f.tazioli@comune.viareggio.lu.it](mailto:f.tazioli@comune.viareggio.lu.it)).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente  
*Dr. Fabiano Tazioli*

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

### **SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T**

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

**FORMATO**

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

**NOME ENTE**

**TIPOLOGIA ATTO** (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

**NUMERO ATTO e DATA** (se presenti)

**OGGETTO** dell'atto

**TESTO** dell'atto

**FIRMA** dell'atto in fondo allo stesso

**NON DEVONO** essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile\_atto>\_Allegato1.pdf, <nomefile\_atto>\_Allegato2.pdf, ", ecc.)

**ALLEGATI:** FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

**IL FILE FINALE** (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**